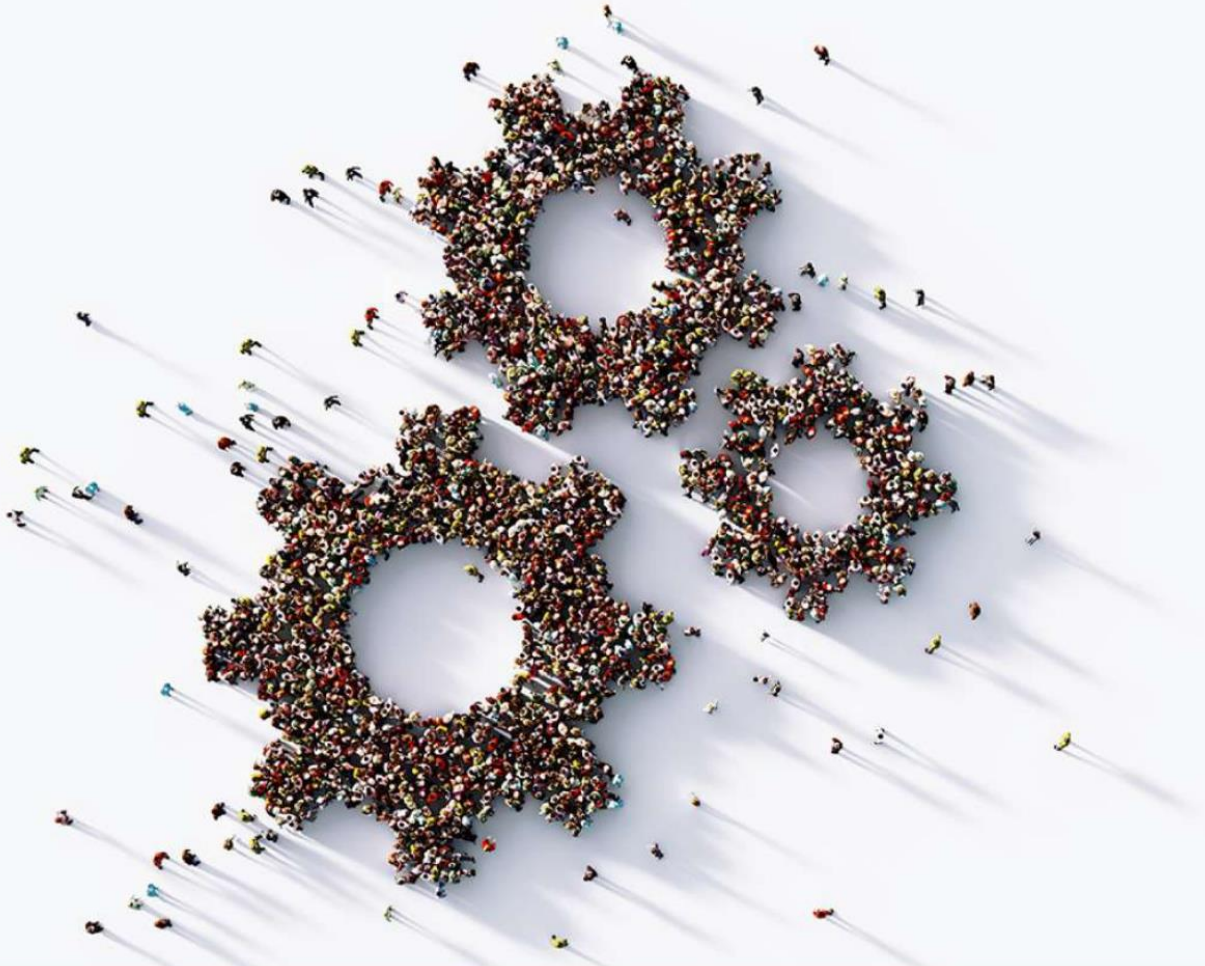


CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



Questione Sociale

**CONSISTENZA DELL'ECONOMIA SOCIALE
NELLE MARCHE E MODALITÀ DI
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI CUI
ALL'ART. 143 DEL D.LGS 50/2016**

(ANCHE IN RELAZIONE AGLI ARTT. 55 E 56 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE)



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



**CONSISTENZA DELL'ECONOMIA SOCIALE NELLE
MARCHE E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI
SERVIZI SOCIALI DI CUI ALL'ART. 143 DEL D.LGS
50/2016**

(ANCHE IN RELAZIONE AGLI ARTT. 55 E 56 DEL CODICE DEL TERZO
SETTORE)

**DOCUMENTO REDATTO DA LEGACOOP
MARCHE**

ANALISI SULLE PROCEDURE DI
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI
a cura di

Catia Bibi – *Avvocato*
Consulente di Legacoop Marche

LA CONSISTENZA DELL'ECONOMIA
SOCIALE
a cura di

Gianfranco Alleruzzo
Presidente Legacoop Marche

Francesco Ciarrocchi
Responsabile Area Welfare
Legacoop Marche

IN COLLABORAZIONE CON
Tutti gli uffici di Legacoop Marche

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

ANNO DELLA RICERCA
settembre – dicembre 2022

REDAZIONE DEL DOCUMENTO
gennaio 2023

Sommario

Premessa.....	1
Ambito oggettivo.....	1
1. Inquadramento normativo	3
Normativa europea.....	4
Normativa nazionale.....	8
Normativa regionale	9
1.1 Normativa nazionale.....	11
Appalti di servizi sociali nei settori ordinari.....	11
Appalti di servizi sociali nei settori speciali	14
Appalti riservati - Regime derogatorio previsto dal CCP	15
Concessioni di servizi sociali	16
Le fattispecie estranee al codice dei contratti pubblici.....	17
Le fattispecie escluse dall'applicazione del codice dei contratti pubblici	17
1.2 Codice del Terzo Settore.....	19
La sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 26/6/2020.....	22
Le modifiche al codice dei contratti pubblici introdotte dal Decreto-legge 76/2020 (cd. decreto semplificazioni) convertito con L. 120/2020	22
Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/3/2021.....	24
Linee Guida Anac n.17 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali"	25
1.3 Attività negoziale della Pubblica Amministrazione	26
1.4 Procedure di affidamento nel Codice dei Contratti Pubblici.....	27
L'affidamento diretto (art. 36 CCP)	27
Procedura aperta (art. 60 CCP).....	27
Procedura ristretta (art. 61 CCP)	27
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62 CCP)	27
Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63 CCP)	28
Dialogo competitivo (art. 64 CCP)	28
Partenariato per l'innovazione (art. 65 CCP).....	28
Accordo Quadro (art. 54 CCP)	28
Sistema dinamico di acquisizione (art. 55 CCP).....	28
1.5 Strumenti di affidamento del Codice del Terzo Settore.....	29
Co-Progettazione (art. 55 CTS):	29

Accreditamento (art. 55 CTS):	29
Convenzioni (art. 56 CTS):.....	29
1.6 Criteri di valutazione nel Codice dei Contratti Pubblici.....	30
Offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 CCP):.....	30
Prezzo più basso	31
Prezzo fisso	31
1.7 Il mercato di riferimento sul territorio nazionale.....	32
1.8 Il mercato di riferimento degli affidamenti di servizi sociali	33
1.9 Analisi e risultati della ricerca.....	43

2. Enti del terzo settore – Regione Marche45

2.1 La riforma del terzo settore.....	45
2.2 Composizione e distribuzione territoriale	45
Distribuzione per sezione di appartenenza al RUNTS - Dati aggregati Regione Marche	45
Dati aggregati per Province - Regione Marche.....	46
Distribuzione per tipologia di attività - Dati aggregati Regione Marche	57
2.3 Distribuzione degli ETS per zona altimetrica	74
Distribuzione ETS – Regione Marche.....	74
Distribuzione ETS per sezione RUNTS – Regione Marche	74
Distribuzione ETS per tipologie– Regione Marche	75
Distribuzione ETS per sezione RUNTS, tipologie e zone altimetriche – Province.....	80
2.4 Distribuzione degli ETS per popolazione residente – regione marche.....	95
Distribuzione per sezione RUNTS	95
Distribuzione per tipologia	96
Distribuzione degli ETS per popolazione residente – per province.....	99
Provincia di Ancona - Distribuzione per sezione RUNTS	99
Distribuzione per tipologia	101
Provincia di Ascoli Piceno	106
Comuni con numero di residenti compreso tra 5.000 e 15.000.....	109
Comuni con numero di residenti compreso tra 15.000 e 50.000.....	110
Provincia di Fermo	111
Provincia di Macerata.....	117
Provincia di Pesaro Urbino	123
2.5 Distribuzione ETS per aree depresse, a rischio e/o strategiche per lo sviluppo	130
AREA SISMA	130
AREA SNAI - STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE.....	135
AREA RURALE.....	141

Aree Rurali Intermedie con vincoli naturali.....	146
AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA	150
AREA COMUNITA' MONTANE.....	162
Nota metodologica	179

3. Focus sulle imprese sociali..... 180

3.1 Le imprese sociali.....	180
Elenco delle imprese sociali RUNTS 2022.....	180
Composizione per categoria	180
3.2 La cooperazione sociale – dati 2018.....	181
Cooperative sociali	181
Breve storia.....	181
3.3 Valori della cooperazione sociale	182
N° di cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per Provincia	182
N° di cooperative sociali per sottocategoria e stato	183
Valore della Produzione delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per Provincia	183
Valore del patrimonio netto delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per Provincia	184
Valore del capitale sociale delle cooperative sociali per categorie e distribuzione per Provincia.....	185
Risultati di bilancio delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per Provincia.....	185
N° di occupati delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per Provincia.....	186
Distribuzione territoriale per sottocategoria e zone altimetriche	186
Valore della Produzione delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per zona.....	187
Risultati di bilancio delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per zona	187
N° di occupati delle cooperative sociali per sottocategoria e distribuzione per zona	188

4. Risultati della ricerca sugli affidamenti nella Regione Marche..... 189

Tipologia di Procedure di affidamento (2016-2022)	189
Procedure di affidamento suddivise per anni	190
Oggetto delle Procedure analizzate	191
Tipologie di Procedure di affidamento suddivise per soglie comunitarie.....	192
Procedure di affidamento suddivise anche per Importi.....	193
Procedure suddivise per oggetto di affidamento e importo	194
Procedure di affidamento suddivise per esito	195
Esito Procedura suddiviso per soglia	196
Procedure di affidamento suddivise per Criteri di aggiudicazione.....	197
Criteri di aggiudicazione suddiviso per Sede dei soggetti aggiudicatari.....	198

Procedure di affidamento suddivise per Ribassi Offerti.....	199
Procedure affidate suddivise per Sede dei Soggetti aggiudicatari	200
Tipologia Procedure affidate suddivise per Sede dei soggetti aggiudicatari.....	201
Ribassi Offerti suddivisi per Sedi soggetti aggiudicatari.....	202
Tipologia di Procedure suddivise per oggetto e Sede degli aggiudicatari.....	203
Procedure affidate suddivise per Importi e Sedi degli aggiudicatari.....	204
Project Financing	205
Co-Progettazione	206
Legenda dei Risultati della Ricerca	207
Considerazioni finali	209
Rispetto al sistema degli affidamenti dei servizi sociali	209
Rispetto alla consistenza dell'economia sociale nelle Marche	209

Premessa

AMBITO OGGETTIVO

Negli ultimi anni la materia concernente l'affidamento dei servizi sociali ha richiamato sempre di più l'attenzione degli addetti ai lavori del settore degli appalti pubblici, da un lato perché, in attuazione delle Direttive UE del 2014, il Codice dei Contratti Pubblici (CCP), D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., ha considerato la materia - a differenza del passato - assoggettata, pur se con qualche distinguo, alla normativa del Codice, e dall'altro, per la valorizzazione degli Enti del Terzo Settore che si è delineata con il riordino della rispettiva normativa, intervenuta nel 2017, con l'emanazione del Codice del Terzo Settore (CTS), D.lgs. 117/2017.

E proprio l'affidamento dei servizi sociali costituisce l'oggetto della presente ricerca ed in particolare, l'affidamento dei servizi sociali nell'ambito del territorio della regione Marche, dalla data di entrata in vigore del CCP ad oggi, passando per l'entrata in vigore del CTS, stante la loro particolare rilevanza, sia per le loro ricadute in termini sociali – in ragione della loro natura di servizi alla persona – sia sotto il profilo strettamente occupazionale.

Si è analizzata la consistenza quantitativa dell'economia sociale del territorio marchigiano, iniziando nell'individuare il numero delle cooperative sociali attive nell'esecuzione dei servizi di cui all'art. 140 e art. 143 del CCP, per poi passare alle diverse tipologie di procedure di aggiudicazione/affidamento degli stessi servizi, bandite, aggiudicate/affidate e non aggiudicate/affidate, il rispettivo numero, la rispettiva consistenza economica, i rispettivi criteri di valutazione, i rispettivi ribassi offerti, nonché la rispettiva distribuzione tra operatori economici aventi sede nella regione o fuori regione, estrapolando e sintetizzandone i seguenti elementi, come meglio illustrato nelle Tabelle riportate in fondo alla presente ricerca:

- numero delle procedure di aggiudicazione indette nel territorio regionale, ai sensi del CCP;
- numero delle procedure di aggiudicazione suddivise per tipologia, di indette nel territorio regionale, ai sensi del CCP;
- criteri di aggiudicazione, utilizzati nelle procedure analizzate, ai sensi del CCP;
- ribasso offerto per l'aggiudicazione delle procedure analizzate;
- appartenenza territoriale degli operatori economici aggiudicatari delle procedure analizzate, ai sensi del CCP, se aventi sede legale nel territorio regionale o extra regionale;
- numero di procedure indette ai sensi del CTS, in co-progettazione;
- appartenenza territoriale degli operatori economici aggiudicatari delle procedure analizzate, ai sensi del CTS.

Prima di iniziare la trattazione, andiamo a richiamare il perimetro d'azione dei servizi sociali, per poi individuare l'intero ambito oggettivo della ricerca, la cui tipologia di servizi si identifica nelle definizioni dei rispettivi CPV¹.

I servizi sociali sono definiti dall'art. 128, comma 2 del D.lgs. 31.03.1998 n. 112², secondo cui per “servizi sociali” si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.”

La stessa definizione ripresa dall'art. 1, comma 2 della Legge 08.11.2000 n. 328³, secondo cui: “Ai sensi della presente legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'art. 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.”

I servizi sociali sono rivolti ad una platea di soggetti interessati, di norma, da una situazione di disagio, di bisogno e comunque di necessità di superamento di una condizione di difficoltà e/o vulnerabilità, anche temporanea. Attraverso la realizzazione dei servizi sociali si contribuisce alla piena attuazione degli artt. 2⁴ e 3⁵ della nostra Costituzione e delle altre norme di rango costituzionale che ne costituiscono la declinazione, costituendo un notevole impatto sulla finanza pubblica.

Insieme alle procedure dirette all'aggiudicazione/affidamento dei servizi sociali, non si possono non analizzare le procedure aventi ad oggetto i servizi connessi, complementari agli stessi, ovvero gli altri servizi elencati all'art. 143 del CCP, inclusi nell'Allegato IX, come individuati nell'Allegato XIV alla Direttiva 2014/24/UE e nell'Allegato XVII alla Direttiva 2014/25/UE.

Questo è il perimetro oggettivo della ricerca: i servizi elencati all'art. 143 del CC

¹ CPV: Sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti.

² D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 sul “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59”

³ L. 8 novembre 2000 n. 328, “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

⁴ Art. 2 Cost. “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.”

⁵ Art. 3 Cost. “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

1. Inquadramento normativo

Nell’ambito dei contratti pubblici, le modalità di affidamento dei servizi sociali sono contemplate dalle rispettive fonti normative, di livello europeo, nazionale e regionale.

A livello europeo, le modalità di affidamento dei servizi sociali sono contemplate dalla Direttiva 2014/24/UE, all’art. 74 e relativo Allegato XIV.

La normativa europea è stata traslata nel CCP, al Capo I ed al Capo II, Sezione IV, Titolo VI.

Sempre a livello nazionale, sono poi previste altre modalità di affidamento dei servizi sociali nel CTS, agli articoli 55, 56 e 57, attraverso istituti diversi da quelli previsti dal CCP.

Infine, la normativa regionale riprende i contenuti delle normative di rango superiore, prevedendo degli applicativi territoriali.

Di seguito si elencano gli atti normativi di riferimento:

L. 07.08.1990 n. 241	Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali
L. 08.11.2000 n. 328	Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
D.lgs. 12.04.2006 n. 163	Codice degli appalti pubblici
Direttiva 2014/24/UE	Direttiva europea sugli appalti pubblici
D.lgs. 18.04.2016 n. 50	Codice dei Contratti Pubblici
D.lgs. 03.07.2017 n. 117	Codice del Terzo Settore
L. R. Marche 18.12.2001 n. 34	Promozione e sviluppo della cooperazione sociale
D.G.R. Marche n. 1133 del 5 agosto 2003	Atto di coordinamento per le modalità di affidamento alle Cooperative Sociali di tipo A e B e loro Consorzi, da parte delle Amministrazioni pubbliche e degli organismi pubblici, dei servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi e per la fornitura di beni e servizi diversi, nonché per l’approvazione del tariffario regionale e dei corrispettivi, e degli schemi di convenzione tipo, il tutto sub-allegati A-B-C-D-E
D.G.R. Marche n. 941 del 20 luglio 2020	Approvazione del tariffario regionale e i corrispettivi per l’affidamento dei servizi alle Cooperative sociali da parte degli enti locali territoriali e degli altri enti pubblici così come riportato nelle tre tabelle che costituiscono l’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto fermo restando che questo non comporta e non comporterà oneri aggiuntivi alla retta di accesso alle strutture sociosanitarie di cui alla LR. 21/1016 in capo agli utenti, salvo diverse successive disposizioni regionali.

NORMATIVA EUROPEA

Il previgente Codice degli appalti, D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., escludeva l'applicazione delle sue norme alle procedure di affidamento dei servizi sociali, ad eccezione dei principi generali della materia e delle sole disposizioni in tema di specifiche tecniche e di avvisi sull'esito delle procedure di affidamento.

Nel 2013 la Commissione europea⁶ ha avuto occasione di chiarire che i Servizi Sociali di Interesse Generale (SSIG) possono essere di natura economica o non economica e che, in base alle disposizioni del Trattato relative al mercato interno, qualsiasi prestazione di servizi remunerata deve essere considerata un'attività economica. La Corte di Giustizia Europea ha precisato che il carattere economico di un'attività non dipende dallo *status* giuridico dell'operatore o dell'organismo che la svolge (che può essere di carattere pubblico o non a scopo di lucro), né dalla natura del servizio o dal fatto che il corrispettivo del servizio sia posto a carico di coloro che ne beneficiano. La Corte ha chiarito, altresì, che il carattere economico di un'attività non dipende neppure dalla sua qualificazione nel diritto nazionale, né dalla definizione attribuita nel diritto interno, né dal fatto che un'attività sia svolta per uno scopo d'interesse generale. Per determinare se un dato servizio costituisce un'attività economica disciplinata dalle disposizioni del Trattato relative al mercato interno e, se del caso, dalla direttiva servizi, quindi, è opportuno effettuare un esame caso per caso di tutte le caratteristiche dell'attività in questione, in particolare del modo in cui è effettivamente fornita, organizzata e finanziata nello Stato membro interessato.

Sulla base di tali principi, la Commissione ha espressamente affermato che i SSIG di carattere economico sono considerati Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) e, come tali, sono assoggettati alle norme europee in materia di mercato interno e concorrenza. Ai sensi dell'articolo 106 del TFUE, è prevista una deroga all'applicazione delle regole sulla concorrenza se il rispetto dei principi di mercato rischia di compromettere la missione affidata al gestore (in applicazione del principio di proporzionalità), oppure se le forze di mercato non sono in grado di assicurare un servizio in modo adeguato; in tal caso le autorità pubbliche possono imporre agli operatori obblighi di servizio pubblico e concedere diritti esclusivi o speciali.

Le nuove direttive comunitarie del 2014 (Direttiva 2014/23/UE⁷, Direttiva 2014/24/UE⁸ e Direttiva 2014/25/UE⁹), in materia di contratti pubblici, in coerenza con la c.d. Strategia di Lisbona¹⁰, hanno esplicitato, fra l'altro, il ruolo "strategico" degli appalti, secondo cui mediante l'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti non ottengono solo l'opera, la fornitura o il servizio di cui hanno bisogno, ma possono realizzare anche finalità ulteriori, quali il soddisfacimento di esigenze "ambientali" e "sociali".

Come riportato nella Relazione AIR delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 17¹¹, la Direttiva 24/2014/UE ha riconosciuto agli Stati membri la libertà "di organizzare le prestazioni dei

⁶ Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Guida relativa all'applicazione ai servizi di interesse economico generale, e in particolare ai servizi sociali di interesse generale, delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, di appalti pubblici e di mercato interno", Bruxelles, 29.04.2013

⁷ Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

⁸ Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE

⁹ Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei servizi dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

¹⁰ Il 23 e 24 marzo 2000, i capi di stato e di governo dei quindici Stati Membri dell'Unione, riuniti in sessione straordinaria a Lisbona, varano la *Strategia di Lisbona* (Lisbona I), è finalizzata a creare i presupposti affinché l'economia europea potesse diventare, entro il 2010, l'area più competitiva del mondo, sostenendo l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di una "nuova economia" basata sulla conoscenza e sull'investimento in capitale umano.

¹¹ Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 17, recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", approvata dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022.

servizi sociali obbligatori o di altri servizi, quali quelli postali, in quanto servizi di interesse economico generale o in quanto servizi non economici di interesse generale ovvero in quanto combinazione di tali servizi lasciando impregiudicata la libertà degli stessi di definire, in conformità del diritto dell'Unione, i servizi d'interesse economico generale, il relativo ambito operativo e le caratteristiche del servizio da prestare, comprese le eventuali condizioni relative alla qualità del servizio, al fine di perseguire i loro obiettivi di interesse pubblico.»

Al riguardo, si richiama il fondante principio sancito al **considerando (6)**¹² della Direttiva 2014/24/UE, che riconosce agli Stati membri la libertà «di organizzare la prestazione di servizi sociali obbligatori e di altri servizi». Infatti, nel considerando (6) si legge che: «... *gli Stati membri sono liberi di organizzare la prestazione di servizi sociali obbligatori o di altri servizi, quali i servizi postali, in quanto servizi di interesse economico generale o in quanto servizi non economici di interesse generale ovvero in quanto combinazione di tali servizi»*

Non solo. Il considerando (6) prevede poi, che i servizi non economici di interesse generale non dovrebbero rientrare nell'ambito di applicazione della direttiva.¹³

Più in generale, al successivo **considerando (7)**, si legge che:

«.. la presente direttiva lascia impregiudicata la libertà delle autorità nazionali, regionali e locali di definire, in conformità del diritto dell'Unione, i servizi d'interesse economico generale, il relativo ambito operativo e le caratteristiche del servizio da prestare, comprese le eventuali condizioni relative alla qualità del servizio, al fine di perseguire i loro obiettivi di interesse pubblico.»

«Parimenti, la presente direttiva non dovrebbe pregiudicare la facoltà delle autorità nazionali, regionali e locali di fornire, fare eseguire e finanziare i servizi di interesse economico generale, conformemente all'articolo 14 TFUE¹⁴ e al Protocollo n. 26¹⁵ sui servizi di interesse generale, allegato al TFUE e al trattato sull'Unione europea (TUE).»

Altri principi fondanti, in materia di affidamento dei servizi sociali, sono sanciti al **considerando (114)** della Direttiva 2014/24/UE, che contempla le modalità di affidamento dei servizi sociali, partendo

¹² Direttiva 24/2014/UE, considerando (6): *«È altresì opportuno ricordare che la presente direttiva non dovrebbe incidere sulla normativa degli Stati membri in materia di sicurezza sociale. Essa non dovrebbe né pure trattare la liberalizzazione di servizi di interesse economico generale, riservati a enti pubblici o privati, o la privatizzazione di enti pubblici che forniscono servizi. Occorre parimenti ricordare che gli Stati membri sono liberi di organizzare la prestazione di servizi sociali obbligatori o di altri servizi, quali i servizi postali, in quanto servizi di interesse economico generale o in quanto servizi non economici di interesse generale ovvero in quanto combinazione di tali servizi.»*

¹³ Direttiva 24/2014/UE, considerando (6): *«È opportuno chiarire che i servizi non economici di interesse generale non dovrebbero rientrare nell'ambito di applicazione della presente direttiva.»*

¹⁴ art. 14 TFUE: *«Fatti salvi l'articolo 4 del trattato sull'Unione europea e gli articoli 93, 106 e 107 del presente trattato, in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono tali principi e fissano tali condizioni, fatta salva la competenza degli Stati membri, nel rispetto dei trattati, di fornire, fare eseguire e finanziare tali servizi.»*

¹⁵ art. 1 del Protocollo (26), allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea: *«I valori comuni dell'Unione con riguardo al settore dei servizi di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 14 del trattato sul funzionamento, dell'Unione europea comprendono in particolare: - il ruolo essenziale e l'ampio potere discrezionale delle autorità nazionali, regionali e locali di fornire, commissariare e organizzare servizi di interesse economico generale il più vicini possibili alle esigenze degli utenti; - la diversità tra i vari servizi di interesse economico generale e le differenze delle esigenze e preferenze degli utenti che possono discendere da situazioni geografiche, sociali e culturali diverse; un altro livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente.»*

dalla loro stessa natura, dal loro contesto, per poi considerare il rispettivo valore, se inferiore o superiore alla soglia comunitaria.

Dall'analisi della disposizione, si evincono chiaramente tre principi fondamentali:

i servizi alla persona quali taluni servizi sociali, sanitari e scolastici, in ragione della loro stessa natura, hanno una dimensione limitatamente transfrontaliera, sono prestati all'interno di un particolare contesto che varia notevolmente da uno Stato membro all'altro a causa delle diverse tradizioni culturali, i cui appalti pubblici necessitano di un regime specifico, con una soglia più elevata di quella che si applica agli altri servizi;

i servizi alla persona di valore inferiore alla soglia comunitaria non sono, in genere, di alcun interesse per i prestatori di altri Stati membri, a meno che non vi siano indicazioni concrete in senso contrario, come ad esempio il finanziamento dell'Unione per i progetti transfrontalieri;

i servizi alla persona di valore superiore alla soglia comunitaria dovrebbero essere affidati da ciascuno Stato membro, in ragione dell'importanza del contesto culturale e della sensibilità degli stessi, rispettando:

un'ampia discrezionalità, così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato;

i principi fondamentali di trasparenza e di parità di trattamento;

l'articolo 14 TFUE e del Protocollo n. 26;

il perseguimento degli obiettivi della semplificazione e riduzione dell'onere amministrativo per le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici

Riportando il considerando (114), si legge che: *«Certe categorie di servizi, per la loro stessa natura, continuano ad avere una dimensione limitatamente transfrontaliera, segnatamente i cosiddetti servizi alla persona quali taluni servizi sociali, sanitari e scolastici. I servizi di questo tipo sono prestati all'interno di un particolare contesto che varia notevolmente da uno Stato membro all'altro a causa delle diverse tradizioni culturali. Occorre quindi stabilire un regime specifico per gli appalti pubblici aventi per oggetto tali servizi, con una soglia più elevata di quella che si applica ad altri servizi. Servizi alla persona con valori al di sotto di tale soglia non saranno, in genere, di alcun interesse per i prestatori di altri Stati membri, a meno che non vi siano indicazioni concrete in senso contrario, come ad esempio il finanziamento dell'Unione per i progetti transfrontalieri.»*

La stessa disposizione specifica poi, che *«I contratti per servizi alla persona al di sopra di tale soglia dovrebbero essere improntati alla trasparenza, a livello di Unione. In ragione dell'importanza del contesto culturale e della sensibilità di tali servizi, gli Stati membri dovrebbero godere di un'ampia discrezionalità così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato. Le norme della presente direttiva tengono conto di tale imperativo, imponendo solo il rispetto dei principi fondamentali di trasparenza e di parità di trattamento e assicurando che le amministrazioni aggiudicatrici abbiano la facoltà di applicare criteri di qualità specifici per la scelta dei fornitori di servizi, come i criteri stabiliti dal quadro europeo volontario della qualità per i servizi sociali, pubblicato dal comitato per la protezione sociale. Nel definire le procedure da utilizzare per l'aggiudicazione degli appalti di servizi alla persona, gli Stati membri dovrebbero tener conto dell'articolo 14 TFUE e del Protocollo n. 26. In tale contesto, gli Stati membri dovrebbero inoltre perseguire gli obiettivi della semplificazione e riduzione dell'onere amministrativo per le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici; è opportuno chiarire che ciò potrebbe anche*

comportare il ricorso a norme applicabili agli appalti di servizi non assoggettati al regime specifico. Gli Stati membri e le autorità pubbliche sono liberi di fornire tali servizi direttamente o di organizzare servizi sociali attraverso modalità che non comportino la conclusione di contratti pubblici, ad esempio tramite il semplice finanziamento di tali servizi o la concessione di licenze o autorizzazioni a tutti gli operatori economici che soddisfano le condizioni definite in precedenza dall'amministrazione aggiudicatrice, senza che vengano previsti limiti o quote, a condizione che tale sistema assicuri una pubblicità sufficiente e rispetti i principi di trasparenza e di non discriminazione.»

Altra disposizione di rilievo è contenuta nel **considerando (118)** della Direttiva 2014/24/UE, che nell'ambito di affidamento dei servizi sociali, introduce, l'applicazione del cosiddetto «**regime alleggerito**», previsto peraltro anche per altri servizi (es. servizi alberghieri, di ristorazione, di soccorso, ecc..).

Nel considerando (118) si legge che: «*Al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici la presente direttiva dovrebbe prevedere che la partecipazione alle procedure di appalto per taluni servizi nei settori dei servizi sanitari, sociali e culturali possa essere riservata alle organizzazioni basate sull'azionariato dei dipendenti o sulla loro partecipazione attiva al governo societario e per le organizzazioni esistenti quali le cooperative a partecipare alla prestazione di tali servizi agli utenti finali. L'applicazione della presente disposizione si limita esclusivamente a taluni servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi, a taluni servizi di istruzione e formazione, a biblioteche, archivi, musei e altri servizi culturali, a servizi sportivi e servizi domestici, e non riguarda nessuna delle esclusioni altrimenti previste dalla presente direttiva. Tali servizi dovrebbero essere disciplinati dal **regime alleggerito**.*»

La previsione del «regime alleggerito» di cui al considerando (118), coniugata alle disposizioni di cui agli articoli 74, 75, 76 e 77 della stessa direttiva 2014/24/UE, delinea il particolare regime di affidamento, ovvero il citato «**regime alleggerito**», riservato ai servizi sociali e agli altri servizi specifici elencati nell'allegato XIV, riferiti ai settori ordinari, per importi pari o superiori a 750.000 euro.

Infatti, l'articolo 74 della direttiva 2014/24/UE, prevede che: «*Gli appalti pubblici di servizi sociali e di altri servizi specifici di cui all'allegato XIV sono aggiudicati in conformità del presente capo quando il valore di tali contratti sia pari o superiore alla soglia indicata all'articolo 4, lettera d).*»

L'articolo 76 della stessa direttiva 2014/24/UE stabilisce i “Principi per l'aggiudicazione degli appalti”, recitando che: «*1. Gli Stati membri introducono norme a livello nazionale per l'aggiudicazione degli appalti ai sensi delle disposizioni del presente capo, al fine di garantire il pieno rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento degli operatori economici da parte delle amministrazioni aggiudicatrici. Gli Stati membri sono liberi di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione. 2. Gli Stati membri assicurano che le amministrazioni aggiudicatrici possano prendere in considerazione le necessità di garantire la qualità la continuità, l'accessibilità, anche economica, la disponibilità e la completezza dei servizi, le esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, compresi i gruppi svantaggiati e vulnerabili, il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti e l'innovazione. Gli Stati membri possono altresì prevedere che la scelta del prestatore di servizi avvenga sulla base dell'offerta che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, tenendo conto dei criteri di qualità e sostenibilità dei servizi sociali.*»

In ultimo, si richiama l'altra importante disposizione nell'ambito dell'affidamento dei servizi sociali che prevede il «**regime derogatorio**», di cui all'articolo 77 della direttiva 2014/24/UE, che individua gli «**appalti riservati per determinati servizi**».

Il paragrafo 1, dell'**articolo 77 della direttiva 2014/24/UE** prevede che: «1. *Gli Stati membri possono prevedere che le amministrazioni aggiudicatrici possano riservare ad **organizzazioni**¹⁶ il diritto di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici esclusivamente per i servizi sanitari, sociali e culturali di cui all'articolo 74 identificati con i codici CPV 75121000-0, 75122000-7, 75123000-4, 79622000-0, 79624000-4, 79625000-1, 80110000-8, 80300000-7, 80420000-4, 80430000-7, 80511000-9, 80520000-5, 80590000-6, da 85000000-9 a 85323000-9, 92500000-6, 92600000-7, 98133000-4, 98133110-8.*»

Il successivo il paragrafo, il paragrafo 2, definisce i requisiti che debbono possedere tali organizzazioni, quali:

il loro obiettivo è rappresentato dal perseguimento di una missione di servizio pubblico legata alla prestazione dei servizi di cui al paragrafo 1, i profitti sono reinvestiti al fine di conseguire l'obiettivo dell'organizzazione. Se i profitti sono distribuiti o redistribuiti, ciò dovrebbe basarsi su considerazioni partecipative;

le strutture di gestione o proprietà delle organizzazioni che eseguono l'appalto sono basate su principi di azionariato dei dipendenti o partecipativi, ovvero richiedono la partecipazione attiva di dipendenti, utenti o soggetti interessati.

l'amministrazione aggiudicatrice interessata non deve aver aggiudicato all'organizzazione un appalto per i servizi in questione a norma del presente articolo negli ultimi tre anni.

Altro vincolo degli appalti riservati è previsto al successivo paragrafo 3, dello stesso articolo 77, secondo cui: «La durata massima del contratto non supera i tre anni.»

NORMATIVA NAZIONALE

Il principio europeo secondo cui “mediante l'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti non ottengono solo l'opera, la fornitura o il servizio di cui hanno bisogno, ma possono realizzare anche finalità ulteriori, quali il soddisfacimento di esigenze “ambientali” e “sociali”, è stato recepito dal CCP attraverso le seguenti disposizioni:

- 1) art. 30, relativo ai principi per l'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici;
- 2) art. 50, relativo alla tutela occupazionale del personale dipendente del gestore uscente, attraverso la c.d. “clausola sociale” del cambio appalto;
- 3) art. 95, relativo al criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (in avanti “OEPV”);
- 4) art. 100, relativo all'inserimento negli atti di gara di clausole sociali di esecuzione;

¹⁶ art. 77, par. 2 Direttiva UE 24/2014: “Un'organizzazione di cui al paragrafo 1 deve soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- a) il suo obiettivo è il perseguimento di una missione di servizio pubblico legata alla prestazione dei servizi di cui al paragrafo 1;
- b) i profitti sono reinvestiti al fine di conseguire l'obiettivo dell'organizzazione. Se i profitti sono distribuiti o redistribuiti, ciò dovrebbe basarsi su considerazioni partecipative;
- c) le strutture di gestione o proprietà dell'organizzazione che esegue l'appalto sono basate su principi di azionariato dei dipendenti o partecipativi, ovvero richiedono la partecipazione attiva di dipendenti, utenti o soggetti interessati; e
- d) l'amministrazione aggiudicatrice interessata non ha aggiudicato all'organizzazione un appalto per i servizi in questione a norma del presente articolo negli ultimi tre anni.”

5) art. 112, relativo all'affidamento di contratti pubblici, finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;

6) articoli 142 e 143, propriamente riferimenti all'affidamento di servizi sociali.

In particolare, si richiama l'art. 30 che contiene i principi di cui le Stazioni appaltanti devono tener conto ai fini dell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici, quali: economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità. In ordine a tali principi, si segnala una delle maggiori novità della nuova disciplina di settore relativa al principio di economicità, che può essere subordinato, nei limiti espressamente consentiti dallo stesso CCP al raggiungimento di esigenze "sociali", propri dell'affidamento dei servizi sociali.

Novità di rilievo del CCP è rappresentata dal recepimento delle indicazioni della Direttiva 2014/24/UE, relative all'applicazione, in termini generali, dei servizi sociali alla normativa sugli appalti pubblici.

A differenza del previgente regime del Codice degli appalti, D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., che escludeva la sua applicazione ai servizi sociali, il CCP, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., aderendo ai dettami della Direttiva 2014/24/UE, disciplina anche le procedure di affidamento dei servizi sociali, anche se con dei distinguo (cfr. regime alleggerito e degli appalti riservati).

Nel CCP, il nucleo principale di norme relative ai servizi sociali è collocato nel Titolo VI, parte II del CCP, dagli articoli da 140 a 143, che disciplinano l'affidamento di servizi sociali nei settori speciali, nonché l'affidamento di servizi sociali nei settori ordinari.

Gli articoli 140 e 141 sono dedicati agli appalti di servizi sociali (e ad altri servizi specifici) nei settori speciali, mentre gli articoli 142 e 143 sono dedicati agli appalti di servizi sociali nei settori ordinari. In merito, si rinvia al successivo Capitolo 3.

NORMATIVA REGIONALE

Con la Legge regionale n. 34 del 18.12.2001, la Regione Marche ha riconosciuto il rilevante valore della cooperazione sociale e in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 novembre 1991 n. 381 concernente: "Disciplina delle cooperative sociali".

All'art. 1 si legge che la Regione:

- a. *istituisce e regola l'albo regionale delle cooperative sociali;*
- b. *determina le modalità di raccordo con l'attività dei servizi sociosanitari e assistenziali, nonché con le attività di formazione professionale e di sviluppo dell'occupazione;*
- c. *fissa i criteri a cui debbono uniformarsi le convenzioni tra le cooperative sociali e loro consorzi e gli enti pubblici operanti nelle materie di competenza regionale;*
- d. *definisce le misure di promozione, sostegno e sviluppo della cooperazione sociale;*
- e. *istituisce il comitato tecnico consultivo per la cooperazione sociale.*

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 34/2001, la Giunta regionale ha approvato la Delibera n. 1133 del 5 agosto 2003, adottato l'atto di coordinamento per le modalità di affidamento alle Cooperative Sociali di tipo A e B e loro Consorzi, da parte delle Amministrazioni pubbliche e degli

organismi pubblici, dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi e per la fornitura di beni e servizi diversi, nonché per l'approvazione del tariffario regionale e dei corrispettivi, e degli schemi di convenzione tipo, il tutto sub-allegati A-B-C-D-E, revocando le proprie precedenti deliberazioni n. 52/98, n. 2115/00 e n. 2253/01.

In merito, preme riportare due disposizioni di rilievo, che danno rilevanza al corrispettivo dell'esecuzione dei servizi sociali, premiando la professionalità degli operatori economici e qualità dei servizi resi e non di certo i ribassi offerti.

Le disposizioni in parola prevedono che:

“Nella predisposizione delle gare, le stazioni appaltanti devono esprimere come base d'asta i corrispettivi determinati nel Tariffario regionale vigente”,

“Tenuto conto dei valori espressi dal Tariffario regionale, in raffronto con i valori espressi dalla Tabella del Ministero del Lavoro, sono da considerarsi anomale e pertanto da escludere, le offerte che risultano ribassate rispetto al Tariffario regionale, in misura superiore alla percentuale del 5 (cinque)%.”

Successivamente, il tariffario regionale relativo all'esecuzione dei servizi sociali è stato aggiornato con Deliberazione n. 941 del 20 luglio 2020.

Con tale ultimo atto, la Giunta regionale ha deliberato di *“Di approvare il tariffario regionale e i corrispettivi per l'affidamento dei servizi alle Cooperative sociali da parte degli enti locali territoriali e degli altri enti pubblici così come riportato nelle 3 tabelle che costituiscono l'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto fermo restando che questo non comporta e non comporterà oneri aggiuntivi alla retta di accesso alle strutture sociosanitarie di cui alla L.R. 21/1016 in capo agli utenti, salvo diverse successive disposizioni regionali.”*

Non si rilevano aggiornamenti sulle modalità di affidamento dei servizi sociali.

1.1 NORMATIVA NAZIONALE

D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 “Codice dei Contratti Pubblici” (CCP)

APPALTI DI SERVIZI SOCIALI NEI SETTORI ORDINARI¹⁷

Per l'affidamento degli appalti di servizi sociali nei settori ordinari, la disposizione di riferimento è rappresentata dall'art. 142 CCP, che prevede il c.d. **“regime alleggerito”** per l'affidamento di tutti quei servizi elencati nell'allegato IX al CCP.

In particolare, l'art. 142, comma 5-bis prevede che: *“Le disposizioni di cui ai commi da 5-ter a 5-octies si applicano ai seguenti servizi, come individuati dall'allegato IX, nei settori ordinari: servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi, servizi di prestazioni sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, da organizzazioni politiche, da associazioni giovanili e altri servizi di organizzazioni associative.”*

In merito, preme richiamare anche il disposto dell'art. 142, comma 5-ter CCP, secondo cui: *“L'affidamento dei servizi di cui al comma 5-bis deve garantire la qualità, la continuità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza dei servizi, tenendo conto delle esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, compresi i gruppi svantaggiati e promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti.”*

I commi 5-bis e seguenti sono stati inseriti in sede di correttivo al CCP, attraverso il D.lgs. 56/2017.

Le principali innovazioni del (riformulato) art. 142 sono le seguenti:

- a. il rinvio espresso all'Allegato IX del Codice (5-bis);
- b. l'espresso recepimento dell'art. 76 della Direttiva 2014/24/UE (5-ter);
- c. il raccordo con l'obbligo della programmazione degli acquisti (5-quater);
- d. il raccordo con la disciplina in materia di centralizzazione e qualificazione delle SA (5-quinquies);
- e. l'indicazione delle norme applicabili (5-sexies e septies);
- f. la procedura per gli appalti sottosoglia (5-octies);
- g. il raccordo con disciplina in materia di affidamento dei servizi di ristorazione (5-nonies).

Nel dettaglio, il comma 5-bis precisa che i commi successivi si applicano agli affidamenti dei servizi meglio indicati nell'Allegato IX al codice.

Il comma 5-ter, di cui all'art. 76 della Direttiva 2014/24/UE stabilisce espressamente che: *“Gli appalti devono garantire:*

- a. *qualità;*

¹⁷ L'art. 3, c. 1, lett. gg) D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. definisce i “settori ordinari», i settori dei contratti pubblici, diversi da quelli relativi a gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come disciplinati dalla parte II del presente codice in cui operano le amministrazioni aggiudicatrici;”

- b. *continuità;*
- c. *accessibilità;*
- d. *disponibilità;*
- e. *completezza dei servizi, tenendo conto delle esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, compresi i gruppi svantaggiati e promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti”.*

Le richiamate finalità, elencate al comma 5-ter, possono essere declinate in altrettanti criteri di aggiudicazione, ai fini della valutazione delle offerte, in applicazione del criterio dell’Offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV), di cui all’art. 95 del CCP.

In merito, si anticipa che i servizi sociali non possono essere affidati attraverso l’applicazione del distinto criterio del prezzo più basso¹⁸, ma esclusivamente attraverso l’applicazione del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto espressamente dallo stesso art. 142, comma 5-septies¹⁹ CCP, rinviando al successivo paragrafo 7.1.

I commi 5-sexies e 5-septies indicano le disposizioni del CCP, che trovano applicazione nell’affidamento dei servizi sociali dell’Allegato IX, quali:

- 1) agli artt. da 54 a 58 e da 60 a 65 (relativi alle diverse procedure di affidamento);
- 2) all’art. 68 (sulle specifiche tecniche);
- 3) all’art. 69 (sulle etichettature);
- 4) all’art. 75 (sugli inviti ai candidati);
- 5) all’art. 79 (sulla fissazione di termini);
- 6) all’art. 80 (sulle cause di esclusione);
- 7) all’art. 83 (sui requisiti);
- 8) all’art. 95 (sul criterio dell’OEPV).

Altre importanti connotazioni distintive relative all’affidamento dei servizi sociali le troviamo:

- all’art. 35, che prevede per l’affidamento dei servizi sociali una soglia superiore a quella ordinaria, ovvero €750.000,00;
- all’art. 95 che prescrive per l’affidamento dei servizi sociali l’impiego esclusivo del criterio di aggiudicazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa, come peraltro previsto all’art. 142, comma 5-septies;
- agli artt. 70 e 72 che prevedono termini di validità degli avvisi di preinformazione più lunghi per tale tipo di servizi, ecc....

¹⁸ art. 95, c.3 D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.: “Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo: a) i contratti relativi a servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all’articolo 50, c. 1, fatti salvi gli affidamenti ai sensi dell’art. 36, c. 2, lett. a); omissis...”

¹⁹ art. 142, c.5-septies: “Oltre a quanto previsto dai commi da 1 a 5-sexies, devono essere, altresì, applicate per l’aggiudicazione le disposizioni di cui agli articoli 68, 69, 75, 79, 80, 83 e 95, adottando il criterio di aggiudicazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.”

In sintesi, **gli appalti per l'affidamento dei servizi sociali nei settori ordinari** indicati al comma 5-bis dell'articolo 142 (servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi; servizi di prestazioni sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, da organizzazioni politiche, da associazioni giovanili e altri servizi di organizzazioni associative) **di importo superiore alla soglia comunitaria (750.000 euro) sono assoggettati al «regime alleggerito» che prevede l'applicazione dei commi da 1 a 5 e dei commi da 5-ter a 5-octies dello stesso articolo 142.**

Inoltre, agli appalti di servizi sociali nei settori ordinari si applicano:

- i principi comuni individuati agli articoli da 28 a 34 del CCP,
- le disposizioni in materia di programmazione di cui all'art. 21 e di aggregazione di cui agli articoli 37 e 38,
- gli articoli da 54 a 58 (Tecniche e strumenti per gli appalti elettronici e aggregati)
- e da 60 a 65 (Procedure di scelta del contraente per i settori ordinari),
- le disposizioni di cui agli articoli 68 (specifiche tecniche), 69 (etichettature), 75 (inviti ai candidati), 79 (fissazioni di termini), 80 (requisiti generali), 83 (criteri di selezione e soccorso istruttorio) e 95 (criteri di valutazione dell'offerta), adottando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Mentre, gli appalti di servizi sociali (come gli altri servizi elencati all'articolo 142, comma 5-bis del CCP), **di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, comma 1, lettera d), sono affidati nel rispetto di quanto previsto all'art.36 dello stesso CCP.**

Insieme all'art. 142 del CCP che ha recepito il considerando (118) della direttiva 201/24/UE, l'art. 143 del CCP ha recepito l'art. 77 della stessa Direttiva 2014/24/UE, contemplando gli **appalti riservati per determinati settori in favore di organizzazioni**, che siano in possesso delle caratteristiche organizzative e strutturali ivi elencate.

L'art. 142 CPP riporta che:

“1. Le stazioni appaltanti possono riservare alle organizzazioni di cui al comma 2 il diritto di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici esclusivamente per i servizi sanitari, sociali e culturali di cui all'allegato IX, identificati con i codici CPV 75121000-0, 75122000-7, 75123000-4, 79622000-0, 79624000-4, 79625000-1, 80110000-8, 80300000-7, 80420000-4, 80430000-7, 80511000-9, 80520000-5, 80590000-6, da 85000000-9 a 85323000-9, 92500000-6, 92600000-7, 98133000-4, 98133110-8.”²⁰

2. Gli affidamenti di cui al comma 1 devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

²⁰ I CPV citati all'art. 143, c. 1 D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. si riferiscono al regolamento (CE) n. 2195/2002; i CPV corretti sono: 75121000-0, 75122000-7, 79624000-4, 75123000-4, 79622000-0, 79624000-4, 79625000-1, 80110000-8, 80300000-7, 80500000-9, 80430000-7, 80511000-9, 80520000-5, 80590000-6, da 85000000-9 a 85323000-9, 92500000-6 e 92600000-7, in conformità al Regolamento (CE) n. 213/2008 del 28.11.2007;

- a. *l'organizzazione ha come obiettivo statutario il perseguimento di una missione di servizio pubblico legata alla prestazione dei servizi di cui al comma 1;*
- b. *i profitti dell'organizzazione sono reinvestiti al fine di conseguire l'obiettivo dell'organizzazione. Se i profitti sono distribuiti o redistribuiti, ciò dovrebbe basarsi su considerazioni partecipative;*
- c. *le strutture di gestione o proprietà dell'organizzazione che esegue l'appalto sono basate su principi di azionariato dei dipendenti o partecipativi, ovvero richiedono la partecipazione attiva di dipendenti, utenti o soggetti interessati;*
- d. *l'amministrazione aggiudicatrice interessata non ha aggiudicato all'organizzazione un appalto per i servizi in questione a norma del presente articolo negli ultimi tre anni.*

3. *La durata massima del contratto non supera i tre anni.*

4. *Il bando è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo.”*

L'affidamento degli appalti riservati rappresenta un importante regime derogatorio al CCP, che si rinvia al successivo Capitolo 3.1

APPALTI DI SERVIZI SOCIALI NEI SETTORI SPECIALI²¹

Gli appalti di **servizi sociali nei settori speciali** sono quei servizi rientranti nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici affidati dagli *enti aggiudicatori*²² di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) del codice dei contratti pubblici, contemplati all'art. 140 del CCP, secondo cui: “*Gli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici di cui all'All. IX, sono aggiudicati in applicazione degli articoli 142, 143, 140, salvo quanto disposto nel presente articolo e fermo restando quanto previsto dal titolo VII del CTS*”, ovvero sono aggiudicati nel rispetto dei principi generali dello stesso CCP, senza soggiacere alle disposizioni dell'intero Codice, facendo salva l'applicazione di quanto previsto dal CTS in materia di servizi di interesse generale;

Fermo restando quanto previsto dal titolo VII del D.lgs. 117/2017, CTS, e dall'articolo 140, comma 2, del CCP, nei settori speciali:

- a. agli appalti di servizi sociali di cui all'allegato IX del codice dei contratti pubblici, si applicano le disposizioni sulla pubblicazione di bandi e avvisi previste dall'articolo 140;

²¹ art. 3, c. 1, lett. hh) D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. “«settori speciali» i settori dei contratti pubblici relativi a gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come disciplinati dalla parte II del presente codice;”

²² art. 3, c. 1, lett. e), D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.: “«enti aggiudicatori», ai fini della disciplina di cui alla:

1) parte II del presente codice, gli enti che:

1.1. sono amministrazioni aggiudicatrici o imprese pubbliche che svolgono una delle attività di cui agli articoli da 115 a 121;
1.2. pur non essendo amministrazioni aggiudicatrici né imprese pubbliche, esercitano una o più attività tra quelle di cui agli articoli da 115 a 121 e operano in virtù di diritti speciali o esclusivi concessi loro dall'autorità competente;

2) parte III del presente codice, gli enti che svolgono una delle attività di cui all'allegato II ed aggiudicano una concessione per lo svolgimento di una di tali attività, quali:

2.1. le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da uno o più di tali soggetti;

2.2. le imprese pubbliche di cui alla lettera t) del presente comma;”

2.3. gli enti diversi da quelli indicati nei punti 2.1 e 2.2, ma operanti sulla base di diritti speciali o esclusivi ai fini dell'esercizio di una o più delle attività di cui all'allegato II. Gli enti cui sono stati conferiti diritti speciali o esclusivi mediante una procedura in cui sia stata assicurata adeguata pubblicità e in cui il conferimento di tali diritti si basi su criteri obiettivi non costituiscono «enti aggiudicatori» ai sensi del presente punto 2.3;

- b. agli appalti di servizi sociali di cui all'articolo 142, comma 5-bis, del codice dei contratti pubblici, di importo superiore alla soglia indicata all'articolo 35, comma 2, lettera c) del medesimo codice (1.000.000 di euro), oltre alle disposizioni di cui alla precedente lettera a), si applicano le disposizioni di cui ai commi da 5-bis a 5-septies del citato articolo;
- c. agli appalti di servizi sociali di cui all'articolo 142, comma 5-bis, del codice dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, comma 2, lettera c), si applica l'articolo 36 del medesimo codice.

Gli appalti per l'affidamento dei servizi sociali nei settori speciali, di cui all'art. 140 CCP, di importo superiore alla soglia comunitaria (750.000 euro) sono assoggettati al «regime alleggerito», di cui allo stesso art. 140 CCP.

Mentre, gli appalti per l'affidamento dei servizi sociali nei settori speciali indicati al comma 5-bis dell'articolo 142 (servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi; servizi di prestazioni sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, da organizzazioni politiche, da associazioni giovanili e altri servizi di organizzazioni associative), **di importo inferiore alla soglia comunitaria (750.000 euro) sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 36 dello stesso CCP.**

APPALTI RISERVATI - REGIME DEROGATORIO PREVISTO DAL CCP

L'art. 143 del CCP (*Appalti riservati per determinati servizi*) introduce un'importante deroga al principio di concorrenza, riservando la partecipazione alle procedure di gara che abbiano ad oggetto i servizi individuati al comma 1, in favore di organizzazioni in possesso delle caratteristiche organizzative e strutturali individuate dal comma 2 della stessa norma.

Pertanto, può trovare applicazione soltanto ai casi espressamente ivi previsti.

La stazione appaltante, negli atti di programmazione, indica la volontà di ricorrere ad una procedura riservata e, nella determina a contrarre, motiva in ordine alla scelta di avvalersi della deroga, con riferimento al perseguimento di obiettivi di utilità sociale.

Le procedure di aggiudicazione sono quelle previste dagli articoli da 54 a 58 e da 60 a 65 del CCP in ragione della tipologia dell'affidamento e della soglia di importo.

Gli affidamenti sono effettuati nel rispetto delle disposizioni regionali in materia.

Gli elementi costitutivi della disposizione sono:

- a. l'ambito oggettivo di applicazione;
- b. l'ambito soggettivo;
- c. la durata dell'affidamento;
- d. il regime di pubblicità.

Quanto all'ambito oggettivo di applicazione della disciplina di favore, ai sensi dell'art. 143, comma 1, esso opera "(...) esclusivamente per i servizi sanitari, sociali e culturali di cui all'allegato IX, identificati con i codici CPV 75121000-0, 75122000-7, 75123000-4, 79622000-0, 79624000-4, 79625000-1, 80110000-

8, 80300000-7, 80420000-4, 80430000-7, 80511000-9, 80520000-5, 80590000-6, da 85000000-9 a 85323000-9, 92500000-6, 92600000-7, 98133000-4, 98133110-8”.

Il richiamo ai soli servizi riconducibili all’Allegato IX determina l’ulteriore conseguenza dell’applicazione ad essi della disciplina speciale contenuta nell’art. 142, in precedenza esaminata.

Tornando alla disciplina delle gare riservate, l’art. 143 precisa – in modo chiaro – l’ambito soggettivo della disposizione, senza tuttavia richiamare altre disposizioni, relative a particolari regimi giuridici di operatori economici, quanto piuttosto indicando gli elementi differenziali:

- a. l’organizzazione ha come obiettivo statutario il perseguimento di una missione di servizio pubblico legata alla prestazione dei servizi;
- b. i profitti dell’organizzazione sono reinvestiti al fine di conseguire l’obiettivo dell’organizzazione. Se i profitti sono distribuiti o redistribuiti, ciò dovrebbe basarsi su considerazioni partecipative;
- c. le strutture di gestione o proprietà dell’organizzazione che esegue l’appalto sono basate su principi di azionariato dei dipendenti o partecipativi, ovvero richiedono la partecipazione attiva di dipendenti, utenti o soggetti interessati;
- d. l’amministrazione aggiudicatrice interessata non ha aggiudicato all’organizzazione un appalto per i servizi in questione a norma del presente articolo negli ultimi tre anni.

Una precisazione sull’ultima delle condizioni, relativa alla mancata aggiudicazione nel precedente triennio; la disposizione – al riguardo – non deve essere interpretata in modo “atomistico”, ma nell’ambito sistematico del Codice.

Pertanto, laddove l’ente affidante prima e/o dopo l’indizione della procedura di gara riservata, ai sensi dell’art. 143, abbia proceduto nelle modalità ordinarie non trova applicazione il richiamato “limite” in capo all’aggiudicatario.

Un ulteriore limite è posto, inoltre, dal Legislatore (sia quello europeo, che statale) in ordine alla durata dell’affidamento, limitato a tre anni e ciò al fine di limitare l’impatto di una norma derogatoria rispetto ai principi della tutela della concorrenza e della partecipazione alle gare da parte di tutti gli operatori economici indistintamente.

I bandi di gara, infine, devono fare espressa menzione dell’art. 143 del Codice, oltre a contenere le indicazioni previste dalla stessa disposizione.

CONCESSIONI DI SERVIZI SOCIALI

Alle **concessioni di servizi sociali** rientranti nell’allegato IX del codice dei contratti pubblici si applicano gli articoli 31, paragrafo 3, 32, 46 e 47, della Direttiva 2014/23/UE e le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241. Le stazioni appaltanti hanno l’obbligo di pubblicare un avviso di preinformazione di cui all’allegato XXII, nonché un avviso di aggiudicazione.

LE FATTISPECIE ESTRANEE AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Ai sensi dell'articolo 30, comma 8, del codice dei contratti pubblici, sono estranee all'applicazione del codice medesimo, anche se realizzate a titolo oneroso:

- a. le forme di co-programmazione attivate con organismi del Terzo settore previste dall'articolo 55 del CTS realizzate secondo le modalità ivi previste;
- b. le forme di co-progettazione attivate con organismi del Terzo settore previste dall'articolo 55 del CTS e realizzate secondo le modalità ivi previste;
- c. le convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le imprese di promozione sociale previste dall'articolo 56 del CTS e stipulate secondo le modalità ivi previste.

Le ipotesi sopra indicate sono disciplinate dalle disposizioni del CTS e della legislazione speciale vigente in materia.

Per la realizzazione di forme di co-programmazione e co-progettazione con enti del Terzo settore e la sottoscrizione di convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le imprese di promozione sociale, si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Le amministrazioni possono far riferimento alle indicazioni contenute nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/3/2021 avente ad oggetto *“Le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli articoli 55-57 del CTS.”*

Si applica l'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14/3/2013 n. 33 in materia di trasparenza. Le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente, gli atti relativi agli interventi di cui al presente paragrafo. Ai sensi del comma 3 del citato articolo 26, la pubblicazione è condizione di efficacia del provvedimento. Si applica, altresì, la legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Ai sensi dell'allegato IX del codice dei contratti pubblici i servizi obbligatori organizzati come servizi non economici di interesse generale sono estranei all'applicazione del codice. Si tratta, ad esempio, dei regimi obbligatori e complementari di protezione sociale che coprono rischi di salute, vecchiaia, malattia, pensionamento e disabilità.

LE FATTISPECIE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Sono esclusi dall'applicazione del codice dei contratti pubblici i contratti di servizi sociali che non rientrano nelle fattispecie di cui ai servizi sociali nei settori speciali e nei settori ordinari e nelle fattispecie estranee al CCP.

Tra questi servizi esclusi dall'applicazione del CCP, sono individuati:

- a. i servizi di ambulanza, intesi come servizi di trasporto sanitario di emergenza e urgenza, cui si applica l'articolo 57 del CTS;
- b. l'erogazione di servizi sanitari e sociosanitari contemplati dai livelli essenziali di assistenza del servizio sanitario nazionale, effettuata da soggetti esterni accreditati, in forza di convenzioni o accordi contrattuali sottoscritti ai sensi del decreto legislativo 30/12/1992 n. 502;

- c. gli affidamenti di servizi sociali svolti in regime di autorizzazione o accreditamento in attuazione della legislazione regionale in materia.

A tali fattispecie si applicano le previsioni delle leggi speciali statali e regionali vigenti in materia, integrate dai principi contenuti nell'articolo 4 del CCP.

Si applica l'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di trasparenza. Le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente, gli atti relativi agli interventi di cui al presente paragrafo. Ai sensi del comma 3 del citato articolo 26, la pubblicazione è condizione di efficacia del provvedimento. Si applica, altresì, la legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

1.2 CODICE DEL TERZO SETTORE

Il Codice del Terzo Settore ha provveduto al riordino ed alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del c.d. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice **sono Enti del Terzo Settore**, se iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore:

- le organizzazioni di volontariato (ODV) (artt. 32 e ss.);
- le associazioni di promozione sociale (APS) (artt. 35 e ss.);
- gli enti filantropici (artt. 37 e ss.);
- le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (art. 40);
- le reti associative (artt. 41 e ss.);
- le società di mutuo soccorso (SOMS) (artt. 42 e ss.);
- le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Gli enti religiosi civilmente riconosciuti possono essere considerati ETS limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice.

Gli Enti del Terzo settore saranno obbligati, per definirsi tali, all'iscrizione al **Registro unico nazionale del Terzo settore** (già denominato RUNTS), che farà quindi pulizia dei vari elenchi oggi esistenti. Il Registro avrà sede presso il ministero delle Politiche sociali, ma sarà gestito e aggiornato a livello regionale. Viene infine costituito, presso lo stesso ministero, il **Consiglio nazionale del Terzo settore**, nuovo organismo di una trentina di componenti (senza alcun compenso) che sarà tra l'altro l'organo consultivo per l'armonizzazione legislativa dell'intera materia.

L'Ente del Terzo settore si caratterizza infatti per lo svolgimento di attività di interesse generale che lo rendono omologo per finalità all'ente pubblico: per questo motivo sono previste forme di relazione tra i due soggetti che non presuppongano, come nel caso dei soggetti di mercato, interessi diversi e contrapposti, ma un partenariato per perseguire insieme una finalità condivisa.

Le **“attività di interesse generale”** vengono definite in un unico elenco riportato all'art. 5. Sono attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale” che “in via esclusiva o principale” sono esercitati dagli Enti del Terzo settore. Si tratta di un elenco, dichiaratamente aggiornabile, che “riordina” appunto le attività consuete del non profit (dalla sanità all'assistenza, dall'istruzione all'ambiente) e ne aggiunge alcune emerse negli ultimi anni (housing, agricoltura sociale, legalità, commercio equo ecc.).

All'art. 5 si legge che: *“Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento,*

senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:

- a. *interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;*
- b. *interventi e prestazioni sanitarie;*
- c. *prestazioni sociosanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;*
- d. *educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;*
- e. *interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;*
- f. *interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;*
- g. *formazione universitaria e post-universitaria;*
- h. *ricerca scientifica di particolare interesse sociale;*
- i. *organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;*
- j. *radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;*
- k. *organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;*
- l. *formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;*
- m. *servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;*
- n. *cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;*
- o. *attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda*

- il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;*
- p. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;*
 - q. alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;*
 - r. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;*
 - s. agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;*
 - t. organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;*
 - u. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;*
 - v. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*
 - w. cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;*
 - x. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;*
 - y. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.*

Le altre disposizioni di rilievo, che interessano questa trattazione sono contenute nel Titolo VII del CTS, agli articoli 55, 56 e 57, che prevedono forme di partenariato tra Pubblica amministrazione ed ETS per perseguire insieme una finalità condivisa.

L'articolo 55 del Codice del Terzo settore prevede che le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori individuati all'articolo 5 del Codice medesimo assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento.

La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.

L'articolo 56 del Codice del Terzo settore prevede che le amministrazioni pubbliche possano sottoscrivere convenzioni con le organizzazioni di volontariato o con le associazioni di promozione sociale, finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, a patto che tale modalità sia più favorevole rispetto al ricorso al mercato. La norma precisa che l'individuazione dell'organismo con cui sottoscrivere la convenzione avviene mediante procedure comparative riservate ai soggetti già menzionati.

L'articolo 57 del Codice del Terzo settore prevede l'affidamento prioritario alle organizzazioni di volontariato del servizio di trasporto sanitario di emergenza e urgenza, a determinate condizioni.

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 131 DEL 26/6/2020

La sentenza n. 131/2020, intervenuta nell'ambito del giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Umbria 11 aprile 2019, n. 2, ha colto l'occasione per fare chiarezza sulla portata applicativa dell'articolo 55 del CTS. In particolare, la pronuncia ha esplicitato che l'articolo 55, disciplinando i rapporti tra enti del terzo settore e pubbliche amministrazioni, rappresenta una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione. Detta norma realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria, strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata nell'articolo 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale.

Con l'esplicitazione di tale sentenza, trova piena legittimazione il rapporto collaborativo degli enti del terzo settore con i soggetti pubblici, finalizzato a rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS.

In sostanza è riconosciuta a tali enti una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale attraverso un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico. Secondo la Corte, lo stesso diritto eurolunitario mantiene, in capo agli Stati membri, la possibilità di apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, un modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà (sempre che le organizzazioni non lucrative contribuiscano, in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente al perseguimento delle finalità sociali). La pronuncia chiarisce che il rapporto tra enti pubblici ed enti del terzo settore, incardinato ai sensi dell'articolo 55 del CTS, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.

LE MODIFICHE AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI INTRODOTTE DAL DECRETO-LEGGE 76/2020 (CD. DECRETO SEMPLIFICAZIONI) CONVERTITO CON L. 120/2020

In sede di conversione del D.L. 76/2020, con convertito con L. 120/2020, sono state apportate delle modifiche significative al CCP, per effetto delle quali "restano ferme", ai fini dell'affidamento dei servizi, le particolari forme di coinvolgimento degli ETS, previste dal Titolo VII del CTS.

Il D.L. 76/2020, convertito con L. 120/2020, è intervenuto sulle disposizioni del codice dei contratti pubblici che regolano gli affidamenti di servizi sociali realizzando il coordinamento tra i due sistemi normativi (CTS e CCP) fino ad allora mancato.

Si è trattato di un intervento legislativo innovativo, oltreché significativo, perché ha recepito i principi di diritto enunciati dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 131/2020, in ordine al senso ed alla portata del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118, quarto comma) ed al correlato ruolo della c.d. amministrazione condivisa parificando il CTS al CCP.

L'effetto che ne è conseguito è una riduzione dell'ambito di applicazione del CCP, rendendo lo stesso CCP maggiormente conforme alle previsioni della direttiva 2014/24/UE e alle più recenti indicazioni della giurisprudenza costituzionale e amministrativa.

In particolare, l'articolo 30, comma 8, del codice, che reca i "principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni" è stato modificato introducendo la precisazione che, per quanto non espressamente previsto dal Codice stesso, *"alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative in materia di contratti pubblici nonché di forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore previste dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241"*.

All'articolo 59, comma 1, del codice, che disciplina le procedure di scelta del contraente, prima delle parole *"nell'aggiudicazione di appalti pubblici, le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte o ristrette"*, viene premessa la precisazione *"fermo restando quanto previsto dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117"*.

Analogamente viene inserita all'articolo 140, comma 1, che risulta quindi così formulato: *"Gli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici di cui all'allegato IX sono aggiudicati in applicazione degli articoli 142, 143, 144, salvo quanto disposto nel presente articolo e fermo restando quanto previsto dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117"*.

Analogamente viene inserita la clausola all'articolo 140, comma 1, che risulta quindi così formulato: *"Gli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici di cui all'allegato IX sono aggiudicati in applicazione degli articoli 142, 143, 144, salvo quanto disposto nel presente articolo e fermo restando quanto previsto dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117"*.

Per effetto di tali previsioni, sono assoggettati alle disposizioni del CCP indicate all'articolo 142, soltanto i servizi sociali rientranti nell'Allegato IX qualora non organizzati ai sensi degli articoli 55 e 56 del CTS o mediante forme di autorizzazione o accreditamento previste dalle disposizioni regionali in materia.

In particolare:

- le forme di co-programmazione e co-progettazione attivate con enti del Terzo settore anche
- mediante forme di accreditamento, secondo le modalità previste dal CTS, sono estranee
- all'applicazione del codice, anche se a titolo oneroso;
- le convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le imprese di promozione sociale previste
- dall'articolo 58 del CTS sono estranee all'applicazione del codice;

- gli appalti di servizi indicati al comma 5-bis dell'articolo 142 (servizi sanitari, servizi sociali e
- servizi connessi; servizi di prestazioni sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, da organizzazioni politiche, da associazioni giovanili e altri servizi di organizzazioni associative) di importo superiore alla soglia comunitaria (750.000 euro) che non siano organizzate mediante forme di co-programmazione, co-progettazione, accreditamento o mediante la stipula di convenzioni con gli ETS, sono assoggettati al regime «alleggerito» che prevede l'applicazione delle disposizioni in materia di programmazione e di aggregazione degli acquisti, le procedure di aggiudicazione di cui agli articoli da 54 a 58 (appalti elettronici) e da 60 a 65 (procedure di aggiudicazione dei settori ordinari) e le disposizioni di cui agli articoli 68 (specifiche tecniche), 69 (etichettature), 75 (inviti ai candidati) 79 (fissazioni di termini), 80 (requisiti generali), 83 (criteri di selezione e soccorso istruttori) e 95 (criteri di valutazione dell'offerta), adottando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;
- gli appalti di servizi di cui al comma 5-bis, di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d), sono affidati nel rispetto di quanto previsto all'articolo 36;
- ai restanti appalti di servizi sopra soglia dell'allegato IX non enucleati al comma 5-bis, ferma restando l'applicazione dei commi da 1 a 5 dell'articolo 142, si applicano le disposizioni della legge 241/90, per effetto dell'articolo 30, comma 8, del codice dei contratti pubblici.

IL DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 72 DEL 31/3/2021.

Un ulteriore intervento in materia, è rappresentato dal decreto del Ministro del lavoro n. 72/2021, avente ad oggetto le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore.

Il decreto, adottato, sentiti il Consiglio Nazionale e il Forum Nazionale del Terzo Settore, chiarisce la definizione di Ente del terzo settore e richiama le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale nella sentenza 131/2020 e le modifiche normative portate dal decreto semplificazioni, esplicitando i rapporti esistenti tra il codice dei contratti pubblici e le procedure previste dal titolo VII del Codice del Terzo Settore. In particolare, chiarisce la distinzione sussistente tra l'affidamento di un contratto pubblico mediante una procedura concorrenziale con definizione del bisogno da parte dell'ente pubblico e il riconoscimento di un corrispettivo idoneo ad assicurare un utile di impresa e, dall'altro lato, l'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla selezione di un ente del terzo settore con cui formalizzare un rapporto di collaborazione ai sensi del titolo VII del D.lgs. 117/2017. Ciò posto, il decreto si concentra su tali ultimi strumenti, individuando l'ambito soggettivo di applicazione e i principi generali da rispettare nell'applicazione della normativa.

Il provvedimento chiarisce altresì, la natura delle risorse economiche che l'amministrazione pubblica può porre a disposizione dei partner della co-progettazione, qualificandole come contributi ai sensi dell'articolo 12 della legge 241/90 e individua le modalità con cui possono essere messi a disposizione dell'ente del terzo settore beni immobili pubblici.

LINEE GUIDA ANAC N. 17 RECANTI "INDICAZIONI IN MATERIA DI AFFIDAMENTI DI SERVIZI SOCIALI"

Un'altra importante fonte per la redazione della presente ricerca è rappresentata dalle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 17/2022, approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022.

Tali Linee guida sono state elaborate in applicazione dell'articolo 213, comma 2, del CCP, con la finalità di promuovere l'efficienza e la qualità dell'attività delle stazioni appaltanti. Le indicazioni ivi contenute pur non essendo vincolanti, rappresentano suggerimenti volti a favorire l'omogeneità dei procedimenti amministrativi e lo sviluppo delle migliori pratiche. Per tale motivo si è deciso di riportarne dei passi importanti della Parte I, in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti dei servizi sociali.

1.3 ATTIVITÀ NEGOZIALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'attività negoziale della Pubblica Amministrazione si struttura in due fasi: alla fase di selezione del miglior contraente, nella quale la P.A. dispone dei poteri pubblicistici, segue quella di stipula del contratto (e della sua esecuzione), in cui l'Amministrazione dispone dei poteri negoziali²³.

Nel corso della fase di selezione del miglior contraente, il soggetto pubblico, al fine di individuare la miglior offerta presente sul mercato sia in termini qualitativi che economici, ha l'obbligo di espletare le procedure del Codice dei contratti. Tali procedure, oltre a consentire alla P.A. di individuare la migliore offerta nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento, assicurano la libertà di concorrenza²⁴.

Nel settore dei servizi sociali, tuttavia, non vengono in rilievo solo le esigenze sopra esposte, prospettandosi situazioni di necessità che, spesso, collidono con i principi volti al risparmio di spesa ed alla garanzia della concorrenza.

È per tale ragione che il legislatore, nel tempo, ha introdotto forme di affidamento in deroga alle ordinarie procedure ad evidenza pubblica, unitamente ad istituti volti ad avviare progetti di natura sperimentale o innovativa.

La rilevanza e le peculiarità del settore, peraltro, hanno reso necessario un intervento dell'Autorità sull'Anticorruzione, che, anteriormente al D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) ed al D.lgs. 117/2017 (Codice del terzo settore), è intervenuta con proprie Linee Guida (n. 32/2016) a fornire indicazioni operative, nel tentativo di assicurare il rispetto della normativa (comunitaria e nazionale) in materia di contratti pubblici e di prevenzione della corruzione.

È in tale contesto che si colloca la co-progettazione, quale istituto che consente alla P.A. di essere coadiuvata dai soggetti del terzo settore nella ricerca delle soluzioni più idonee a soddisfare le esigenze sociali del territorio.

Se, alle origini, ovvero nella L. 328/2000, tale strumento risultava limitato a progetti sperimentali ed innovativi, oggi, la co-progettazione assume le vesti di un istituto ad applicazione generale, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'Amministrazione.

²³ Per una più puntuale trattazione dell'argomento, F. Armenante, *L'attività negoziale della P.A. (nel codice dei contratti "corretto")*, Roberto Garofoli, Giulia Ferrari, *La nuova disciplina dei Contratti Pubblici*, Nel Diritto Editore, II ed., anno 2018.

²⁴ Con riferimento agli elencati principi, le Linee Guida n. 4 dell'ANAC precisano (al par. 3.2) che: "Nell'espletamento delle procedure semplificate di cui al richiamato articolo 36, le stazioni appaltanti garantiscono in aderenza: a) al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto; b) al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati; c) al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni; d) al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione; e) al principio di libera concorrenza, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati; f) al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione; g) al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido e agevole alle informazioni relative alle procedure; h) al principio di proporzionalità, l'adeguatezza e idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento; i) al principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico; j) ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale, la previsione nella documentazione progettuale e di gara dei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tenendo conto di eventuali aggiornamenti; k) al principio di prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi (...)"

1.4 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

L’AFFIDAMENTO DIRETTO (ART. 36 CCP)

È la procedura mediante la quale la stazione appaltante seleziona il contraente direttamente, individuando sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa) o su appositi elenchi detenuti dalla P.A., ovvero sia di quella affidante o di altre amministrazioni o mediante avviso pubblico per la ricezione di eventuali manifestazioni di interesse.

Il CCP, a seguito del c.d. Decreto sblocca cantieri, ha introdotto un doppio regime per gli affidamenti diretti.

Il primo continua ad essere rappresentato dalla possibilità disciplinata dall’art. 36, c. 2, lett. a), relativamente agli affidamenti di importo fino ad €40.000,00 (fatte salve le maggiori soglie previste dalla vigente disciplina emergenziale Covid_19), di procedere con l’affidamento diretto ad un prestatore di servizi senza comparare più preventivi di altri operatori economici. A tale riguardo, occorre precisare che la stazione appaltante nella determina a contrarre specifica le ragioni e le modalità della scelta dell’operatore economico.

La seconda forma di affidamento diretto, introdotta dal decreto sblocca cantieri, avviene “previa valutazione dei preventivi di almeno cinque operatori economici individuati mediante indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti (art. 36, c. 2, lett. b).

PROCEDURA APERTA (ART. 60 CCP)

È la procedura di affidamento in cui ogni operatore economico interessato può presentare un’offerta in risposta ad un bando/avviso. È la procedura che garantisce la massima apertura al mercato ed esplicitazione dei principi cardine dell’evidenza pubblica.

PROCEDURA RISTRETTA (ART. 61 CCP)

È la procedura di affidamento, alla quale ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un’offerta soltanto gli operatori economici invitati dalla stazione appaltante perché rispondenti ai requisiti richiesti.

PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE (ART. 62 CCP)

È la procedura nella quale ogni operatore può presentare una domanda di partecipazione, ma solo gli operatori invitati dall’amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite, possono presentare un’offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione, svolta tra amministrazione e offerenti in condizioni di parità di trattamento.

PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA (ART. 63 CCP)

È la procedura con cui l'amministrazione interpella direttamente gli operatori economici al fine dell'affidamento, previa negoziazione, nelle ipotesi – elencate dall'art. 63 – in cui il mercato di riferimento non consentirebbe di valorizzare i principi di evidenza pubblica volti al *favor participationis*.

DIALOGO COMPETITIVO (ART. 64 CCP)

È la procedura utilizzata dall'amministrazione nel caso di appalti particolarmente complessi, qualora non sia in grado di definire previamente i mezzi atti a soddisfare le sue esigenze o valutare le adeguate soluzioni tecniche, giuridiche o finanziarie offerte dal mercato. La stazione appaltante avvia un dialogo con i candidati ammessi a tale procedura, al fine di elaborare una o più soluzioni atte a soddisfare le anzidette necessità, sulla base delle quali i candidati vengono poi invitati a presentare le offerte.

PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE (ART. 65 CCP)

È la procedura mediante la quale l'amministrazione, previa individuazione dell'ambito di acquisizione, individua dei contraenti con cui collaborare e negoziare nello sviluppo di un prodotto (al fine del successivo acquisto del servizio, lavoro o fornitura che ne risulta), soddisfacendo un'esigenza per la quale non è possibile ricorrere a soluzioni già disponibili sul mercato.

ACCORDO QUADRO (ART. 54 CCP)

Le amministrazioni possono avvalersi di accordi quadro, ossia di accordi conclusi tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e le quantità previste.

Gli affidamenti dei servizi avvengono in concreto solo a seguito dell'attivazione dei singoli contratti specifici fra gli enti beneficiari del servizio ed il prestatore selezionato nell'ambito della procedura di sottoscrizione dell'accordo-quadro.

Per espressa previsione normativa, la durata massima (dunque l'efficacia) di un accordo-quadro è di quattro (4) anni, con la conseguenza che in tale periodo operano i contratti specifici, che possono avere durata inferiore e comunque non superiore alla durata dell'accordo-quadro.

SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE (ART. 55 CCP)

Le amministrazioni possono procedere mediante sistema dinamico di acquisizione (SDA), ossia un processo di acquisizione interamente elettronico, per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche, generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze di una stazione appaltante.

Lo SDA è aperto per tutta la sua durata a qualsivoglia operatore economico che soddisfi di criteri di selezione.

1.5 STRUMENTI DI AFFIDAMENTO DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

CO-PROGETTAZIONE (ART. 55 CTS):

È la procedura per la realizzazione di “specifici progetti di servizio o di intervento”, anche alla luce di quanto emerso dalla Co-Programmazione, di cui all’art. 55, c. 2. Si rinvia alle Linee Guida sul rapporto fra PA ed ETS, ai sensi degli articoli 55-57 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, adottate con D.M. 72/2021.

ACCREDITAMENTO (ART. 55 CTS):

L’Accreditamento, da non confondersi con altro istituto previsto e disciplinato dalla disciplina statale e regionale di settore nell’ambito sanitario, sociosanitario, socioassistenziale, si risolve in una procedura di semplificazione dell’attivazione dei rapporti collaborativi con ETS. Si rinvia alle richiamate Linee Guida ministeriali.

CONVENZIONI (ART. 56 CTS):

La legge limita la possibilità della P.A: di concludere convenzioni alle sole ODV ed APS che hanno una impronta di tipo solidaristico più marcata rispetto agli altri enti del Terzo Settore. Si tratta di ETS che si avvalgono prevalentemente dell’attività dei propri associati-volontari e nei quali il ricorso a lavoratori dipendenti, autonomi o di altro tipo è ammesso solo entro limiti specifici (art. 33 per le ODV e art. 36 per le APS).

1.6 CRITERI DI VALUTAZIONE NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Nell'ambito delle disposizioni contenute all'art. 95 CPP, si segnalano i commi 6 e 7.

Il comma 6 recita che: *“I documenti di gara stabiliscono i criteri di aggiudicazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto”*:

- Offerta economicamente più vantaggiosa;
- Prezzo più basso;
- Prezzo o costo fisso;

OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA (ART. 95 CCP):

Tra gli altri servizi, i servizi sociali sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, come stabilito all'art. 142, c.5-septies, secondo cui: *“Oltre a quanto previsto dai commi da 1 a 5-sexies, devono essere, altresì, applicate per l'aggiudicazione le disposizioni di cui agli articoli 68, 69, 75, 79, 80, 83 e 95, **adottando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.**”*

Al riguardo, si riporta poi, l'art. 95, c. 10-bis del CCP, dove si legge che: *“La stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e individua criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici. A tal fine la stazione appaltante stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento.”*

Con il criterio di aggiudicazione dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, l'offerta viene valutata in base a due criteri:

Elementi di natura qualitativa, come descritti negli atti di gara, sui quali la commissione di gara deve esprimere la propria valutazione.

“L'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto”, ex art. 95, c. 6 del CCP. La norma prevede che nell'ambito di tali criteri possono rientrare:

- a. la qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata a tutti gli utenti, certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative;
- b. **Elementi di natura quantitativa**, quali il prezzo.

PREZZO PIÙ BASSO

Come previsto all'art. 95, c. 3²⁵ ed all'art. 142, c. 5-*septies*²⁶ del CCP, le procedure di affidamento dei servizi sociali devono adottare il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ad eccezione degli affidamenti ai sensi dell'articolo 36. c. 2, lett. a), inferiori ai €40.000,00, ex art. 95, c. 3 CCP.

PREZZO FISSO

Il comma 7 dell'art. 95 CPP ha introdotto un importante elemento di valutazione, consentendo di valutare soltanto la proposta qualitativa offerta dagli operatori economici, prevedendo che *“L'elemento relativo al costo, anche nei casi di cui alle disposizioni richiamate al comma 2, può assumere la forma di un prezzo o costo fisso.*

²⁵ art. 95, c. 3 D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.: *“Sono aggiudicati esclusivamente sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo: a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all'articolo 50, c. 1, fatti salvi gli affidamenti ai sensi dell'articolo 36. c. 2, lett. a); b) omissis...”*

²⁶ art. 142, c. 5-*septies* D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.: *“Oltre a quanto previsto dai commi da 1 a 5-*sexies*, devono essere, altresì, applicate per l'aggiudicazione le disposizioni di cui agli articoli 68, 69, 75, 79, 80, 83 e 95, adottando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.”*

1.7 IL MERCATO DI RIFERIMENTO SUL TERRITORIO NAZIONALE²⁷

Al 31 dicembre 2018 le istituzioni non profit attive in Italia sono n.359.574 e, complessivamente, impiegano n.853.476 dipendenti.

Il numero di istituzioni non profit aumenta con tassi di crescita medi annui sostanzialmente costanti nel tempo (intorno al 2%) mentre l'incremento dei dipendenti, pari al 3,9% tra il 2016 e il 2017, si attesta all'1,0% nel biennio 2017-2018. Rispetto al complesso delle imprese dell'industria e dei servizi, l'incidenza delle istituzioni non profit continua ad aumentare, passando dal 5,8% del 2001 all'8,2% del 2018, diversamente dal peso dei dipendenti che rimane pressoché stabile (6,9%).

Tra il 2017 e il 2018, le cooperative sociali restano sostanzialmente stabili (-0,1%), mentre le istituzioni non profit aumentano pressoché in tutte le forme giuridiche, in particolare tra le fondazioni (+6,3%). La forma giuridica maggiormente diffusa è l'associazione (85,0%), seguita dagli organismi con altra forma giuridica (enti ecclesiastici, società sportive dilettantistiche, comitati, società di mutuo soccorso e imprese sociali) (8,4%), dalle cooperative sociali (4,4%) e dalle fondazioni (2,2%).

Le cooperative sociali registrano l'aumento più consistente nel numero dei dipendenti (+2,4%), seguite dalle fondazioni (+1,9%). Il numero diminuisce, invece nelle associazioni (-3,0%). La distribuzione dei dipendenti per forma giuridica resta piuttosto eterogenea, con il 53,0% impiegato dalle cooperative sociali, il 19,2% dalle associazioni e il 12,2% dalle fondazioni.

La distribuzione delle istituzioni non profit per attività economica rimane pressoché invariata, con il settore della cultura, sport e ricreazione che raccoglie quasi due terzi delle unità (64,4%), seguito da quelli dell'assistenza sociale e protezione civile (9,3%), delle relazioni sindacali e rappresentanza interessi (6,5%), della religione (4,7%), dell'istruzione e ricerca (3,9%) e della sanità (3,5%).

Nel biennio 2017-2018, i dipendenti crescono in misura relativamente maggiore nei settori della religione (+5,8%), della filantropia e promozione del volontariato (+3,4%), dello sviluppo economico e coesione sociale (+3,3%) mentre diminuiscono in quelli della tutela dei diritti e attività politica⁵ (-12,1%), della cultura, sport e ricreazione (-11,3%) e della cooperazione e solidarietà internazionale (-3,1%). Anche la distribuzione del personale dipendente è abbastanza concentrata in pochi settori quali: assistenza sociale (37,3%), sanità (21,8%), istruzione e ricerca (15,0%) e sviluppo economico e coesione sociale (12,0%).

²⁷ Fonte Istat, ottobre 2020, come richiamata dalla Relazione AIR alle Linee Guida dell'Anac n. 17 del recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022.

1.8 IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEGLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI SOCIALI

Le modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici hanno comportato la diminuzione degli affidamenti assoggettati allo stesso, con aumento degli affidamenti effettuati con applicazione della normativa speciale di settore.

Negli anni 2016-2018 sono state censite nella Banca dati dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 37.297 procedure di importo superiore a 40.000 euro qualificate dalle stazioni appaltanti come affidamenti di servizi sociali assoggettati al codice.

Anno	Numero affidamenti	Importo affidamenti
2016	12.675	€ 12.444.833.996
2017	13.138	€ 11.463.123.842
2018	11.484	€ 16.148.473.828

Si tratta di un numero consistente di procedure, rispetto al valore complessivo degli affidamenti di contratti pubblici: nell’anno 2018 gli affidamenti di servizi sociali si attestano intorno al 4% del valore totale degli affidamenti, come numero, e all’11% come importo.

Nel 2018, gli affidamenti di servizi sociali all’epoca assoggettati al codice hanno riguardato le seguenti tipologie di servizi.

Tipologia Servizio	Numero gare	Importo affidamenti
Servizi di assistenza sociale con alloggio	1710	€ 2.977.968.062
Servizi di assistenza sociale	1467	€ 8.353.897.545
Servizi sociali	1266	€ 670.039.008
Servizi di assistenza sociale per bambini e giovani	1225	€ 361.067.318
Servizi di istruzione prescolastica	1035	€ 444.768.962
Servizi di ambulanza	765	€ 629.455.997
Servizi di assistenza sociale non prestati da istituti residenziali	586	€ 181.649.987
Servizi di assistenza sociale senza alloggio	540	€ 223.737.028
Servizi di assistenza sociale per disabili	539	€ 471.889.781
Servizi di assistenza sociale per persone anziane	376	€ 1.027.595.883
Servizi di centri diurni	320	€ 122.636.275

Servizi forniti da centri diurni per bambini	316	€ 165.361.628
Servizi di formazione dei dipendenti	230	€ 21.024.409
Servizi di riabilitazione	101	€ 44.935.161
Servizi forniti da centri diurni per bambini e giovani disabili	98	€ 53.037.796
Programma di azione municipale	91	€ 22.466.862
Servizi di reinserimento professionale	83	€ 17.427.361
Servizi amministrativi in campo sanitario	74	€ 139.814.337
Servizi di fornitura di personale infermieristico	58	€ 53.343.916
Servizi di tutorato	48	€ 14.040.913
Servizi prestati da organizzazioni associative di carattere sociale	47	€ 14.195.052
Servizi di istruzione universitaria per adulti	25	€ 23.208.968
Servizi sanitari municipali	25	€ 5.848.128
Consegna a domicilio di prodotti alimentari	22	€ 6.994.929
Servizi prestati da associazioni giovanili	22	€ 1.752.671
Servizi di e-learning	19	€ 2.385.666
Attrezzature per la formazione	16	€ 409.520
Servizi di fornitura di personale medico	16	€ 14.080.178
Servizi amministrativi nel settore dell'istruzione	10	€ 3.963.343
Servizi di fornitura di personale domestico	2	€ 178.000

I dati presenti nelle Banche dati dell’Autorità permettono di avere informazioni anche sugli esiti delle gare effettuate, quali l’importo di aggiudicazione e il numero di partecipanti. Si tratta, è bene precisare, di una rilevazione parziale, in quanto le schede che alimentano la Banca dati sono basate sui dati dichiarati dal RUP della stazione appaltante al momento dell’inserimento dello stesso. Pertanto, eventuali errori od omissioni possono modificare l’esito della rilevazione. Il dato sul numero dei partecipanti è tratto dalle informazioni relative ai pagamenti del contributo per l’Autorità; pertanto, sono disponibili soltanto per gli affidamenti di importo superiore a 150mila euro. Di seguito si riportano, per il periodo 2016-2018, **i valori percentuali per riga relativi alle aggiudicazioni per numero di partecipanti.**

Tipologia	Solo 1			Fino a 5			Oltre 5			Totale
	% Sul totale		Importo medio	% Sul totale		Importo medio	% Sul totale		Importo medio	
	n.	Impor to		n.	Impor to		n.	Impor to		
Affidamento diretto	100	100	403.357							
Affidamento ex art.5 della legge n.381/91	73	87,7	729.703	27	12,3	277.377	-	-	-	607.442
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	82,1	52	739.408	5,3	6,1	1.359.048	12,6	41,9	3.870.992	1.167.589
Affidamento diretto per variante superiore al 20% dell'importo contrattuale	100	100	360.312	-	-	-	-	-	-	360.312
Affidamento in economia - cottimo fiduciario	44,7	32,4	226.463	50,4	63,6	394.026	4,9	4,1	258.705	312.517
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione	20	11,3	1.451.269	20	4	513.500	60	84,6	3.609.316	2.558.543
Dialogo competitivo	100	100	179.096							179.096
Procedura aperta	29,5	18,1	1.218.208	46,6	38,4	1.634.085	23,9	43,5	3.610.000	1.984.300
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una Gara	40,6	40	667.651	49,7	40,2	549.555	9,7	19,8	1.380.581	678.326
Procedura negoziata previa pubblicazione	34,3	49,8	1.139.933	47,8	31,1	510.960	17,9	19,1	836.637	785.206
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	65,2	64,5	421.410	32,6	32,5	424.844	2,2	3	589.829	426.239
Procedura negoziata senza previa pubblicazione	68,1	69,4	823.553	28,3	27,9	795.715	3,6	2,7	609.424	808.016
Procedura ristretta	34,2	10	522.278	62	88,2	2.538.040	3,8	1,8	856.489	1.785.252
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice una gara	40	16	491.139	46	66	1.761.565	14	18	1.576.179	1.227.441
Procedura ristretta semplificata	100	100	8.400.000	-	-	-	-	-	-	8.400.000
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006	66,7	85,9	843.795	33,3	14,1	276.190				654.593
Sistema dinamico di acquisizione	28,6	36,6	390.246	57,1	53,1	282.553	14,3	10,3	219.359	304.295
Totale complessivo	47,4	28	810.909	37,8	36,7	1.332.859	14,8	35,3	3.274.137	1.373.016

Dai dati si evince che circa la metà degli affidamenti per numero e oltre un quarto degli affidamenti per valore dell'importo di aggiudicazione sono assegnati con la partecipazione di un solo concorrente. In alcuni casi, la partecipazione di un solo concorrente dipende dal ricorso ad affidamenti diretti consentiti dalla normativa, in altri casi è il segnale di una ridotta concorrenza presente nel settore. Si pensi che circa il 30-35% delle procedure aperte o ristrette ha visto la partecipazione di un solo concorrente. Per altro verso, gli appalti aggiudicati con almeno 6 concorrenti rappresentano meno del 15% del totale, anche se tali affidamenti si riferiscono alle gare di importo maggiore, rappresentando il 35% del totale. Si ricorda che i dati si riferiscono ad affidamenti di importo superiore a 150mila euro e, quindi, non considerano gli affidamenti diretti permessi dal ridotto valore dell'appalto.

Per consentire un raffronto con gli affidamenti futuri assoggettati al codice dei contratti pubblici, sono stati ricercati nella Banca dati dell’Autorità gli affidamenti dei servizi di cui all’articolo 142, comma 5-bis, per gli anni 2018-2020.

Anno	Numero affidamenti	Importo affidamenti
2018	304	163.265.296
2019	283	150.759.031
2020	362	153.199.492

Le tabelle che seguono esplicitano **l’entità degli affidamenti per tipologia di procedura**, riferiti a ciascun anno di riferimento.

Anno 2018

Procedura	Importo affidamenti
Affidamento diretto	7.174.503
Affidamento diretto ex art.5 della legge n.381/91	221.700
Affidamento in economia – cottimo Fiduciario	1.388.451
Affidamento riservato	376.247
Procedura ai sensi dei regolamenti degli organi costituzionali	25.500
Procedura aperta	133.197.099
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una gara	2.548.916
Procedura negoziata per affidamenti Sottosoglia	668.728
Procedura negoziata previa pubblicazione	281.799
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	2.964.803
Procedura negoziata senza previa Pubblicazione	13.316.659
Procedura ristretta	130.000
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara	80.000
Procedura ristretta semplificata	719.328
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006	110.320
Sistema dinamico di acquisizione	61.243
Totale complessivo	163.265.296

Anno 2019

Procedura	Importo affidamenti
Affidamento diretto	6.374.555
Affidamento diretto ex art.5 della legge n.381/91	46.428
Affidamento in economia - cottimo fiduciario	960.000
Affidamento riservato	654.667
Procedura ai sensi dei regolamenti degli organi costituzionali	165.000
Procedura aperta	99.060.725
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una gara	118.315
Procedura negoziata per affidamenti sottosoglia	1.601.386
Procedura negoziata previa Pubblicazione	7.494.065
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	719.588
Procedura negoziata senza previa Pubblicazione	1.772.116
Procedura ristretta	22.980.471
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara	7.617.347
Procedura ristretta semplificata	58.500
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006	423.000
Sistema dinamico di acquisizione	712.868
Totale complessivo	150.759.031

Anno 2020

Procedura	Importo affidamenti
Affidamento diretto	17.718.147
Affidamento diretto a società in house	60.000
Affidamento diretto a società raggruppate/consorziate o controllate nelle concessioni e nei partenariati	44.716
Affidamento diretto per variante superiore al 20% dell'importo contrattuale	1.191.383
Affidamento riservato	4.241.747
Procedura aperta	73.458.789
Procedura competitiva con negoziazione	55.378
Procedura negoziata con previa indizione di gara (settori speciali)	161.000
Procedura negoziata per affidamenti sottosoglia	13.346.223
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	537.052
Procedura negoziata senza previa Pubblicazione	41.256.295
Procedura ristretta	1.128.762
Totale complessivo	153.199.492

Di seguito sono individuati, in relazione a ciascuna annualità di riferimento, le tipologie di affidamento prescelte per le gare di importo inferiore a 150.000 euro, fino alla soglia comunitaria ed oltre tale soglia.

Anno 2018

Procedura	n. affidamenti < 150.000	n. affidamenti < soglia	n. affidamenti > soglia	Totale
Affidamento diretto	70	1	12	83
Affidamento diretto ex art.5 della legge n.381/91	1		1	2
Affidamento in economia – cottimo Fiduciario	13		4	17
Affidamento riservato			1	1
Procedura ai sensi dei regolamenti degli organi costituzionali	1			1
Procedura aperta	26	15	24	65
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una gara	17		5	22
Procedura negoziata per affidamenti Sottosoglia	1		1	2
Procedura negoziata previa pubblicazione	3			3
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	22		4	26
Procedura negoziata senza previa Pubblicazione	51	3	19	73
Procedura ristretta	1			1
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara	1			1
Procedura ristretta semplificata			1	1
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006	5			5
Sistema dinamico di acquisizione	1			1
Totale complessivo	213	19	72	304

Anno 2019

Procedura	n. affidamenti < 150.000	n. affidamenti < soglia	n. affidamenti > soglia	Totale
Affidamento diretto	69	1	12	82
Affidamento diretto ex art.5 della legge n.381/91	1			1
Affidamento diretto per lavori, servizi o forniture supplementari		1		1
Affidamento in economia – cottimo Fiduciario	4		2	6
Affidamento riservato			1	1
Procedura aperta	20	22	12	54
Procedura competitiva con negoziazione	2			2
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una gara	3		4	7
Procedura negoziata per affidamenti sottosoglia	27	1	13	41
Procedura negoziata previa pubblicazione	2		1	3
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	7		3	10
Procedura negoziata senza previa pubblicazione	33	8	23	64
Procedura ristretta	1	3	2	6
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara	1			1
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006			1	1
Sistema dinamico di acquisizione	2		1	3
Affidamento diretto	70	1	12	83
Affidamento diretto ex art.5 della legge n.381/91	1		1	2
Affidamento in economia – cottimo Fiduciario	13		4	17
Affidamento riservato			1	1
Procedura ai sensi dei regolamenti degli organi costituzionali	1			1
Procedura aperta	26	15	24	65
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una gara	17		5	22
Procedura negoziata per affidamenti sottosoglia	1		1	2
Procedura negoziata previa pubblicazione	3			3
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	22		4	26
Procedura negoziata senza previa Pubblicazione	51	3	19	73
Procedura ristretta	1			1
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara	1			1
Procedura ristretta semplificata			1	1
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006	5			5
Sistema dinamico di acquisizione	1			1
Totale complessivo	172	36	75	283

Anno 2020

Procedura	n. affidamenti	n. affidamenti	n. affidamenti	Totale
	< 150.000	< soglia	> soglia	
Affidamento diretto	197	5	10	212
Affidamento diretto a società in house	1			1
Affidamento diretto a società raggruppate/consorziate o controllate nelle concessioni e nei partenariati	1			1
Affidamento diretto per variante superiore al 20% dell'importo contrattuale	2		2	4
Affidamento riservato	1	2	3	6
Procedura aperta	15	14	13	42
Procedura competitiva con negoziazione	1			1
Procedura negoziata con previa indizione di gara (settori speciali)			1	1
Procedura negoziata per affidamenti sottosoglia	20	4	20	44
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	2		1	3
Procedura negoziata senza previ pubblicazione	17	13	14	44
Procedura ristretta	2	1		3
Totale complessivo	259	39	64	362

La tabella che segue riporta il numero di affidamenti per tipologia di servizi in relazione al triennio 2018- 2020.

Tipologia di servizi	n. affidamenti
Indennità di disoccupazione	1
Indennità per incapacità temporanea	1
Regimi di pensioni pubbliche per dipendenti statali	2
Servizi connessi alla detenzione e alla riabilitazione di Detenuti	4
Servizi di consulenza in materia di pari opportunità	30
Servizi di fornitura di personale domestico	2
Servizi di fornitura di personale infermieristico	93
Servizi di fornitura di personale medico	70
Servizi di manodopera per privati	7
Servizi di prestazioni sociali	244
Servizi di reinserimento	6
Servizi di ricerca lavoro	146
Servizi domestici	4
Servizi prestati da associazioni giovanili	20
Servizi prestati da organizzazioni associative di carattere Sociale	119
Servizi prestati da organizzazioni sindacali	1
Servizi prestati da strutture civiche e comuni	36
Servizi sanitari municipali	50
Servizi vari di organizzazioni associative	113
Totale	949

La tabella seguente individua il numero di partecipanti per tipologia di servizi nel biennio 2019-2020.

Si evidenzia che i dati analizzati sono acquisiti dalla Banca dati dell’Autorità mediante inserimento da parte dei RUP delle singole procedure e pertanto risentono dei relativi errori od omissioni. Con riferimento alla tabella seguente si evidenzia che per n. 280 procedure risulta erroneamente selezionato il valore “0” per il numero di concorrenti. I dati analizzati sono quindi parziali.

Tipologia di servizi	Solo 1	Da 2 a 5	Oltre 5
Servizi di fornitura di personale infermieristico	7	10	8
Servizi di fornitura di personale medico	49	10	-
Servizi di manodopera per privati	-	-	-
Servizi di prestazioni sociali	10	7	1
Servizi di reinserimento	-	-	-
Servizi di ricerca lavoro	4	11	8
Servizi domestici	12	12	2
Servizi prestati da associazioni giovanili	2	-	-
Servizi prestati da organizzazioni associative di caratteresociale	12	5	-
Servizi prestati da strutture civiche e comuni	3	4	1
Servizi sanitari municipali	2	2	-
Servizi vari di organizzazioni associative	4	4	1
Totale	93	65	21

La tabella di seguito riportata individua il numero di concorrenti per tipologia di affidamenti nel biennio 2019-2020.

Anche in questo caso, si evidenzia che per n. 282 procedure risulta erroneamente selezionato il valore “0” per il numero di concorrenti. I dati analizzati sono quindi parziali.

Tipologia di affidamento	Solo 1	Da 2 a 5	Oltre 5
Affidamento diretto	6	5	-
Affidamento diretto ex art.5 della legge n.381/91	1	-	-
Affidamento in economia - cottimo fiduciario	3	1	-
Procedura aperta	18	18	14
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice una gara	3	4	-
Procedura negoziata per affidamenti sottosoglia	9	8	1
Procedura negoziata previa pubblicazione	2	-	-
Procedura negoziata senza previa indizione di gara (settori speciali)	1	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione	12	12	2
Procedura ristretta	-	1	-
Procedura selettiva ex articolo 238 c.7, D.lgs. 163/2006	-	1	-
Totale complessivo	55	50	17

1.9 ANALISI E RISULTATI DELLA RICERCA

Il presente Progetto intende attuare un'approfondita ricerca a livello regionale, tendente ad individuare i seguenti elementi:

1. Consistenza quantitativa della economia sociale: numero di soggetti attivi nelle Marche;
2. Tipologia delle procedure di affidamento dei servizi di welfare nella Marche dalla data di entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. fino ad oggi e relativo dato numerico, propri sia del Codice dei Contratti pubblici, D.lgs. 50/2016, sia del Codice del Terzo Settore, D.lgs. 117/2017, oltre a:
 - a. Numero di procedure aggiudicate dalle realtà cooperative del territorio regionale e quanti da realtà extra-regionali;
 - b. Tipologie di procedure aggiudicate dalle realtà cooperative del territorio regionale e quali da realtà extra-regionali.

I risultati del Progetto forniscono preziose informazioni sulla consistenza dell'economia sociale nella regione Marche e sullo stato degli affidamenti che saranno utilizzati per valorizzare pubblicamente un ambito così importante che coniuga produzione di ricchezza e solidarietà. Inoltre, i dati sugli affidamenti saranno indispensabili per conoscere lo stato delle cose, suggerire eventuali miglioramenti alle stazioni appaltanti e proporre riforme e modifiche alle normative vigenti, sia a livello regionale che nazionale.

L'attuazione del Progetto ha richiesto una ricerca diretta ad individuare i seguenti elementi:

1. dati utili a quantificare la consistenza quantitativa dell'economia sociale (numero di soggetti attivi e altri dati quantitativi)
2. dati relativi alle procedure indette dai soggetti di cui agli artt. 37 e 38 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. nonché dai soggetti indicati all'art. 55 del D.lgs. 117/2017 della Regione Marche, aventi ad oggetto l'affidamento di servizi sociali, dalla data di entrata in vigore del Codice dei Contratti pubblici, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. fino ad oggi.
3. esito delle procedure di cui al precedente punto

Sulla base dei risultati di questa prima fase, si è proceduto a:

- a. catalogare le tipologie di procedure utilizzate, evidenziandone l'oggetto di affidamento (es. servizi in favore di minori, in favore di anziani, in favore di disabili, ecc....)
- b. catalogare le tipologie di procedure utilizzate, evidenziandone il criterio di aggiudicazione (prezzo più basso / offerta economicamente più vantaggiosa)
- c. rilevare e catalogare l'esito delle procedure, come sopra individuate, andando a rilevare:
 - numero di procedure aggiudicate in favore delle realtà cooperative del territorio regionale e quanti da realtà extra-regionali
 - tipologie di procedure aggiudicate dalle realtà cooperative del territorio regionale e quali da realtà extra-regionali.

La ricerca è stata condotta da personale interno a Legacoop Marche e da una consulenza specializzata, utilizzando le risorse dell'Ufficio Statistica della Camera di Commercio delle Marche e del

sistema camerale, attraverso la consultazione delle pertinenti **Banche Dati**: Infoplus, Telemat e NetWork Imprese.

In ultimo, preme evidenziare che si tratta di una **rilevazione parziale**, in quanto basata sui dati pubblicati dalle stazioni appaltanti al termine delle procedure di aggiudicazione/affidamento, che vanno ad alimentare le schede delle già menzionate banche dati utilizzate, come la Banca dati dell'ANAC. Purtroppo, tali adempimenti in ordine alla trasparenza delle procedure, vengono disattesi troppo spesso, soprattutto in maniera parziale.

Pertanto, eventuali errori od omissioni possono modificare l'esito della rilevazione.

2. Enti del terzo settore – Regione Marche

Il primo approfondimento riguarda gli enti del terzo settore nella Regione Marche, la ricerca è stata effettuata utilizzando i dati presenti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

2.1 LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Iniziamo il viaggio nell'impresa non profit partendo dalla Riforma del Terzo Settore che ha prodotto il Codice del Terzo Settore con la quale si è riordinato il non profit italiano. Il codice del terzo settore ha introdotto il registro unico per l'iscrizione degli enti del terzo settore, che sono suddivisi in:

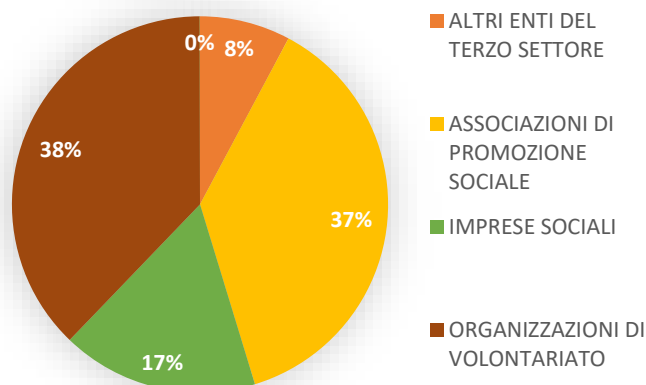
1. Organizzazioni di volontariato
2. Associazioni di promozione sociale
3. Imprese sociali
4. Reti associative
5. Enti filantropici
6. Società di mutuo soccorso
7. Associazioni riconosciute e no
8. Fondazioni

Il registro riunisce i precedenti 300 registri, albi, anagrafi degli enti no profit prima esistenti. Il registro è pubblico ed accessibile via web, è articolato su base territoriale a livello regionale, l'iscrizione è obbligatoria se si vuole usufruire delle agevolazioni fiscali e prevede il deposito di bilanci e rendiconti degli enti.

2.2 COMPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

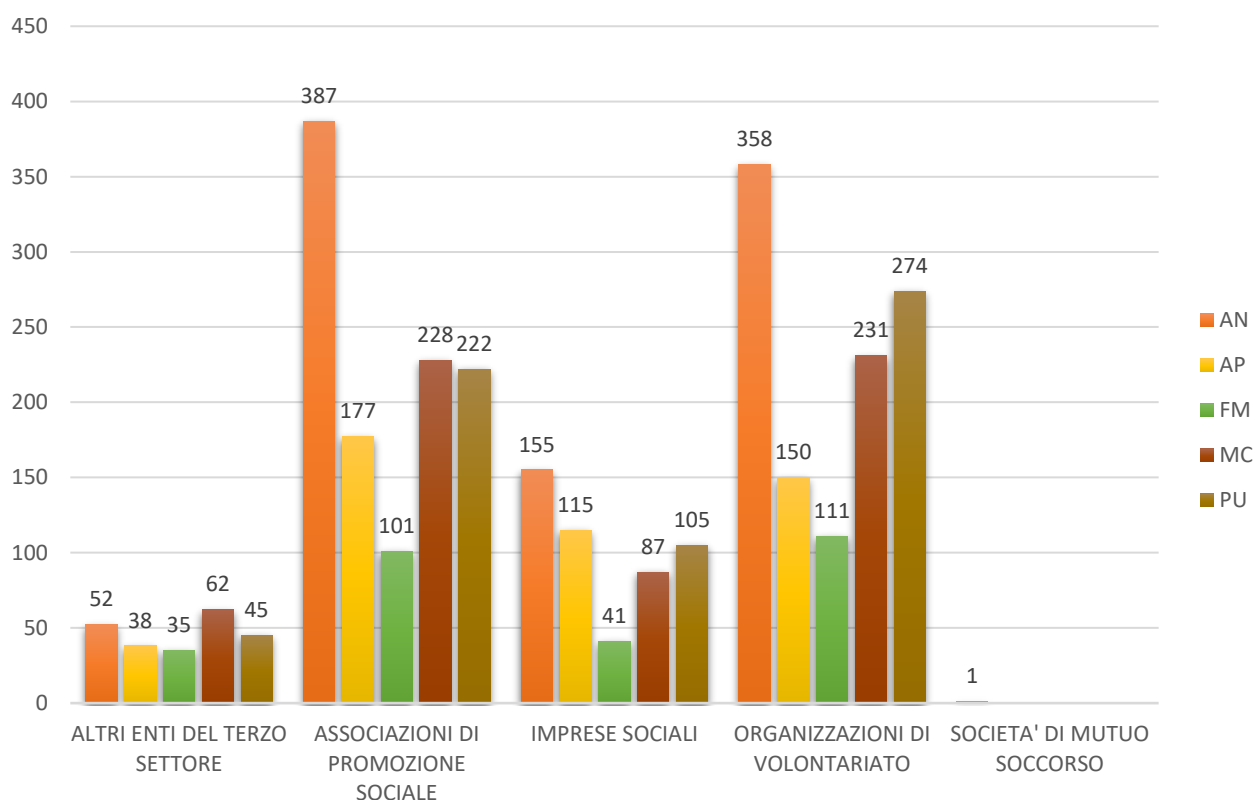
DISTRIBUZIONE PER SEZIONE DI APPARTENENZA AL RUNTS - DATI AGGREGATI REGIONE MARCHE

SEZIONE RUNTS	TOTALE
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	232
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	1115
IMPRESE SOCIALI	503
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	1124
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	1
Totale complessivo	2975



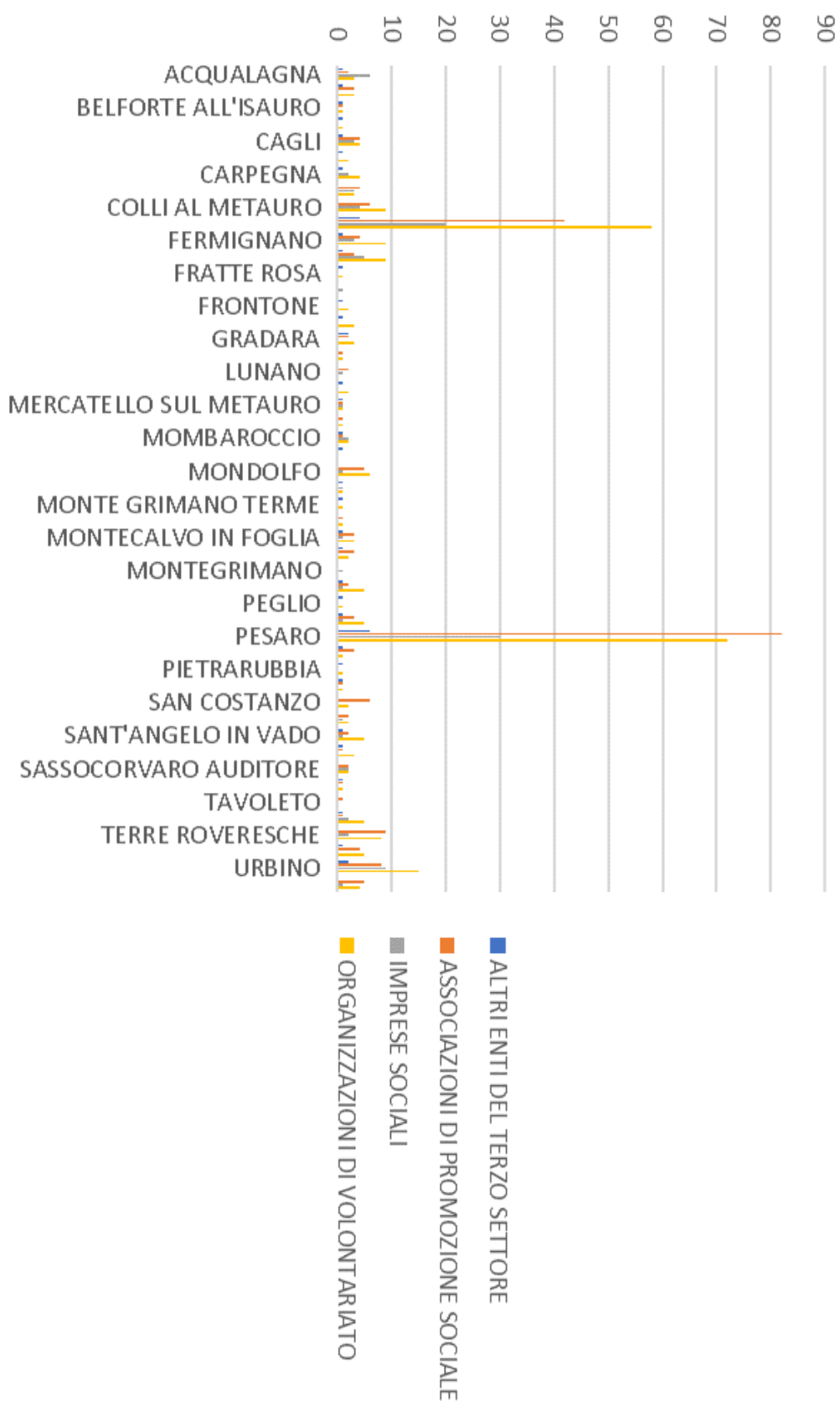
DATI AGGREGATI PER PROVINCE - REGIONE MARCHE

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	PROVINCIA					TOTALE
	AN	AP	FM	MC	PU	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	52	38	35	62	45	232
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	387	177	101	228	222	1115
IMPRESE SOCIALI	155	115	41	87	105	503
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	358	150	111	231	274	1124
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	1					1
TOTALE	953	480	288	608	646	2975



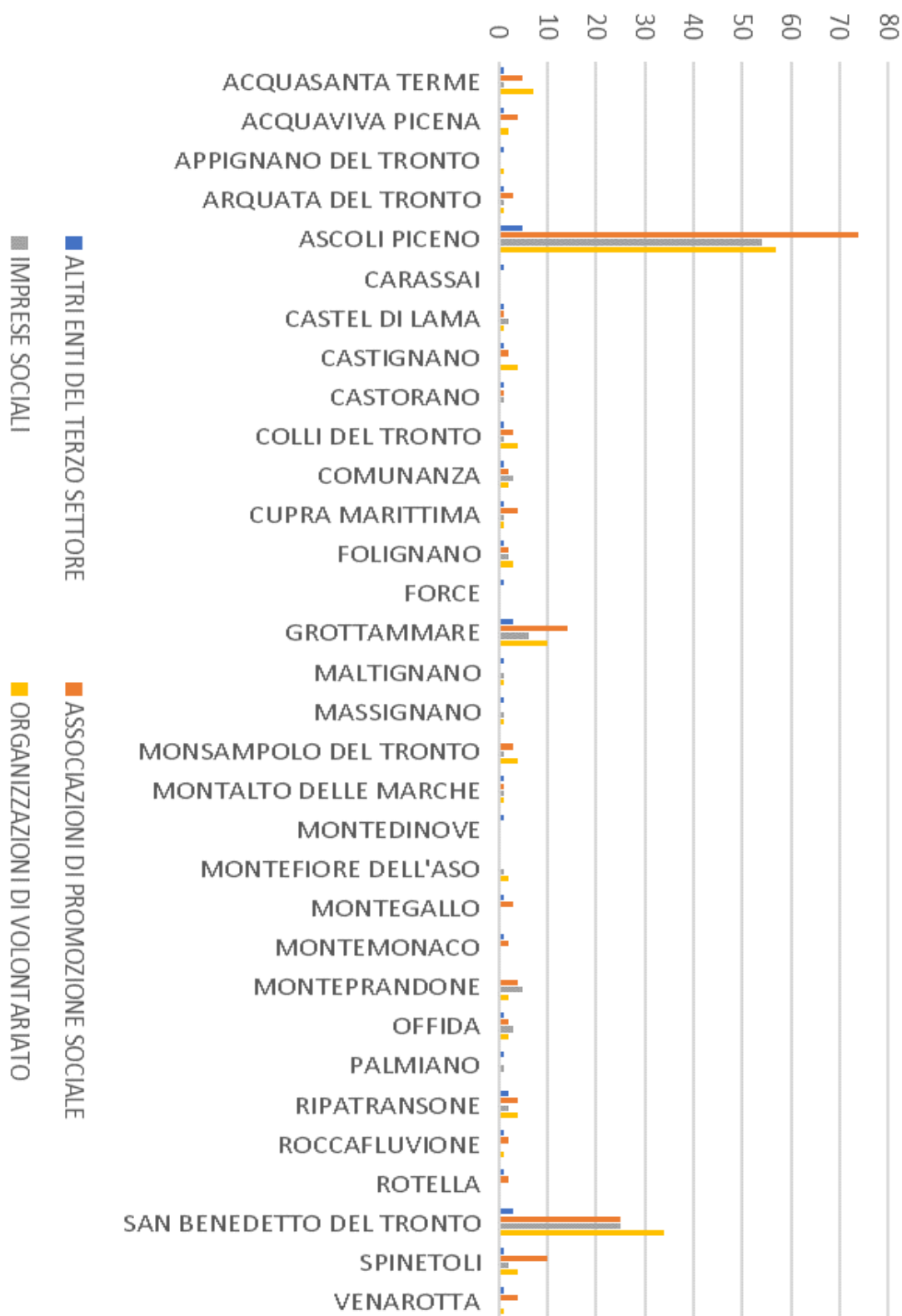
Provincia di Ancona

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	SEZIONE					Totale complessivo
	ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESSE SOCIALI	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	
COMUNI						
AGUGLIANO	1	6	4	2		13
ANCONA	8	108	41	101		258
ARCEVIA	1	7	1	1		10
BARBARA		1		1		2
BELVEDERE OSTRENSE	1			1		2
CAMERANO	1	8	2	5		16
CAMERATA PICENA	1	2	1	3		7
CASTELBELLINO	1	4	2	1		8
CASTELFIDARDO	1	10	2	8		21
CASTELLEONE DI SUASA	1	1		2		4
CASTELPLANIO	1			2		3
CERRETO D'ESI	1	2	1	2		6
CHIARAVALLE	2	9	3	11		25
CORINALDO		5	1	6		12
CUPRAMONTANA	1	1	1	7		10
FABRIANO	1	21	21	20		63
FALCONARA MARITTIMA	2	15	9	18	1	45
FILOTTRANO		5		5		10
GENGA				1		1
JESI	3	36	20	34		93
LORETO	1	13	2	9		25
MAIOLATI SPONTINI	1		1	6		8
MERGO	1	2		1		4
MONSANO	1	3	1	1		6
MONTE ROBERTO	1	1	1			3
MONTE SAN VITO	1	4	2	3		10
MONTECAROTTO	1	2		2		5
MONTEMARCIANO		10	2	4		16
MORRO D'ALBA	1	3		5		9
NUMANA	1	2		1		4
OFFAGNA	2	3		2		7
OSIMO		22	10	25		57
OSTRA		10	1	5		16
OSTRA VETERE		3		3		6
POGGIO SAN MARCELLO	1					1
POLVERIGI	1	6		2		9
ROSORA	1	1				2
SAN MARCELLO				2		2
SAN PAOLO DI JESI	1			2		3
SANTA MARIA NUOVA	1	2		3		6
SASSOFERRATO	1	3	1	4		9
SENIGALLIA	5	42	20	34		101
SERRA DE' CONTI	1	4	2	2		9
SERRA SAN QUIRICO	1	3	1	2		7
SIROLO		1	1	5		7
STAFFOLO	1			3		4
TRECASTELLI		6	1	1		8
Totale complessivo	52	387	155	358	1	953



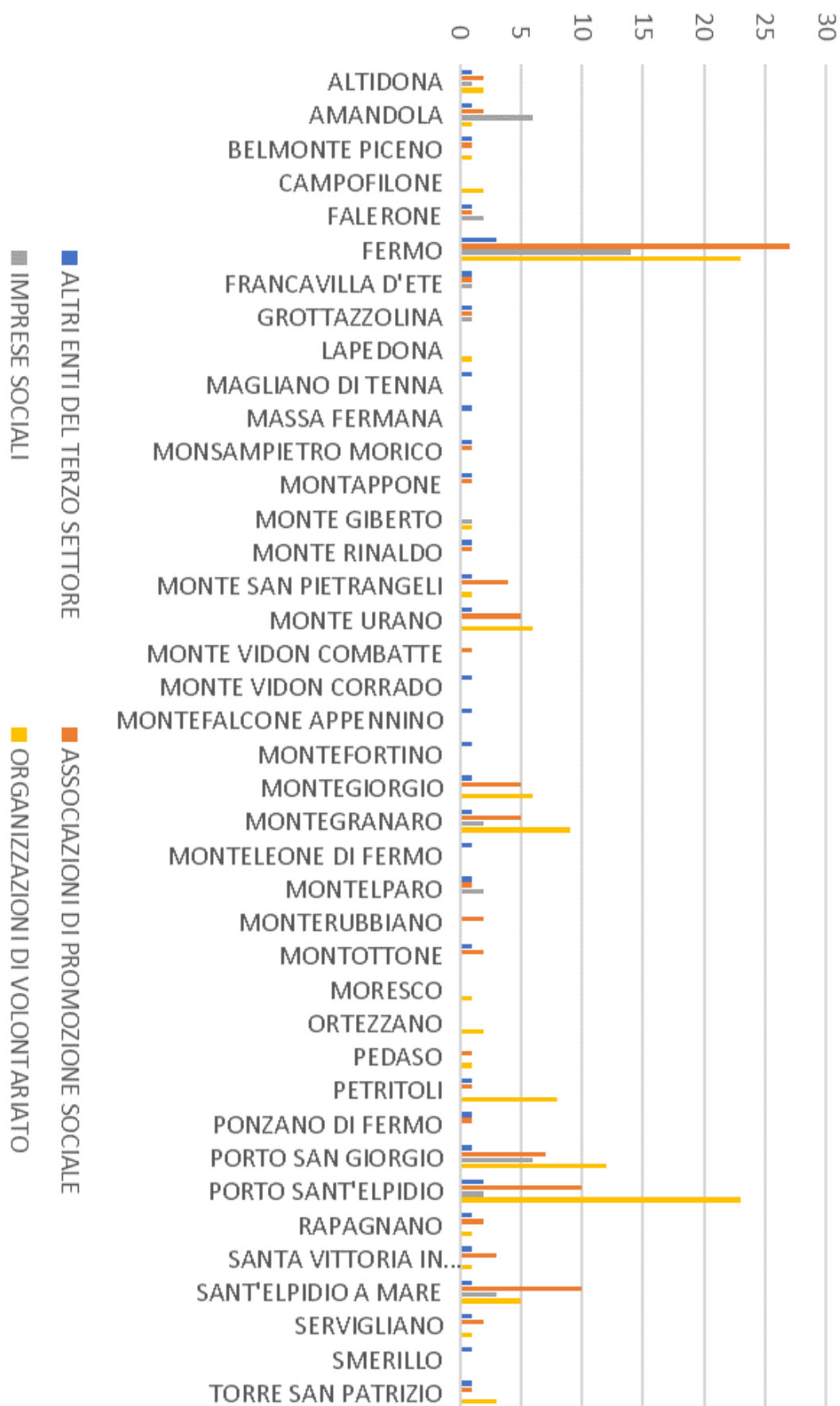
Provincia di Ascoli Piceno

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	SEZIONE				Totale complessivo
	ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESI SOCIALI	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	
COMUNI					
ACQUASANTA TERME	1	5	1	7	14
ACQUAVIVA PICENA	1	4		2	7
APPIGNANO DEL TRONTO	1			1	2
ARQUATA DEL TRONTO	1	3	1	1	6
ASCOLI PICENO	5	74	54	57	190
CARASSAI	1				1
CASTEL DI LAMA	1	1	2	1	5
CASTIGNANO	1	2		4	7
CASTORANO	1	1	1		3
COLLI DEL TRONTO	1	3	1	4	9
COMUNANZA	1	2	3	2	8
CUPRA MARITTIMA	1	4	1	1	7
FOLIGNANO	1	2	2	3	8
FORCE	1				1
GROTTAMMARE	3	14	6	10	33
MALTIGNANO	1		1	1	3
MASSIGNANO	1		1	1	3
MONSAMPOLO DEL TRONTO		3	1	4	8
MONTALTO DELLE MARCHE	1	1	1	1	4
MONTEDINOVE	1				1
MONTEFIORE DELL'ASO			1	2	3
MONTEGALLO	1	3			4
MONTEMONACO	1	2			3
MONTEPRANDONE		4	5	2	11
OFFIDA	1	2	3	2	8
PALMIANO	1		1		2
RIPATRANSONE	2	4	2	4	12
ROCCAFLUVIONE	1	2		1	4
ROTELLA	1	2			3
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	3	25	25	34	87
SPINETOLI	1	10	2	4	17
VENAROTTA	1	4		1	6
Totale complessivo	38	177	115	150	480



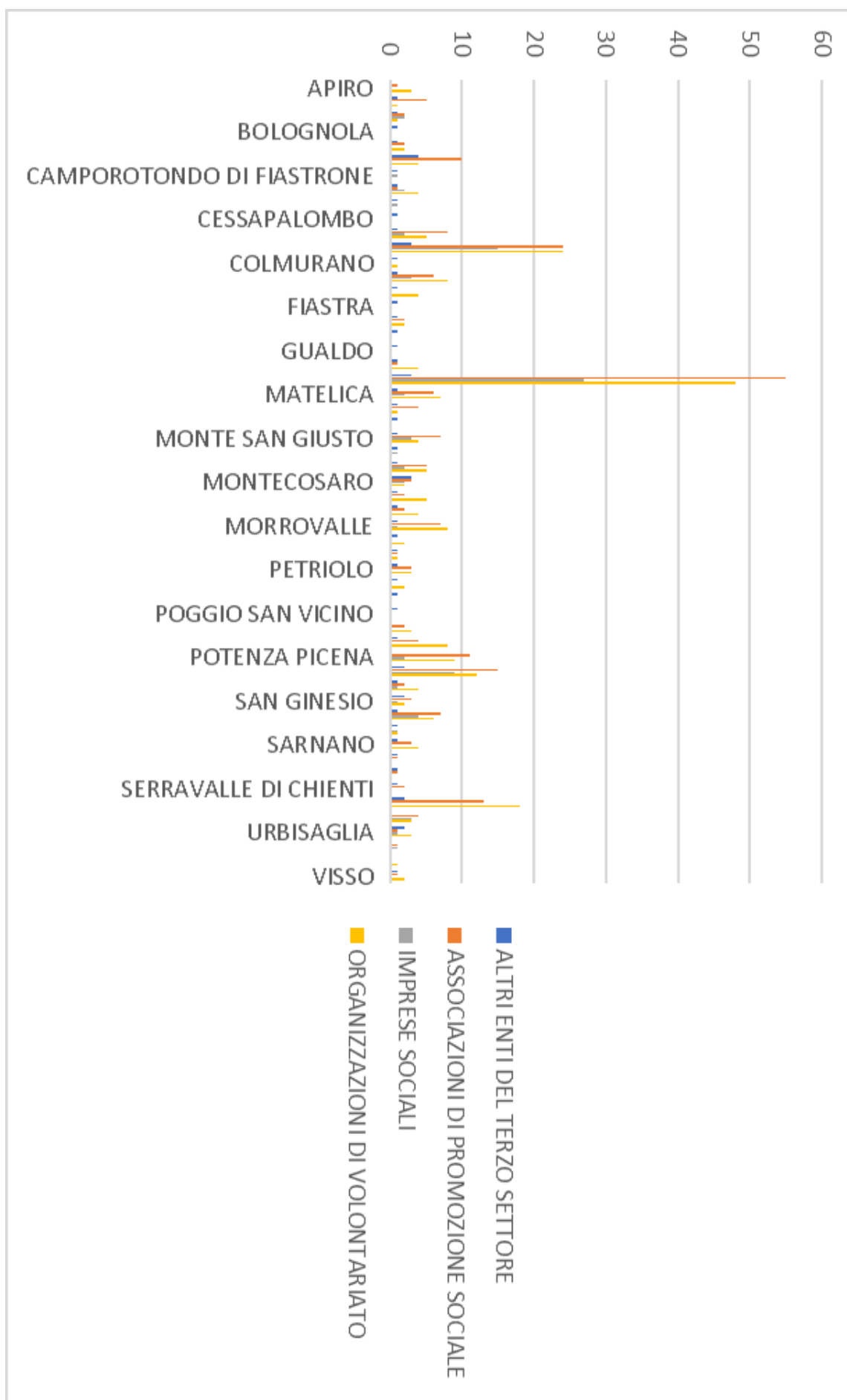
Provincia di Fermo

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	SEZIONE				Totale complessivo
	ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESE SOCIALI	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	
COMUNI					
ALTIDONA	1	2	1	2	6
AMANDOLA	1	2	6	1	10
BELMONTE PICENO	1	1		1	3
CAMPOFILONE				2	2
FALERONE	1	1	2		4
FERMO	3	27	14	23	67
FRANCAVILLA D'ETE	1	1	1		3
GROTTAZZOLINA	1	1	1		3
LAPEDONA				1	1
MAGLIANO DI TENNA	1				1
MASSA FERMANA	1				1
MONSAMPIETRO MORICO	1	1			2
MONTAPPONE	1	1			2
MONTE GIBERTO			1	1	2
MONTE RINALDO	1	1			2
MONTE SAN PIETRANGELI	1	4		1	6
MONTE URANO	1	5		6	12
MONTE VIDON COMBATTE		1			1
MONTE VIDON CORRADO	1				1
MONTEFALCONE APPENNINO	1				1
MONTEFORTINO	1				1
MONTEGIORGIO	1	5		6	12
MONTEGRANARO	1	5	2	9	17
MONTELEONE DI FERMO	1				1
MONTELPARO	1	1	2		4
MONTERUBBIANO		2			2
MONTOTTONE	1	2			3
MORESCO				1	1
ORTEZZANO				2	2
PEDASO		1		1	2
PETRITOLI	1	1		8	10
PONZANO DI FERMO	1	1			2
PORTO SAN GIORGIO	1	7	6	12	26
PORTO SANT'ELPIDIO	2	10	2	23	37
RAPAGNANO	1	2		1	4
SANTA VITTORIA IN MATENANO	1	3		1	5
SANT'ELPIDIO A MARE	1	10	3	5	19
SERVIGLIANO	1	2		1	4
SMERILLO	1				1
TORRE SAN PATRIZIO	1	1		3	5
Totale complessivo	35	101	41	111	288



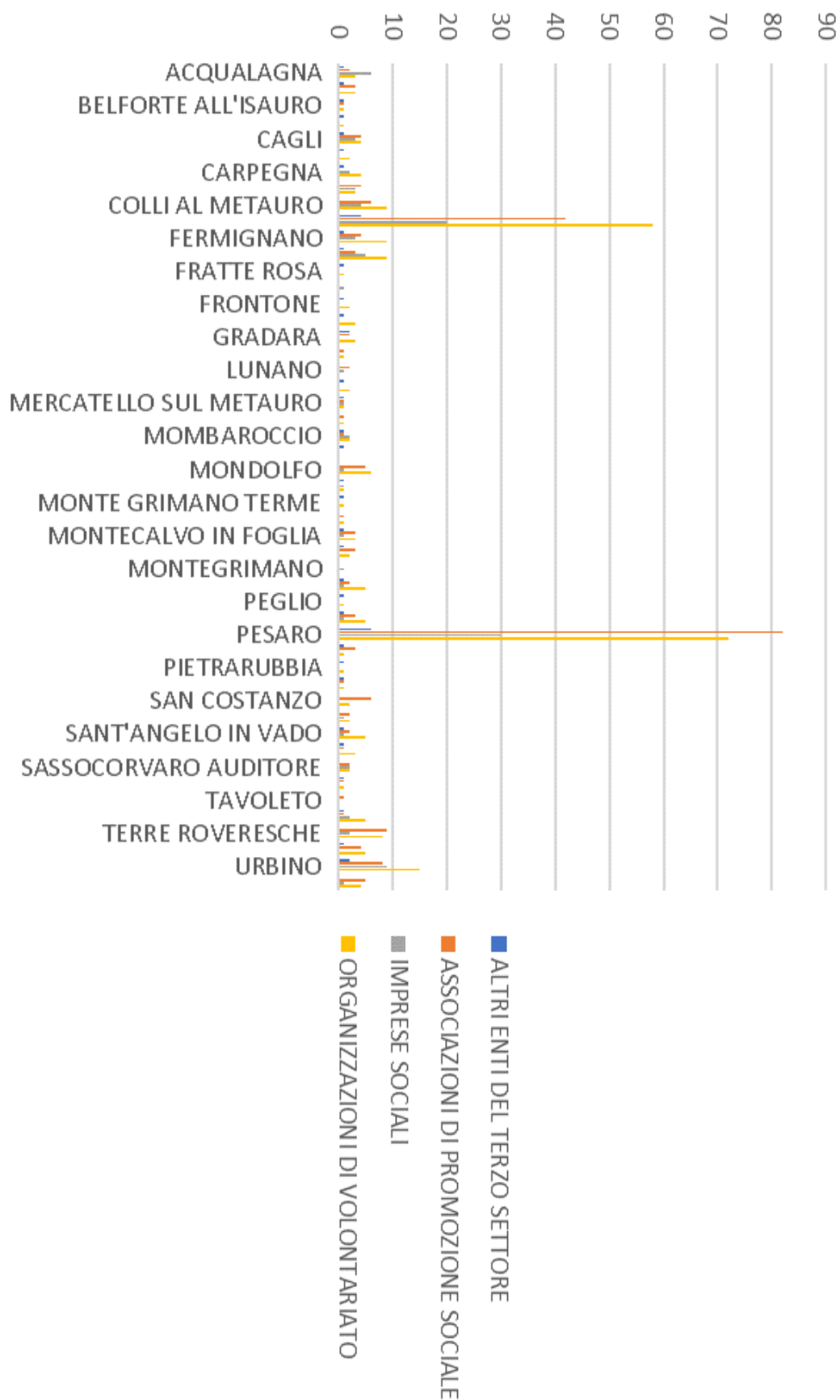
Provincia di Macerata

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	SEZIONE				Totale complessivo
	COMUNI	ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESE SOCIALI	
APIRO		1		3	4
APPIGNANO	1	5		1	7
BELFORTE DEL CHIANTI	1	2	2	1	6
BOLOGNOLA	1				1
CALDAROLA	1	2		2	5
CAMERINO	4	10		4	18
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	1		1		2
CASTELRAIMONDO	1	1	2	4	8
CASTELSANTANGELO SUL NERA	1		1		2
CESSAPALOMBO	1				1
CINGOLI	1	8	2	5	16
CIVITANOVA MARCHE	3	24	15	24	66
COLMURANO	1			1	2
CORRIDONIA	1	6	3	8	18
ESANATOGLIA	1			4	5
FIASTRA	1				1
FIUMINATA	1	2		2	5
GAGLIOLE	1				1
GUALDO	1				1
LORO PICENO	1	1		4	6
MACERATA	3	55	27	48	133
MATELICA	1	6	2	7	16
MOGLIANO	1	4		1	6
MONTE CAVALLO	1				1
MONTE SAN GIUSTO	1	7	3	4	15
MONTE SAN MARTINO	1		1		2
MONTECASSIANO	1	5	2	5	13
MONTECOSARO	3	3	2	2	10
MONTEFANO	1	2		5	8
MONTELUPONE	1	2		4	7
MORROVALLE	1	7	1	8	17
MUCCIA	1			2	3
PENNA SAN GIOVANNI	1	1		1	3
PETRIOLO	1	3		3	7
PIEVE TORINA	1			2	3
PIORACO	1				1
POGGIO SAN VICINO	1				1
POLLENZA		2		3	5
PORTO RECANATI	1	4		8	13
POTENZA PICENA		11	2	9	22
RECANATI	2	15	9	12	38
RIPE SAN GINESIO	1	2	1	4	8
SAN GINESIO	2	3	1	2	8
SAN SEVERINO MARCHE	1	7	4	6	18
SANT'ANGELO IN PONTANO	1		1	1	3
SARNANO	1	3		4	8
SEFRO	1	1			2
SERRAPETRONA	1	1			2
SERRAVALLE DI CHIANTI	1	2			3
TOLENTINO	2	13		18	33
TREIA		4	3	3	10
URBISAGLIA	2	1	1	3	7
USSITA		1	1		2
Valfornace				1	1
VISSO	1	1		2	4
Totale complessivo	62	228	87	231	608



Provincia di Pesaro Urbino

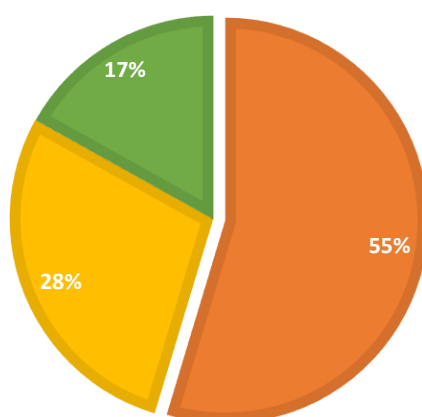
N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	SEZIONE				Totale complessivo
	ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESE SOCIALI	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	
COMUNI					
ACQUALAGNA	1	2	6	3	12
APECCHIO	1	3		3	7
BELFORTE ALL'ISAURO	1	1		1	3
BORGO PACE	1			1	2
CAGLI	1	4	3	4	12
CANTIANO	1			2	3
CARPEGNA	1		2	4	7
CARTOCETO		4	3	3	10
COLLI AL METAURO		6	4	9	19
FANO	4	42	20	58	124
FERMIGNANO	1	4	3	9	17
FOSSOMBRONE	1	3	5	9	18
FRATTE ROSA	1			1	2
FRONTINO			1		1
FRONTONE	1			2	3
GABICCE MARE	1			3	4
GRADARA	2	2		3	7
ISOLA DEL PIANO		1		1	2
LUNANO		2	1		3
MACERATA FELTRIA	1			2	3
MERCATELLO SUL METAURO	1	1	1	1	4
MERCATINO CONCA		1		1	2
MOMBAROCCIO	1	1	2	2	6
MONDAVIO	1				1
MONDOLFO		5	1	6	12
MONTE CERIGNONE	1		1	1	3
MONTE GRIMANO TERME	1			1	2
MONTE PORZIO		1		1	2
MONTECALVO IN FOGLIA	1	3	1	3	8
MONTEFELCINO	1	3		2	6
MONTEGRIMANO			1		1
MONTELABBATE	1	2	1	5	9
PEGLIO	1			1	2
PERGOLA	1	3	1	5	10
PESARO	6	82	30	72	190
PETRIANO	1	3		1	5
PIETRARUBBIA	1			1	2
PIOBBICO	1	1		1	3
SAN COSTANZO		6		2	8
SAN LORENZO IN CAMPO		2	1	2	5
SANT'ANGELO IN VADO	1	2	1	5	9
SANT'IPPOLITO	1	1		3	5
SASSOCORVARO AUDITORE		2	2	2	6
SERRA SANT'ABBONDIO	1	1		1	3
TAVOLETO		1			1
TAVULLIA	1	1	2	5	9
TERRE ROVERESCHE		9	2	8	19
URBANIA	1	4		5	10
URBINO	2	8	9	15	34
VALLEFOGLIA		5	1	4	10
Totale complessivo	45	222	105	274	646



DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ - DATI AGGREGATI REGIONE MARCHE

TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE ETS
Non disponibile	1626
disponibile	846
impresa sociale	503
TOTALE COMPLESSIVO ETS	2975

■ Non disponibile ■ disponibile ■ impresa sociale

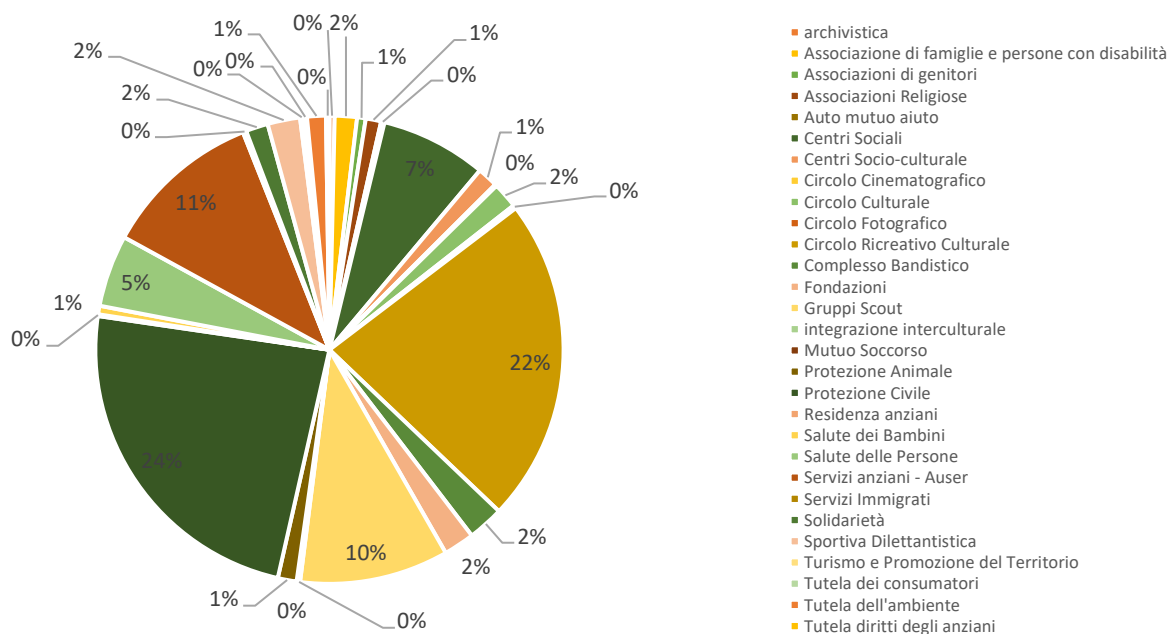


La tabella mette in evidenza la mancanza di dati esaustivi relativi alle attività specifiche svolte dagli ETS. Solo per il 28% è disponibile il dato dell'attività svolta. Del restante 72%, il 17% riguarda le imprese sociali, impiegate in molteplici attività.

Nelle pagine seguenti le tabelle riportano i dati comprensivi degli ETS classificati con N.D.²⁸ e le imprese sociali, i grafici analizzeranno solamente gli ETS per i quali è conosciuta la tipologia di attività svolte.

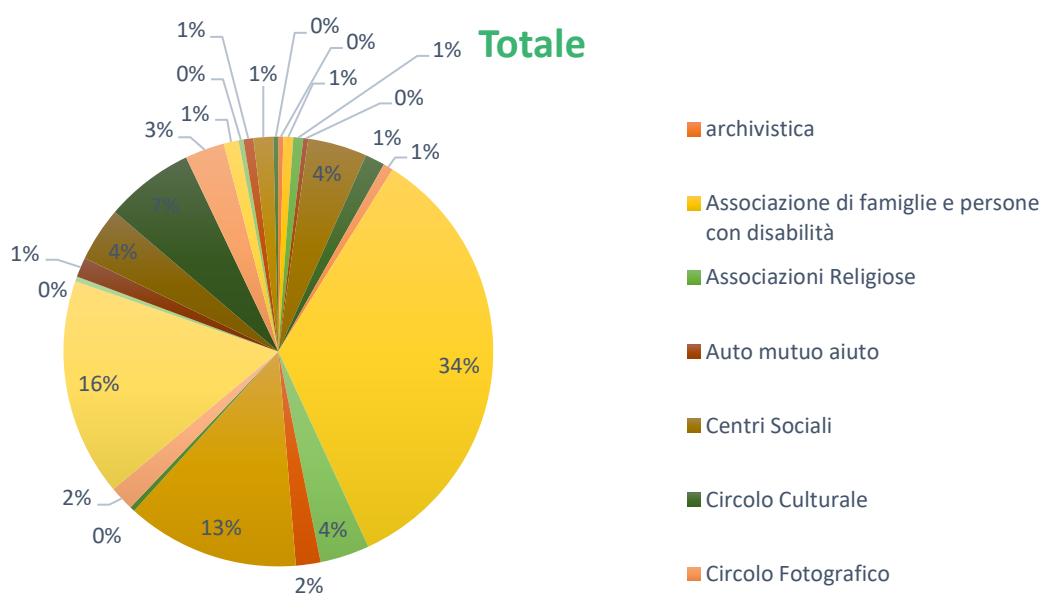
²⁸N.D. (dato non disponibile)

TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
archivistica	3
Associazione di famiglie e persone con disabilità	13
Associazioni di genitori	5
Associazioni Religiose	9
Auto mutuo aiuto	2
Centri Sociali	62
Centri Socioculturale	12
Circolo Cinematografico	1
Circolo Culturale	15
Circolo Fotografico	2
Circolo Ricreativo Culturale	190
Complesso Bandistico	21
Fondazioni	18
Gruppi Scout	87
integrazione interculturale	1
Mutuo Soccorso	1
N.D.	1626
Protezione Animale	11
Protezione Civile	201
Residenza anziani	1
Salute dei Bambini	5
Salute delle Persone	42
Servizi anziani - Auser	93
Servizi Immigrati	2
Solidarietà	13
Sportiva Dilettantistica	19
Turismo e Promozione del Territorio	2
Tutela dei consumatori	2
Tutela dell'ambiente	11
Tutela diritti degli anziani	2
IMPRESE SOCIALI	503
Totale complessivo	2975



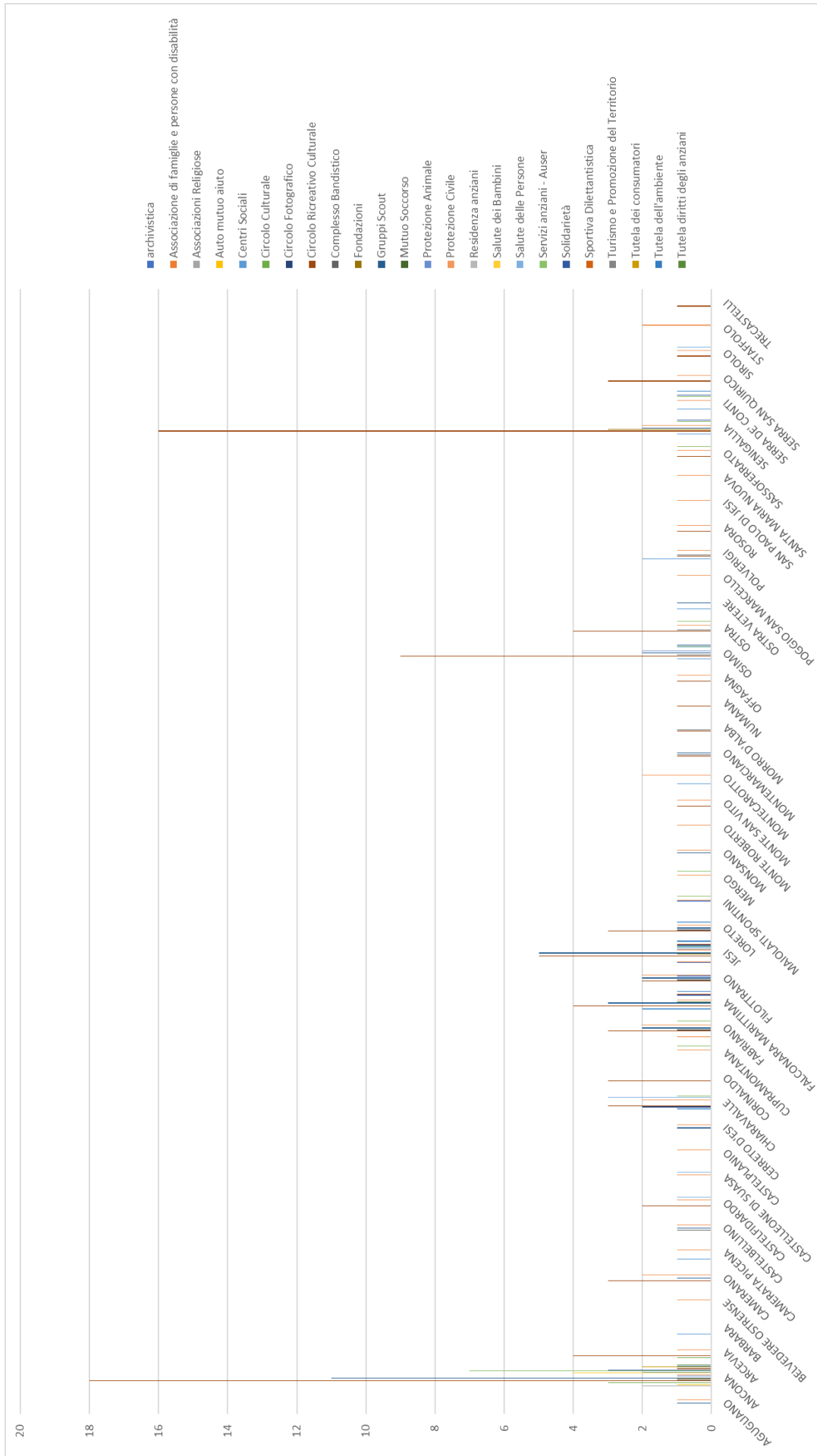
Provincia di Ancona

TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
archivistica	1
Associazione di famiglie e persone con disabilità	2
Associazioni Religiose	2
Auto mutuo aiuto	1
Centri Sociali	12
Circolo Culturale	4
Circolo Fotografico	2
Circolo Ricreativo Culturale	92
Complesso Bandistico	10
Fondazioni	5
Gruppi Scout	35
Mutuo Soccorso	1
Protezione Animale	5
Protezione Civile	44
Residenza anziani	1
Salute dei Bambini	4
Salute delle Persone	11
Servizi anziani - Auser	18
Solidarietà	8
Sportiva Dilettantistica	3
Turismo e Promozione del Territorio	1
Tutela dei consumatori	2
Tutela dell'ambiente	4
Tutela diritti degli anziani	1
Totale complessivo	269



Provincia di Ancona

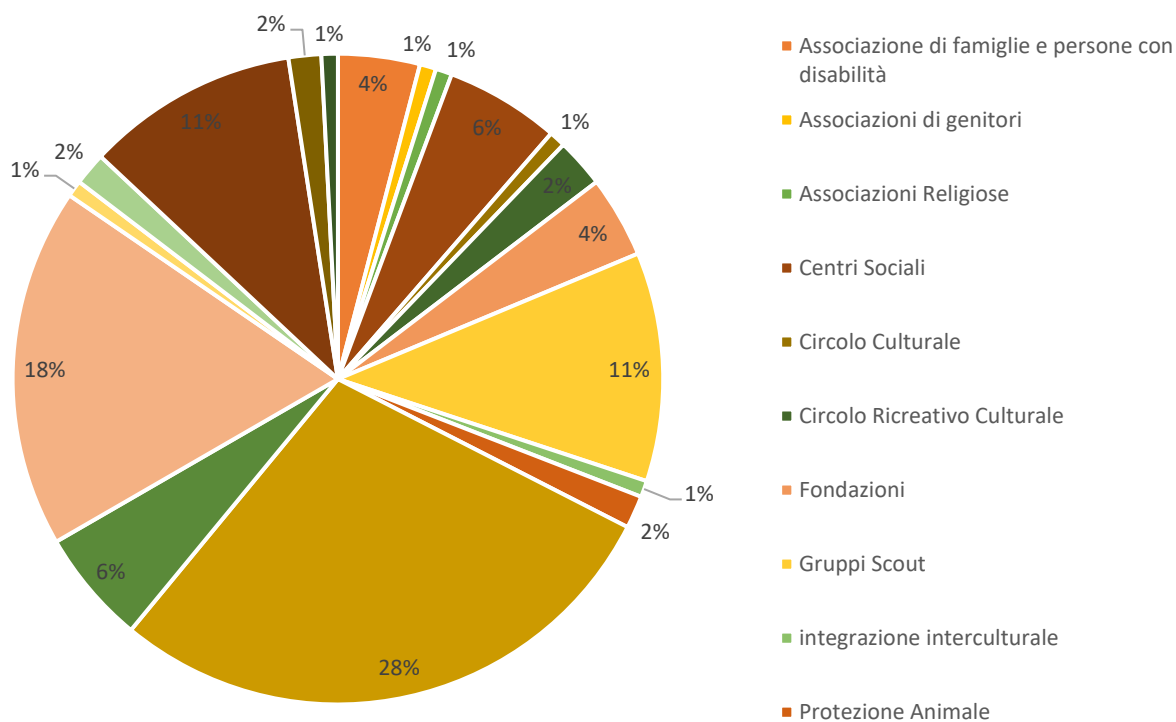
N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																									
	COMUNI	archivistica	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Associazioni Religiose	Auto mutuo aiuto	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Fotografico	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Mutuo Soccorso	Protezione Animale	Protezione Civile	Residenza anziani	Salute dei Bambini	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Turismo e Promozione del Territorio	Tutela dei consumatori	Tutela dell'ambiente	Tutela diritti degli anziani	Totale complessivo
AGUGLIANO											1			1												2
ANCONA			2	1		3		18	1	1	11		1	1		4	2	7	3	1	1	2	1	1	1	61
ARCEVIA						1		4						1												6
BARBARA					1																					1
BELVEDERE OSTRENSE														1												1
CAMERANO								3			1			2											6	
CAMERATA PICENA					1									1												2
CASTELBELLINO									1		1			1												3
CASTELFIDARDO								2						1				1								4
CASTELLEONE DI SUASA														1				1								2
CASTELPLANIO														1												1
CERRETO D'ESI											1			1												2
CHIARAVALLE					1		2	3						2				3	1							12
CORINALDO								3																		3
CUPRAMONTANA														1					1							2
FABRIANO		1						3	1		2			2					1							10
FALCONARA MARITTIMA					2			4			3	1		1						1	1			1		14
FILOTTRANO								2	1		2		1	2												8
JESI	1	1						5		1	5			1	1		1	1	1	1	1			1		20
LORETO								3	1		1			1				1								7
MAIOLATI SPONTINI														1	1					1						3
MERGO														1					1							2
MONSANO											1			1												2
MONTE ROBERTO														1												1
MONTE SAN VITO								1						1												2
MONTECAROTTO					1									2												3
MONTEMARCIANO								1	1		1															3
MORRO D'ALBA								1	1																	2
NUMANA								1																		1
OFFAGNA								1							1											2
OSIMO					1			9	1		2		2					1	1	1						18
OSTRA								4	1					1					1							7
OSTRA VETERE					1						1															2
POGGIO SAN MARCELLO														1												1
POLVERIGI					2			1	1					1												5
ROSORA								1						1												2
SAN PAOLO DI JESI														1												1
SANTA MARIA NUOVA														1												1
SASSOFERRATO								1						1					1							3
SENIGALLIA					1			16		3	2			2					1	1						26
SERRA DE' CONTI					1									1					1	1				1		5
SERRA SAN QUIRICO								3						1												4
SIROLO								1						1				1								3
STAFFOLO														2												2
TRECASTELLI								1																		1
Totale complessivo	1	2	2	1	12	4	2	92	10	5	35	1	5	44	1	4	11	18	8	3	1	2	4	1	269	



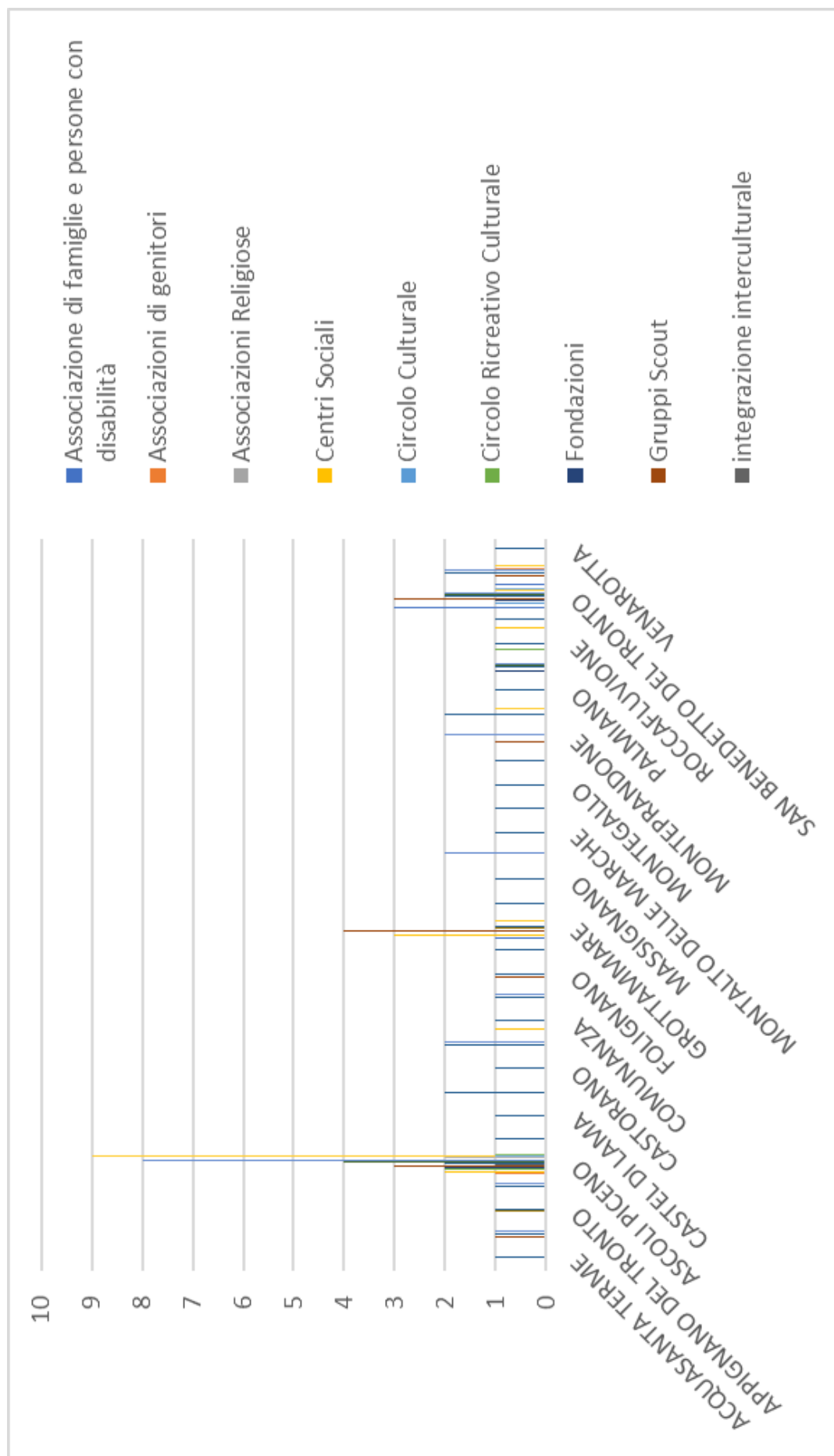
Provincia di Ascoli Piceno

TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
Associazione di famiglie e persone con disabilità	5
Associazioni di genitori	1
Associazioni Religiose	1
Centri Sociali	7
Circolo Culturale	1
Circolo Ricreativo Culturale	3
Fondazioni	5
Gruppi Scout	14
integrazione interculturale	1
Protezione Animale	2
Protezione Civile	35
Salute delle Persone	7
Servizi anziani - Auser	22
Servizi Immigrati	1
Solidarietà	2
Sportiva Dilettantistica	13
Tutela dell'ambiente	2
Tutela diritti degli anziani	1
Totale complessivo	123

Totale

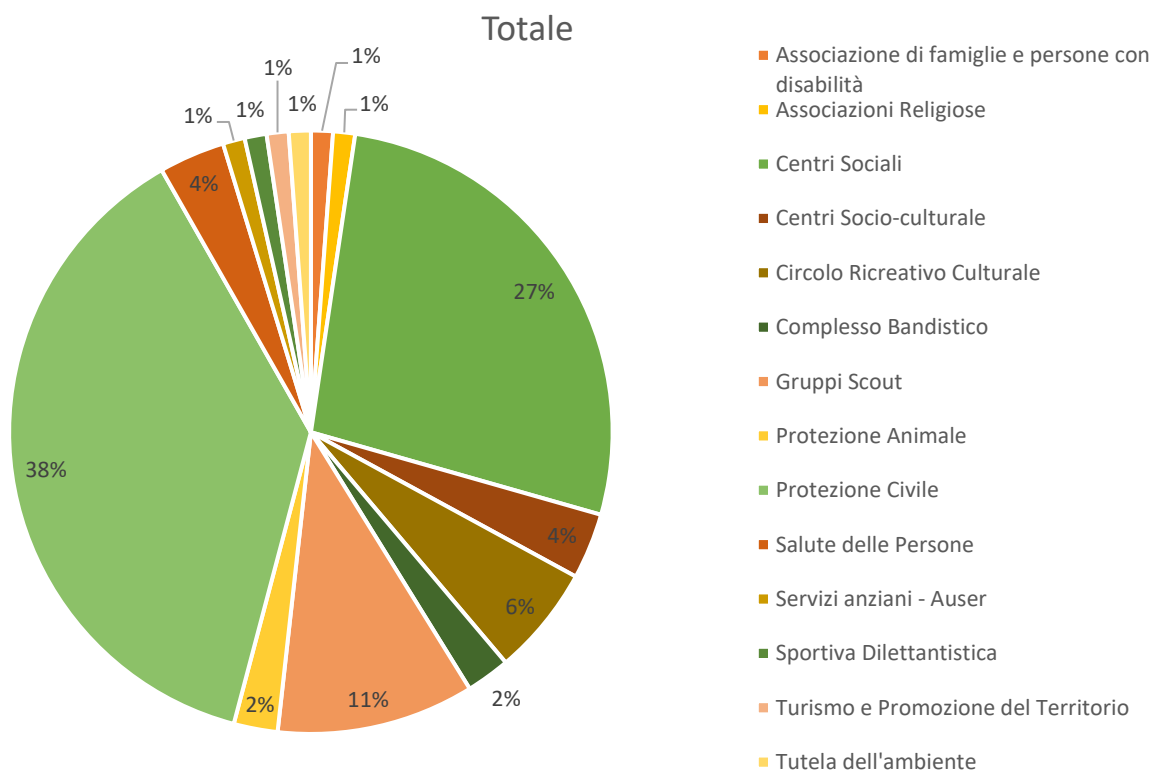


N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																		
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	integrazione interculturale	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Servizi Immigrati	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	Tutela diritti degli anziani	Totale complessivo
ACQUASANTA TERME											1								1
ACQUAVIVA PICENA							1			1			1						3
APPIGNANO DEL TRONTO										1	1								2
ARQUATA DEL TRONTO											1		1						2
ASCOLI PICENO		1	1	2		2	2	3	1		2	4	8		2	9	1	1	39
CARASSAI											1								1
CASTEL DI LAMA											1								1
CASTIGNANO											2								2
CASTORANO											1								1
COLLI DEL TRONTO											2		2						4
COMUNANZA				1							1								2
CUPRA MARITTIMA											1		1						2
FOLIGNANO								1			1								2
FORCE											1								1
GROTTAMMARE	1			3			1	4		1	1					1			12
MALTIGNANO											1								1
MASSIGNANO											1								1
MONSAMPOLO DEL TRONTO													2						2
MONTALTO DELLE MARCHE											1								1
MONTEDINOVE											1								1
MONTEGALLO											1								1
MONTEMONACO											1								1
MONTEPRANDONE								1					2						3
OFFIDA											2					1			3
PALMIANO											1								1
RIPATRANSONE								1			1	1	1						4
ROCCAFLUVIONE						1					1								2
ROTELLA				1							1								2
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	3				1		1	3			2	2	2			1	1		16
SPINETOLI	1							1			2		2	1		1			8
VENAROTTA											1								1
Totale complessivo	5	1	1	7	1	3	5	14	1	2	35	7	22	1	2	13	2	1	123

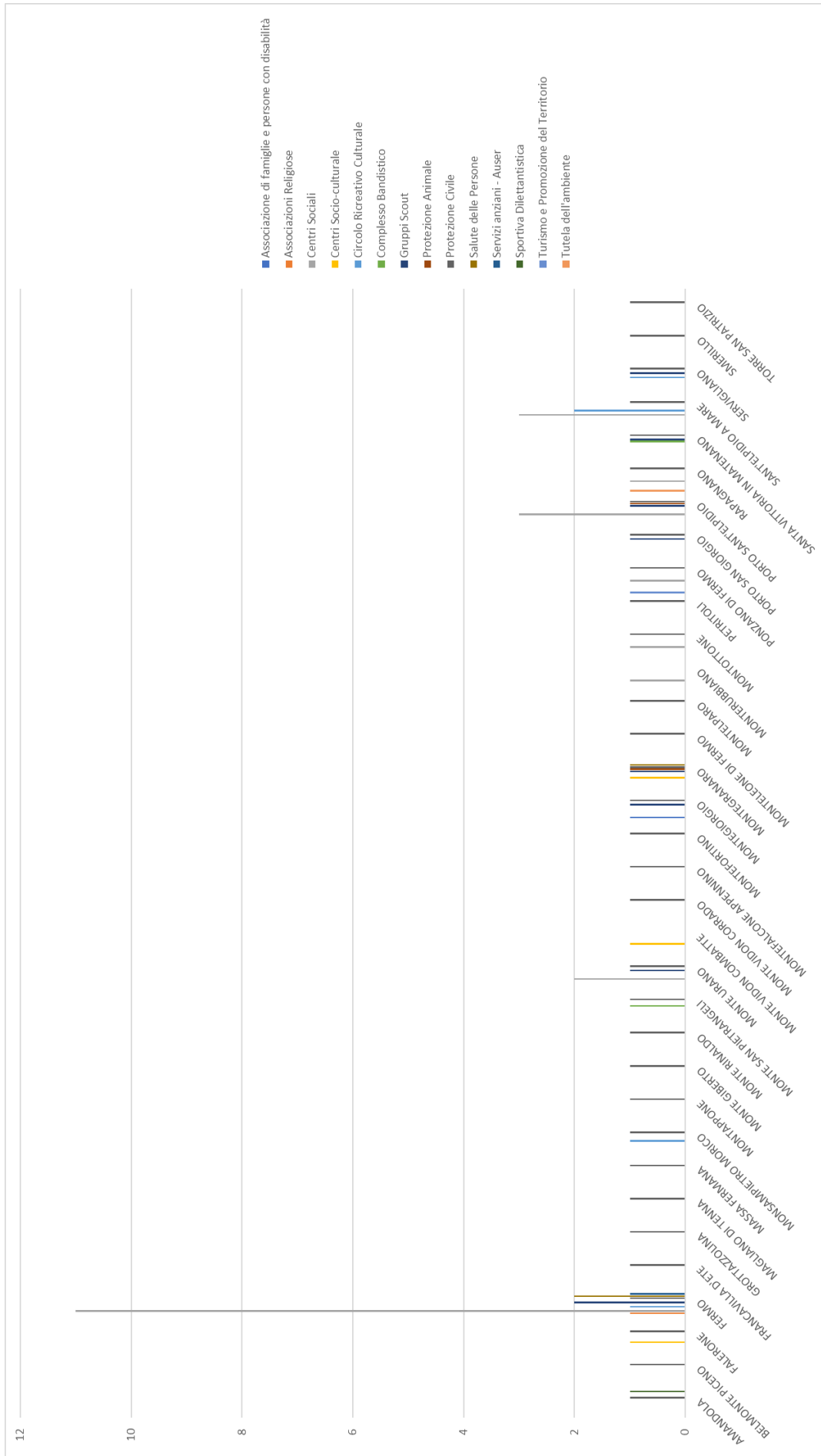


Provincia di Fermo

TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1
Associazioni Religiose	1
Centri Sociali	23
Centri Socioculturale	3
Circolo Ricreativo Culturale	5
Complesso Bandistico	2
Gruppi Scout	9
Protezione Animale	2
Protezione Civile	32
Salute delle Persone	3
Servizi anziani - Auser	1
Sportiva Dilettantistica	1
Turismo e Promozione del Territorio	1
Tutela dell'ambiente	1
Totale complessivo	85

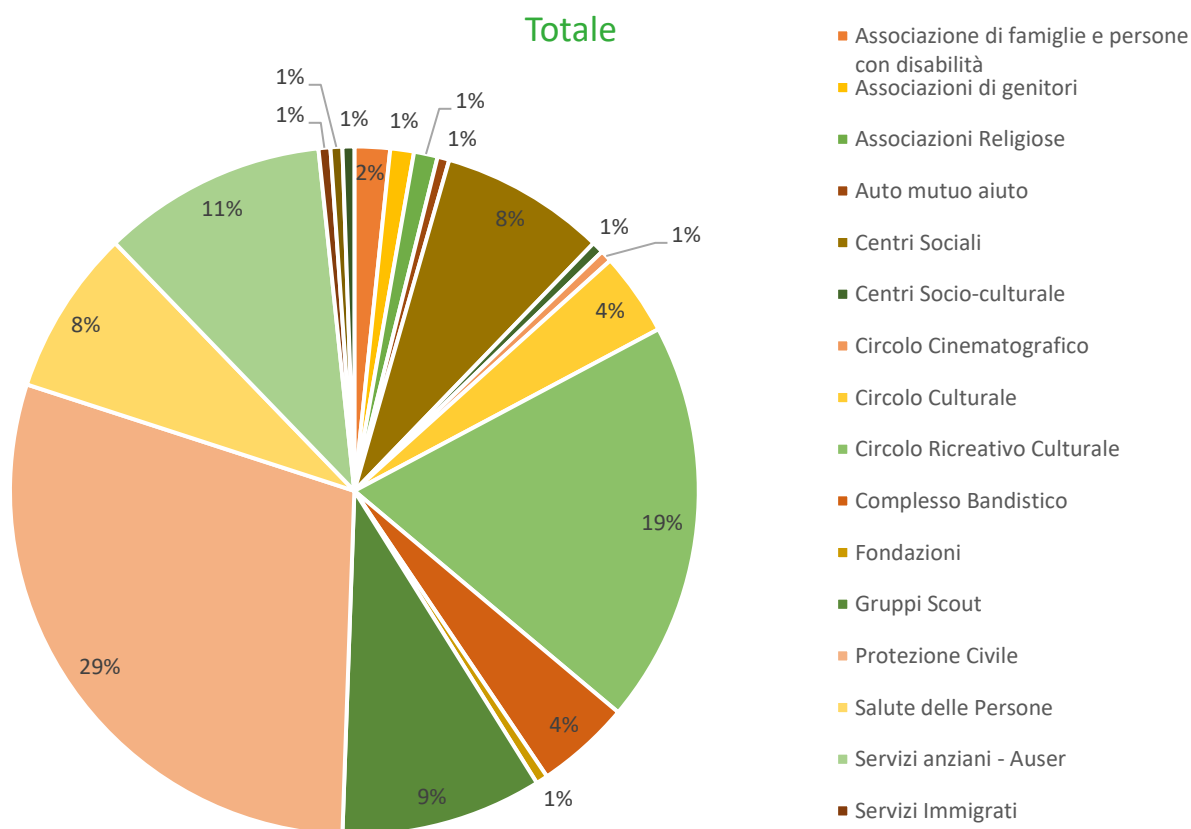


N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'														
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Sportiva Dilettantistica	Turismo e Promozione del Territorio	Tutela dell'ambiente	Totale complessivo
AMANDOLA									1			1			2
BELMONTE PICENO									1						1
FALERONE				1					1						2
FERMO		1	11		1		2		1	2	1				19
FRANCAVILLA D'ETE									1						1
GROTTAZZOLINA									1						1
MAGLIANO DI TENNA									1						1
MASSA FERMANA									1						1
MONSAMPIETRO MORICO					1				1						2
MONTAPPONE									1						1
MONTE GIBERTO									1						1
MONTE RINALDO									1						1
MONTE SAN PIETRANGELI						1			1						2
MONTE URANO			2				1		1						4
MONTE VIDON COMBATTE				1											1
MONTE VIDON CORRADO									1						1
MONTEFALCONE APPENNINO									1						1
MONTEFORTINO									1						1
MONTEGIORGIO	1						1		1						3
MONTEGRANARO				1			1	1	1	1					5
MONTELEONE DI FERMO									1						1
MONTELPARO									1						1
MONTERUBBIANO			1												1
MONTOTTONE			1						1						2
PETRITOLI									1				1		2
PONZANO DI FERMO			1						1						2
PORTO SAN GIORGIO							1		1						2
PORTO SANT'ELPIDIO			3				1	1	1					1	7
RAPAGNANO			1						1						2
SANTA VITTORIA IN MATENANO						1	1		1						3
SANT'ELPIDIO A MARE			3		2				1						6
SERVIGLIANO					1		1		1						3
SMERILLO									1						1
TORRE SAN PATRIZIO									1						1
Totale complessivo	1	1	23	3	5	2	9	2	32	3	1	1	1	1	85



Provincia di Macerata

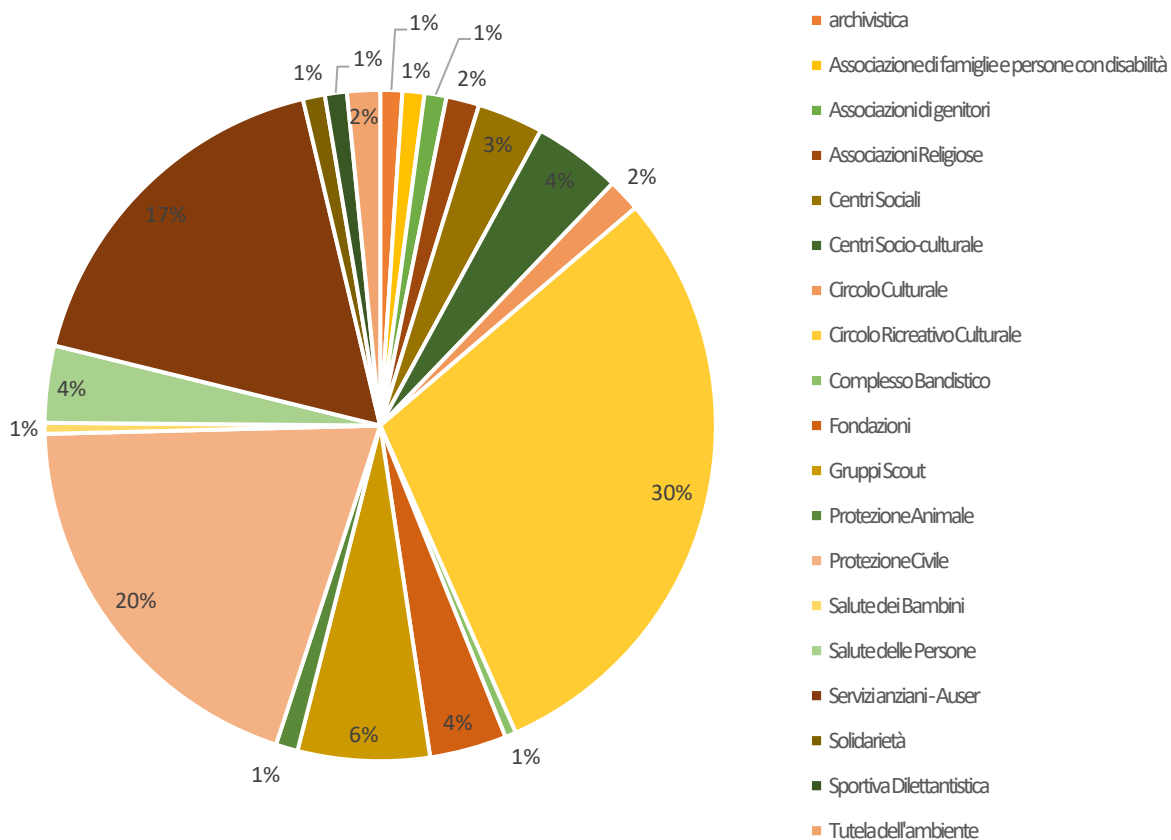
TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
Associazione di famiglie e persone con disabilità	3
Associazioni di genitori	2
Associazioni Religiose	2
Auto mutuo aiuto	1
Centri Sociali	14
Centri Socioculturale	1
Circolo Cinematografico	1
Circolo Culturale	7
Circolo Ricreativo Culturale	34
Complesso Bandistico	8
Fondazioni	1
Gruppi Scout	17
Protezione Civile	53
Salute delle Persone	14
Servizi anziani - Auser	19
Servizi Immigrati	1
Solidarietà	1
Tutela dell'ambiente	1
Totale complessivo	180



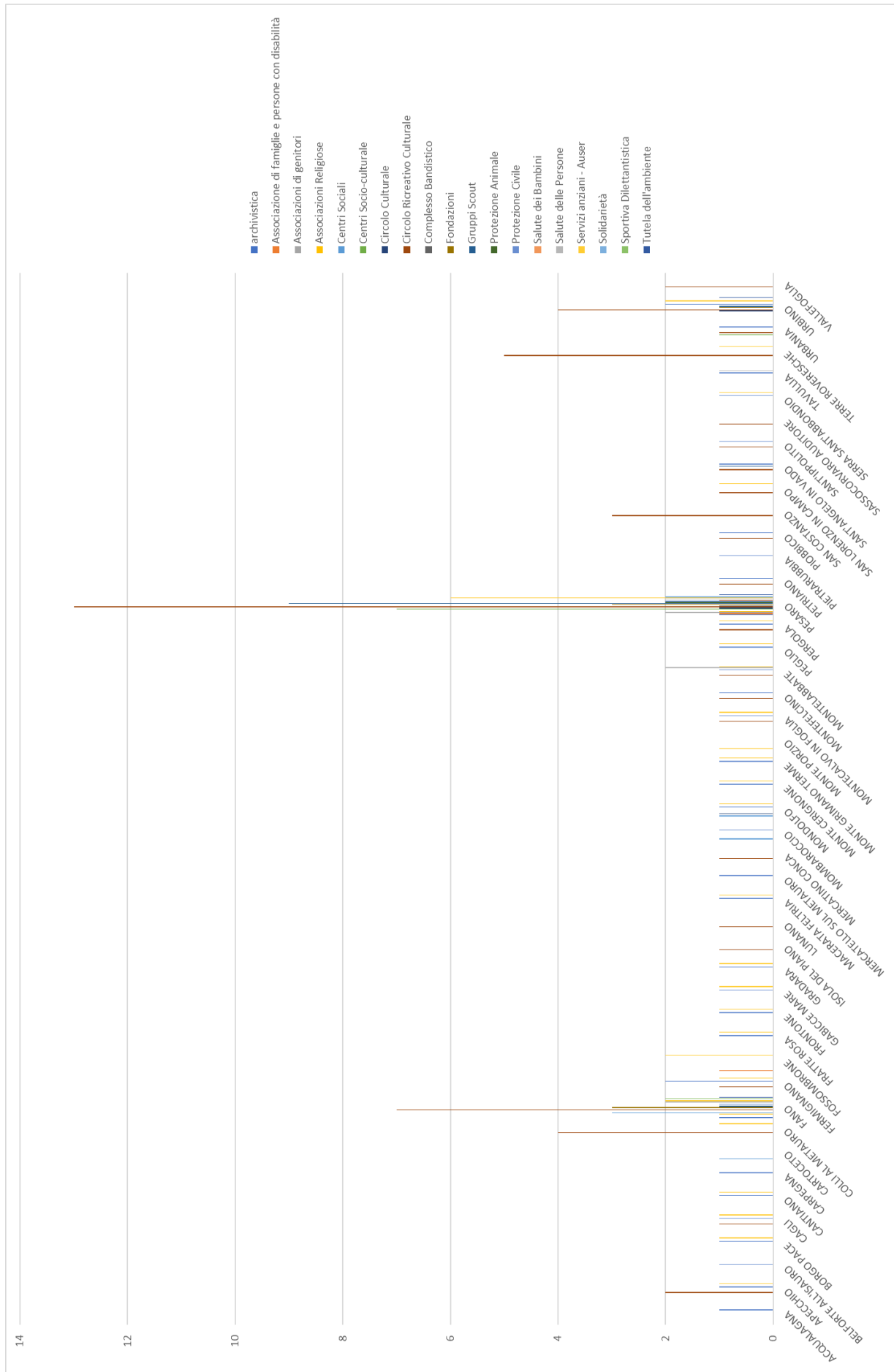
N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																		
	Associazione di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Auto mutuo aiuto	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Cinematografico	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Servizi Immigrati	Solidarietà	Tutela dell'ambiente	Totale complessivo
APIRO					1							1							2
APPIGNANO									1			1			1				3
BELFORTE DEL CHIANTI								1				1							2
BOLOGNOLA												1							1
CALDAROLA								1				1		1					3
CAMERINO											1	1		1					3
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE												1							1
CASTELRAIMONDO												1							1
CASTELSANTANGELO SUL NERA												1							1
CESSAPALOMBO												1							1
CINGOLI			1				1	2				1	1						6
CIVITANOVA MARCHE					2		1	1			3	2	1	1					12
COLMURANO												1							1
CORRIDONIA		1			1				1		1	1							5
ESANATOGLIA												1	1						2
FIASTRA												1							1
FIUMINATA								2				1							3
GAGLIOLE												1							1
GUALDO												1							1
LORO PICENO									1			1							2
MACERATA	2		1	1	2			5	1	1	3	1	3	8	1	1	1		31
MATELICA								2			2	1							5
MOGLIANO					1						1	1							3
MONTE CAVALLO												1							1
MONTE SAN GIUSTO					2						1	1	2						6
MONTE SAN MARTINO												1							1
MONTECASSIANO								1	1			1							3
MONTECOSARO								1	1			1							3
MONTEFANO												1							1
MONTELUPONE					1							2							3
MORROVALLE								1	1	1		1							4
MUCCIA												1							1
PENNA SAN GIOVANNI									1			1							2
PETRIOLO									1			1		2					4
PIEVE TORINA												1	1						2
PIORACO												1							1
POGGIO SAN VICINO												1							1
POLLENZA													1	1					2
PORTO RECANATI					2						1	1	1						5
POTENZA PICENA		1			1			1			2		1						6
RECANATI					1			8				2		1					12
RIPE SAN GINESIO												1	1						2
SAN GINESIO	1							1				1		1					4
SAN SEVERINO MARCHE								1	1		1	1							4
SANT'ANGELO IN PONTANO												1							1
SARNANO												1							1
SEFRO									1			1							2
SERRAPETRONA												1							1
SERRAVALLE DI CHIANTI						1		2			1	1		1					3
TOLENTINO								1			1	1	1	1					8
TREIA									2					1					3
URBISAGLIA												1							1
VISSO												1							1
Totale complessivo	3	2	2	1	14	1	1	7	34	8	1	17	53	14	19	1	1	1	180

Provincia di Pesaro Urbino

TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
archivistica	2
Associazione di famiglie e persone con disabilità	2
Associazioni di genitori	2
Associazioni Religiose	3
Centri Sociali	6
Centri Socioculturale	8
Circolo Culturale	3
Circolo Ricreativo Culturale	56
Complesso Bandistico	1
Fondazioni	7
Gruppi Scout	12
Protezione Animale	2
Protezione Civile	37
Salute dei Bambini	1
Salute delle Persone	7
Servizi anziani - Auser	33
Solidarietà	2
Sportiva Dilettantistica	2
Tutela dell'ambiente	3
Totale complessivo	189



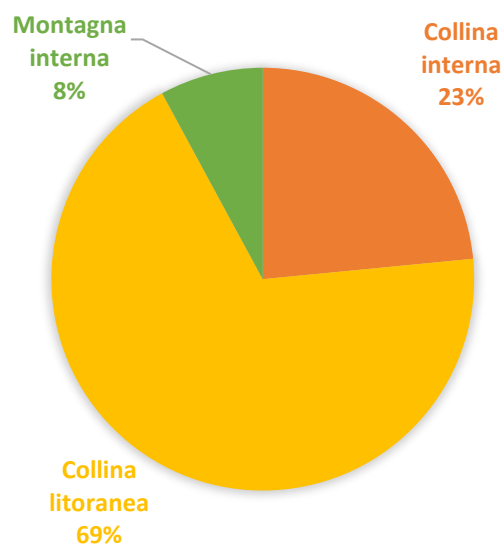
N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																				
	COMUNI	archivistica	Associazione di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute dei Bambini	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	Totale complessivo
ACQUALAGNA														1							1
APECCHIO								2						1			1				4
BELFORTE ALL'ISAURO														1							1
BORGO PACE														1		1					2
CAGLI								1						1		1					3
CANTIANO														1		1					2
CARPEGNA														1							1
CARTOCETO					1																1
COLLI AL METAURO								4								1					5
FANO	1			1	3			7		3	1		1		2	2		2	1		24
FERMIGNANO								1						2		1					4
FOSSOMBRONE			1													2					3
FRATTE ROSA														1		1					2
FRONTONE														1		1					2
GABICCE MARE														1		1					2
GRADARA														1		1					2
ISOLA DEL PIANO								1													1
LUNANO								1													1
MACERATA FELTRIA														1		1					2
MERCATELLO SUL METAURO														1							1
MERCATINO CONCA								1													1
MOMBAROCCIO					1									1							2
MONDOLFO					1		1							1		1					4
MONTE CERIGNONE														1		1					2
MONTE GRIMANO TERME														1		1					2
MONTE PORZIO				1																	1
MONTECALVO IN FOGLIA								1						1		1					3
MONTEFELCINO								1						1							2
MONTELABBATE								1						1		2	1				5
PEGLIO														1		1					2
PERGOLA								1						1		1					3
PESARO	1	1	2	1		7	1	13	1	3	9	2	2	1	2	6	2		1		55
PETRIANO								1						1							2
PIETRARUBBIA														1							1
PIOBBICO								1						1							2
SAN COSTANZO								3													3
SAN LORENZO IN CAMPO								1								1					2
SANT'ANGELO IN VADO								1			1		1								3
SANT'IPPOLITO								1					1								2
SASSOCORVARO AUDITORE								1													1
SERRA SANT'ABBONDIO														1		1					2
TAVULLIA														1		1					2
TERRE ROVERESCHE								5								1					6
URBANIA						1		1						1							3
URBINO							1	4		1	1		2			2				1	12
VALLEFOGLIA								2													2
Totale complessivo	2	2	2	3	6	8	3	56	1	7	12	2	37	1	7	33	2	2	3	189	



2.3 DISTRIBUZIONE DEGLI ETS PER ZONA ALTIMETRICA

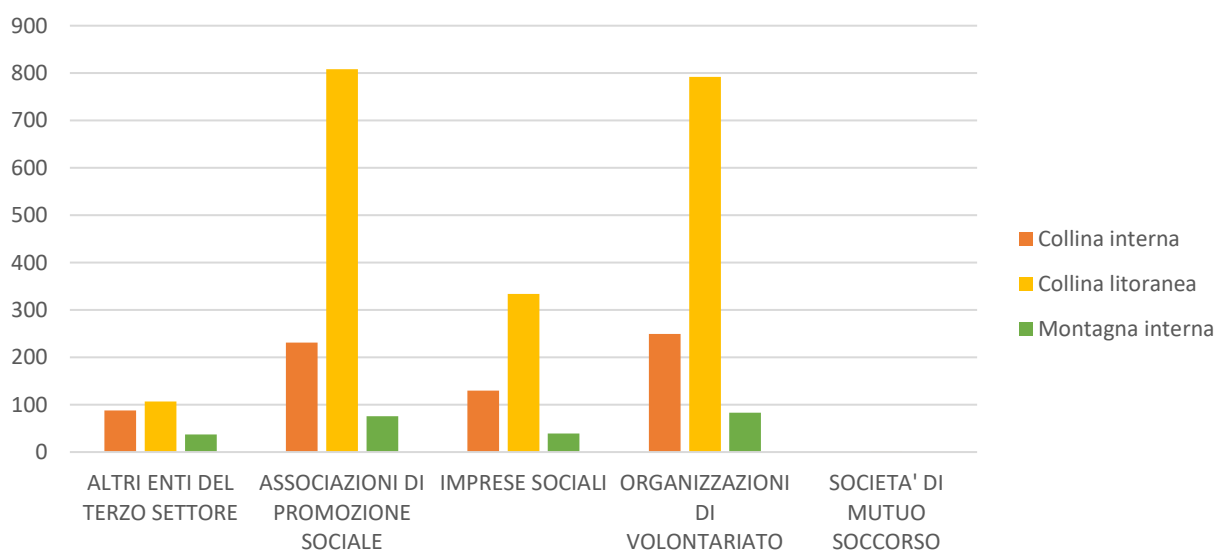
DISTRIBUZIONE ETS – REGIONE MARCHE

ZONA ALTIMETRICA	N° ENTI DEL TERZO SETTORE
Collina interna	698
Collina litoranea	2042
Montagna interna	235
Totale complessivo	2975



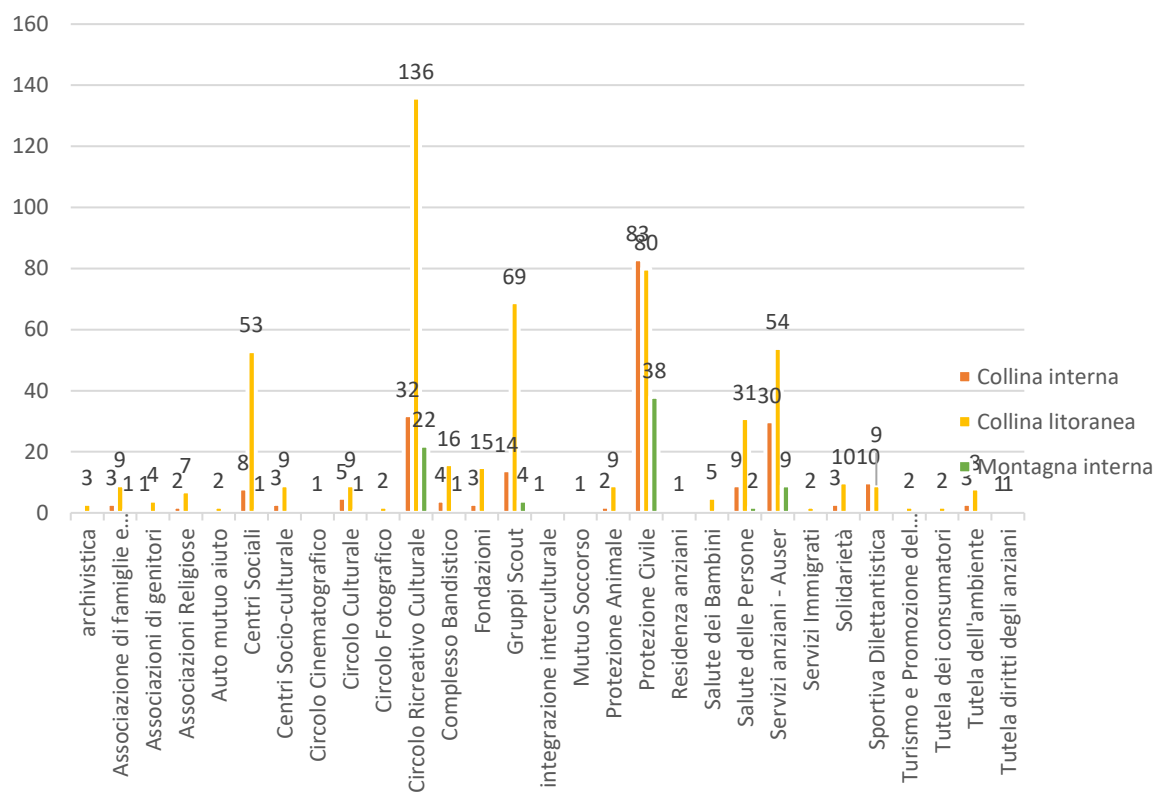
DISTRIBUZIONE ETS PER SEZIONE RUNTS – REGIONE MARCHE

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	ZONA ALTIMETRICA			
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	Totale complessivo
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	88	107	37	232
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	231	808	76	1115
IMPRESE SOCIALI	130	334	39	503
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	249	792	83	1124
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO		1		1
Totale complessivo	698	2042	235	2975

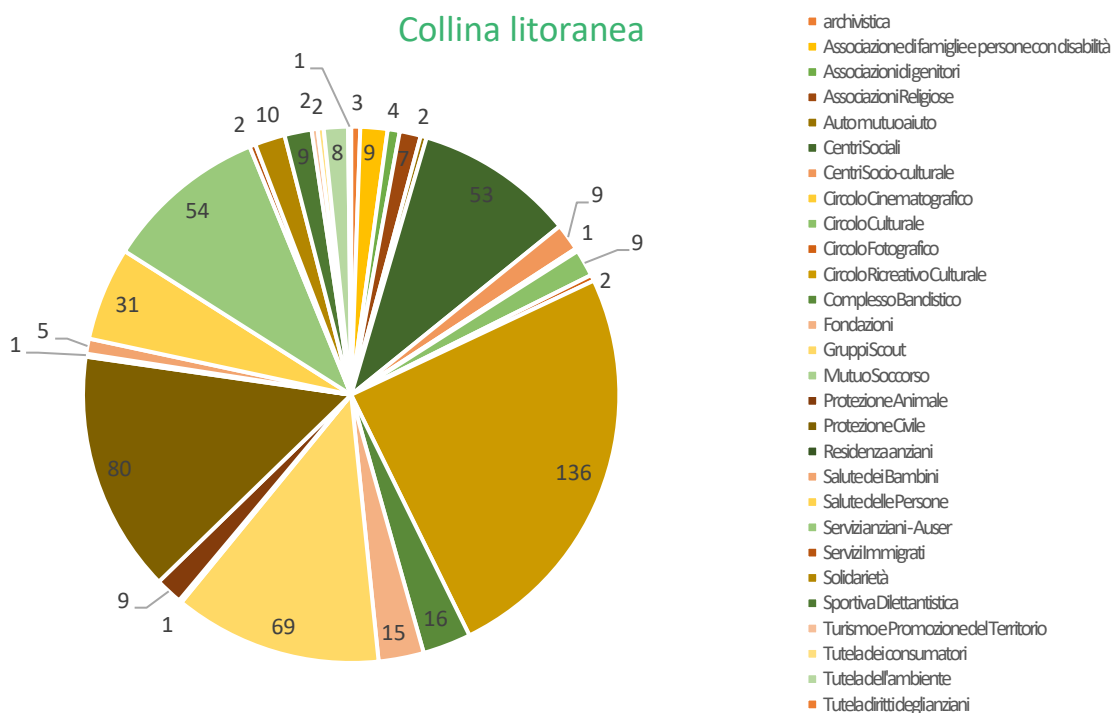


DISTRIBUZIONE ETS PER TIPOLOGIE– REGIONE MARCHE

N° ENTI DEL TERZO SETTORE TIPOLOGIA ATTIVITA'	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
archivistica		3		3
Associazione di famiglie e persone con disabilità	3	9	1	13
Associazioni di genitori	1	4		5
Associazioni Religiose	2	7		9
Auto mutuo aiuto		2		2
Centri Sociali	8	53	1	62
Centri Socioculturale	3	9		12
Circolo Cinematografico		1		1
Circolo Culturale	5	9	1	15
Circolo Fotografico		2		2
Circolo Ricreativo Culturale	32	136	22	190
Complesso Bandistico	4	16	1	21
Fondazioni	3	15		18
Gruppi Scout	14	69	4	87
integrazione interculturale	1			1
Mutuo Soccorso		1		1
Protezione Animale	2	9		11
Protezione Civile	83	80	38	201
Residenza anziani		1		1
Salute dei Bambini		5		5
Salute delle Persone	9	31	2	42
Servizi anziani - Auser	30	54	9	93
Servizi Immigrati		2		2
Solidarietà	3	10		13
Sportiva Dilettantistica	10	9		19
Turismo e Promozione del Territorio		2		2
Tutela dei consumatori		2		2
Tutela dell'ambiente	3	8		11
Tutela diritti degli anziani	1	1		2
Totale complessivo	217	550	79	846

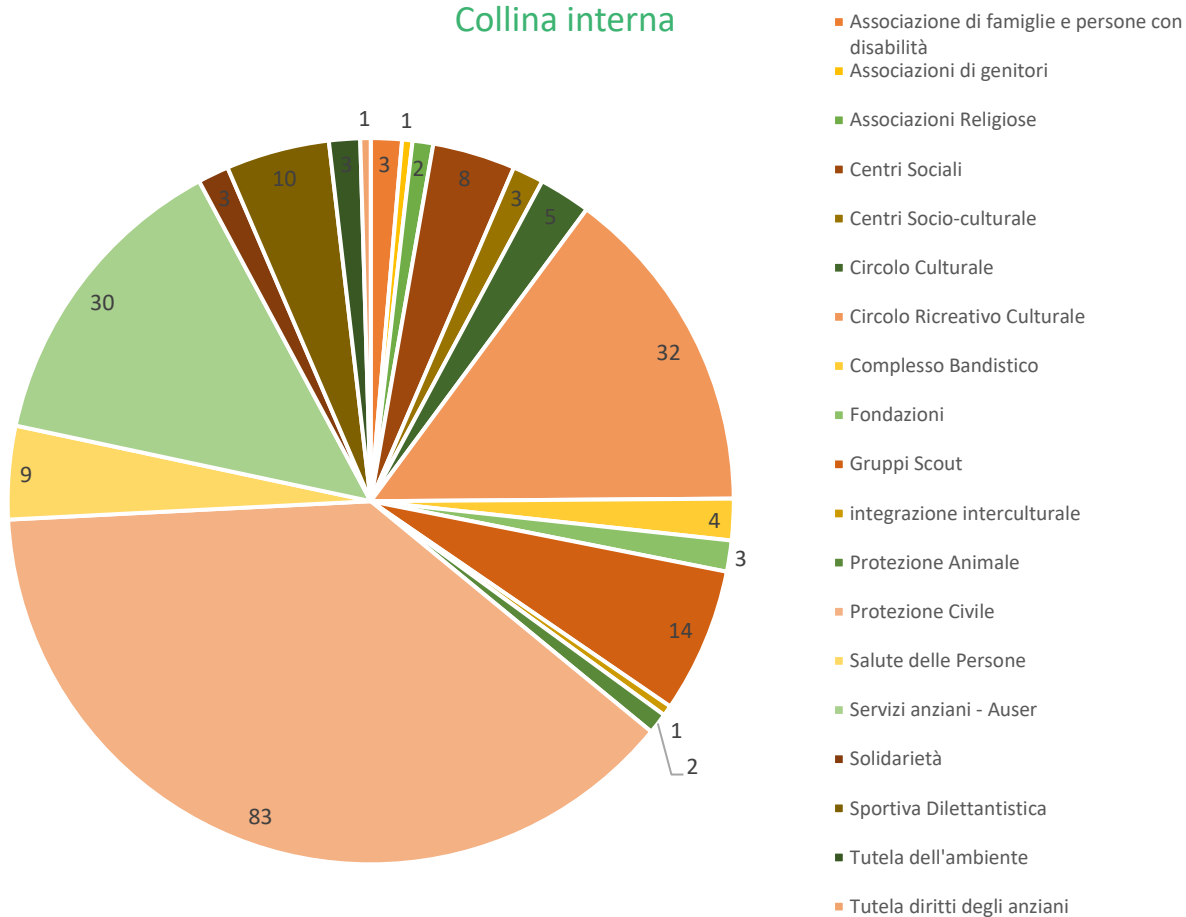


N° ENTI DEL TERZO SETTORE	ZONA ALTIMETRICA
TIPOLOGIA ATTIVITA'	Collina litoranea
archivistica	3
Associazione di famiglie e persone con disabilità	9
Associazioni di genitori	4
Associazioni Religiose	7
Auto mutuo aiuto	2
Centri Sociali	53
Centri Socioculturale	9
Circolo Cinematografico	1
Circolo Culturale	9
Circolo Fotografico	2
Circolo Ricreativo Culturale	136
Complesso Bandistico	16
Fondazioni	15
Gruppi Scout	69
Mutuo Soccorso	1
Protezione Animale	9
Protezione Civile	80
Residenza anziani	1
Salute dei Bambini	5
Salute delle Persone	31
Servizi anziani - Auser	54
Servizi Immigrati	2
Solidarietà	10
Sportiva Dilettantistica	9
Turismo e Promozione del Territorio	2
Tutela dei consumatori	2
Tutela dell'ambiente	8
Tutela diritti degli anziani	1
Totale complessivo	550



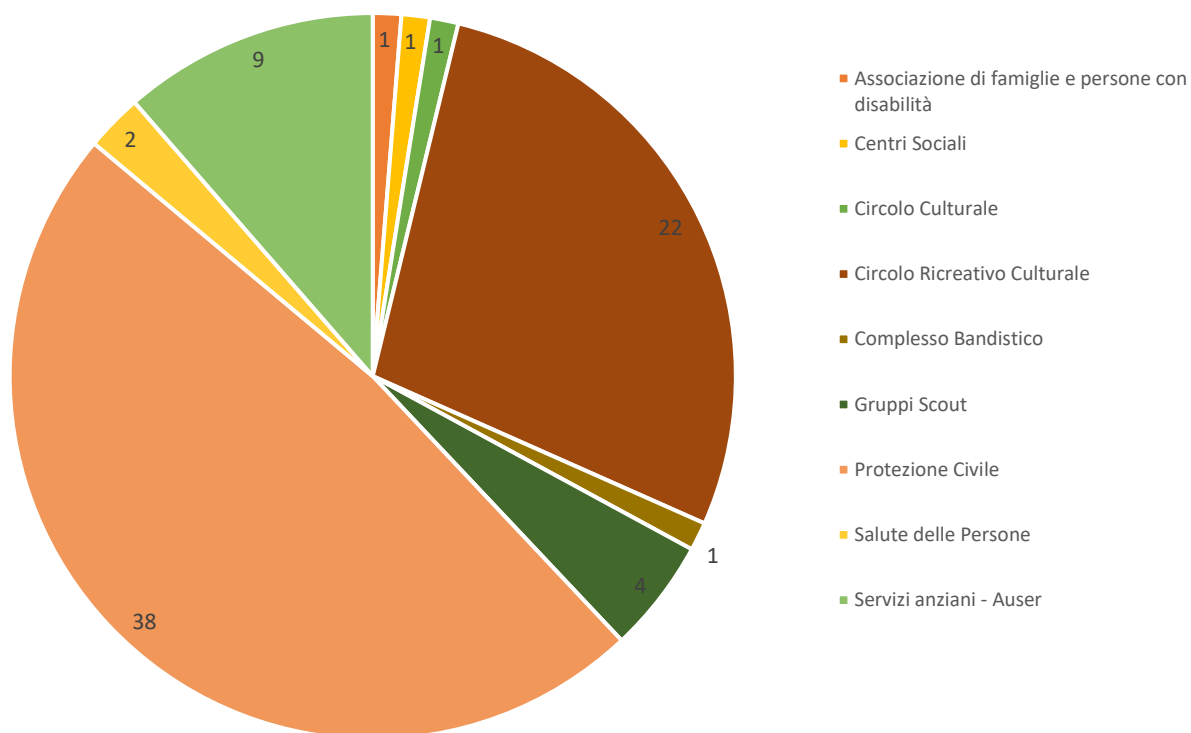
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	ZONA ALTIMETRICA
TIPOLOGIA ATTIVITA'	Collina interna
Associazione di famiglie e persone con disabilità	3
Associazioni di genitori	1
Associazioni Religiose	2
Centri Sociali	8
Centri Socioculturale	3
Circolo Culturale	5
Circolo Ricreativo Culturale	32
Complesso Bandistico	4
Fondazioni	3
Gruppi Scout	14
integrazione interculturale	1
Protezione Animale	2
Protezione Civile	83
Salute delle Persone	9
Servizi anziani - Auser	30
Solidarietà	3
Sportiva Dilettantistica	10
Tutela dell'ambiente	3
Tutela diritti degli anziani	1
Totale complessivo	217

Collina interna



N° ENTI DEL TERZO SETTORE	ZONA ALTIMETRICA
TIPOLOGIA ATTIVITA'	Montagna interna
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1
Centri Sociali	1
Circolo Culturale	1
Circolo Ricreativo Culturale	22
Complesso Bandistico	1
Gruppi Scout	4
Protezione Civile	38
Salute delle Persone	2
Servizi anziani - Auser	9
Totale complessivo	79

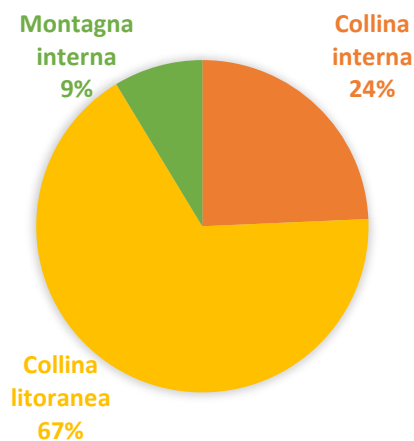
Montagna interna



DISTRIBUZIONE ETS PER SEZIONE RUNTS, TIPOLOGIE E ZONE ALTIMETRICHE – PROVINCE

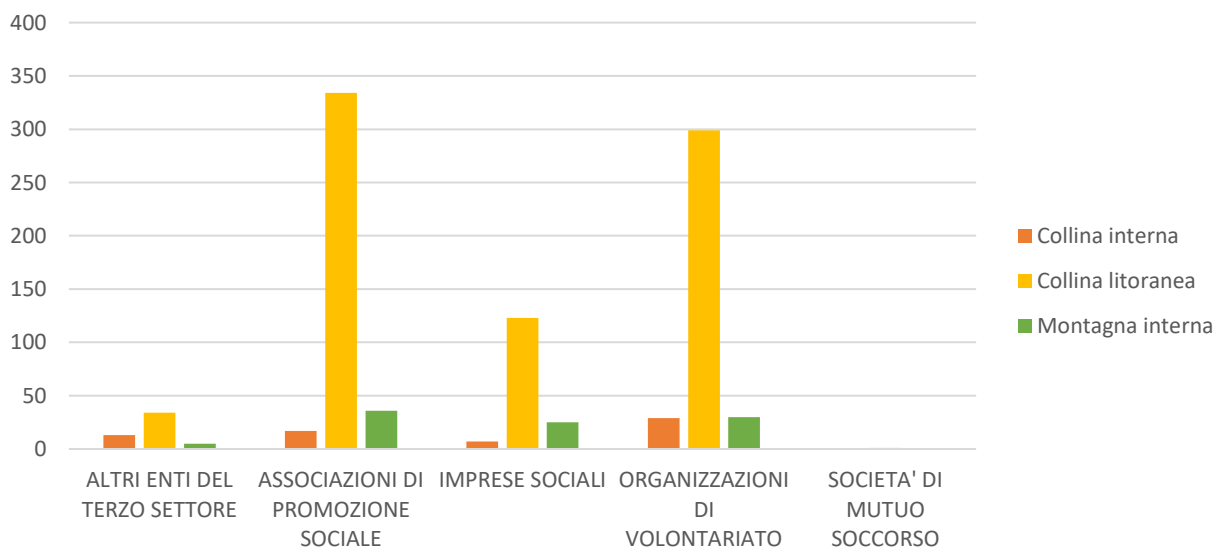
Provincia di Ancona - Distribuzione ETS

ZONA ALTIMETRICA	N° ENTI DEL TERZO SETTORE
Collina interna	66
Collina litoranea	791
Montagna interna	96
Totale complessivo	953



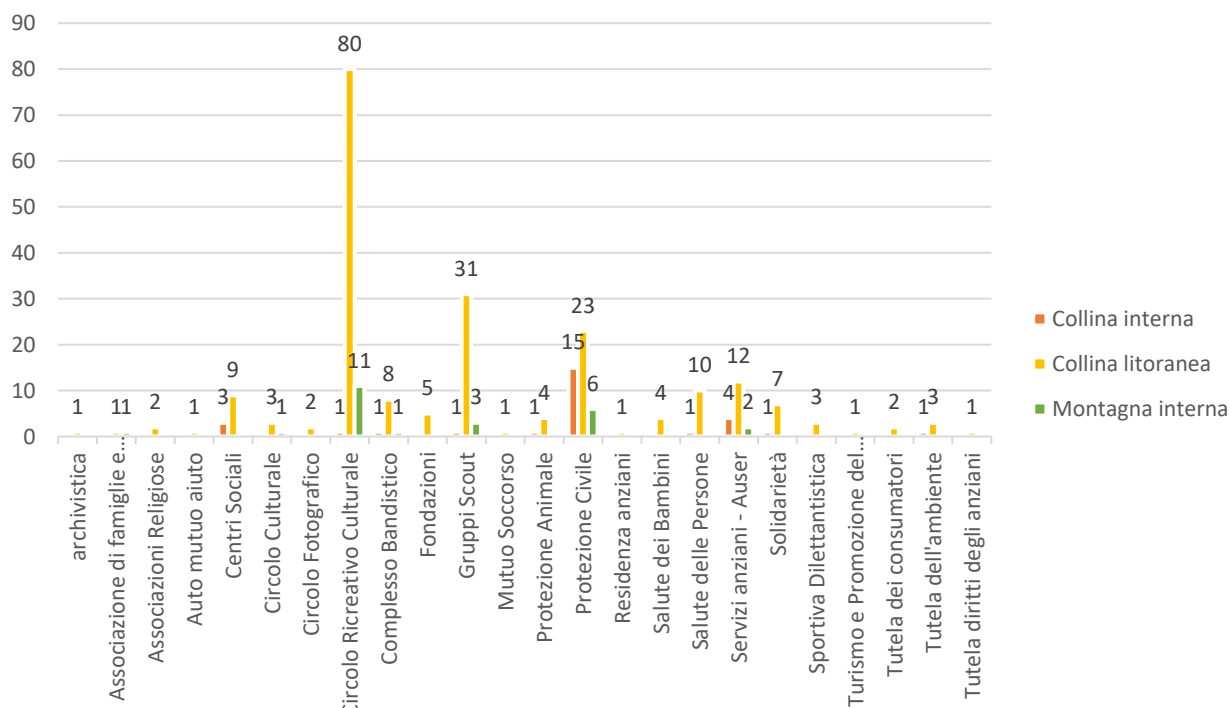
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	13	34	5	52
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	17	334	36	387
IMPRESE SOCIALI	7	123	25	155
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	29	299	30	358
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO		1		1
Totale complessivo	66	791	96	953

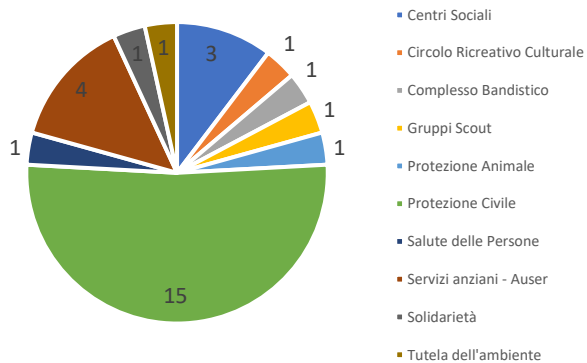


Distribuzione ETS per tipologie

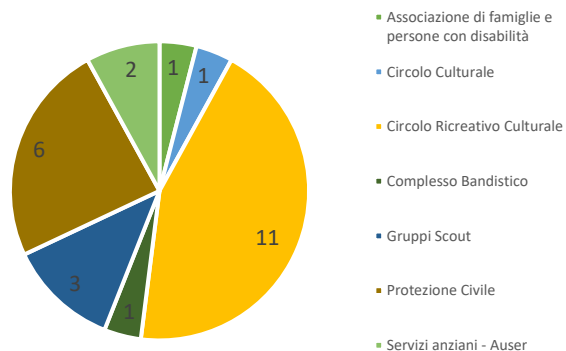
N° ENTI DEL TERZO SETTORE TIPOLOGIA ATTIVITA'	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
archivistica		1		1
Associazione di famiglie e persone con disabilità		1	1	2
Associazioni Religiose		2		2
Auto mutuo aiuto		1		1
Centri Sociali	3	9		12
Circolo Culturale		3	1	4
Circolo Fotografico		2		2
Circolo Ricreativo Culturale	1	80	11	92
Complesso Bandistico	1	8	1	10
Fondazioni		5		5
Gruppi Scout	1	31	3	35
Mutuo Soccorso		1		1
Protezione Animale	1	4		5
Protezione Civile	15	23	6	44
Residenza anziani		1		1
Salute dei Bambini		4		4
Salute delle Persone	1	10		11
Servizi anziani - Auser	4	12	2	18
Solidarietà	1	7		8
Sportiva Dilettantistica		3		3
Turismo e Promozione del Territorio		1		1
Tutela dei consumatori		2		2
Tutela dell'ambiente	1	3		4
Tutela diritti degli anziani		1		1
Totale complessivo	29	215	25	269



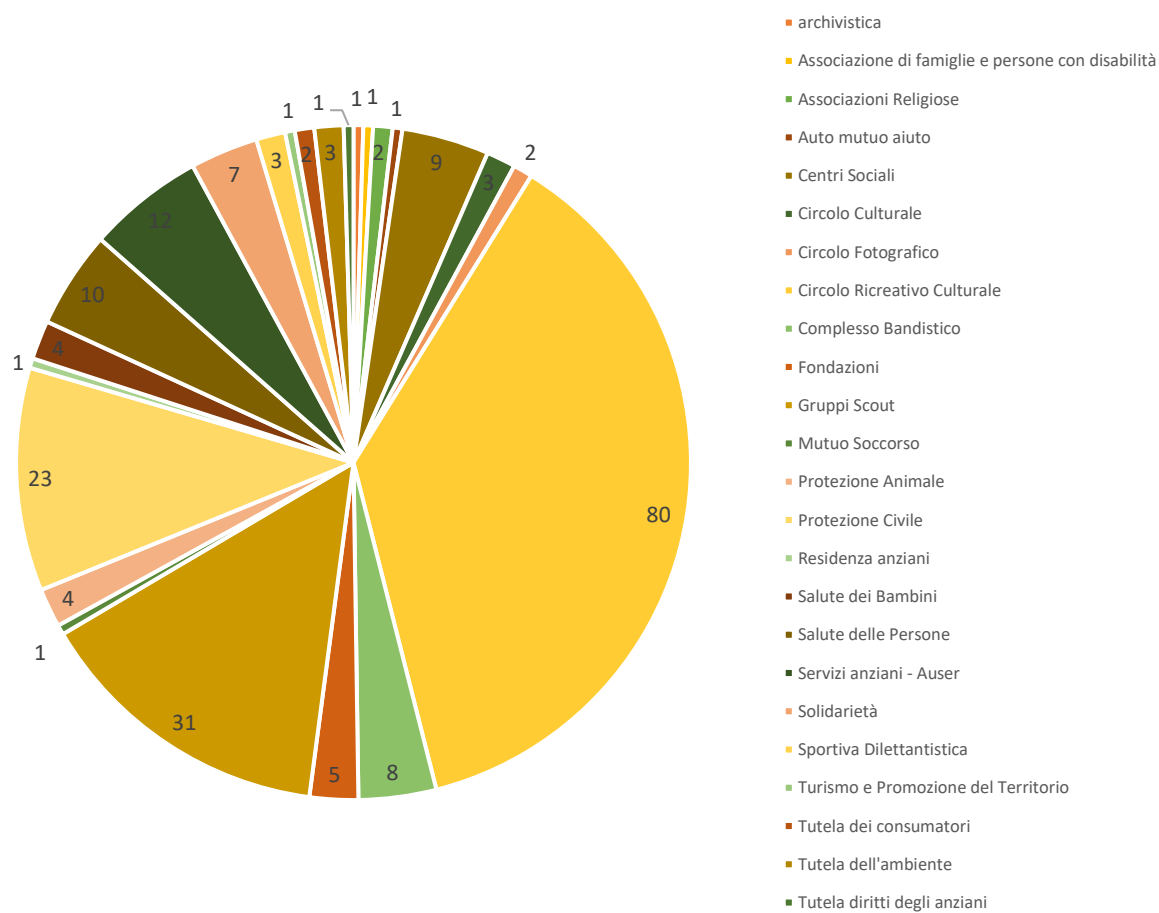
Collina interna



Montagna interna

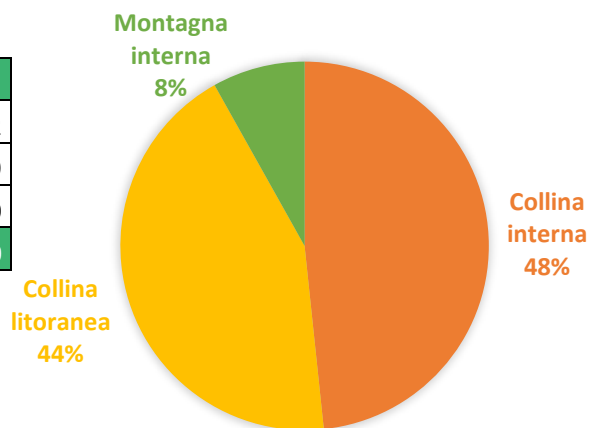


Collina litoranea



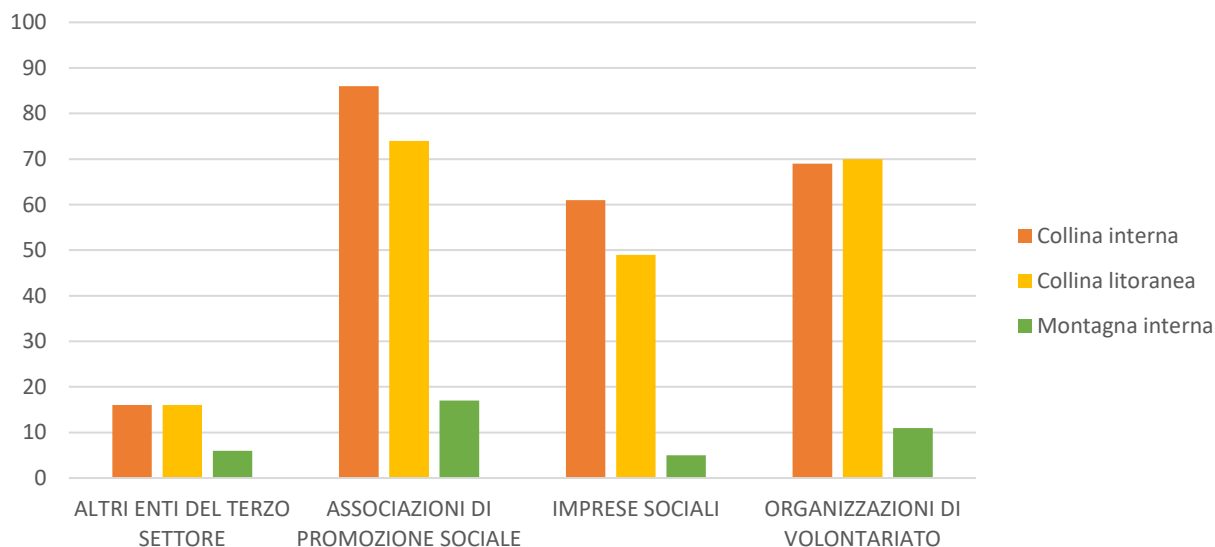
Provincia di Ascoli Piceno - Distribuzione ETS

ZONA ALTIMETRICA	N° ENTI DEL TERZO SETTORE
Collina interna	232
Collina litoranea	209
Montagna interna	39
Totale complessivo	480



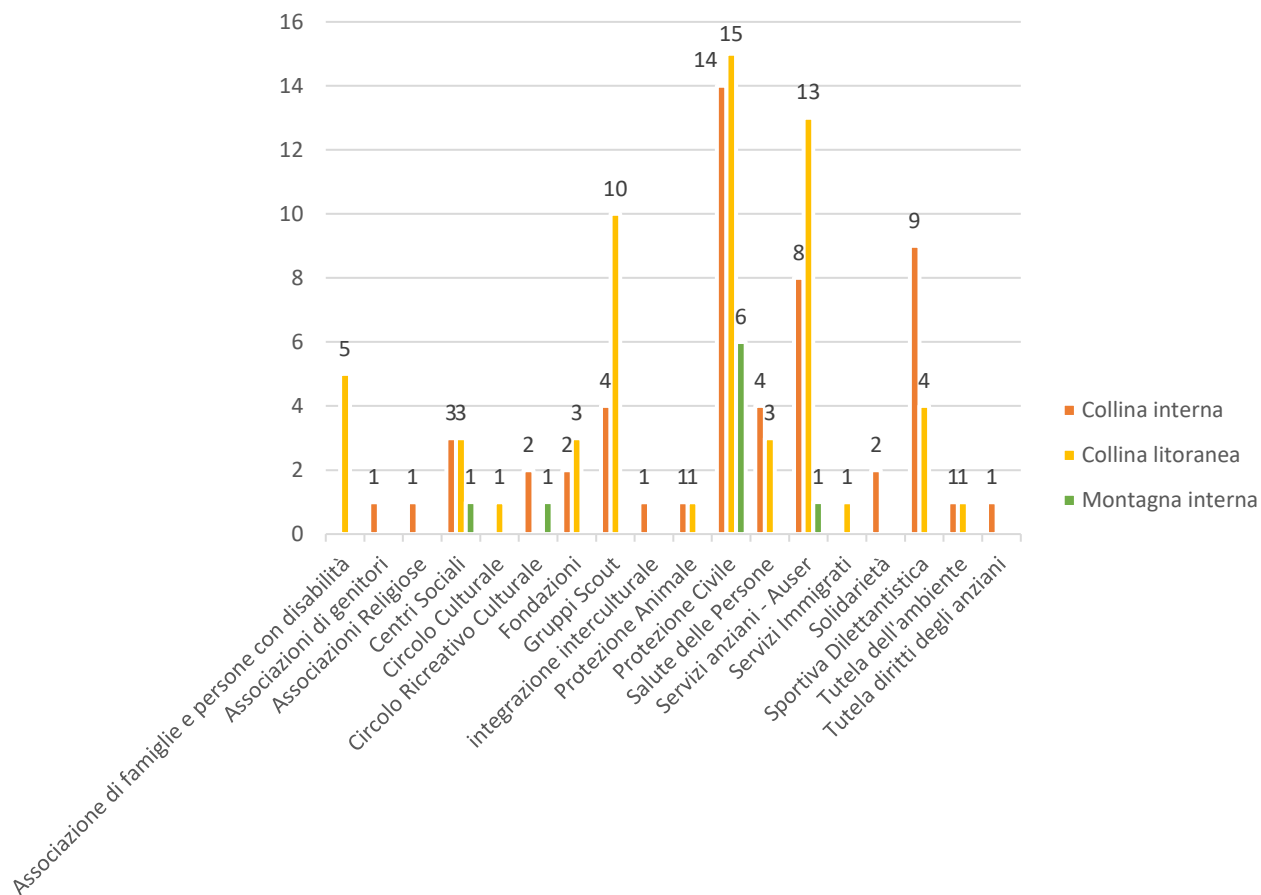
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	16	16	6	38
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	86	74	17	177
IMPRESE SOCIALI	61	49	5	115
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	69	70	11	150
Totale complessivo	232	209	39	480

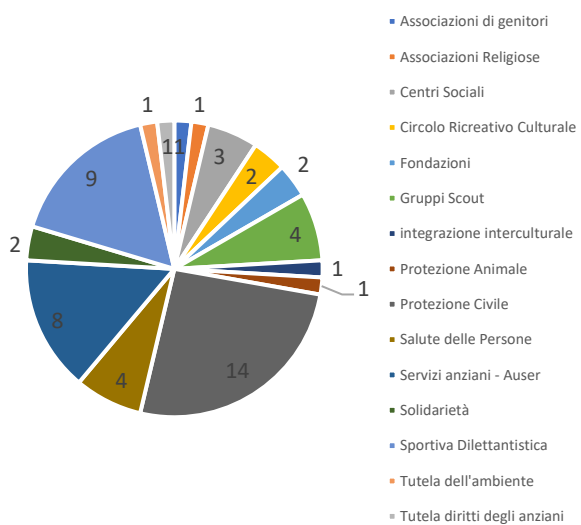


Distribuzione ETS per tipologie

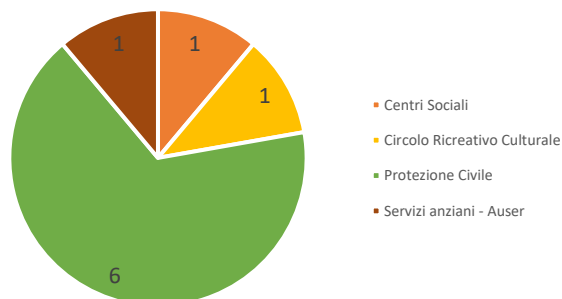
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
Associazione di famiglie e persone con disabilità		5		5
Associazioni di genitori	1			1
Associazioni Religiose	1			1
Centri Sociali	3	3	1	7
Circolo Culturale		1		1
Circolo Ricreativo Culturale	2		1	3
Fondazioni	2	3		5
Gruppi Scout	4	10		14
integrazione interculturale	1			1
Protezione Animale	1	1		2
Protezione Civile	14	15	6	35
Salute delle Persone	4	3		7
Servizi anziani - Auser	8	13	1	22
Servizi Immigrati		1		1
Solidarietà	2			2
Sportiva Dilettantistica	9	4		13
Tutela dell'ambiente	1	1		2
Tutela diritti degli anziani	1			1
Totale complessivo	54	60	9	123



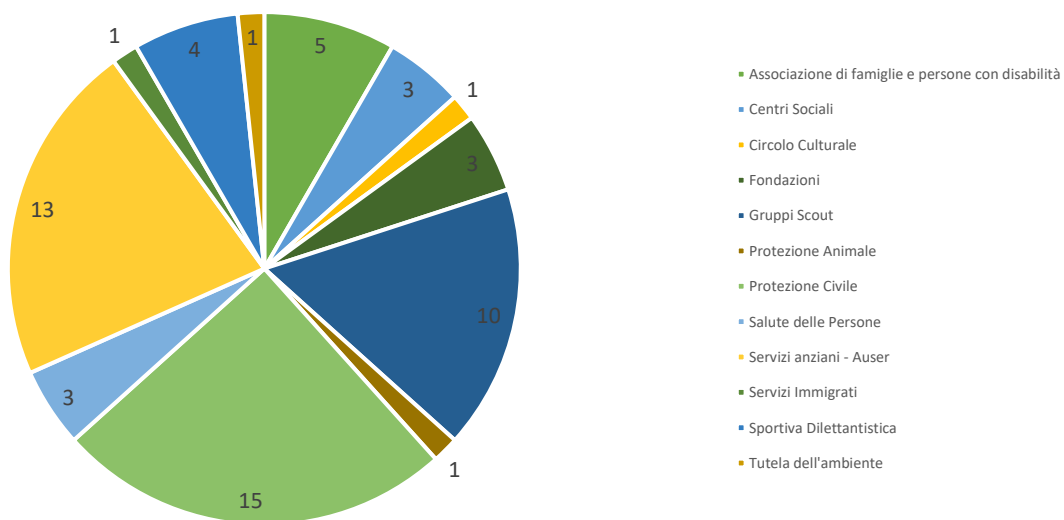
Collina interna



Montagna interna

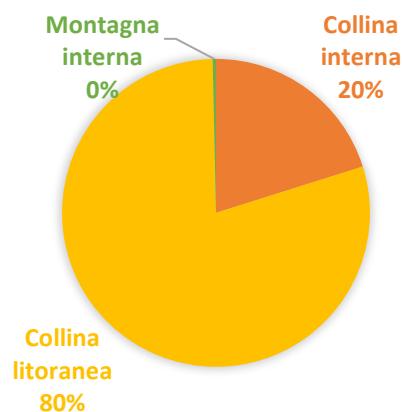


Collina litoranea



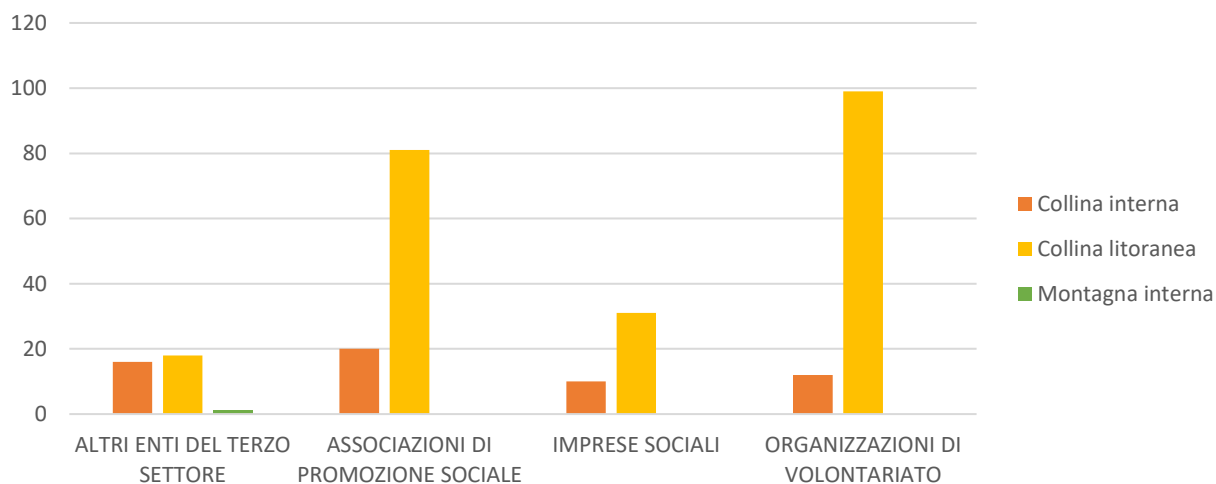
Provincia di Fermo - Distribuzione ETS per sezione RUNTS

ZONA ALTIMETRICA	N° ENTI DEL TERZO SETTORE
Collina interna	58
Collina litoranea	229
Montagna interna	1
Totale complessivo	288



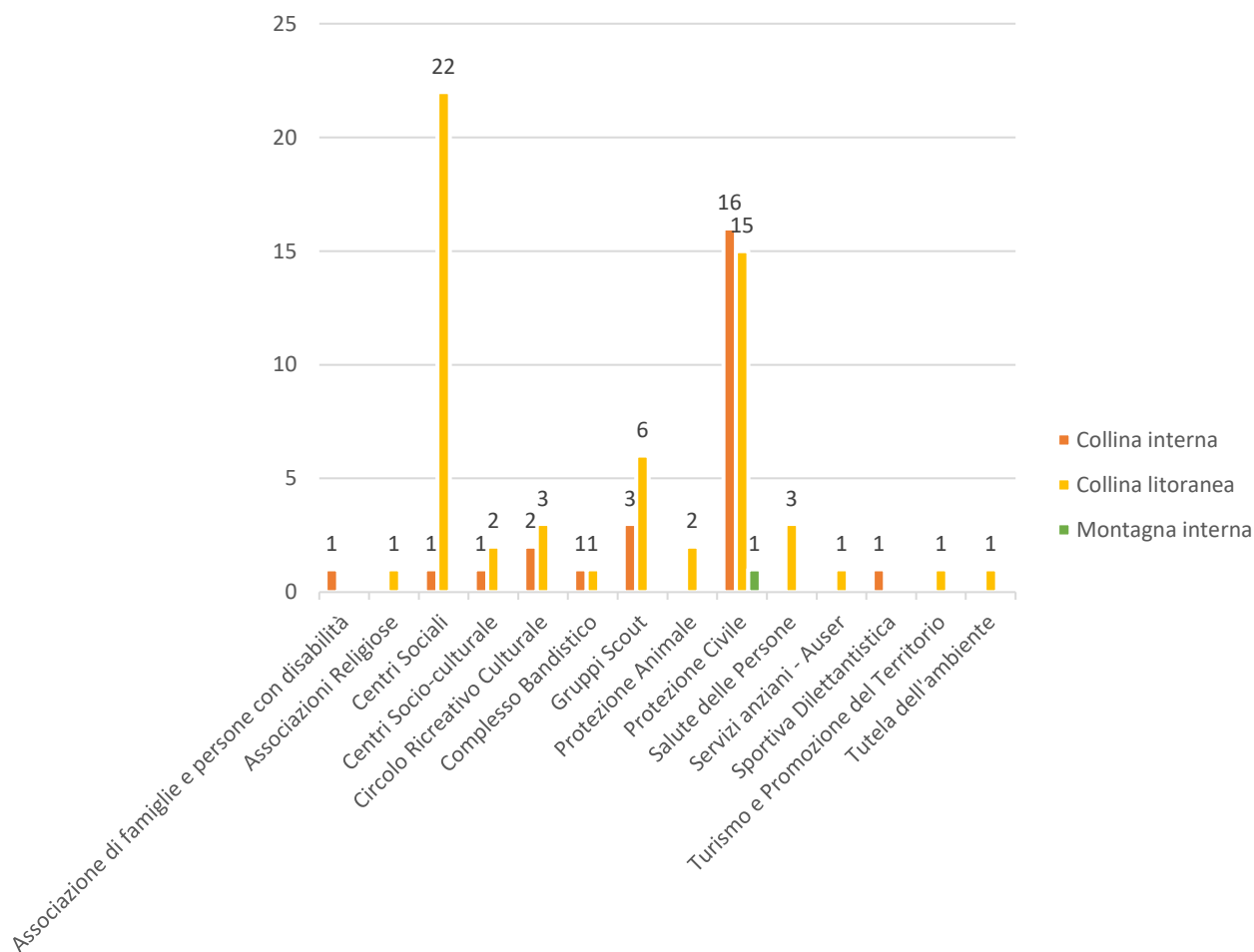
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	16	18	1	35
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	20	81		101
IMPRESE SOCIALI	10	31		41
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	12	99		111
Totale complessivo	58	229	1	288

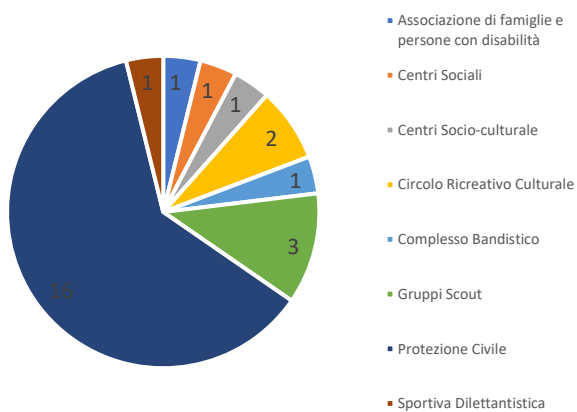


Distribuzione ETS per tipologie

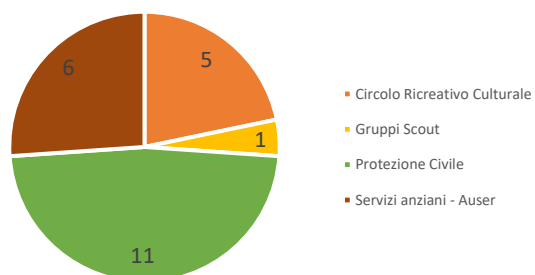
N° ENTI DEL TERZO SETTORE TIPOLOGIA ATTIVITA'	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1			1
Associazioni Religiose		1		1
Centri Sociali	1	22		23
Centri Socioculturale	1	2		3
Circolo Ricreativo Culturale	2	3		5
Complesso Bandistico	1	1		2
Gruppi Scout	3	6		9
Protezione Animale		2		2
Protezione Civile	16	15	1	32
Salute delle Persone		3		3
Servizi anziani - Auser		1		1
Sportiva Dilettantistica	1			1
Turismo e Promozione del Territorio		1		1
Tutela dell'ambiente		1		1
Totale complessivo	26	58	1	85



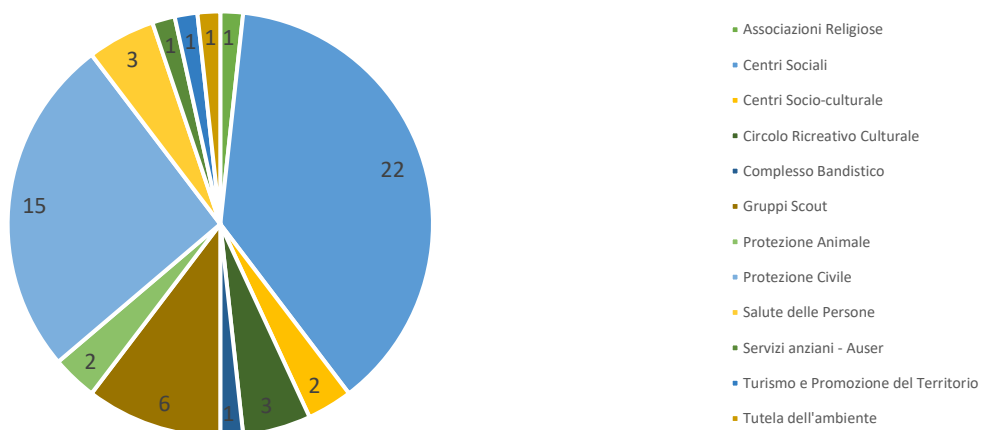
Collina interna



Montagna interna

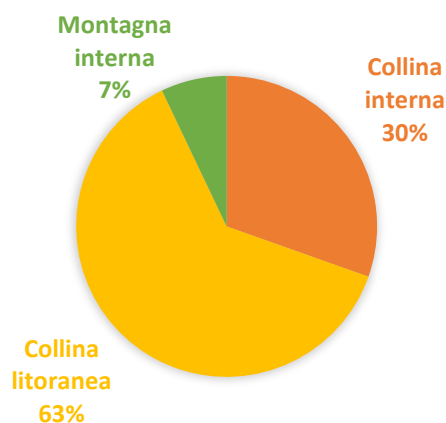


Collina litoranea



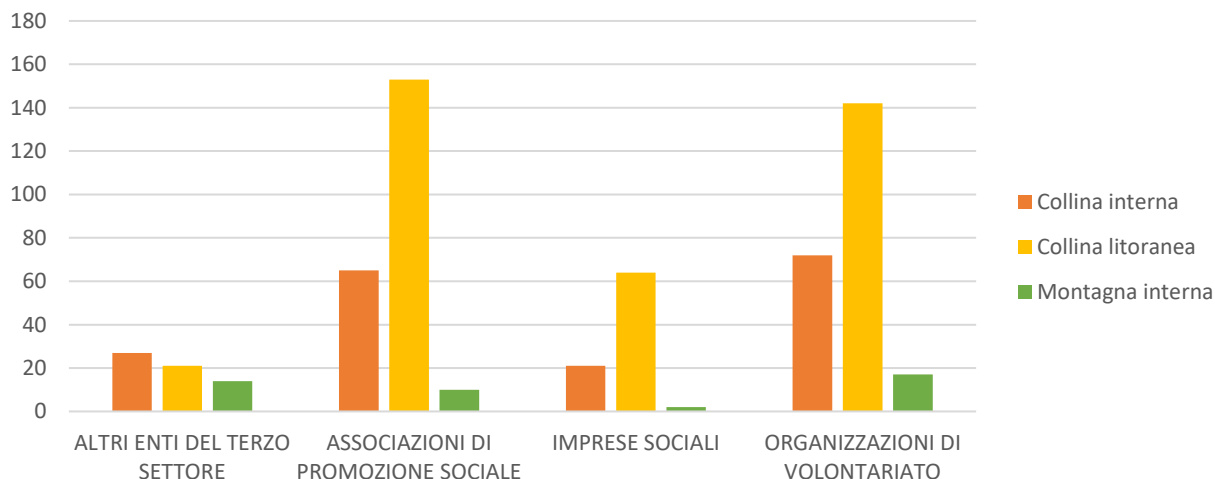
Provincia di Macerata - Distribuzione ETS

ZONA ALTIMETRICA	N° ENTI DEL TERZO SETTORE
Collina interna	185
Collina litoranea	380
Montagna interna	43
Totale complessivo	608



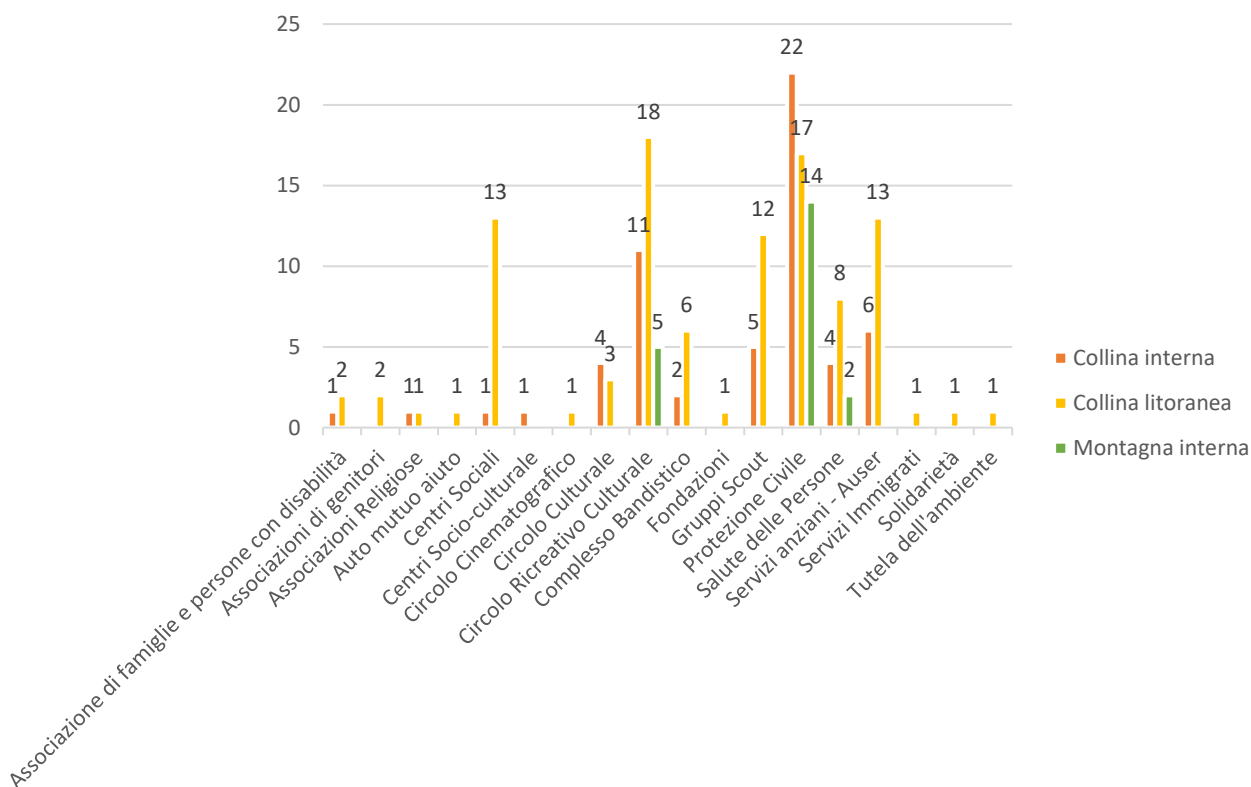
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	27	21	14	62
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	65	153	10	228
IMPRESE SOCIALI	21	64	2	87
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	72	142	17	231
Totale complessivo	185	380	43	608



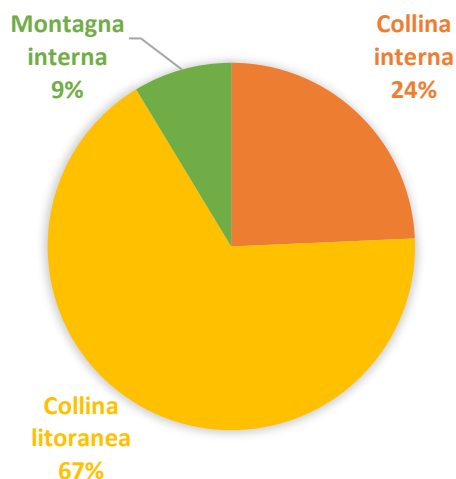
Distribuzione ETS per tipologie

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1	2		3
Associazioni di genitori		2		2
Associazioni Religiose	1	1		2
Auto mutuo aiuto		1		1
Centri Sociali	1	13		14
Centri Socioculturale	1			1
Circolo Cinematografico		1		1
Circolo Culturale	4	3		7
Circolo Ricreativo Culturale	11	18	5	34
Complesso Bandistico	2	6		8
Fondazioni		1		1
Gruppi Scout	5	12		17
Protezione Civile	22	17	14	53
Salute delle Persone	4	8	2	14
Servizi anziani - Auser	6	13		19
Servizi Immigrati		1		1
Solidarietà		1		1
Tutela dell'ambiente		1		1
Totale complessivo	58	101	21	180



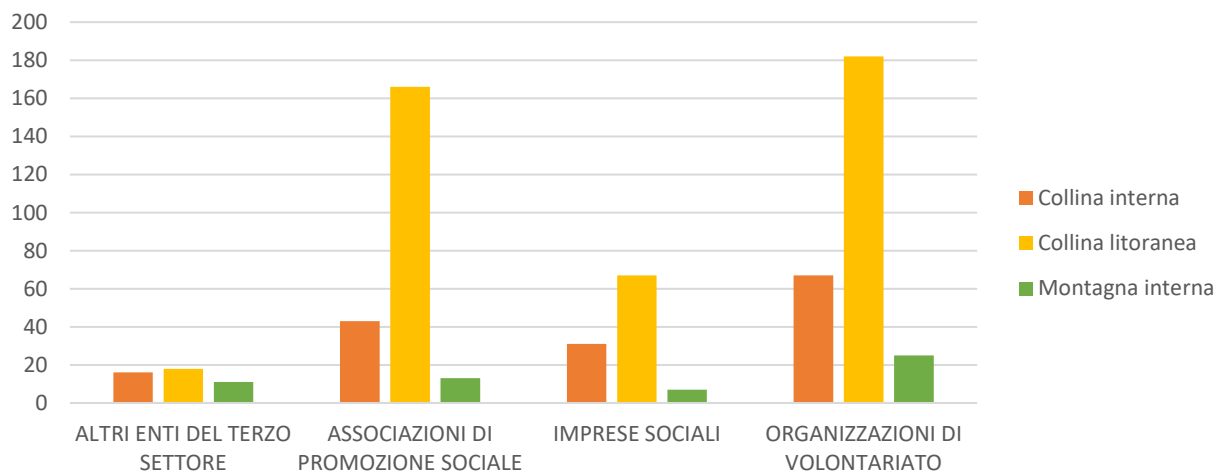
Provincia di Pesaro Urbino - Distribuzione ETS

ZONA ALTIMETRICA	N° ENTI DEL TERZO SETTORE
Collina interna	157
Collina litoranea	433
Montagna interna	56
Totale complessivo	646



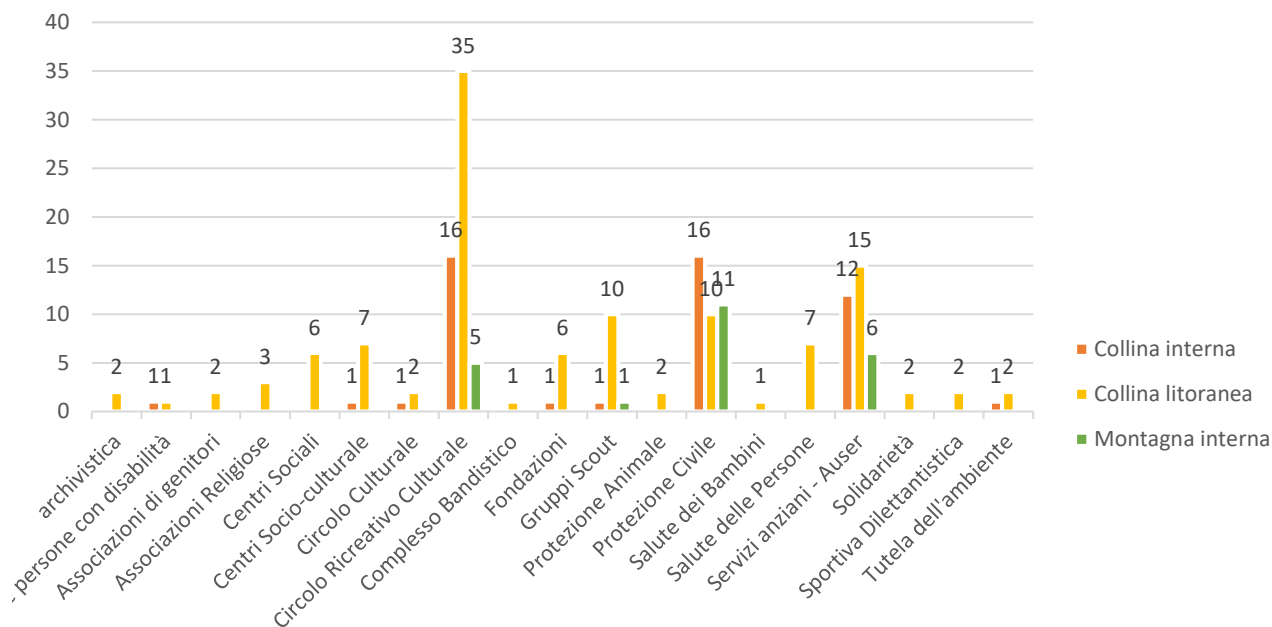
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	16	18	11	45
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	43	166	13	222
IMPRESE SOCIALI	31	67	7	105
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	67	182	25	274
Totale complessivo	157	433	56	646

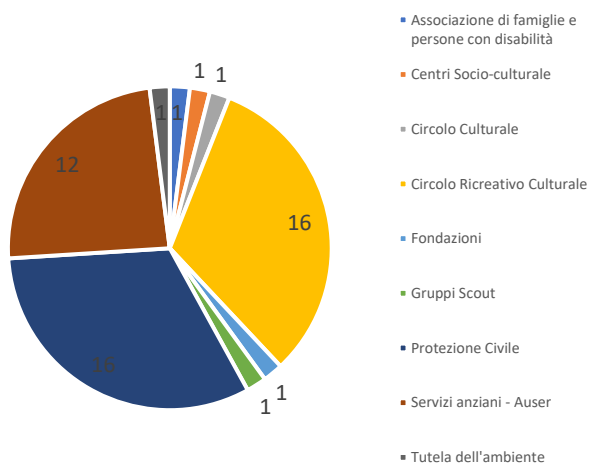


Distribuzione ETS per tipologie

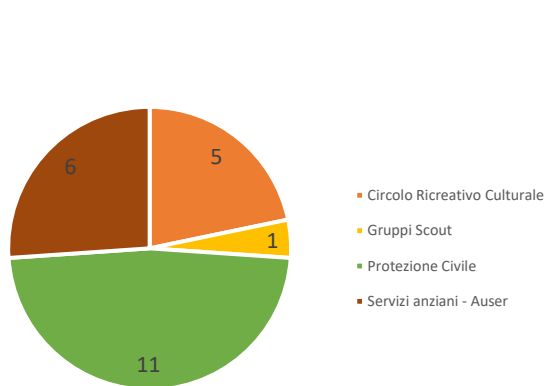
N° ENTI DEL TERZO SETTORE TIPOLOGIA ATTIVITA'	ZONA ALTIMETRICA			Totale complessivo
	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna	
archivistica		2		2
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1	1		2
Associazioni di genitori		2		2
Associazioni Religiose		3		3
Centri Sociali		6		6
Centri Socioculturale	1	7		8
Circolo Culturale	1	2		3
Circolo Ricreativo Culturale	16	35	5	56
Complesso Bandistico		1		1
Fondazioni	1	6		7
Gruppi Scout	1	10	1	12
Protezione Animale		2		2
Protezione Civile	16	10	11	37
Salute dei Bambini		1		1
Salute delle Persone		7		7
Servizi anziani - Auser	12	15	6	33
Solidarietà		2		2
Sportiva Dilettantistica		2		2
Tutela dell'ambiente	1	2		3
Totale complessivo	50	116	23	189



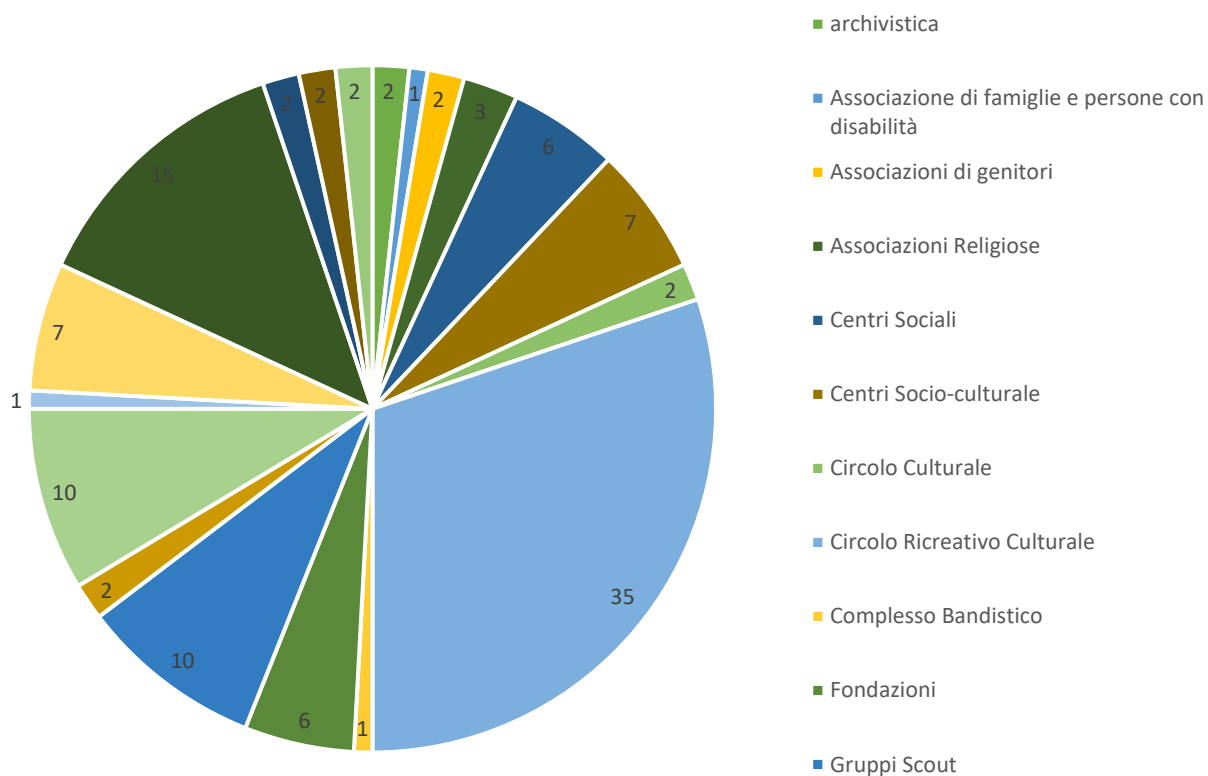
Collina interna



Montagna interna



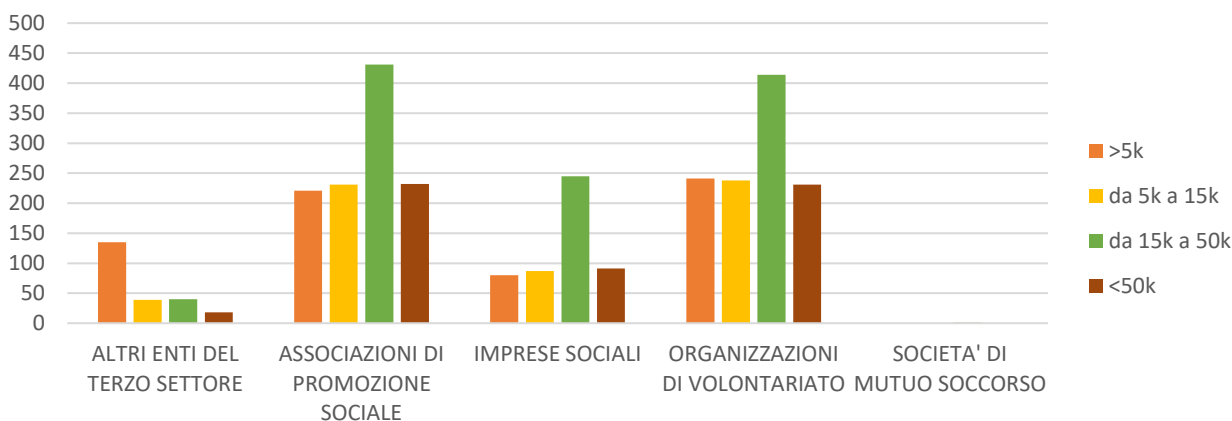
Collina litoranea



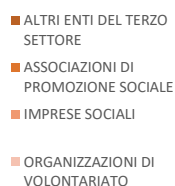
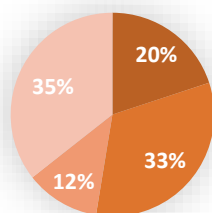
2.4 DISTRIBUZIONE DEGLI ETS PER POPOLAZIONE RESIDENTE – REGIONE MARCHE

DISTRIBUZIONE PER SEZIONE RUNTS

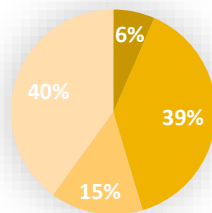
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE				Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	<50k	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	135	39	40	18	232
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	221	231	431	232	1115
IMPRESE SOCIALI	80	87	245	91	503
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	241	238	414	231	1124
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO			1		1
Totale complessivo	677	595	1131	572	2975



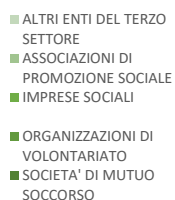
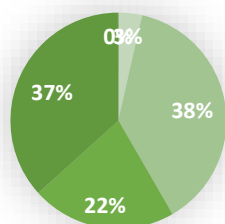
>5k



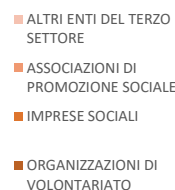
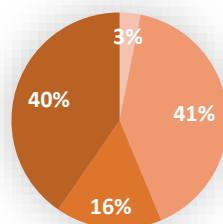
da 5k a 15k



da 15k a 50k

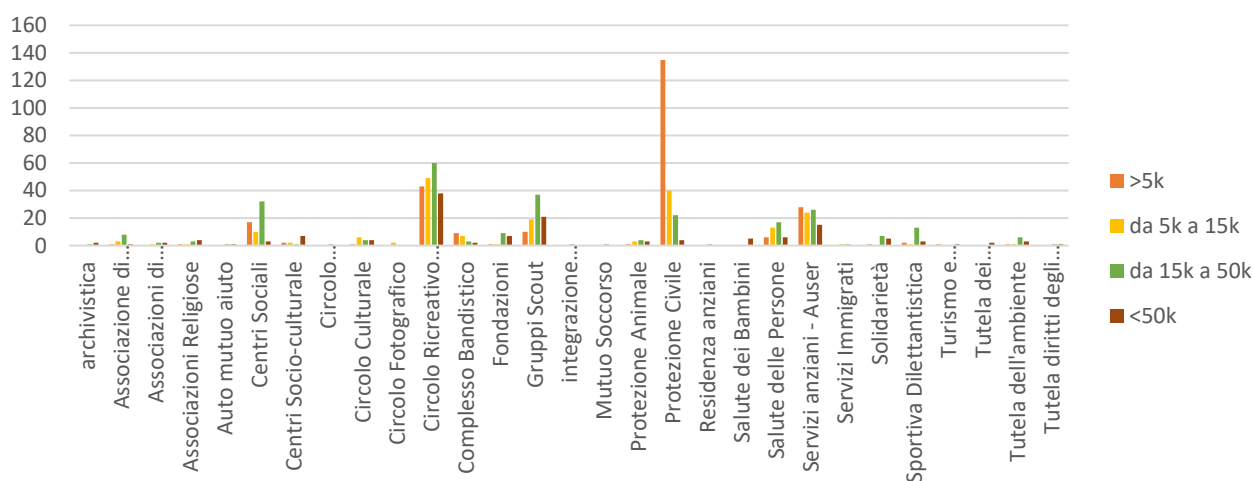


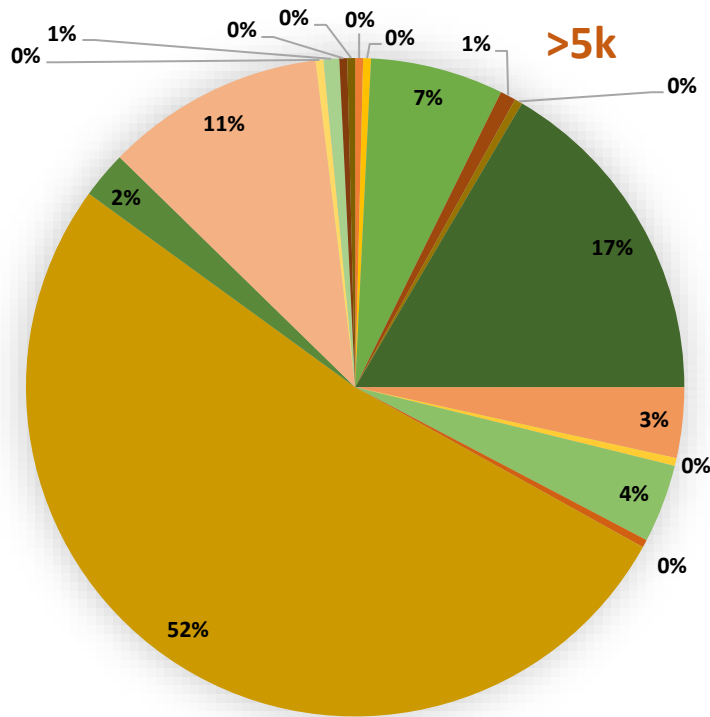
<50k



DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA

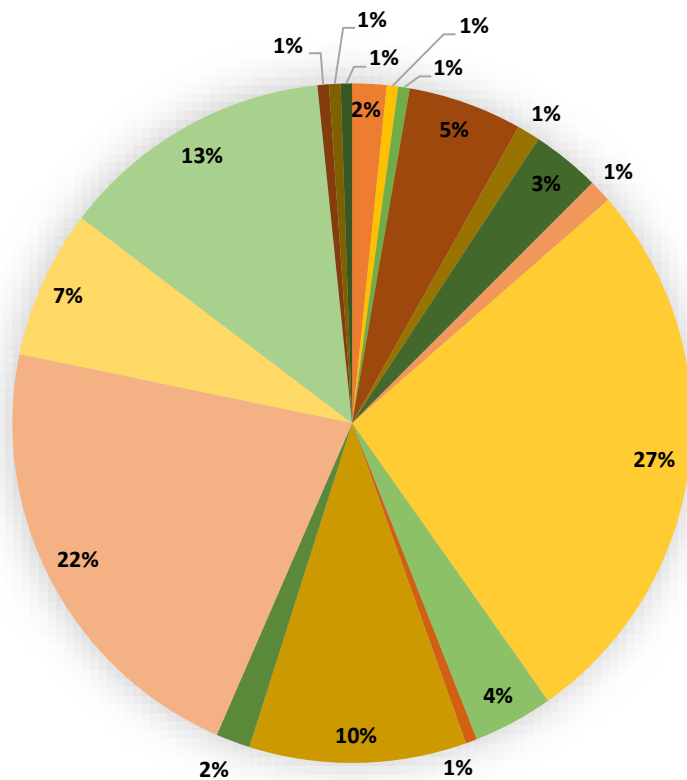
N° ENTI DEL TERZO SETTORE TIPOLOGIA ATTIVITA'	POPOLAZIONE RESIDENTE				Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	<50k	
archivistica			1	2	3
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1	3	8	1	13
Associazioni di genitori		1	2	2	5
Associazioni Religiose	1	1	3	4	9
Auto mutuo aiuto			1	1	2
Centri Sociali	17	10	32	3	62
Centri Socioculturale	2	2	1	7	12
Circolo Cinematografico			1		1
Circolo Culturale	1	6	4	4	15
Circolo Fotografico		2			2
Circolo Ricreativo Culturale	43	49	60	38	190
Complesso Bandistico	9	7	3	2	21
Fondazioni	1	1	9	7	18
Gruppi Scout	10	19	37	21	87
integrazione interculturale			1		1
Mutuo Soccorso			1		1
Protezione Animale	1	3	4	3	11
Protezione Civile	135	40	22	4	201
Residenza anziani			1		1
Salute dei Bambini				5	5
Salute delle Persone	6	13	17	6	42
Servizi anziani - Auser	28	24	26	15	93
Servizi Immigrati		1	1		2
Solidarietà	1		7	5	13
Sportiva Dilettantistica	2	1	13	3	19
Turismo e Promozione del Territorio	1			1	2
Tutela dei consumatori				2	2
Tutela dell'ambiente	1	1	6	3	11
Tutela diritti degli anziani			1	1	2
Totale complessivo	260	184	262	140	846





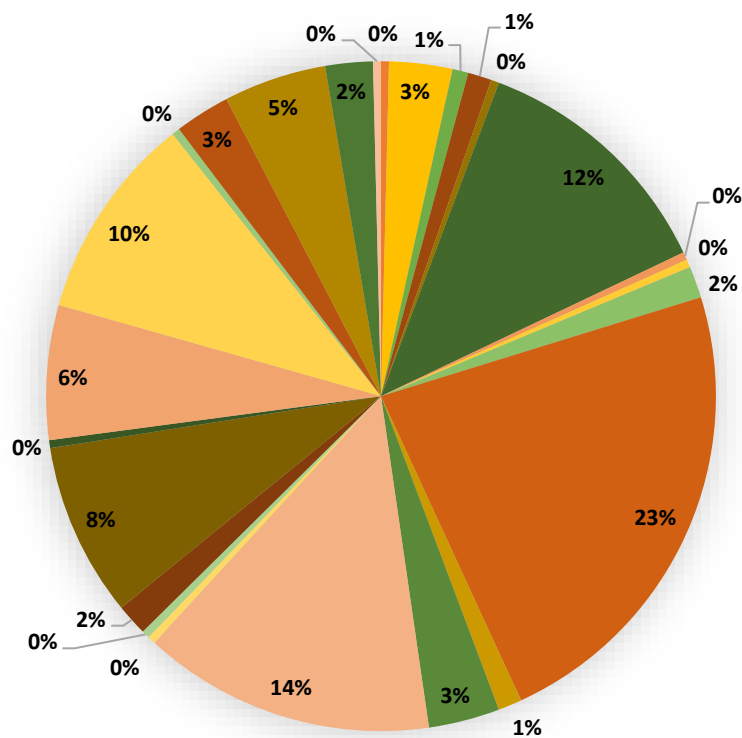
- Associazione di famiglie e persone con disabilità
- Associazioni Religiose
- Centri Sociali
- Centri Socio-culturale
- Circolo Culturale
- Circolo Ricreativo Culturale
- Complesso Bandistico
- Fondazioni
- Gruppi Scout
- Protezione Animale
- Protezione Civile
- Salute delle Persone
- Servizi anziani - Auser
- Solidarietà
- Sportiva Dilettantistica
- Turismo e Promozione del Territorio
- Tutela dell'ambiente

da 5k a 15k



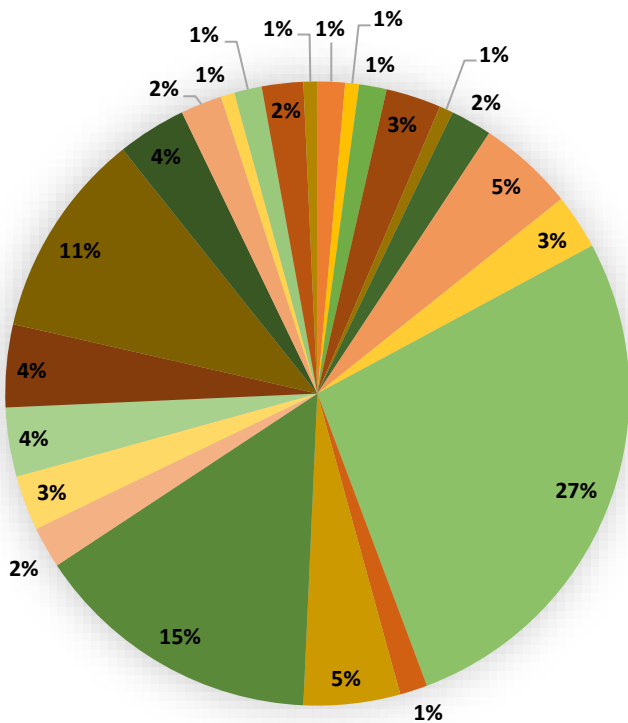
- Associazione di famiglie e persone con disabilità
- Associazioni di genitori
- Associazioni Religiose
- Centri Sociali
- Centri Socio-culturale
- Circolo Culturale
- Circolo Fotografico
- Circolo Ricreativo Culturale
- Complesso Bandistico
- Fondazioni
- Gruppi Scout
- Protezione Animale
- Protezione Civile
- Salute delle Persone
- Servizi anziani - Auser
- Servizi Immigrati
- Sportiva Dilettantistica
- Tutela dell'ambiente

da 15k a 50k



- archivistica
- Associazione di famiglie e persone con disabilità
- Associazioni di genitori
- Associazioni Religiose
- Auto mutuo aiuto
- Centri Sociali
- Centri Socio-culturale
- Circolo Cinematografico
- Circolo Culturale
- Circolo Ricreativo Culturale
- Complesso Bandistico
- Fondazioni
- Gruppi Scout
- Integrazione interculturale
- Mutuo Soccorso
- Protezione Animale
- Protezione Civile
- Residenza anziani
- Salute delle Persone
- Servizi anziani - Auser
- Servizi Immigrati
- Solidarietà
- Sportiva Dilettantistica
- Tutela dell'ambiente
- Tutela diritti degli anziani

<50k

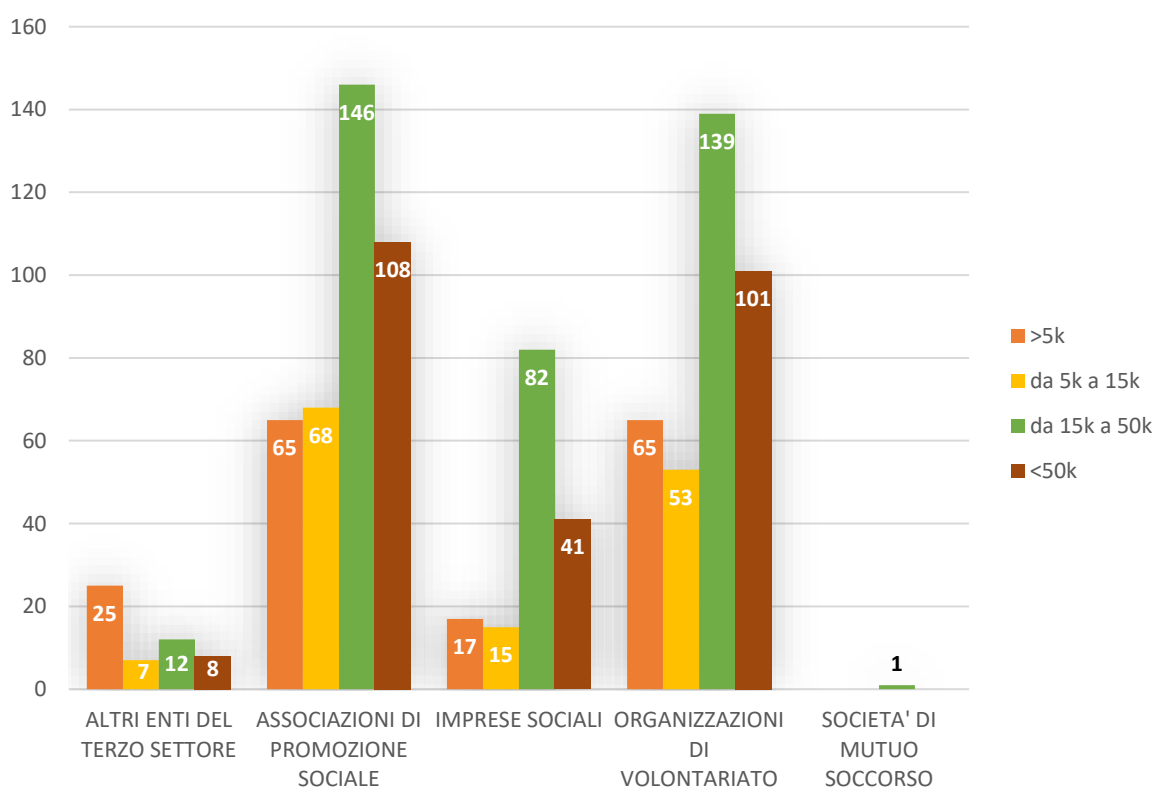


- archivistica
- Associazione di famiglie e persone con disabilità
- Associazioni di genitori
- Associazioni Religiose
- Auto mutuo aiuto
- Centri Sociali
- Centri Socio-culturale
- Circolo Culturale
- Circolo Ricreativo Culturale
- Complesso Bandistico
- Fondazioni
- Gruppi Scout
- Protezione Animale
- Protezione Civile
- Salute dei Bambini
- Salute delle Persone
- Servizi anziani - Auser
- Solidarietà
- Sportiva Dilettantistica
- Turismo e Promozione del Territorio
- Tutela dei consumatori
- Tutela dell'ambiente
- Tutela diritti degli anziani

DISTRIBUZIONE DEGLI ETS PER POPOLAZIONE RESIDENTE – PER PROVINCE

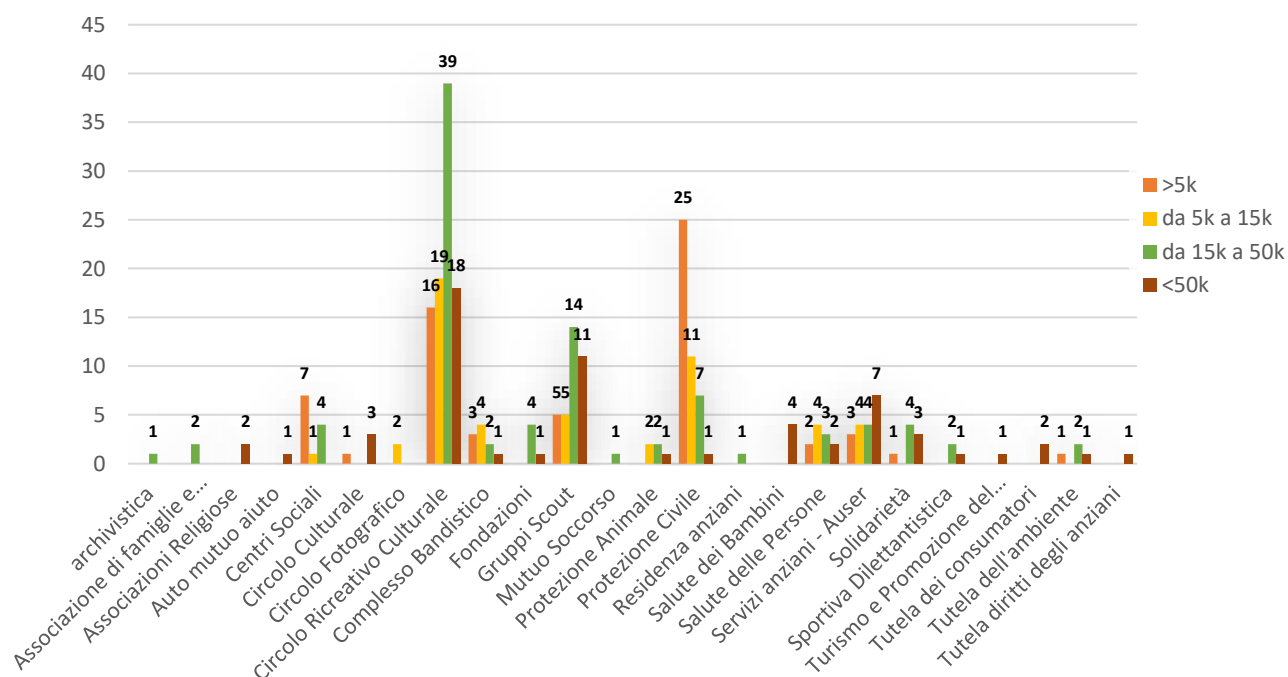
PROVINCIA DI ANCONA - DISTRIBUZIONE PER SEZIONE RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE SEZIONE RUNTS	POPOLAZIONE RESIDENTE				Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	<50k	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	25	7	12	8	52
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	65	68	146	108	387
IMPRESE SOCIALI	17	15	82	41	155
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	65	53	139	101	358
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO			1		1
Totale complessivo	172	143	380	258	953



Distribuzione per tipologia

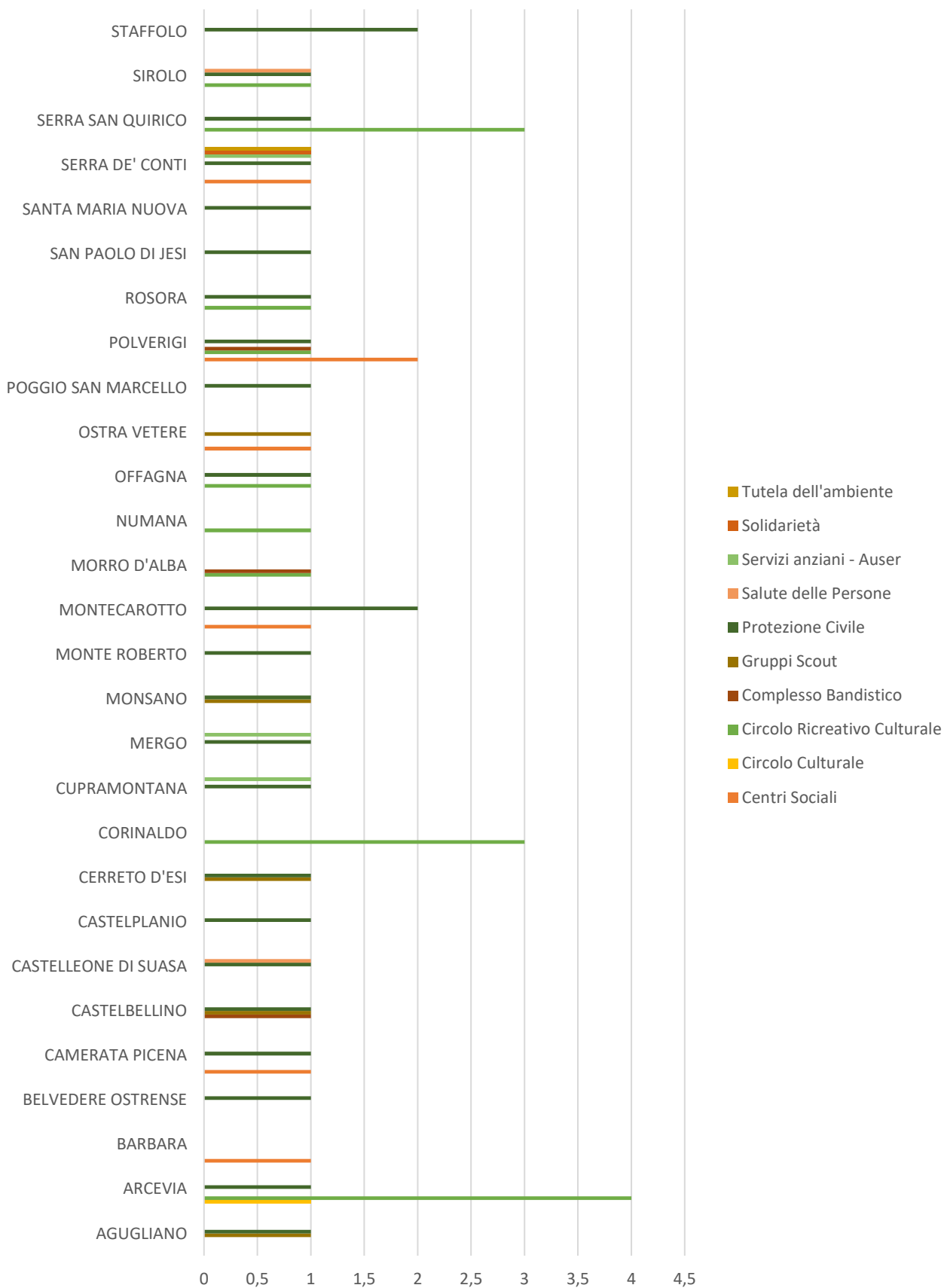
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE				Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	<50k	
archivistica			1		1
Associazione di famiglie e persone con disabilità			2		2
Associazioni Religiose				2	2
Auto mutuo aiuto				1	1
Centri Sociali	7	1	4		12
Circolo Culturale	1			3	4
Circolo Fotografico		2			2
Circolo Ricreativo Culturale	16	19	39	18	92
Complesso Bandistico	3	4	2	1	10
Fondazioni			4	1	5
Gruppi Scout	5	5	14	11	35
Mutuo Soccorso			1		1
Protezione Animale		2	2	1	5
Protezione Civile	25	11	7	1	44
Residenza anziani			1		1
Salute dei Bambini				4	4
Salute delle Persone	2	4	3	2	11
Servizi anziani - Auser	3	4	4	7	18
Solidarietà	1		4	3	8
Sportiva Dilettantistica			2	1	3
Turismo e Promozione del Territorio				1	1
Tutela dei consumatori				2	2
Tutela dell'ambiente	1		2	1	4
Tutela diritti degli anziani				1	1
Totale complessivo	64	52	92	61	269



DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA

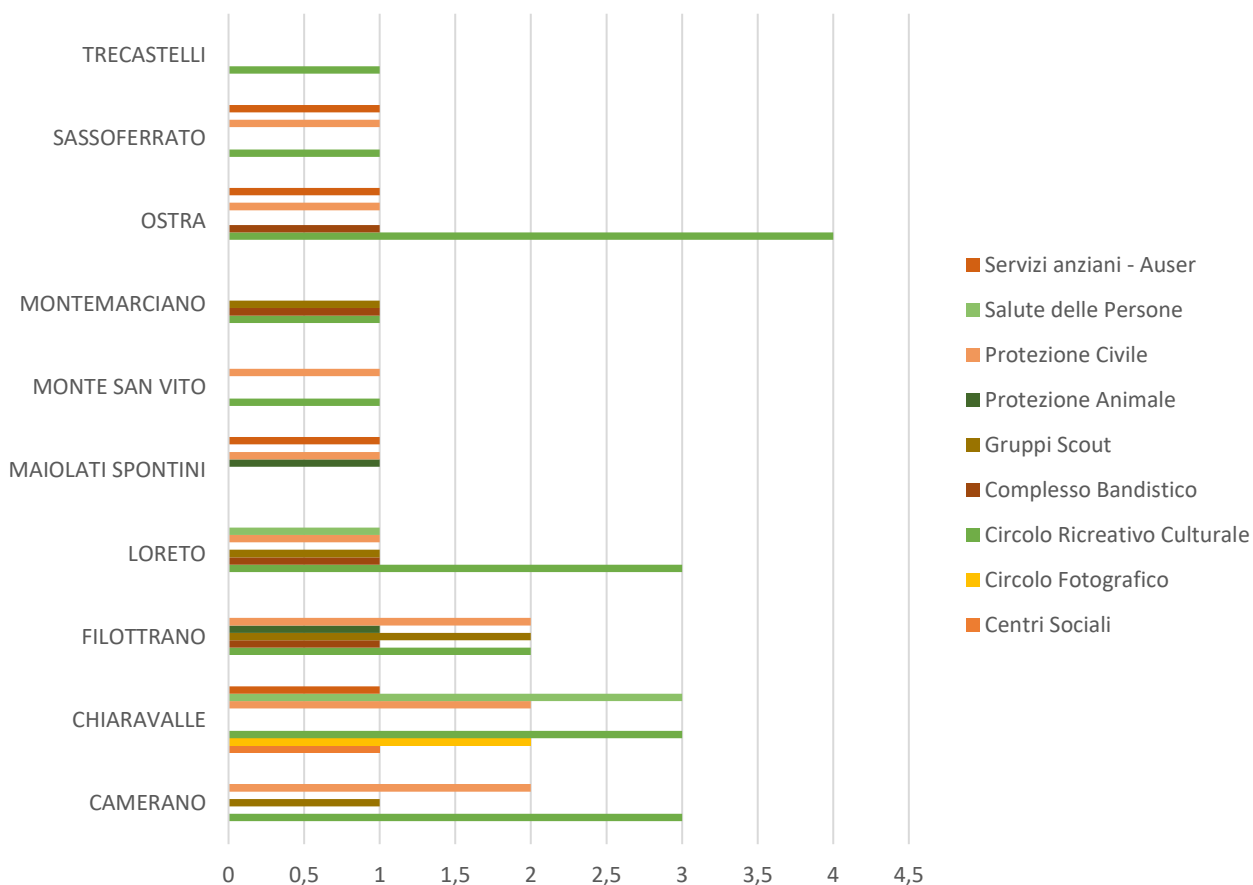
Comuni con meno di 5000 residenti

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'										
	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Tutela dell'ambiente	Totale complessivo
AGUGLIANO					1	1					2
ARCEVIA		1	4			1					6
BARBARA	1										1
BELVEDERE OSTRENSE						1					1
CAMERATA PICENA	1					1					2
CASTELBELLINO				1	1	1					3
CASTELLEONE DI SUASA						1	1				2
CASTELPLANIO						1					1
CERRETO D'ESI					1	1					2
CORINALDO			3								3
CUPRAMONTANA						1		1			2
MERGO						1		1			2
MONSANO					1	1					2
MONTE ROBERTO						1					1
MONTECAROTTO	1					2					3
MORRO D'ALBA			1	1							2
NUMANA			1								1
OFFAGNA			1			1					2
OSTRA VETERE	1				1						2
POGGIO SAN MARCELLO						1					1
POLVERIGI	2		1	1		1					5
ROSORA			1			1					2
SAN PAOLO DI JESI						1					1
SANTA MARIA NUOVA						1					1
SERRA DE' CONTI	1					1		1	1	1	5
SERRA SAN QUIRICO			3			1					4
SIROLO			1			1	1				3
STAFFOLO						2					2
Totale complessivo	7	1	16	3	5	25	2	3	1	1	64



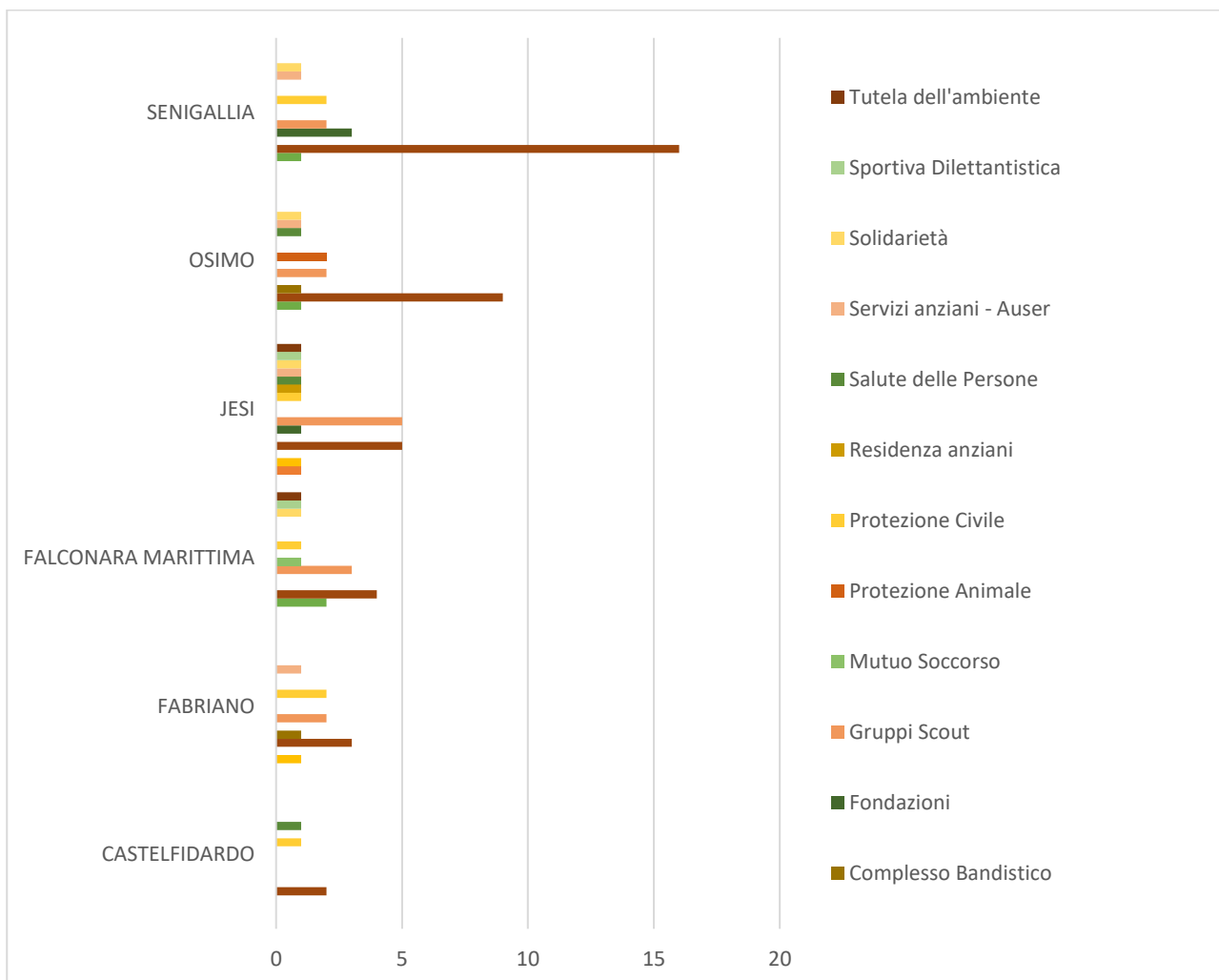
Comuni con numero di residenti compreso tra 5000 e 15000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'									
	Centri Sociali	Circolo Fotografico	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Totale complessivo
CAMERANO			3		1		2			6
CHIARAVALLE	1	2	3				2	3	1	12
FILOTTRANO			2	1	2	1	2			8
LORETO			3	1	1		1	1		7
MAIOLATI SPONTINI						1	1		1	3
MONTE SAN VITO			1				1			2
MONTEMARCIANO			1	1	1					3
OSTRA			4	1			1		1	7
SASSOFERRATO			1				1		1	3
TRECASTELLI			1							1
Totale complessivo	1	2	19	4	5	2	11	4	4	52



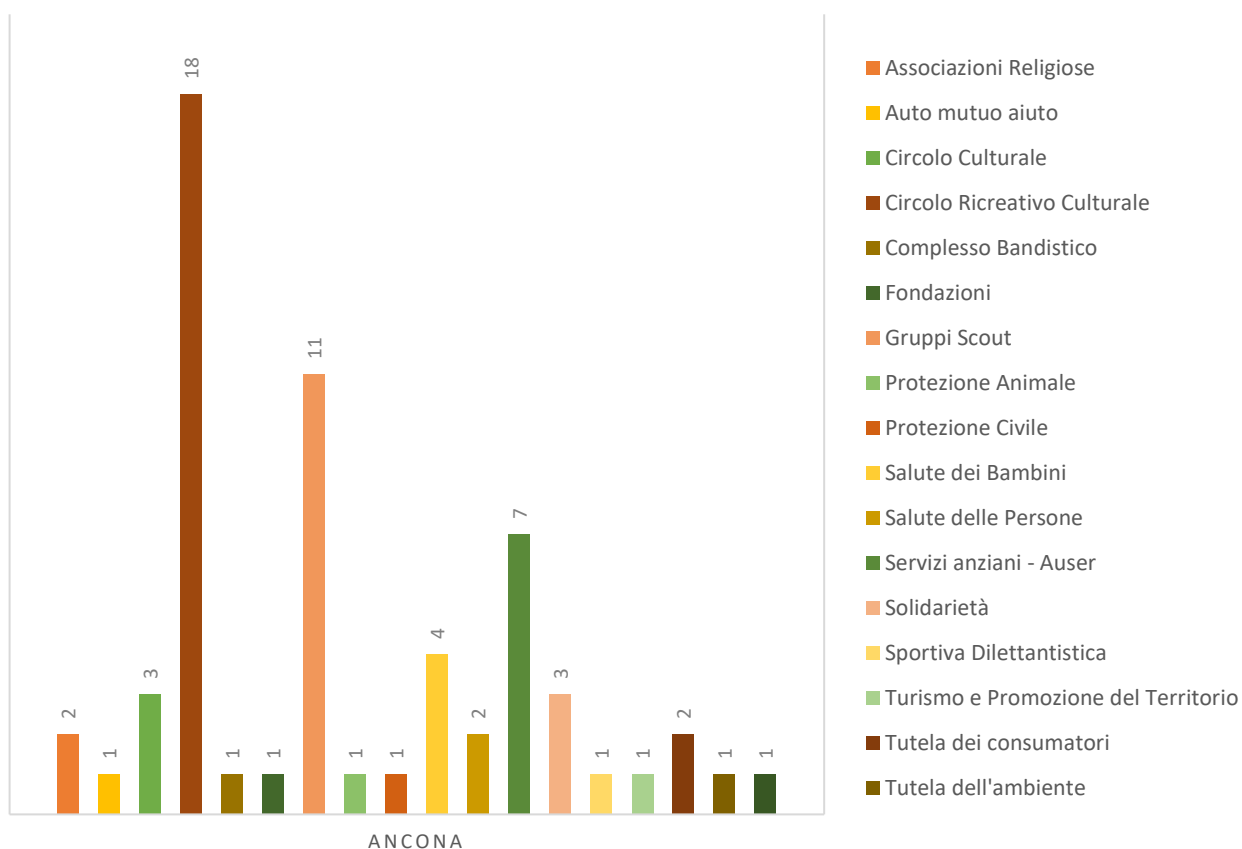
Comuni con numero di residenti compreso tra 15000 e 50000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																
	archivistica	Associazione di famiglie e persone con disabilità	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Mutuo Soccorso	Protezione Animale	Protezione Civile	Residenza anziani	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	Totale complessivo
CASTELFIDARDO				2						1		1					4
FABRIANO		1		3	1		2			2			1				10
FALCONARA MARITTIMA			2	4			3	1		1				1	1	1	14
JESI	1	1		5		1	5			1	1	1	1	1	1	1	20
OSIMO			1	9	1		2		2			1	1	1			18
SENIGALLIA			1	16		3	2			2			1	1			26
Totale complessivo	1	2	4	39	2	4	14	1	2	7	1	3	4	4	2	2	92



Comuni con numero di residenti superiore a 50000

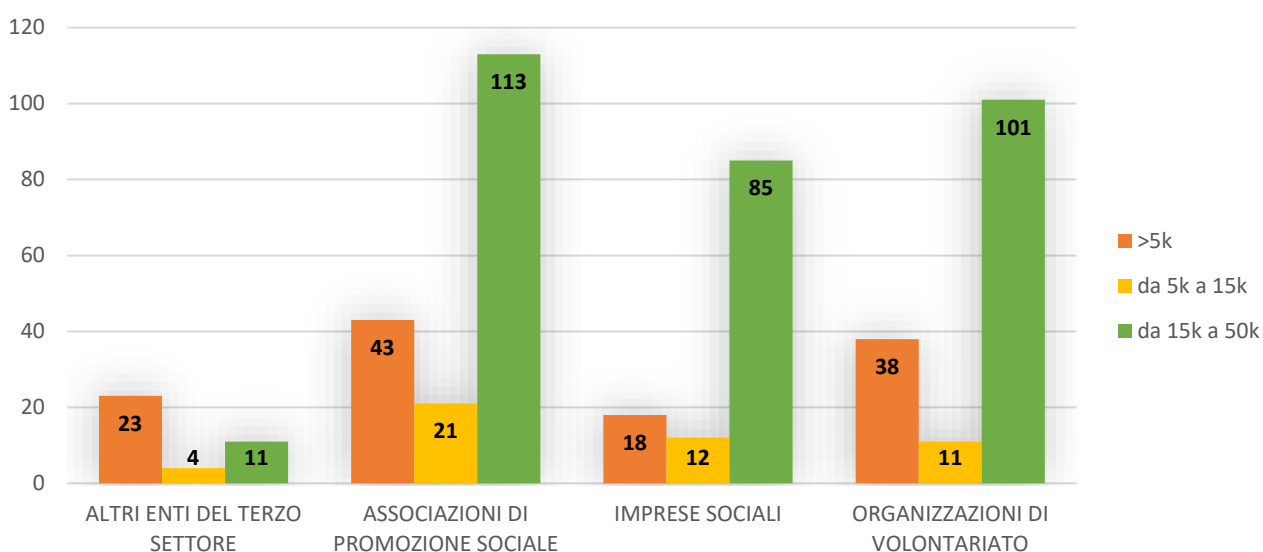
N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																			
	Associazioni Religiose	Auto mutuo aiuto	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute dei Bambini	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Turismo e Promozione del Territorio	Tutela dei consumatori	Tutela dell'ambiente	Tutela diritti degli anziani	Totale complessivo	
COMUNI																				
ANCONA	2	1	3	18	1	1	11	1	1	4	2	7	3	1	1	2	1	1	1	61
Totale complessivo	2	1	3	18	1	1	11	1	1	4	2	7	3	1	1	2	1	1	1	61



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

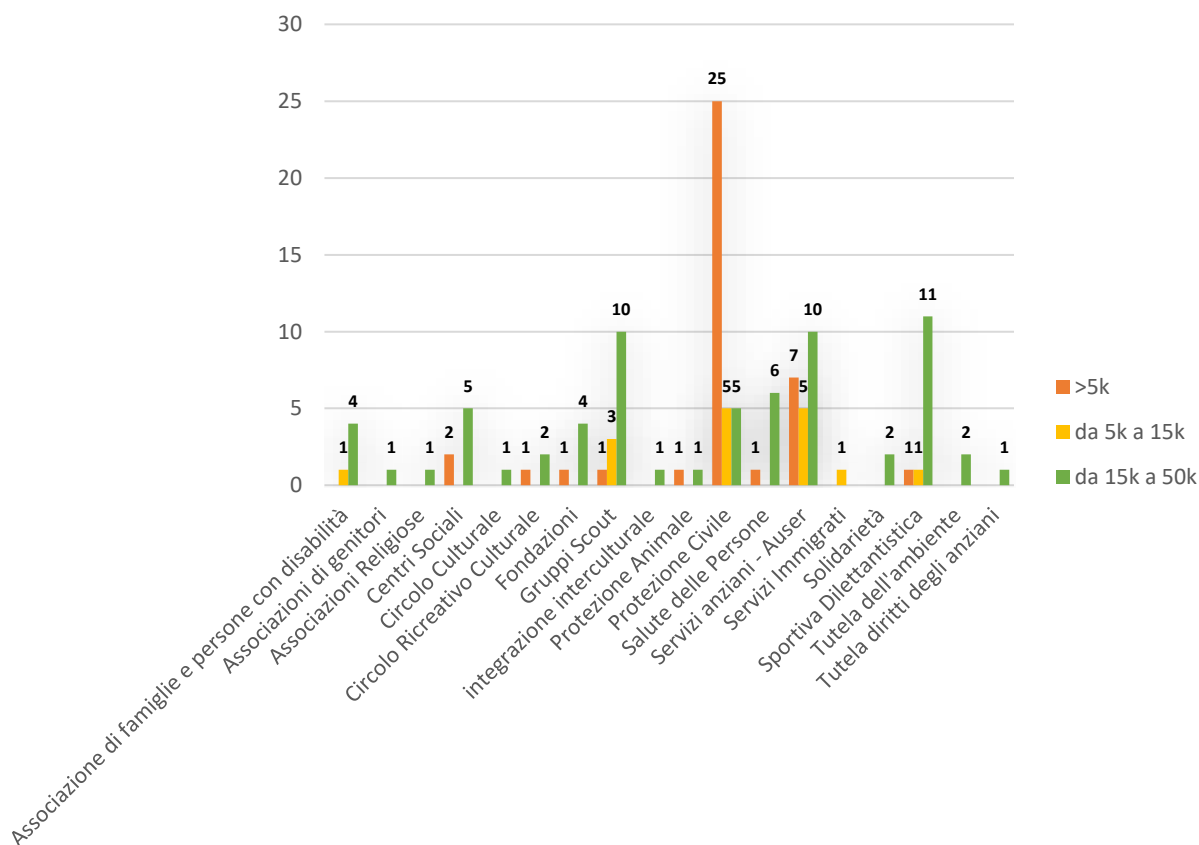
Distribuzione per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	23	4	11	38
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	43	21	113	177
IMPRESE SOCIALI	18	12	85	115
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	38	11	101	150
Totale complessivo	122	48	310	480



Distribuzione per tipologia

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
TIPOLOGIA ATTIVITA'	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	
Associazione di famiglie e persone con disabilità		1	4	5
Associazioni di genitori			1	1
Associazioni Religiose			1	1
Centri Sociali	2		5	7
Circolo Culturale			1	1
Circolo Ricreativo Culturale	1		2	3
Fondazioni	1		4	5
Gruppi Scout	1	3	10	14
integrazione interculturale			1	1
Protezione Animale	1		1	2
Protezione Civile	25	5	5	35
Salute delle Persone	1		6	7
Servizi anziani - Auser	7	5	10	22
Servizi Immigrati		1		1
Solidarietà			2	2
Sportiva Dilettantistica	1	1	11	13
Tutela dell'ambiente			2	2
Tutela diritti degli anziani			1	1
Totale complessivo	40	16	67	123



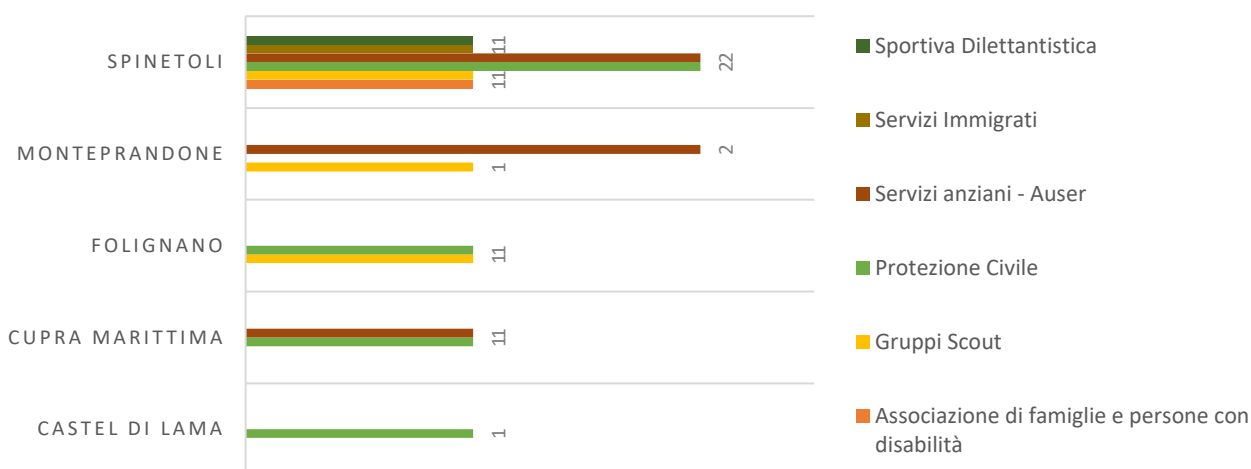
comuni con meno di 5.000 residenti

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'									Totale complessivo
	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Sportiva Dilettantistica	
ACQUASANTA TERME						1				1
ACQUAVIVA PICENA				1		1		1		3
APPIGNANO DEL TRONTO					1	1				2
ARQUATA DEL TRONTO						1		1		2
CARASSAI						1				1
CASTIGNANO						2				2
CASTORANO						1				1
COLLI DEL TRONTO						2		2		4
COMUNANZA	1					1				2
FORCE						1				1
MALTIGNANO						1				1
MASSIGNANO						1				1
MONSAMPOLO DEL TRONTO								2		2
MONTALTO DELLE MARCHE						1				1
MONTEDINOVE						1				1
MONTEGALLO						1				1
MONTEMONACO						1				1
OFFIDA						2			1	3
PALMIANO						1				1
RIPATRANSONE			1			1	1	1		4
ROCCAFLUVIONE		1				1				2
ROTELLA	1					1				2
VENAROTTA						1				1
Totale complessivo	2	1	1	1	1	25	1	7	1	40



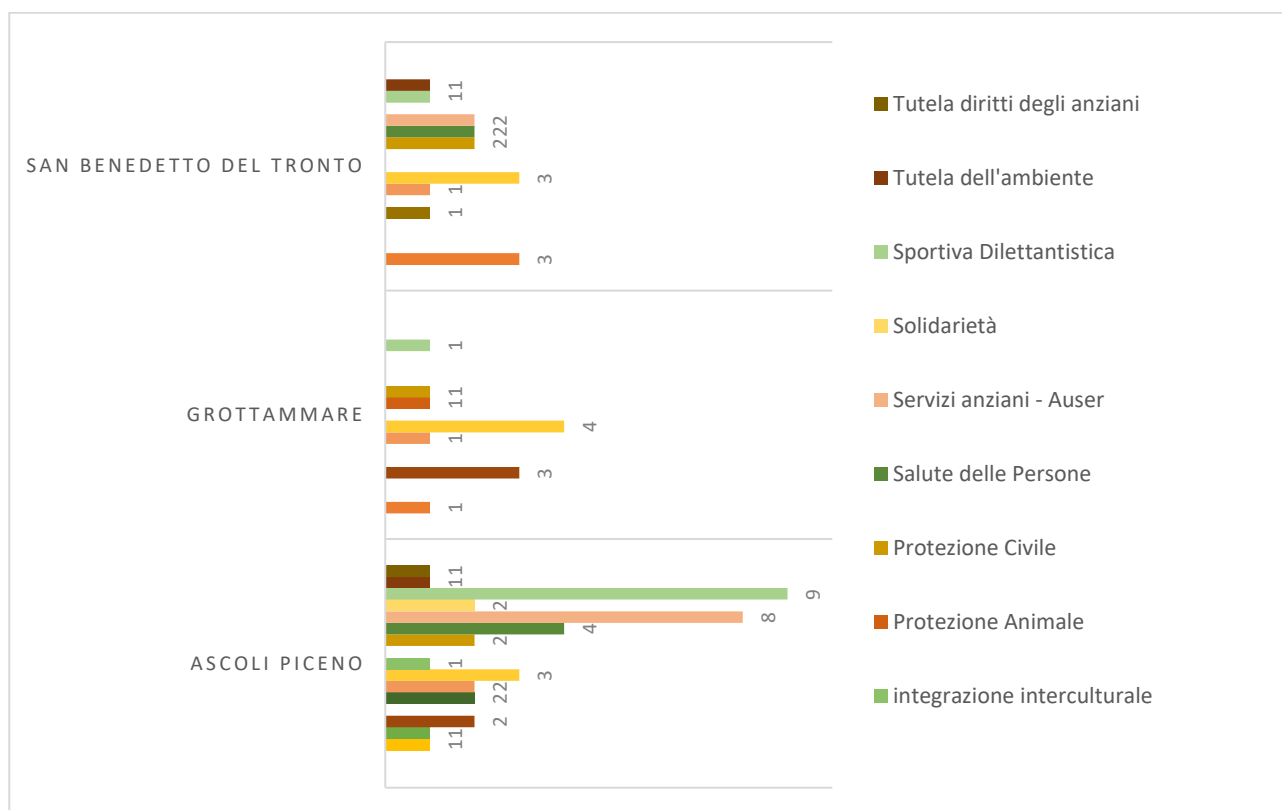
COMUNI CON NUMERO DI RESIDENTI COMPRESO TRA 5.000 E 15.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'						Totale complessivo
	Associazione di famiglie e persone	Gruppi Scout	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	Servizi Immigrati	Sportiva Dilettantistica	
CASTEL DI LAMA			1				1
CUPRA MARITTIMA			1	1			2
FOLIGNANO		1	1				2
MONTEPRANDONE		1		2			3
SPINETOLI	1	1	2	2	1	1	8
Totale complessivo	1	3	5	5	1	1	16



COMUNI CON NUMERO DI RESIDENTI COMPRESO TRA 15.000 E 50.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA															Totale complessivo		
	Associazione di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	integrazione interculturale	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica		Tutela dell'ambiente	Tutela diritti degli anziani
ASCOLI PICENO		1	1	2		2	2	3	1		2	4	8	2	9	1	1	39
GROTTAMMARE	1			3			1	4		1	1				1			12
SAN BENEDETTO DEL TRONTO		3			1		1	3			2	2	2		1	1		16
Totale complessivo	4	1	1	5	1	2	4	10	1	1	5	6	10	2	11	2	1	67



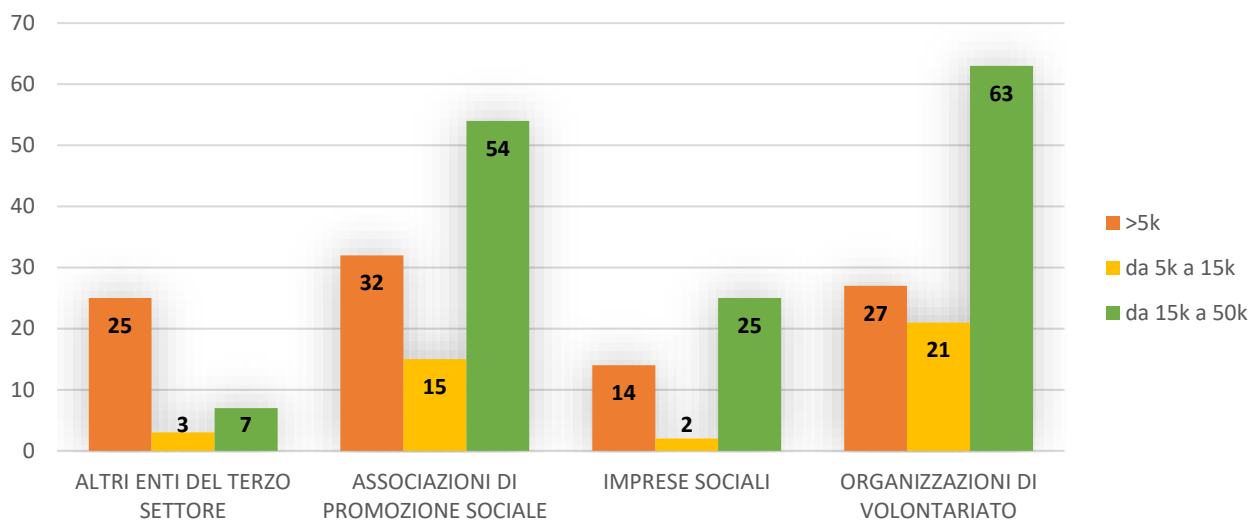
Comuni con numero di residenti superiore a 50.000

Non ci sono Comuni con numero di residenti superiore a 50.000.

PROVINCIA DI FERMO

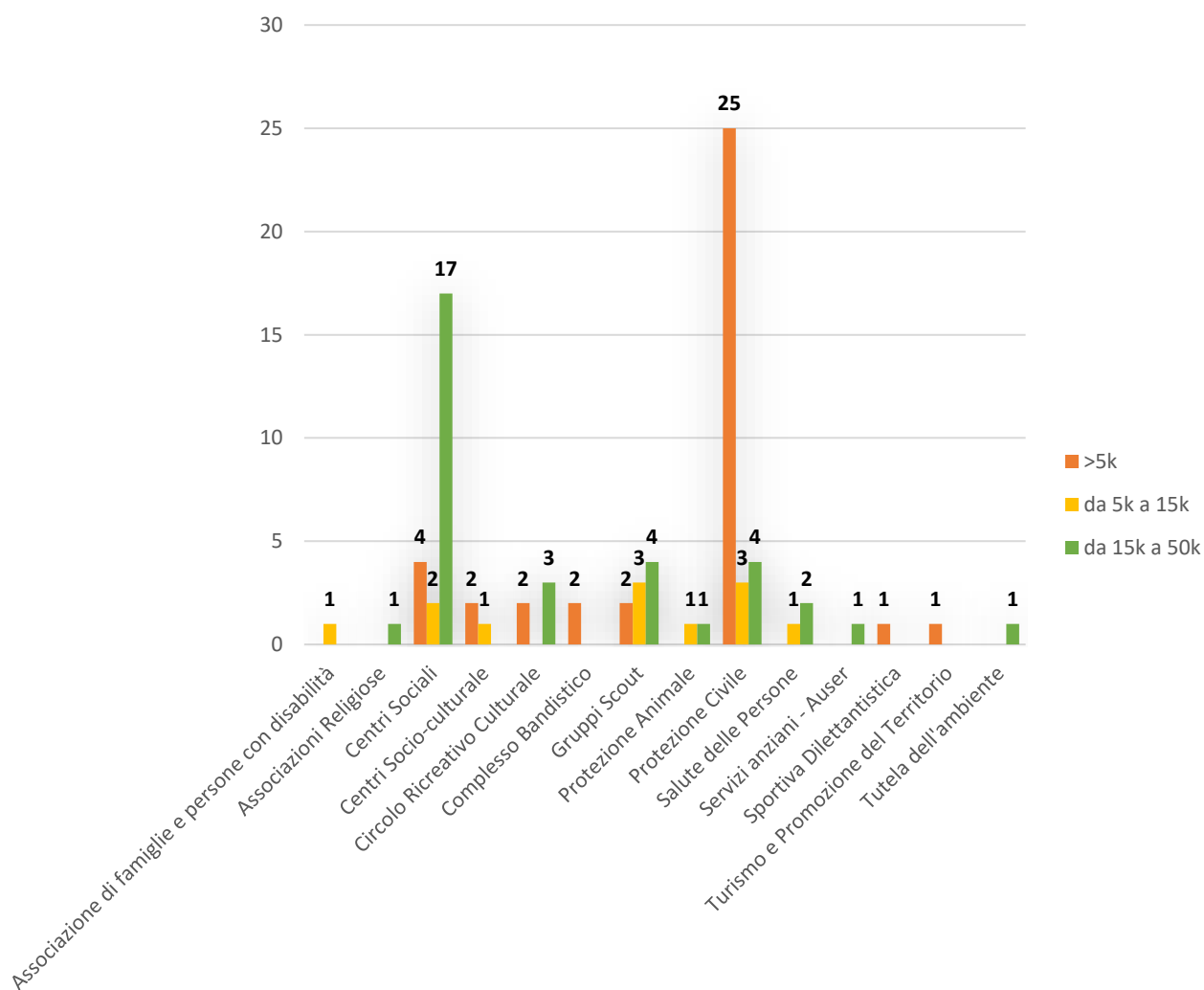
Distribuzione per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	25	3	7	35
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	32	15	54	101
IMPRESE SOCIALI	14	2	25	41
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	27	21	63	111
Totale complessivo	98	41	149	288



Distribuzione per tipologia

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	
Associazione di famiglie e persone con disabilità		1		1
Associazioni Religiose			1	1
Centri Sociali	4	2	17	23
Centri Socioculturale	2	1		3
Circolo Ricreativo Culturale	2		3	5
Complesso Bandistico	2			2
Gruppi Scout	2	3	4	9
Protezione Animale		1	1	2
Protezione Civile	25	3	4	32
Salute delle Persone		1	2	3
Servizi anziani - Auser			1	1
Sportiva Dilettantistica	1			1
Turismo e Promozione del Territorio	1			1
Tutela dell'ambiente			1	1
Totale complessivo	39	12	34	85



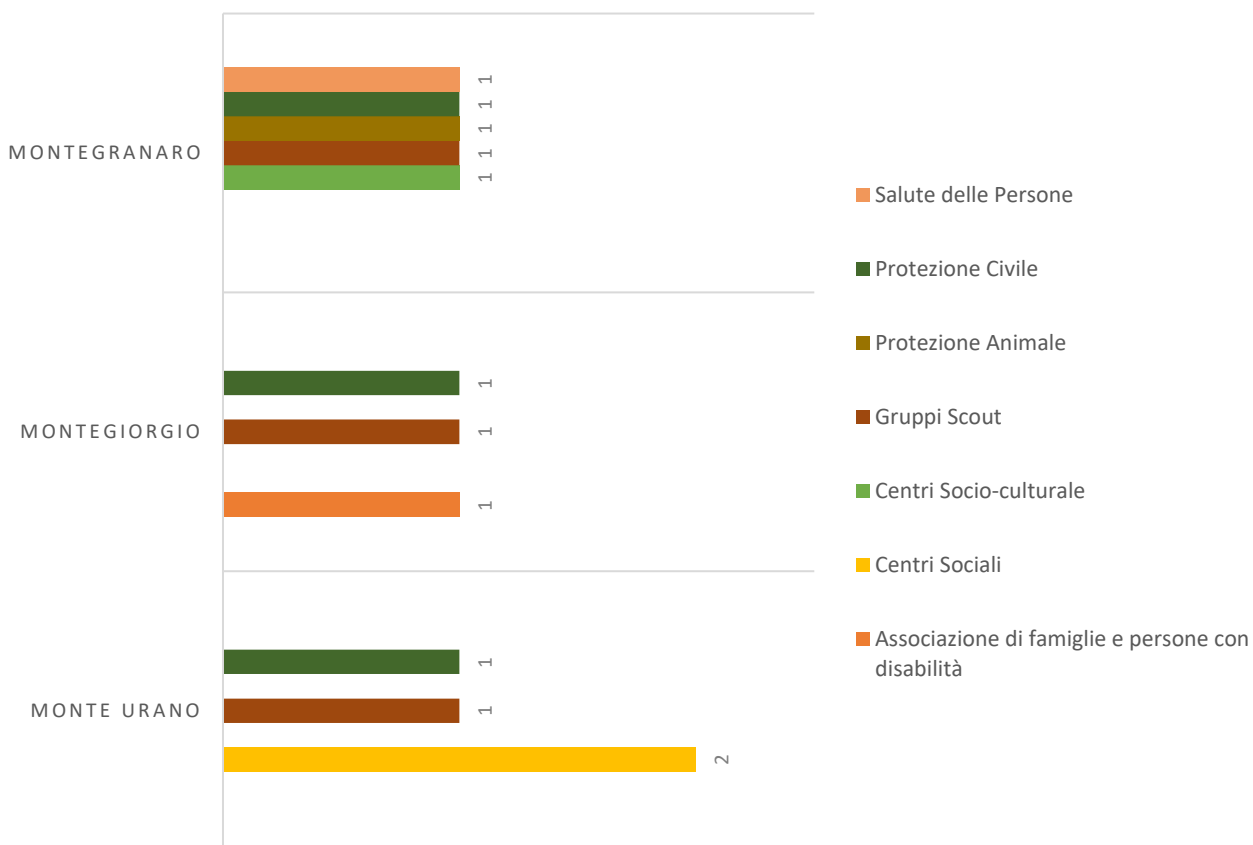
Distribuzione per tipologia
comuni con meno di 5.000 residenti

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'								Totale complessivo
	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Civile	Sportiva Dilettantistica	Turismo e Promozione del Territorio	
AMANDOLA						1	1		2
BELMONTE PICENO						1			1
FALERONE		1				1			2
FRANCAVILLA D'ETE						1			1
GROTTAZZOLINA						1			1
MAGLIANO DI TENNA						1			1
MASSA FERMANA						1			1
MONSAMPIETRO MORICO			1			1			2
MONTAPPONE						1			1
MONTE GIBERTO						1			1
MONTE RINALDO						1			1
MONTE SAN PIETRANGELI				1		1			2
MONTE VIDON COMBATTE		1							1
MONTE VIDON CORRADO						1			1
MONTEFALCONE APPENNINO						1			1
MONTEFORTINO						1			1
MONTELEONE DI FERMO						1			1
MONTELPARO						1			1
MONTERUBBIANO	1								1
MONTOTTONE	1					1			2
PETRITOLI						1		1	2
PONZANO DI FERMO	1					1			2
RAPAGNANO	1					1			2
SANTA VITTORIA IN MATENANO				1	1	1			3
SERVIGLIANO			1		1	1			3
SMERILLO						1			1
TORRE SAN PATRIZIO						1			1
Totale complessivo	4	2	2	2	2	25	1	1	39



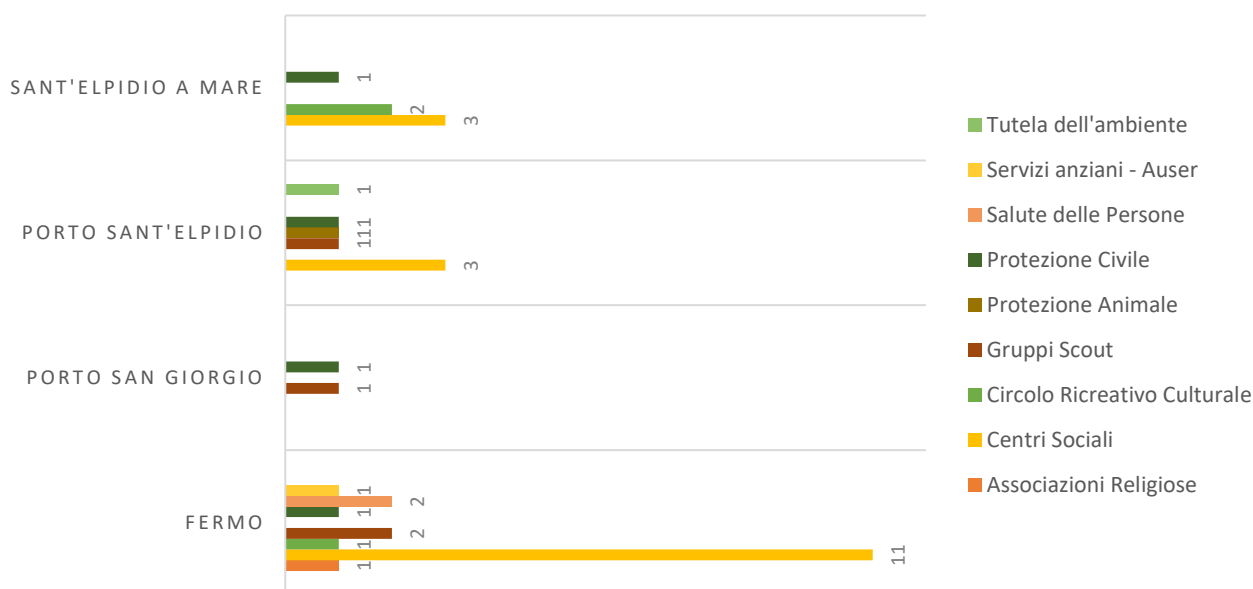
Comuni con numero di residenti compreso tra 5.000 e 15.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'							Totale complessivo
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	
MONTE URANO		2		1		1		4
MONTEGIORGIO	1			1		1		3
MONTEGRANARO			1	1	1	1	1	5
Totale complessivo	1	2	1	3	1	3	1	12



Comuni con numero di residenti compreso tra 15.000 e 50.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'									Totale complessivo
	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Tutela dell'ambiente	
FERMO	1	11	1	2		1	2	1		19
PORTO SAN GIORGIO				1		1				2
PORTO SANT'ELPIDIO		3		1	1	1			1	7
SANT'ELPIDIO A MARE		3	2			1				6
Totale complessivo	1	17	3	4	1	4	2	1	1	34



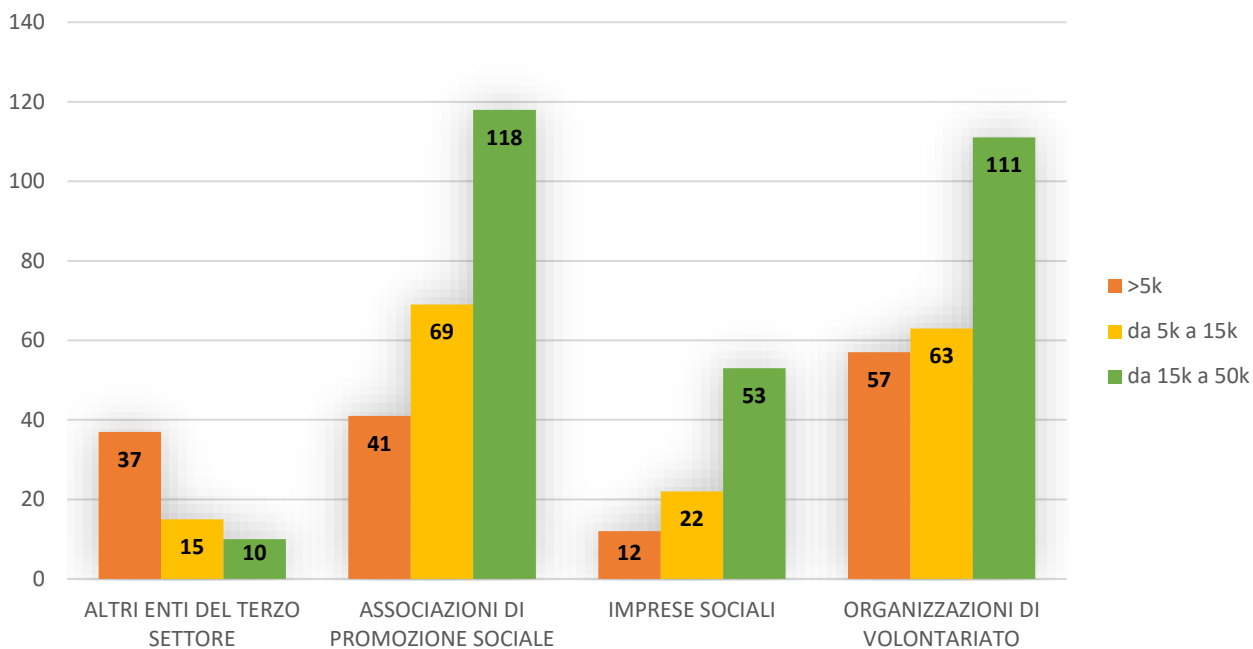
Comuni con numero di residenti superiore a 50.000

Non ci sono Comuni con numero di residenti superiore a 50.000

PROVINCIA DI MACERATA

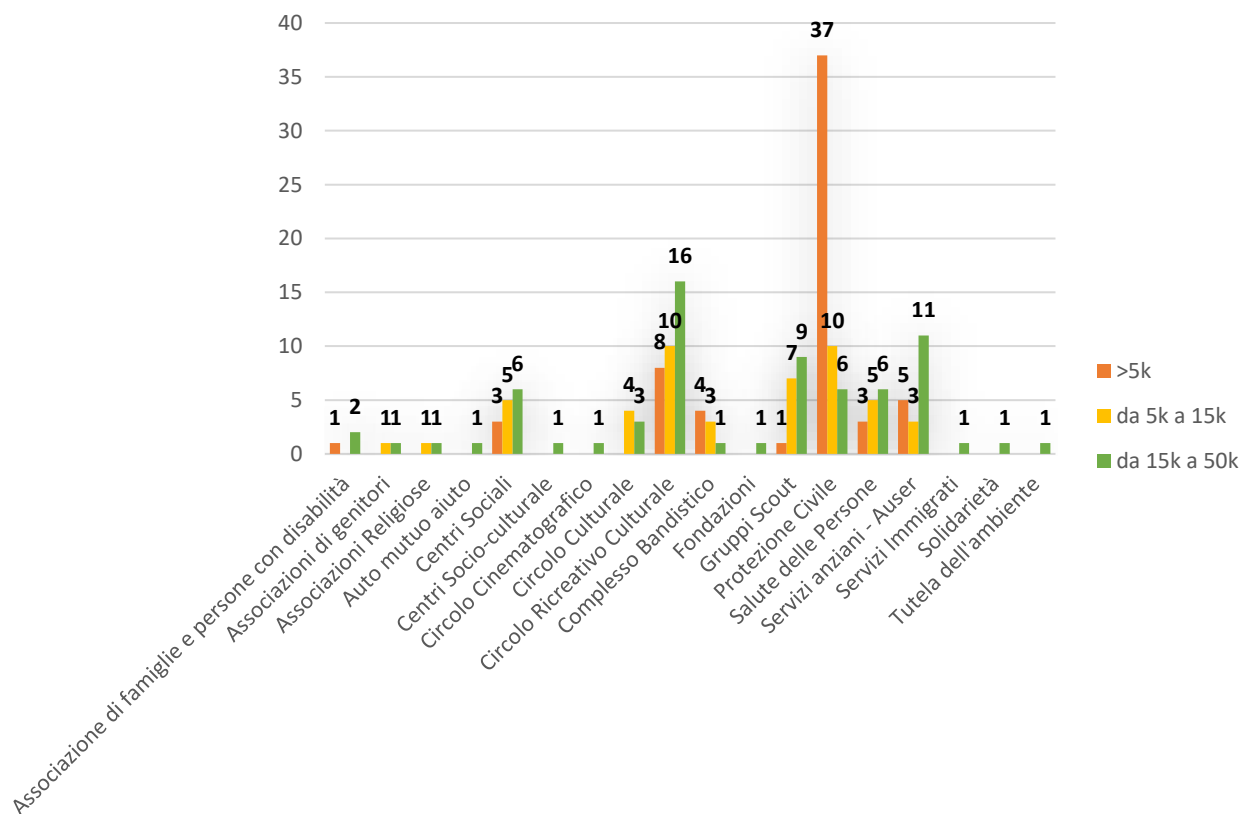
Distribuzione per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	37	15	10	62
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	41	69	118	228
IMPRESE SOCIALI	12	22	53	87
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	57	63	111	231
Totale complessivo	147	169	292	608



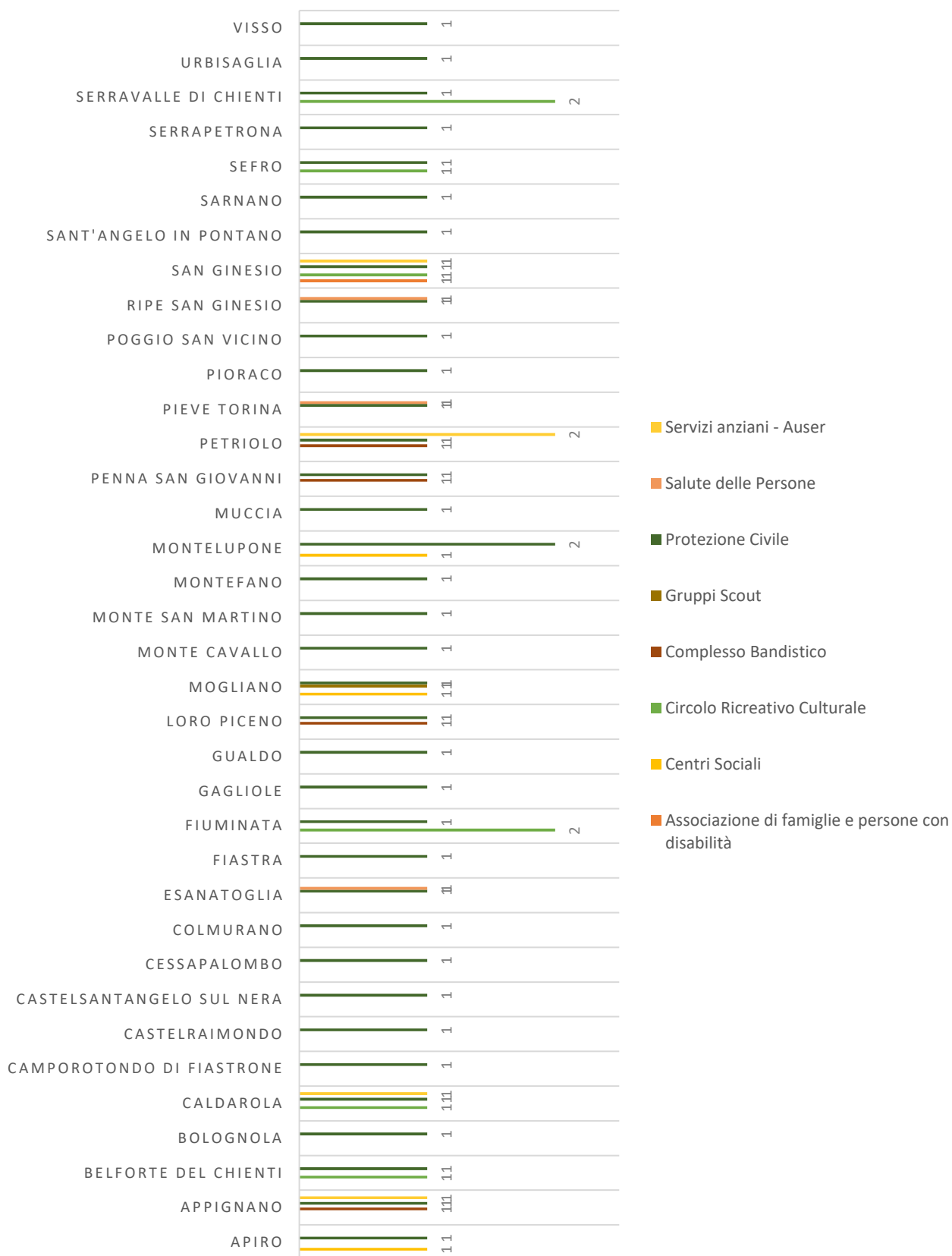
Distribuzione per tipologia

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	da 15k a 50k	
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1		2	3
Associazioni di genitori		1	1	2
Associazioni Religiose		1	1	2
Auto mutuo aiuto			1	1
Centri Sociali	3	5	6	14
Centri Socioculturale			1	1
Circolo Cinematografico			1	1
Circolo Culturale		4	3	7
Circolo Ricreativo Culturale	8	10	16	34
Complesso Bandistico	4	3	1	8
Fondazioni			1	1
Gruppi Scout	1	7	9	17
Protezione Civile	37	10	6	53
Salute delle Persone	3	5	6	14
Servizi anziani - Auser	5	3	11	19
Servizi Immigrati			1	1
Solidarietà			1	1
Tutela dell'ambiente			1	1
Totale complessivo	62	49	69	180



Distribuzione per tipologia
Comuni con meno di 5.000 residenti

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'							Totale complessivo	
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Civile	Salute delle Persone		Servizi anziani - Auser
APIRO		1				1			2
APPIGNANO				1		1		1	3
BELFORTE DEL CHIANTI			1			1			2
BOLOGNOLA						1			1
CALDAROLA			1			1		1	3
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE						1			1
CASTELRAIMONDO						1			1
CASTELSANTANGELO SUL NERA						1			1
CESSAPALOMBO						1			1
COLMURANO						1			1
ESANATOGLIA						1	1		2
FIASTRA						1			1
FIUMINATA			2			1			3
GAGLIOLE						1			1
GUALDO						1			1
LORO PICENO				1		1			2
MOGLIANO		1			1	1			3
MONTE CAVALLO						1			1
MONTE SAN MARTINO						1			1
MONTEFANO						1			1
MONTELUPONE		1				2			3
MUCCIA						1			1
PENNA SAN GIOVANNI				1		1			2
PETRIOLO				1		1		2	4
PIEVE TORINA						1	1		2
PIORACO						1			1
POGGIO SAN VICINO						1			1
RIPE SAN GINESIO						1	1		2
SAN GINESIO	1		1			1		1	4
SANT'ANGELO IN PONTANO						1			1
SARNANO						1			1
SEFRO			1			1			2
SERRAPETRONA						1			1
SERRAVALLE DI CHIANTI			2			1			3
URBISAGLIA						1			1
VISSO						1			1
Totale complessivo	1	3	8	4	1	37	3	5	62



Comuni con numero di residenti compreso tra 5.000 e 15.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'										
	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Totale complessivo
CAMERINO							1	1		1	3
CINGOLI		1		1	2			1	1		6
CORRIDONIA	1		1			1	1	1			5
MATELICA					2		2	1			5
MONTE SAN GIUSTO			2				1	1	2		6
MONTECASSIANO					1	1		1			3
MONTECOSARO				1	1			1			3
MORROVALLE				1	1	1		1			4
POLLENZA									1	1	2
PORTO RECANATI			2				1	1	1		5
SAN SEVERINO MARCHE				1	1		1	1			4
TREIA					2					1	3
Totale complessivo	1	1	5	4	10	3	7	10	5	3	49



Comuni con numero di residenti compreso tra 15.000 e 50.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'										
	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Totale complessivo
CAMERINO							1	1		1	3
CINGOLI		1		1	2			1	1		6
CORRIDONIA	1		1			1	1	1			5
MATELICA					2		2	1			5
MONTE SAN GIUSTO			2				1	1	2		6
MONTECASSIANO					1	1		1			3
MONTECOSARO				1	1			1			3
MORROVALLE				1	1	1		1			4
POLLENZA									1	1	2
PORTO RECANATI			2				1	1	1		5
SAN SEVERINO MARCHE				1	1		1	1			4
TREIA					2					1	3
Totale complessivo	1	1	5	4	10	3	7	10	5	3	49



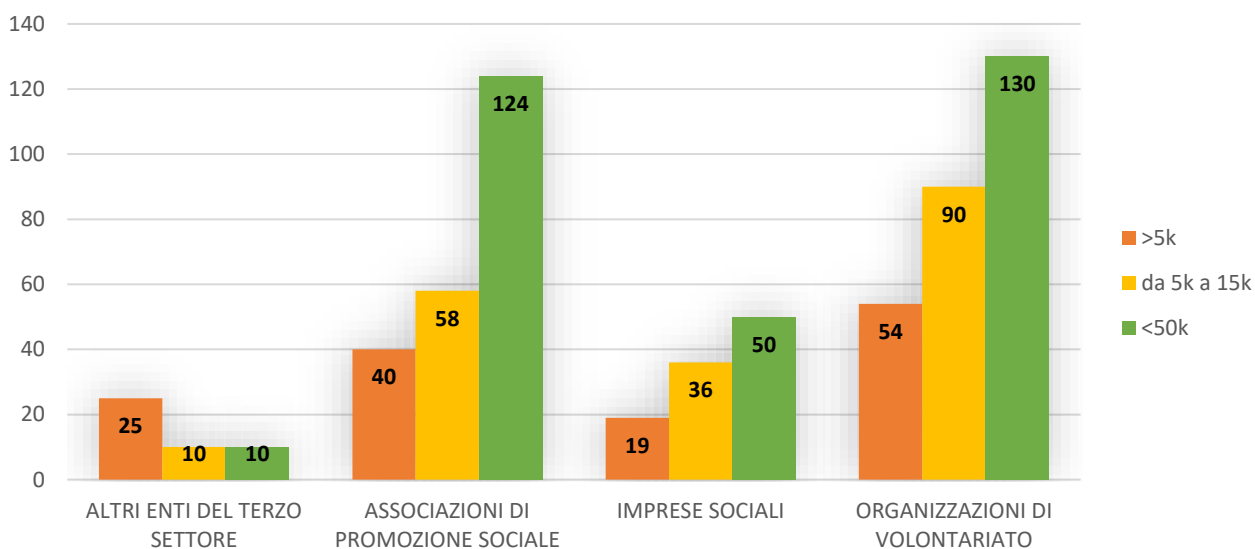
Comuni con numero di residenti superiore a 50.000

Non ci sono Comuni con numero di residenti superiore a 50.000.

PROVINCIA DI PESARO URBINO

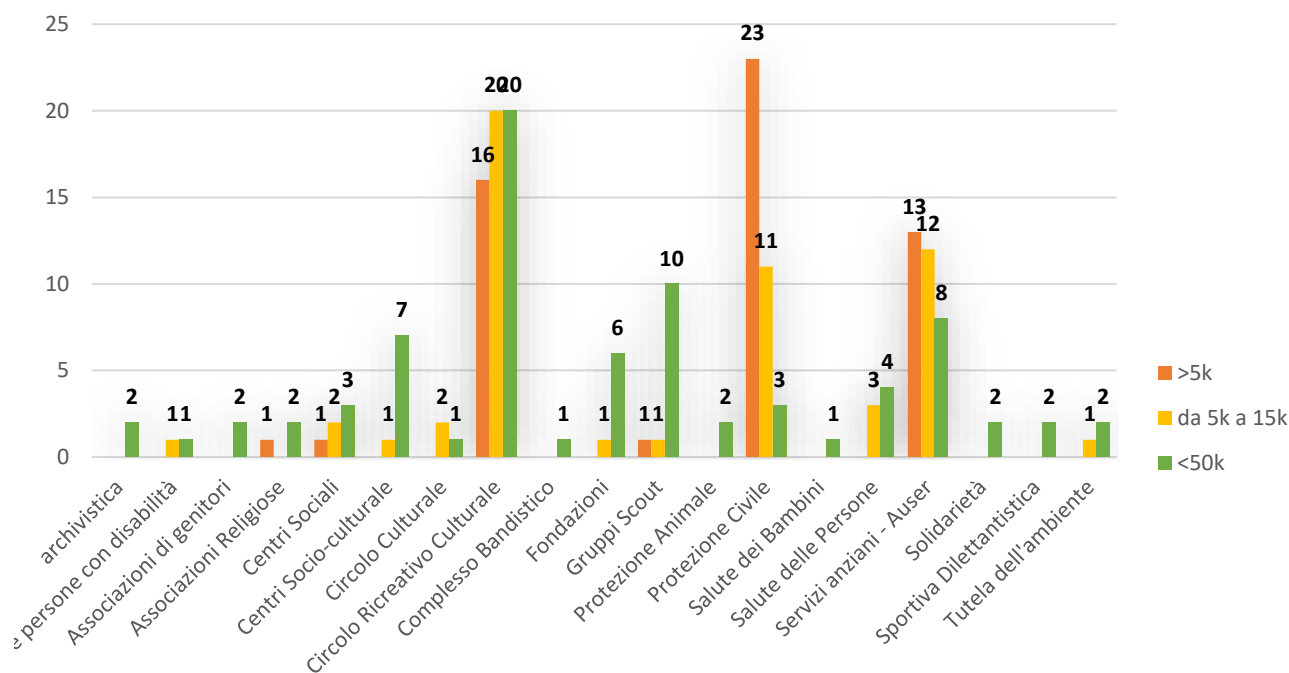
Distribuzione per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE SEZIONE RUNTS	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	<50k	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	25	10	10	45
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	40	58	124	222
IMPRESE SOCIALI	19	36	50	105
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	54	90	130	274
Totale complessivo	138	194	314	646



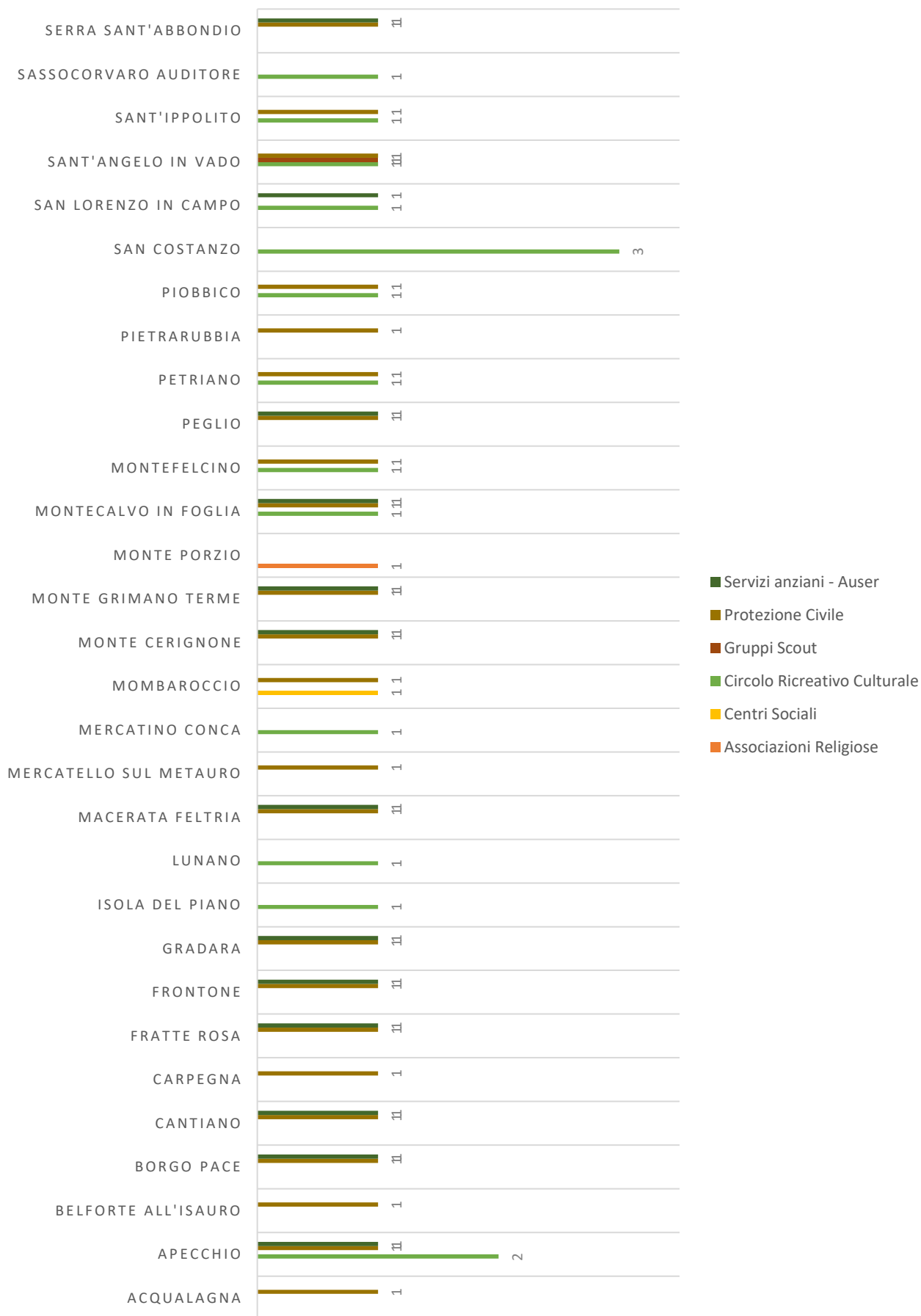
Distribuzione per tipologia

N° ENTI DEL TERZO SETTORE TIPOLOGIA ATTIVITA'	POPOLAZIONE RESIDENTE			Totale complessivo
	>5k	da 5k a 15k	<50k	
archivistica			2	2
Associazione di famiglie e persone con disabilità		1	1	2
Associazioni di genitori			2	2
Associazioni Religiose	1		2	3
Centri Sociali	1	2	3	6
Centri Socioculturale		1	7	8
Circolo Culturale		2	1	3
Circolo Ricreativo Culturale	16	20	20	56
Complesso Bandistico			1	1
Fondazioni		1	6	7
Gruppi Scout	1	1	10	12
Protezione Animale			2	2
Protezione Civile	23	11	3	37
Salute dei Bambini			1	1
Salute delle Persone		3	4	7
Servizi anziani - Auser	13	12	8	33
Solidarietà			2	2
Sportiva Dilettantistica			2	2
Tutela dell'ambiente		1	2	3
Totale complessivo	55	55	79	189



Distribuzione per tipologia
Comuni con meno di 5.000 residenti

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'						Totale complessivo
	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Gruppi Scout	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	
COMUNI							
ACQUALAGNA					1		1
APECCHIO			2		1	1	4
BELFORTE ALL'ISAURO					1		1
BORGO PACE					1	1	2
CANTIANO					1	1	2
CARPEGNA					1		1
FRATTE ROSA					1	1	2
FRONTONE					1	1	2
GRADARA					1	1	2
ISOLA DEL PIANO			1				1
LUNANO			1				1
MACERATA FELTRIA					1	1	2
MERCATELLO SUL METAURO					1		1
MERCATINO CONCA			1				1
MOMBAROCCIO		1			1		2
MONTE CERIGNONE					1	1	2
MONTE GRIMANO TERME					1	1	2
MONTE PORZIO	1						1
MONTECALVO IN FOGLIA			1		1	1	3
MONTEFELCINO			1		1		2
PEGLIO					1	1	2
PETRIANO			1		1		2
PIETRARUBBIA					1		1
PIOBBICO			1		1		2
SAN COSTANZO			3				3
SAN LORENZO IN CAMPO			1			1	2
SANT'ANGELO IN VADO			1	1	1		3
SANT'IPPOLITO			1		1		2
SASSOCORVARO AUDITORE			1				1
SERRA SANT'ABBONDIO					1	1	2
Totale complessivo	1	1	16	1	23	13	55



Comuni con numero di residenti compreso tra 5.000 e 15.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'											
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Tutela dell'ambiente	Totale complessivo
CAGLI					1			1		1		3
CARTOCETO		1										1
COLLI AL METAURO					4					1		5
FERMIGNANO					1			2		1		4
FOSSOMBRONE	1									2		3
GABICCE MARE								1		1		2
MONDOLFO		1		1				1		1		4
MONTELABBATE					1			1	2	1		5
PERGOLA					1			1		1		3
TAVULLIA								1	1			2
TERRE ROVERESCHE					5					1		6
URBANIA			1		1			1				3
URBINO				1	4	1	1	2		2	1	12
VALLEFOGLIA					2							2
Totale complessivo	1	2	1	2	20	1	1	11	3	12	1	55

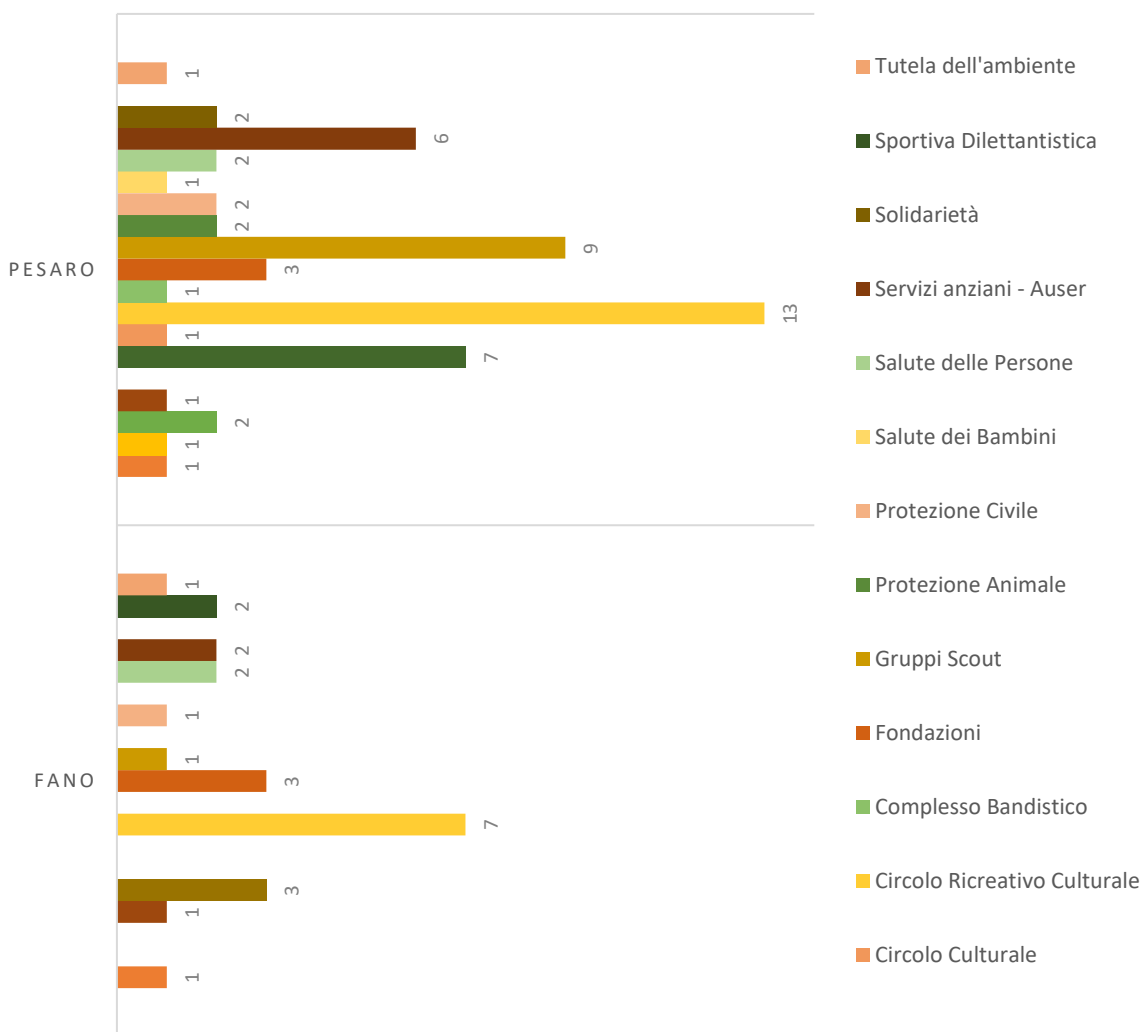


Comuni con numero di residenti compreso tra 15.000 e 50.000

Non ci sono Comuni con numero di residenti compreso nei valori di cui sopra

Comuni con numero di residenti superiore a 50.000

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																		
	archivistica	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute dei Bambini	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente
FANO	1			1	3		7		3	1		1		2	2		2	1	24
PESARO	1	1	2	1		7	13	1	3	9	2	2	1	2	6	2		1	55
Totale complessivo	2	1	2	2	3	7	20	1	6	10	2	3	1	4	8	2	2	2	79

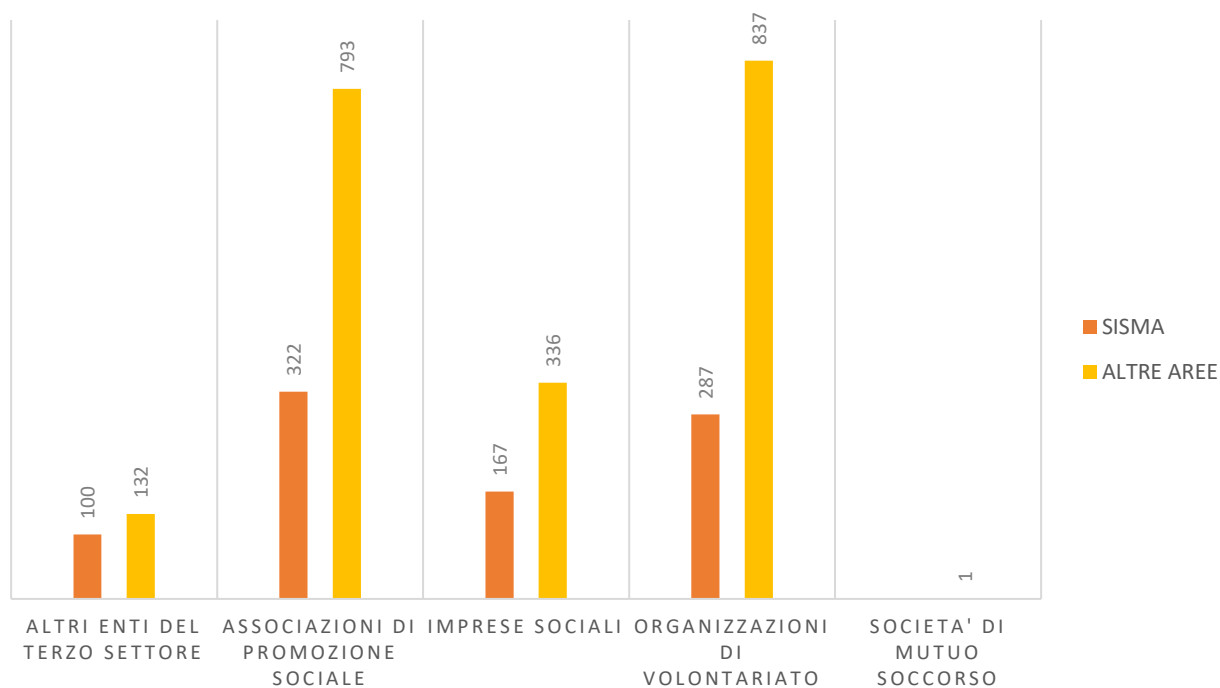


2.5 DISTRIBUZIONE ETS PER AREE DEPRESSE, A RISCHIO E/O STRATEGICHE PER LO SVILUPPO

AREA SISMA

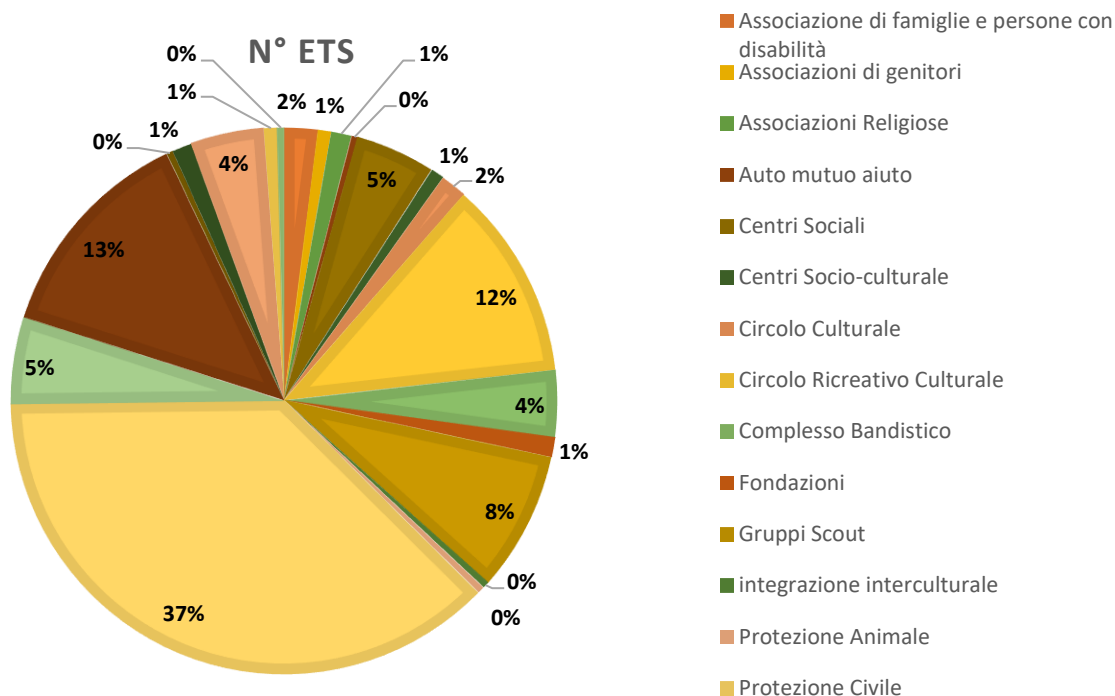
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	SISMA	ALTRE AREE	Totale complessivo	%
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	100	132	232	43%
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	322	793	1115	29%
IMPRESE SOCIALI	167	336	503	33%
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	287	837	1124	26%
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO		1	1	0%
Totale complessivo	876	2099	2975	29%



Distribuzione ETS per tipologia

TIPOLOGIA ATTIVITA'	N° ETS
Associazione di famiglie e persone con disabilità	5
Associazioni di genitori	2
Associazioni Religiose	3
Auto mutuo aiuto	1
Centri Sociali	12
Centri Socioculturale	2
Circolo Culturale	4
Circolo Ricreativo Culturale	30
Complesso Bandistico	10
Fondazioni	3
Gruppi Scout	21
integrazione interculturale	1
N.D.	455
Protezione Animale	1
Protezione Civile	95
Salute delle Persone	13
Servizi anziani - Auser	33
Servizi Immigrati	1
Solidarietà	3
Sportiva Dilettantistica	11
Tutela dell'ambiente	2
Tutela diritti degli anziani	1
IMPRESE SOCIALI	167
Totale complessivo	876

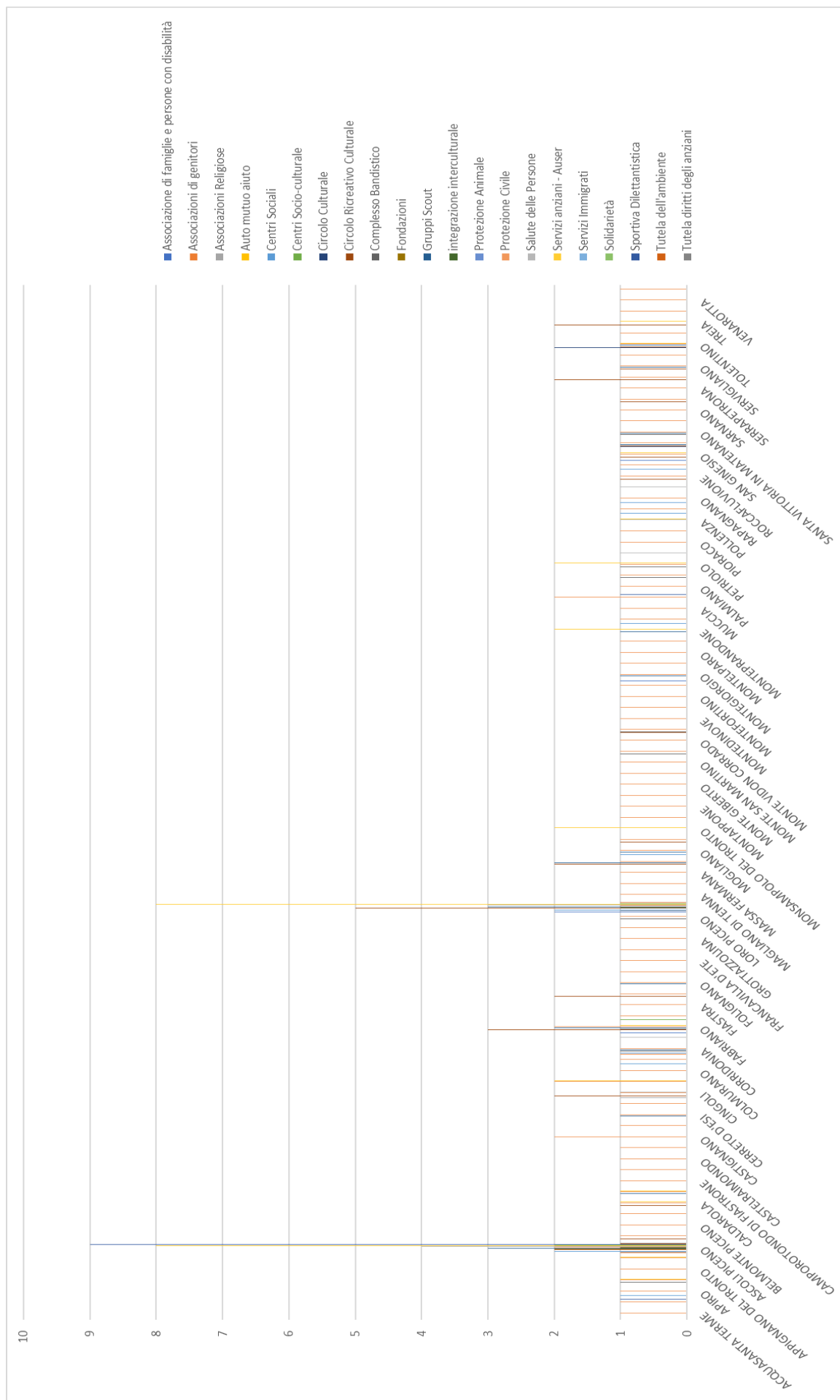


29

²⁹ Il grafico riporta la distribuzione delle attività, sono esclusi gli N.B. e le imprese sociali

Distribuzione ETS per tipologia e Comune

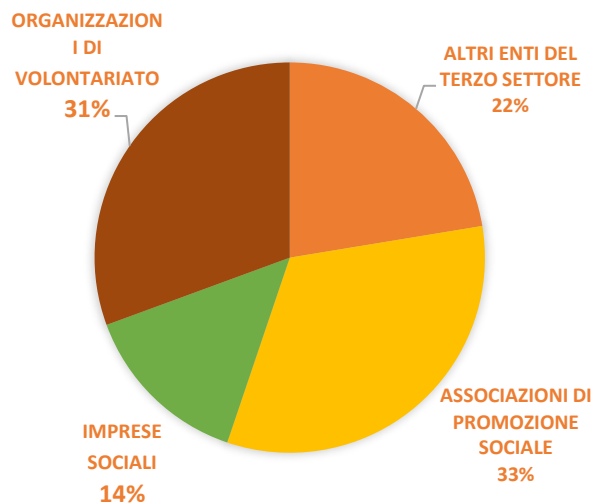
N° ENTI DEL TERZO SETTORE - RUNTS	TIPOLOGIA ATTIVITA'																	Totale complessivo				
	Associazione di famiglie e	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Auto mutuo aiuto	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	integrazione interculturale	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Servizi Immigrati		Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	Tutela diritti degli anziani
COMUNE																						
ACQUASANTA TERME														1								1
AMANDOLA														1					1			2
APIRO					1									1								2
APPIGNANO								1						1		1						3
APPIGNANO DEL TRONTO													1	1								2
ARQUATA DEL TRONTO														1		1						2
ASCOLI PICENO		1	1		2		2		2	3	1		2	4	8		2	9	1	1		39
BELFORTE DEL CHIANTI							1							1								2
BELMONTE PICENO														1								1
BOLOGNOLA														1								1
CALDAROLA							1							1		1						3
CAMERINO										1				1		1						3
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE														1								1
CASTEL DI LAMA														1								1
CASTELRAIMONDO														1								1
CASTELSANTANGELO SUL NERA														1								1
CASTIGNANO														2								2
CASTORANO														1								1
CERRETO D'ESI										1				1								2
CESSAPALOMBO														1								1
CINGOLI			1			1	2							1	1							6
COLLI DEL TRONTO														2		2						4
COLMURANO														1								1
COMUNANZA					1									1								2
CORRIDONIA		1			1			1		1				1								5
ESANATOGLIA														1	1							2
FABRIANO	1						3	1		2				2		1						10
FALERONE						1								1								2
FIASTRA														1								1
FIUMINATA							2							1								3
FOLIGNANO										1				1								2
FORCE														1								1
FRANCAVILLA D'ETE														1								1
GAGLIOLE														1								1
GROTTAZZOLINA														1								1
GUALDO														1								1
LORO PICENO								1						1								2
MACERATA	2		1	1	2		5	1	1	3				1	3	8	1	1		1		31
MAGLIANO DI TENNA														1								1
MALTIGNANO														1								1
MASSA FERMANA														1								1
MATELICA							2			2				1								5
MOGLIANO					1					1				1								3
MONSAMPIETRO MORICO							1							1								2
MONSAMPOLO DEL TRONTO																2						2
MONTALTO DELLE MARCHE														1								1



AREA SNAI - STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

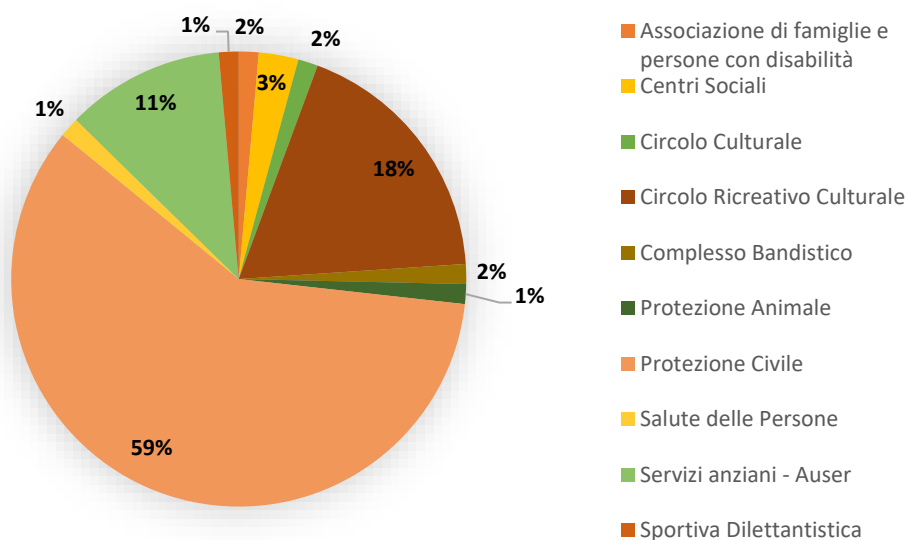
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREA SNAI
SEZIONE - RUNTS	TOTALE
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	41
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	60
IMPRESE SOCIALI	26
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	56
Totale complessivo	183



Distribuzione ETS per tipologia

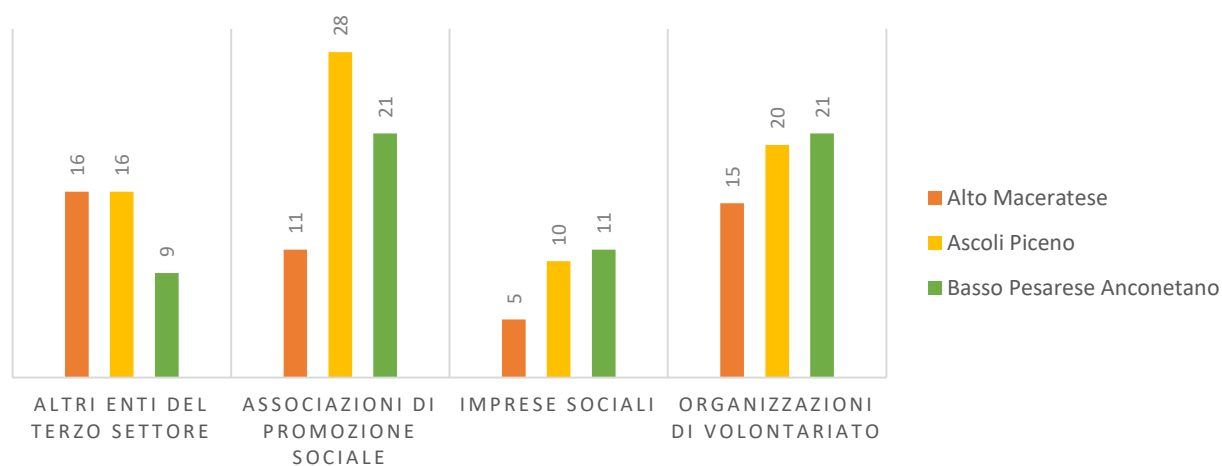
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREA SNAI
TIPOLOGIA ATTIVITA'	TOTALE
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1
Centri Sociali	2
Circolo Culturale	1
Circolo Ricreativo Culturale	13
Complesso Bandistico	1
N.D.	86
Protezione Animale	1
Protezione Civile	42
Salute delle Persone	1
Servizi anziani - Auser	8
Sportiva Dilettantistica	1
IMPRESE SOCIALI	26
Totale complessivo	183



Distribuzione ETS per Aree

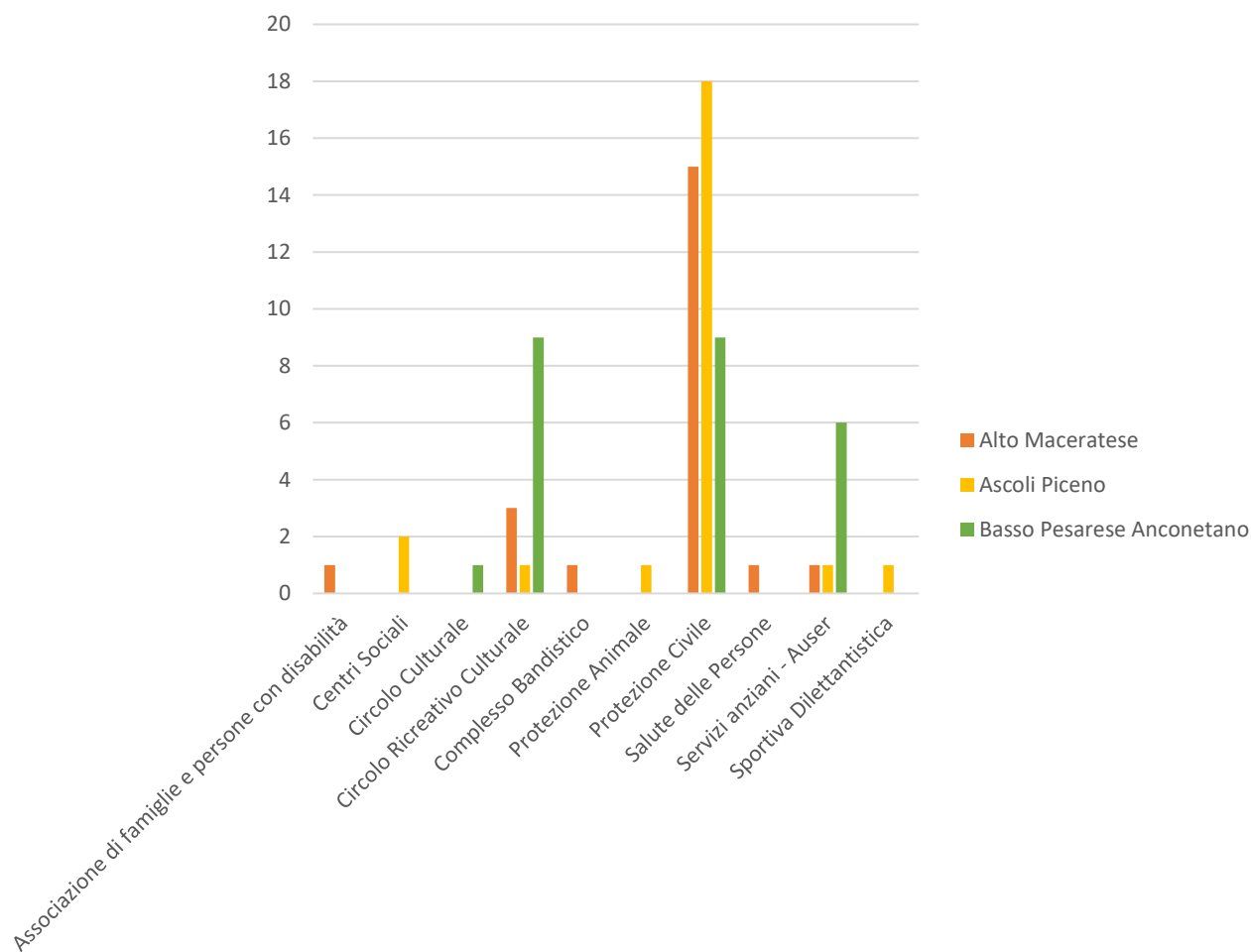
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREA SNAI			Totale complessivo
	Alto Maceratese	Ascoli Piceno	Basso Pesarese Anconetano	
SEZIONE RUNTS				
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	16	16	9	41
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	11	28	21	60
IMPRESE SOCIALI	5	10	11	26
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	15	20	21	56
Totale complessivo	47	74	62	183



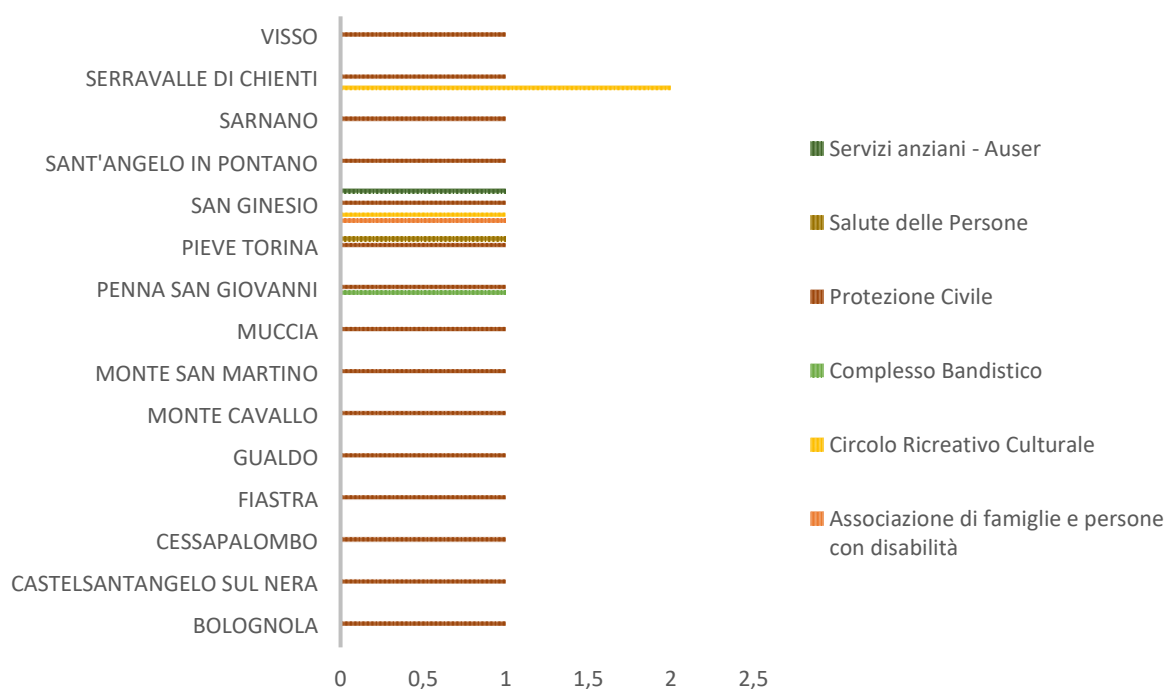
Distribuzione ETS per tipologia

N° ENTI TERZO SETTORE	AREA SNAI			Totale complessivo
	Alto Maceratese	Ascoli Piceno	Basso Pesarese Anconetano	
Ass. di famiglie e persone con disabilità	1			1
Centri Sociali		2		2
Circolo Culturale			1	1
Circolo Ricreativo Culturale	3	1	9	13
Complesso Bandistico	1			1
N.D.	20	40	26	86
Protezione Animale		1		1
Protezione Civile	15	18	9	42
Salute delle Persone	1			1
Servizi anziani - Auser	1	1	6	8
Sportiva Dilettantistica		1		1
IMPRESE SOCIALI	5	10	11	26
Totale complessivo	47	74	62	183



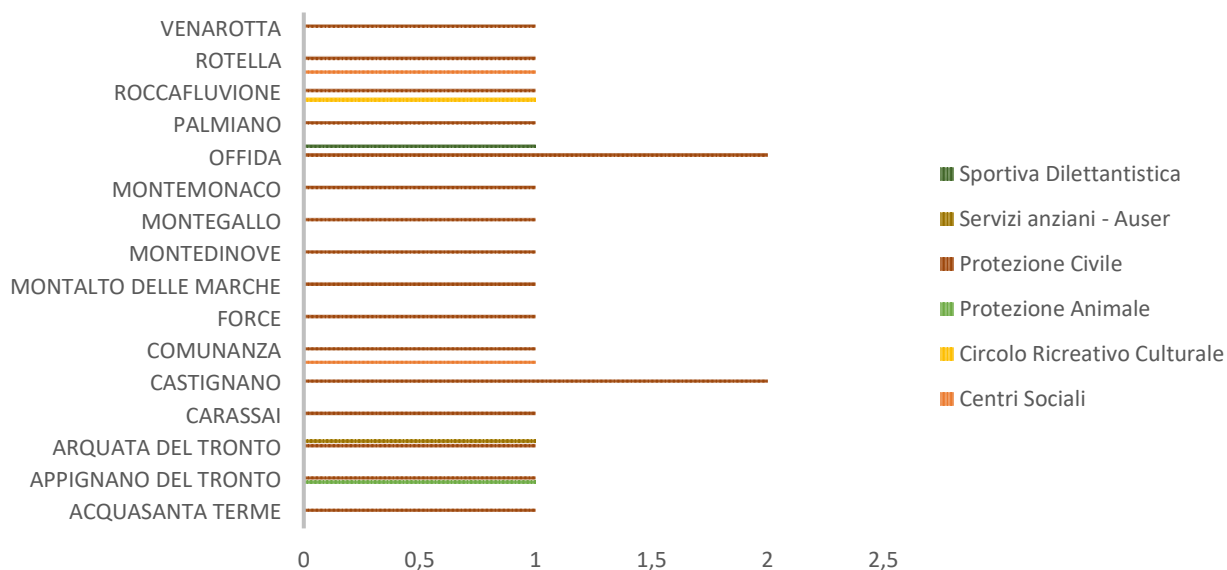
Area Alto Maceratese

N°ENTI DEL TERZO SETTORE COMUNE	TIPOLOGIA ATTIVITA'						Totale complessivo
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	
BOLOGNOLA				1			1
CASTELSANTANGELO SUL NERA				1			1
CESSAPALOMBO				1			1
FIASTRA				1			1
GUALDO				1			1
MONTE CAVALLO				1			1
MONTE SAN MARTINO				1			1
MUCCIA				1			1
PENNA SAN GIOVANNI			1	1			2
PIEVE TORINA				1	1		2
SAN GINESIO	1	1		1		1	4
SANT'ANGELO IN PONTANO				1			1
SARNANO				1			1
SERRAVALLE DI CHIANTI		2		1			3
VISSO				1			1
Totale complessivo	1	3	1	15	1	1	22



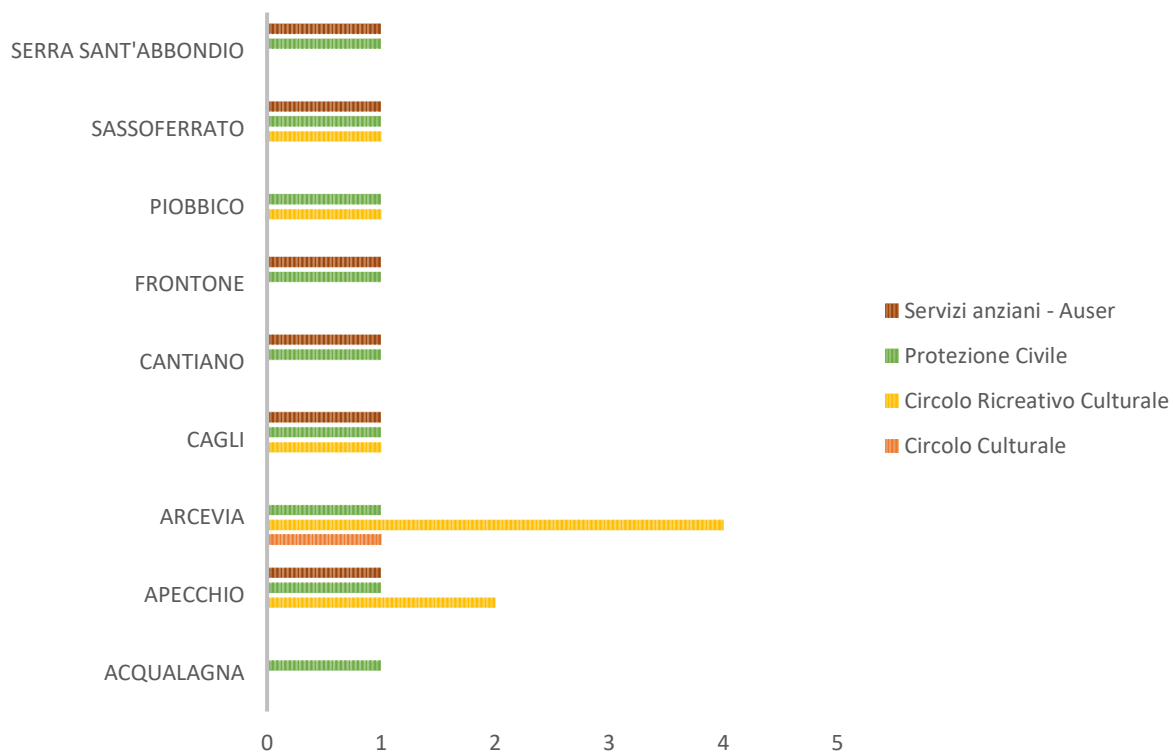
Area Ascoli Piceno

N°ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'						Totale complessivo
	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Protezione Animale	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	Sportiva Dilettantistica	
ACQUASANTA TERME				1			1
APPIGNANO DEL TRONTO			1	1			2
ARQUATA DEL TRONTO				1	1		2
CARASSAI				1			1
CASTIGNANO				2			2
COMUNANZA	1			1			2
FORCE				1			1
MONTALTO DELLE MARCHE				1			1
MONTEDINOVE				1			1
MONTEGALLO				1			1
MONTEMONACO				1			1
OFFIDA				2		1	3
PALMIANO				1			1
ROCCAFLUVIONE		1		1			2
ROTELLA	1			1			2
VENAROTTA				1			1
Totale complessivo	2	1	1	18	1	1	24



Area Basso Pesarese Anconetano

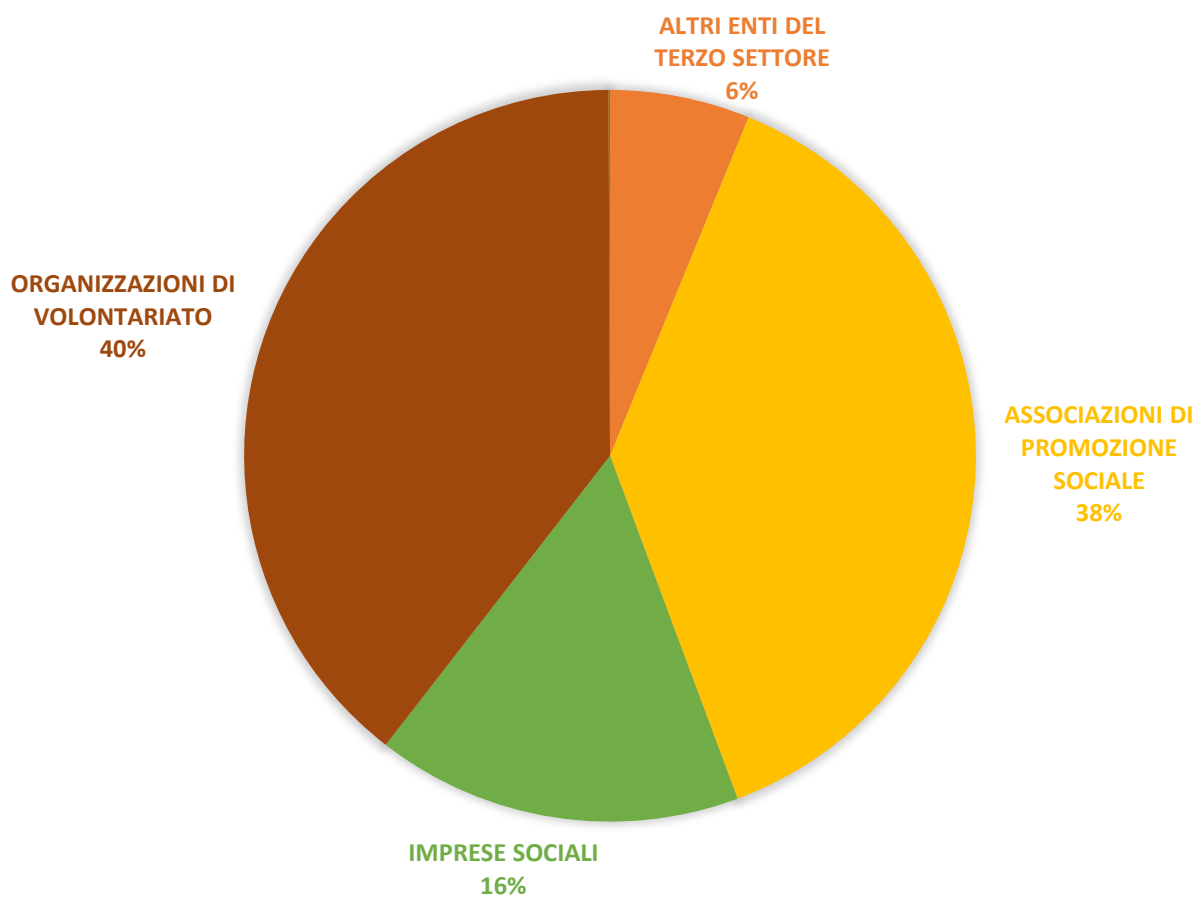
N°ENTI DEL TERZO SETTORE COMUNE	TIPOLOGIA ATTIVITA'				Totale complessivo
	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	
ACQUALAGNA			1		1
APECCHIO		2	1	1	4
ARCEVIA	1	4	1		6
CAGLI		1	1	1	3
CANTIANO			1	1	2
FRONTONE			1	1	2
PIOBBICO		1	1		2
SASSOFERRATO		1	1	1	3
SERRA SANT'ABBONDIO			1	1	2
Totale complessivo	1	9	9	6	25



AREA RURALE

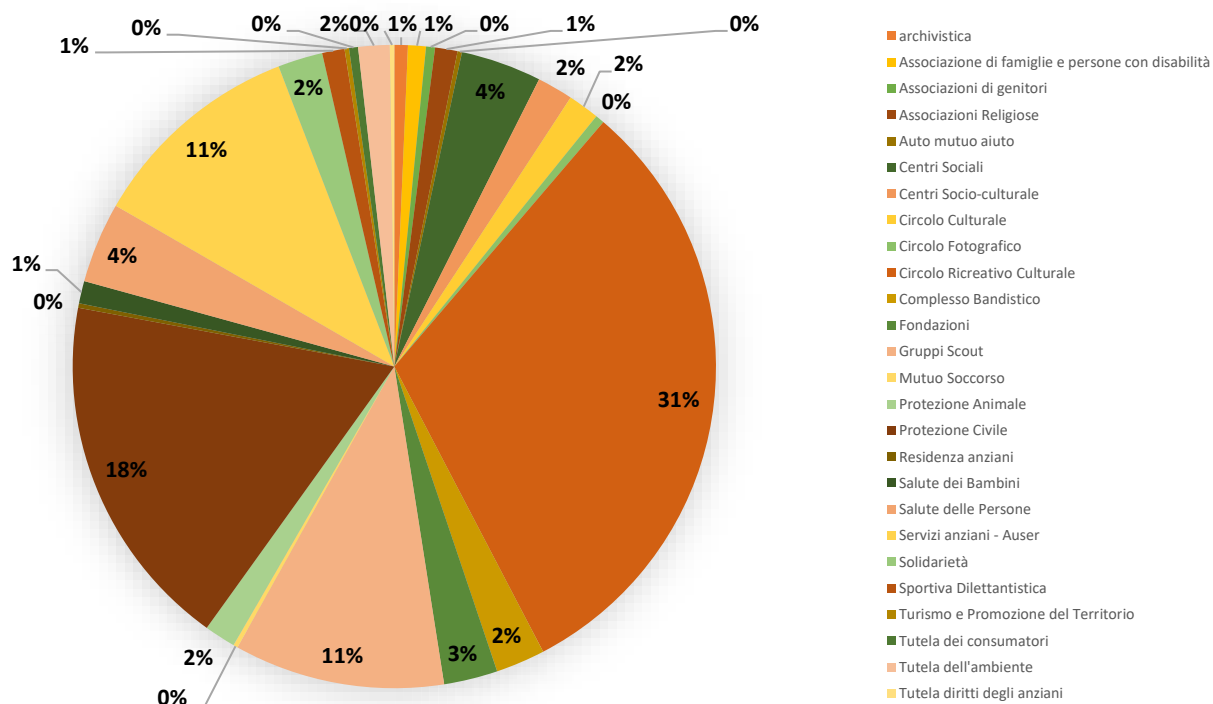
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREA
SEZIONE RUNTS	AREA RURALE
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	96
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	592
IMPRESE SOCIALI	251
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	612
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	1
Totale complessivo	1552



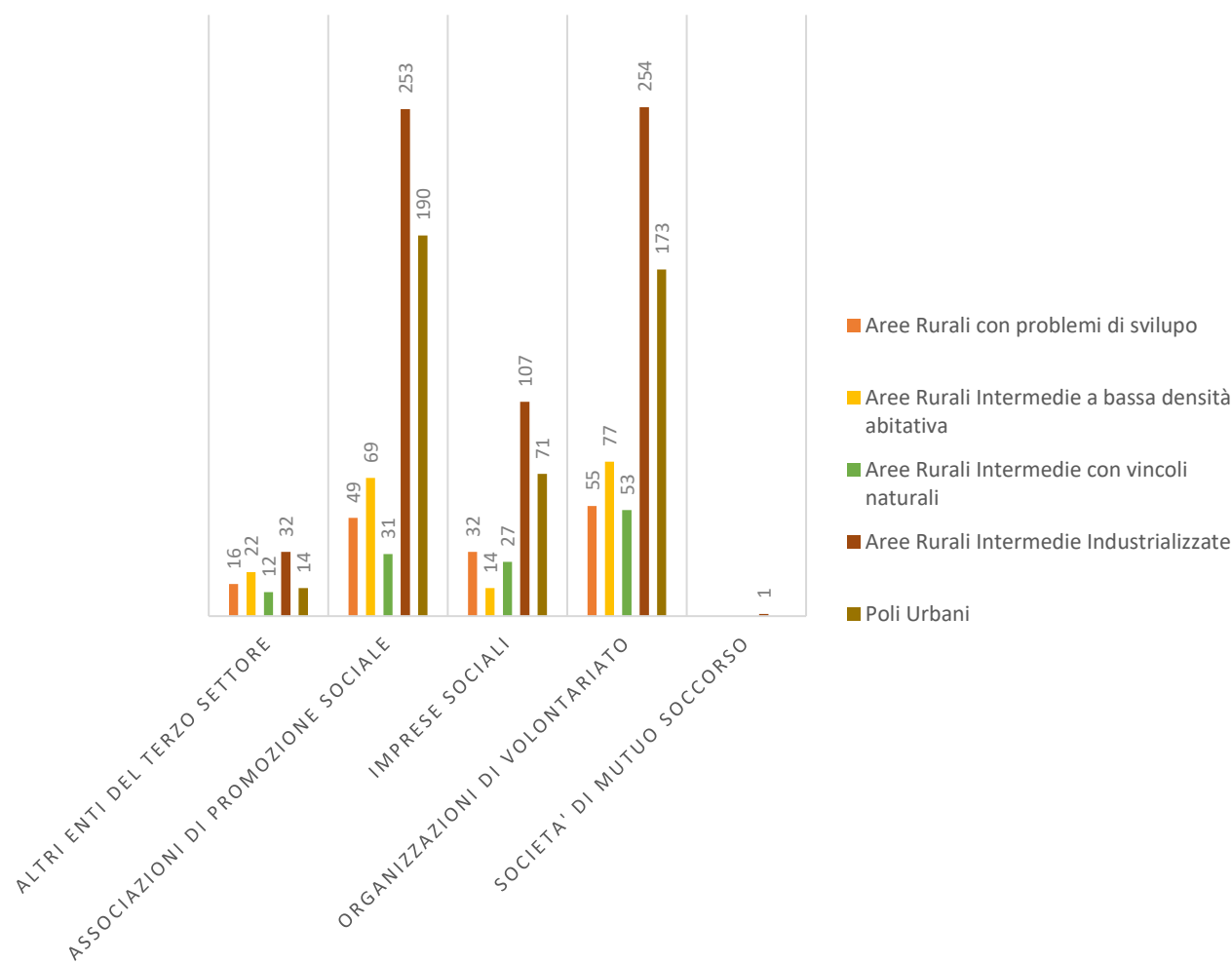
Distribuzione ETS per tipologia

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	
TIPOLOGIA ATTIVITA'	AREA RURALE
archivistica	3
Associazione di famiglie e persone con disabilità	4
Associazioni di genitori	2
Associazioni Religiose	5
Auto mutuo aiuto	1
Centri Sociali	18
Centri Socioculturale	8
Circolo Culturale	7
Circolo Fotografico	2
Circolo Ricreativo Culturale	138
Complesso Bandistico	11
Fondazioni	12
Gruppi Scout	47
Mutuo Soccorso	1
N.D.	857
Protezione Animale	7
Protezione Civile	80
Residenza anziani	1
Salute dei Bambini	5
Salute delle Persone	18
Servizi anziani - Auser	48
Solidarietà	10
Sportiva Dilettantistica	5
Turismo e Promozione del Territorio	1
Tutela dei consumatori	2
Tutela dell'ambiente	7
Tutela diritti degli anziani	1
IMPRESE SOCIALI	251
Totale complessivo	1552



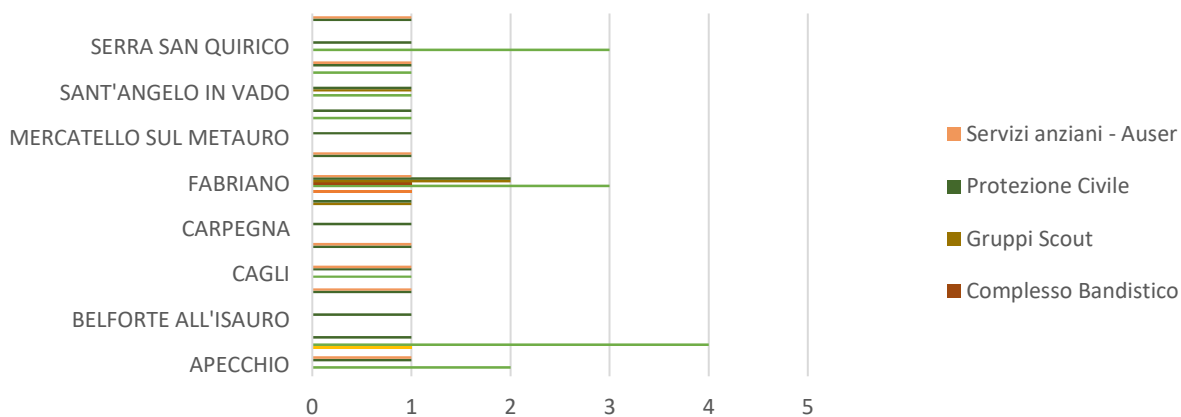
Distribuzione ETS per sezione RUNTS e Area Rurale

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREE RURALI					Totale complessivo
	con problemi di sviluppo	Intermedie a bassa densità abitativa	Intermedie con vincoli naturali	Intermedie Industrializzate	Poli Urbani	
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	16	22	12	32	14	96
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	49	69	31	253	190	592
IMPRESE SOCIALI	32	14	27	107	71	251
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	55	77	53	254	173	612
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO				1		1
Totale complessivo	152	182	123	647	448	1552



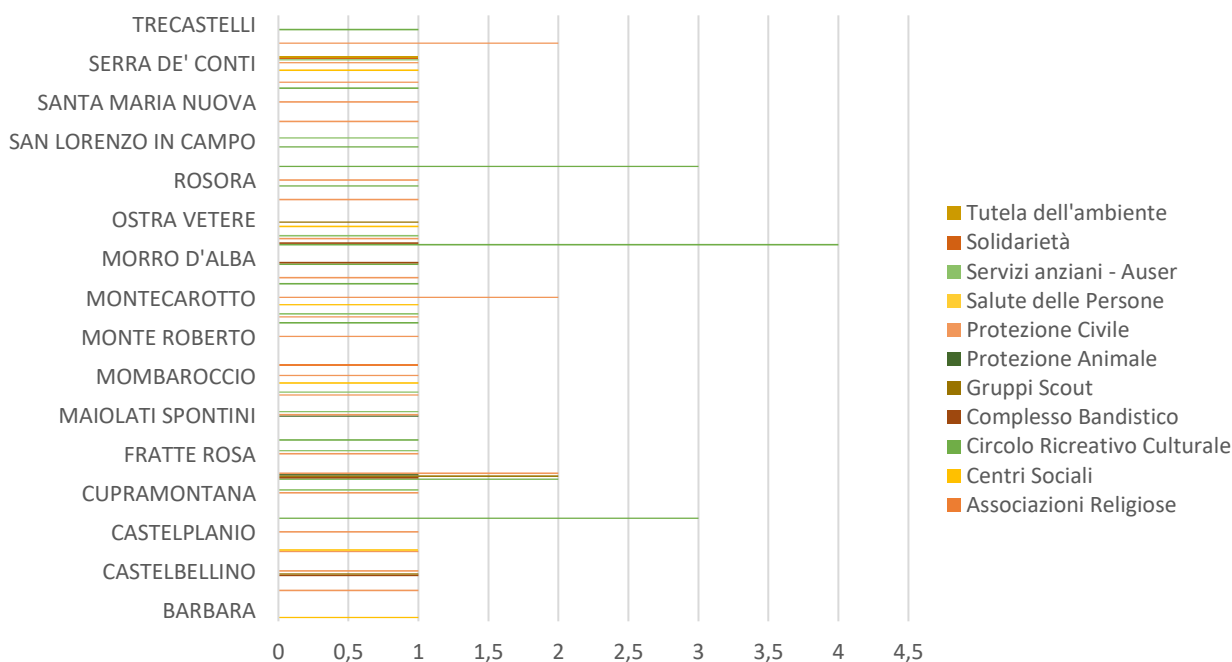
Area rurale con problemi di sviluppo

N° ENTI DEL TERZO SETTORE COMUNE	TIPOLOGIA ATTIVITA'								Totale complessivo	
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser		IMPRESE SOCIALI
APECCHIO			2			3	1	1		7
ARCEVIA		1	4			3	1		1	10
BELFORTE ALL'ISAURO						2	1			3
BORGO PACE							1	1		2
CAGLI			1			6	1	1	3	12
CANTIANO						1	1	1		3
CARPEGNA						4	1		2	7
CERRETO D'ESI					1	3	1		1	6
FABRIANO	1		3	1	2	32	2	1	21	63
FRONTONE						1	1	1		3
GENGA						1				1
MERCATELLO SUL METAURO						2	1		1	4
PIOBBICO			1			1	1			3
SANT'ANGELO IN VADO			1		1	5	1		1	9
SASSOFERRATO			1			5	1	1	1	9
SERRA SAN QUIRICO			3			2	1		1	7
SERRA SANT'ABBONDIO						1	1	1		3
Totale complessivo	1	1	16	1	4	72	17	8	32	152



Aree Rurali Intermedie a bassa densità abitativa

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'													
	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Tutela dell'ambiente	IMPRESI SOCIALI	Totale complessivo
BARBARA		1				1								2
BELVEDERE OSTRENSE						1		1						2
CASTELBELLINO				1	1	3		1					2	8
CASTELLEONE DI SUASA						2		1	1					4
CASTELPLANIO						2		1						3
CORINALDO			3			8							1	12
CUPRAMONTANA						7		1		1			1	10
FILOTTRANO			2	1	2	2	1	2						10
FRATTE ROSA								1		1				2
ISOLA DEL PIANO			1			1								2
MAIOLATI SPONTINI						4	1	1		1			1	8
MERGO						2		1		1				4
MOMBAROCCIO		1				2		1					2	6
MONDAVIO						1								1
MONTE PORZIO	1					1								2
MONTE ROBERTO						1		1					1	3
MONTECALVO IN FOGLIA			1			4		1		1			1	8
MONTECAROTTO		1				2		2						5
MONTEFELCINO			1			4		1						6
MORRO D'ALBA			1	1		7								9
OSTRA			4	1		8		1		1			1	16
OSTRA VETERE		1			1	4								6
POGGIO SAN MARCELLO								1						1
ROSORA			1					1						2
SAN COSTANZO			3			5								8
SAN LORENZO IN CAMPO			1			2				1			1	5
SAN MARCELLO						2								2
SAN PAOLO DI JESI						2		1						3
SANTA MARIA NUOVA						5		1						6
SANT'IPPOLITO			1			3		1						5
SERRA DE' CONTI		1				2		1		1	1	1	2	9
STAFFOLO						2		2						4
TRECASTELLI			1			6							1	8
Totale complessivo	1	5	20	4	4	96	2	25	1	8	1	1	14	182



Aree Rurali Intermedie con vincoli naturali

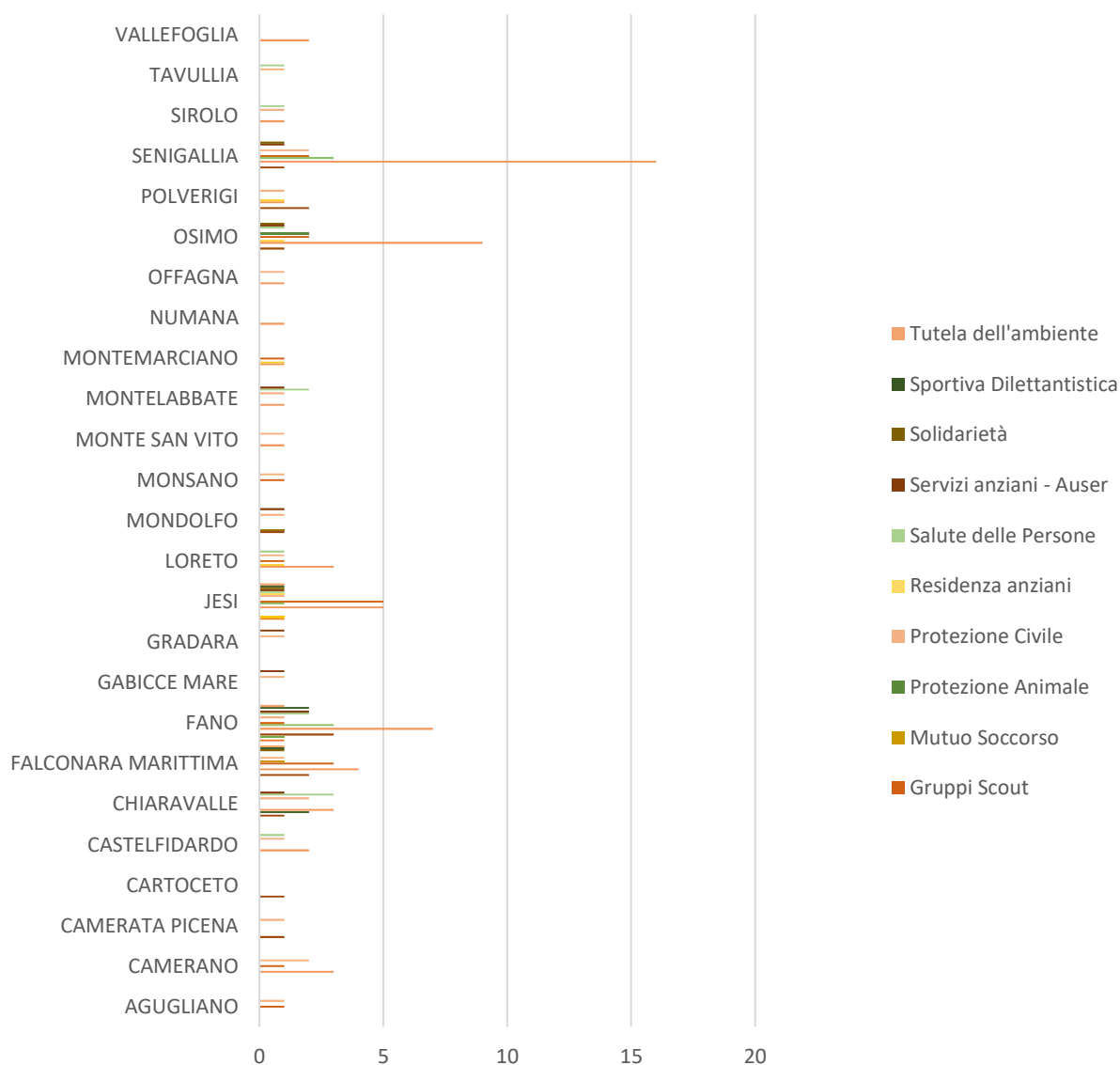
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'											
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Centri Socioculturale	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
ACQUALAGNA							5	1			6	12
FERMIGNANO				1			10	2	1		3	17
FOSSOMBRONE	1						10		2		5	18
FRONTINO											1	1
LUNANO				1			1				1	3
MACERATA FELTRIA							1	1	1			3
MERCATINO CONCA				1			1					2
MONTE CERIGNONE								1	1		1	3
MONTE GRIMANO TERME								1	1			2
PERGOLA				1			6	1	1		1	10
PETRIANO				1			3	1				5
PIETRARUBBIA							1	1				2
TAVOLETO							1					1
URBANIA		1		1			7	1				10
URBINO			1	4	1	1	13	2	2	1	9	34
Totale complessivo	1	1	1	10	1	1	59	12	9	1	27	123



Aree Rurali Intermedie industrializzate

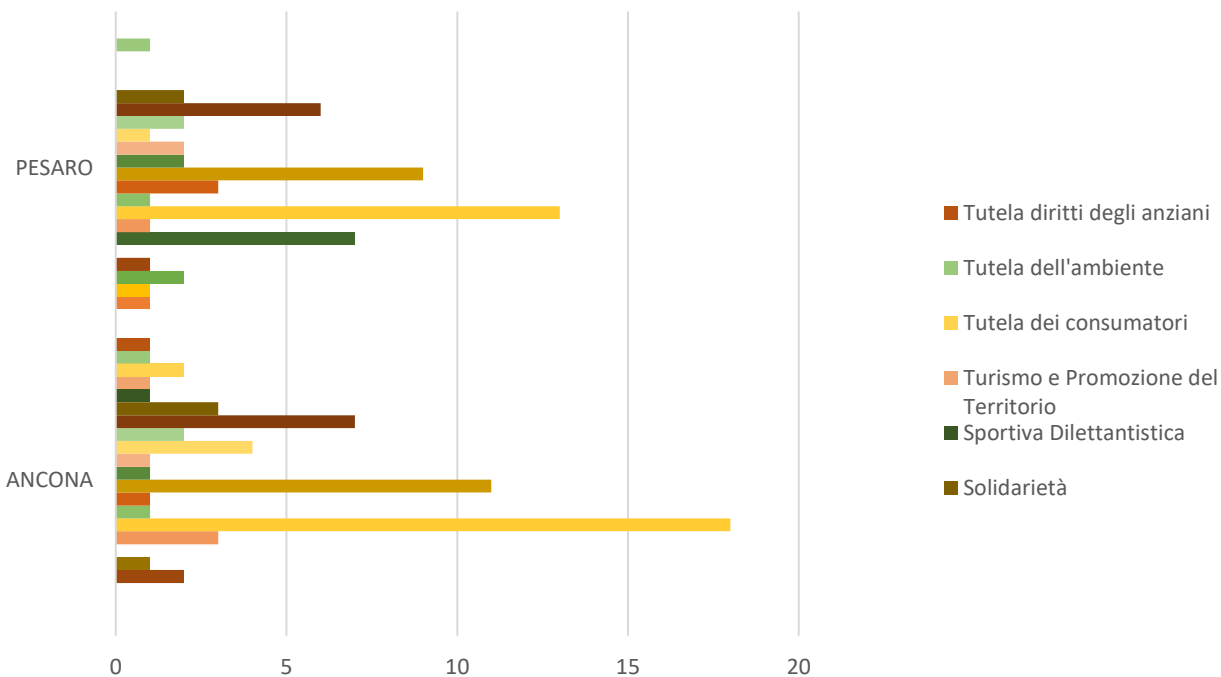
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'																		Totale complessivo			
	archivistica	Associazione di famiglie e persone con disabilità	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Fotografico	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	Mutuo Soccorso	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Residenza anziani	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà		Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI
AGUGLIANO									1		7		1								4	13
CAMERANO						3			1		8		2								2	16
CAMERATA PICENA				1							4		1								1	7
CARTOCETO				1							6										3	10
CASTELFIDARDO						2					15		1		1						2	21
CHIARAVALLE				1		2	3				10		2		3	1					3	25
FALCONARA MARITTIMA				2		4			3	1	22		1					1	1	1	9	45
FANO	1		1	3		7		3	1		80		1		2	2			2	1	20	124
GABICCE MARE											2		1			1						4
GRADARA											5		1			1						7
JESI	1	1				5		1	5		53		1	1	1	1	1	1	1	1	20	93
LORETO						3	1		1		16		1		1						2	25

MONDOLFO				1	1							7	1			1				1	12	
MONSANO									1			3	1							1	6	
MONTE SAN VITO							1					6	1							2	10	
MONTELABBATE							1					3	1		2	1				1	9	
MONTEMARCIANO							1	1		1		11								2	16	
NUMANA							1					3									4	
OFFAGNA							1					5	1								7	
OSIMO				1			9	1		2		29	2		1	1	1			10	57	
POLVERIGI				2			1	1				4	1								9	
SENIGALLIA				1			16		3	2		55	2			1	1			20	101	
SIROLO							1					3	1		1					1	7	
TAVULLIA												5	1		1					2	9	
VALLEFOGLIA							2					7								1	10	
Totale complessivo	2	1	1	13	1	2	61	4	7	18	1	369	2	23	1	13	10	4	4	3	107	647



Poli Urbani

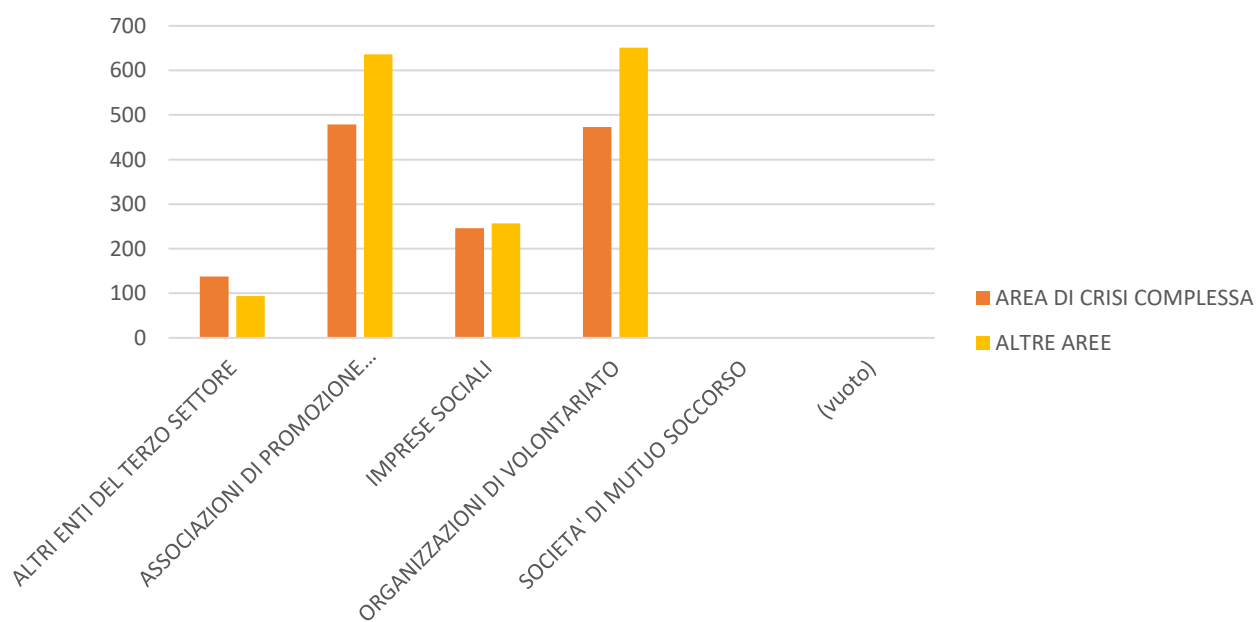
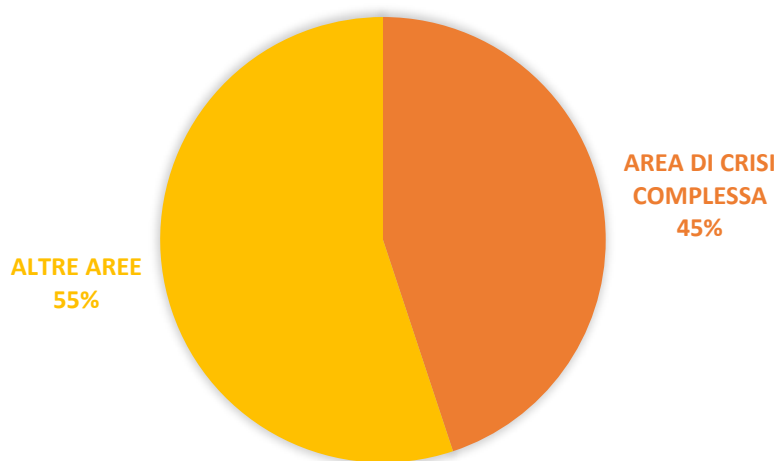
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'																					Totale complessivo			
	archivistica	Associazione di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Auto mutuo aiuto	Centri Socioculturale	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute dei Bambini	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Turismo e Promozione del Territorio	Tutela dei consumatori		Tutela dell'ambiente	Tutela diritti degli anziani	IMPRESE SOCIALI
ANCONA				2	1		3	18	1	1	11	156	1	1	4	2	7	3	1	1	2	1	1	41	258
PESARO	1	1	2	1		7	1	13	1	3	9	105	2	2	1	2	6	2				1		30	190
Totale complessivo	1	1	2	3	1	7	4	31	2	4	20	261	3	3	5	4	13	5	1	1	2	2	1	71	448



AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

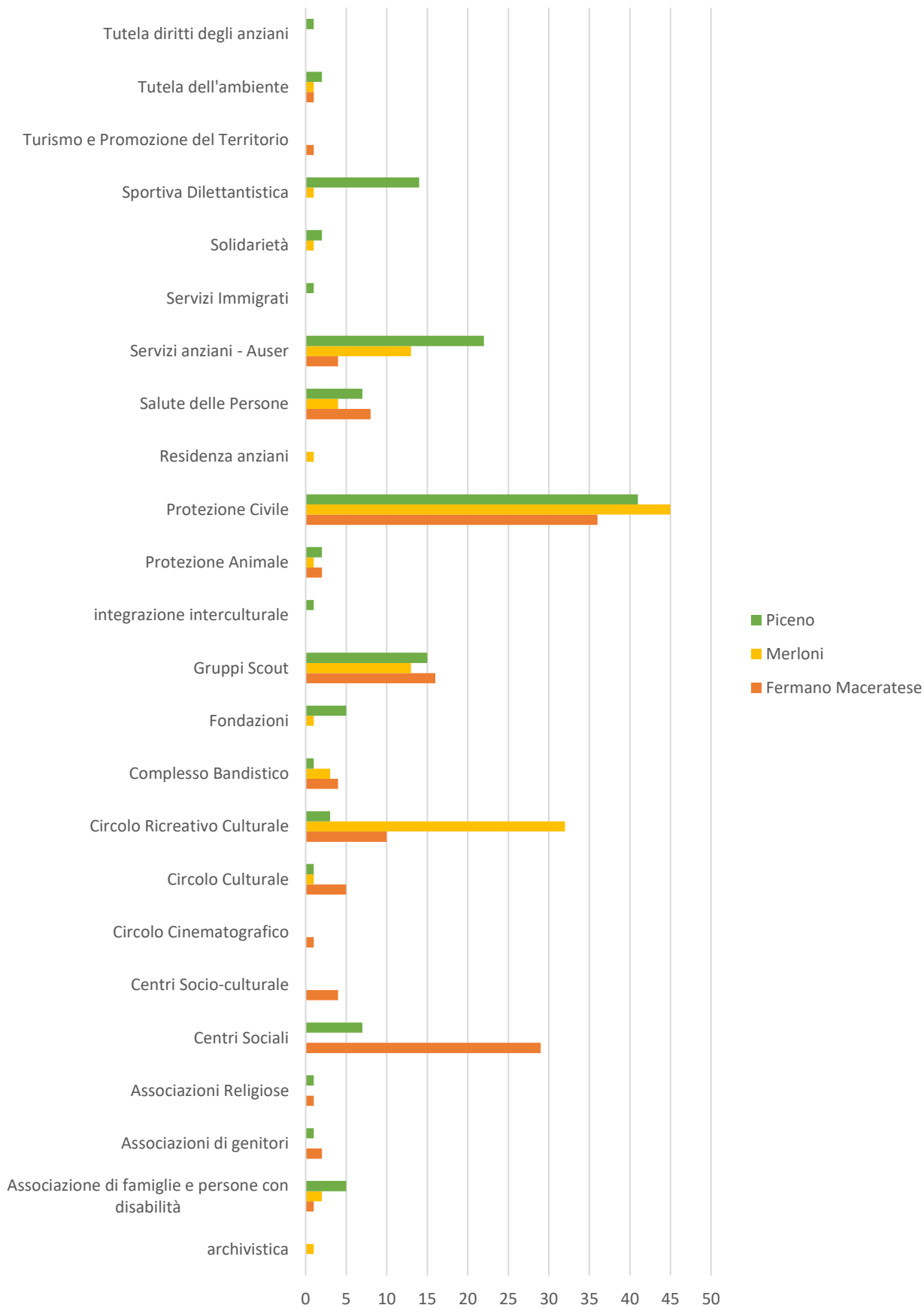
Distribuzione ETS per sezione RUNTS

N° ENTI TERZO SETTORE - SEZIONE RUNTS	AREA DI CRISI COMPLESSA	ALTRE AREE	Totale complessivo
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	138	94	232
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	479	636	1115
IMPRESE SOCIALI	246	257	503
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	473	651	1124
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO		1	1
Totale complessivo	1336	1639	2975



Distribuzione ETS per tipologia

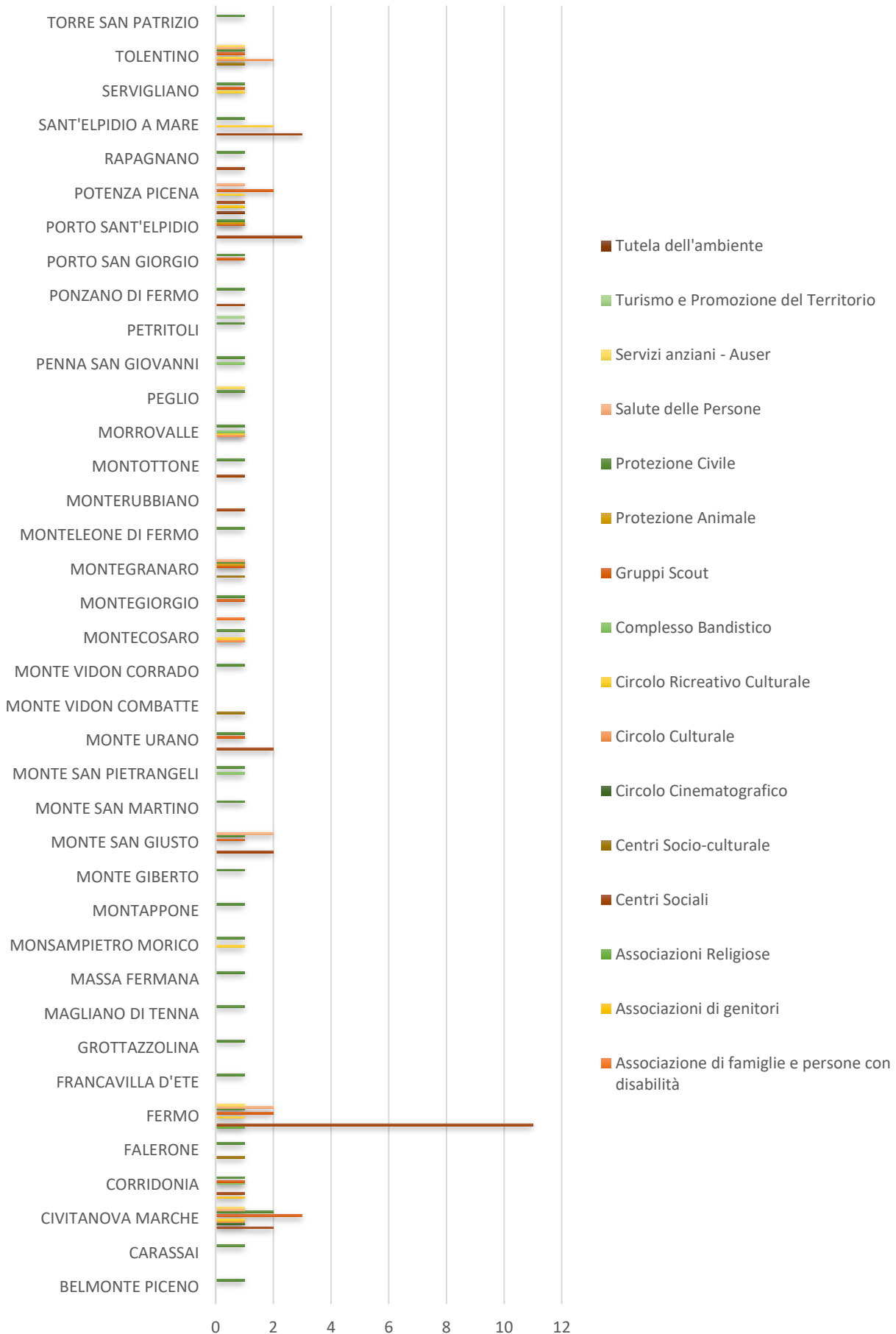
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREE DI CRISI COMPLESSA			Totale complessivo
	Fermano Maceratese	Merloni	Piceno	
TIPOLOGIA ATTIVITA'				
archivistica		1		1
Associazione di famiglie e persone con disabilità	1	2	5	8
Associazioni di genitori	2		1	3
Associazioni Religiose	1		1	2
Centri Sociali	29		7	36
Centri Socioculturale	4			4
Circolo Cinematografico	1			1
Circolo Culturale	5	1	1	7
Circolo Ricreativo Culturale	10	32	3	45
Complesso Bandistico	4	3	1	8
Fondazioni		1	5	6
Gruppi Scout	16	13	15	44
integrazione interculturale			1	1
N.D.	266	197	250	713
Protezione Animale	2	1	2	5
Protezione Civile	36	45	41	122
Residenza anziani		1		1
Salute delle Persone	8	4	7	19
Servizi anziani - Auser	4	13	22	39
Servizi Immigrati			1	1
Solidarietà		1	2	3
Sportiva Dilettantistica		1	14	15
Turismo e Promozione del Territorio	1			1
Tutela dell'ambiente	1	1	2	4
Tutela diritti degli anziani			1	1
IMPRESE SOCIALI	61	62	123	246
Totale complessivo	452	379	505	1336



Area Fermo Maceratese

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'																			
	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Centri Socioculturale	Circolo Cinematografico	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Turismo e Promozione del Territorio	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo	
COMUNE																				
ALTIDONA											5							1	6	
BELMONTE PICENO											2	1								3
CAMPOFILONE											2									2
CARASSAI												1								1
CIVITANOVA MARCHE				2		1	1	1		3	39	2	1	1				15	66	
CORRIDONIA		1		1					1	1	10	1						3	18	
FALERONE					1							1						2	4	
FERMO			1	11				1		2	34	1	2	1				14	67	
FRANCAVILLA D'ETE											1	1						1	3	
GROTTAZZOLINA											1	1						1	3	
LAPEDONA											1								1	
MAGLIANO DI TENNA													1						1	
MASSA FERMANA													1						1	
MONSAMPIETRO MORICO								1					1						2	
MONTAPPONE											1	1							2	
MONTE GIBERTO													1					1	2	
MONTE SAN GIUSTO				2						1	6		1	2				3	15	

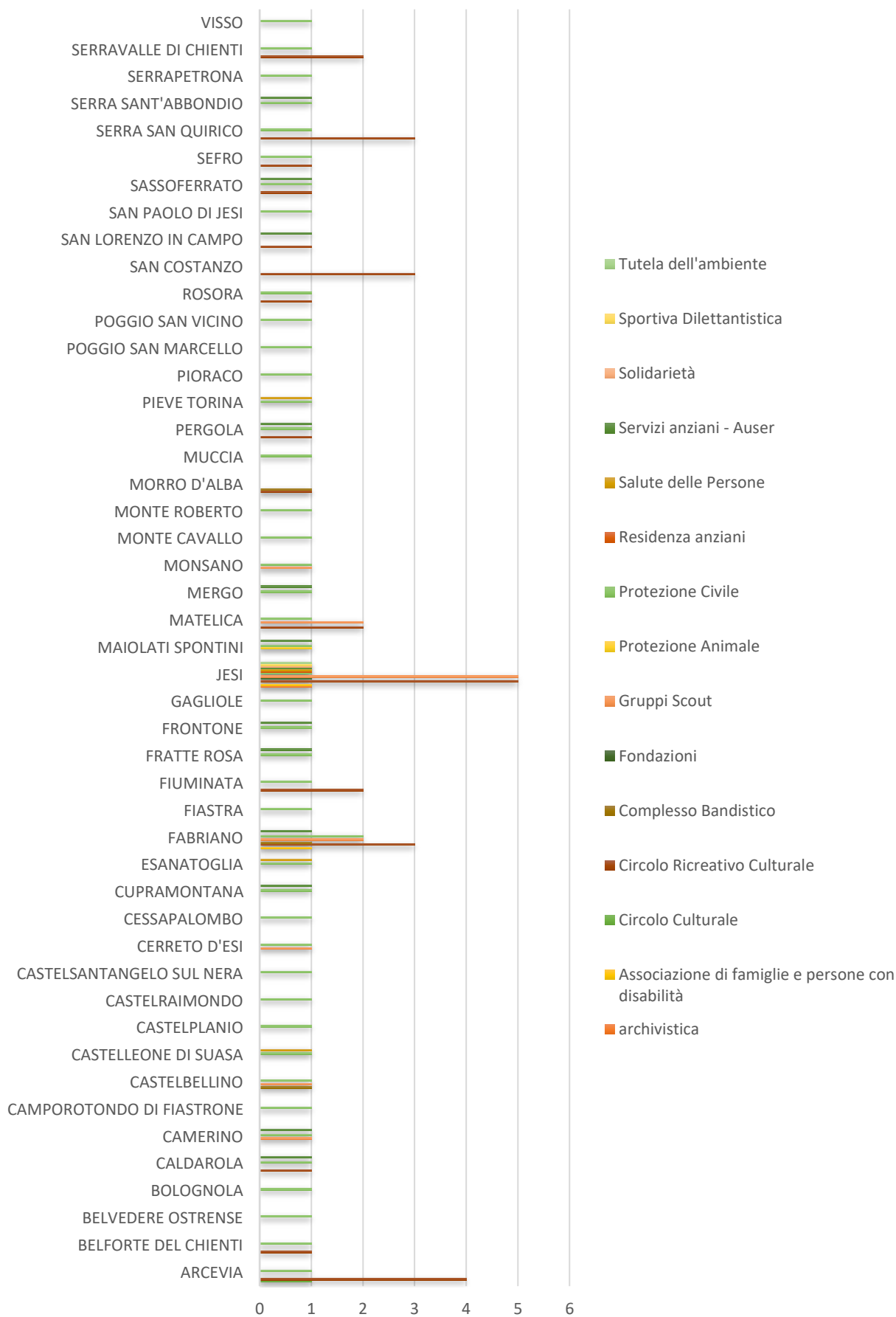
MONTE SAN MARTINO													1					1	2
MONTE SAN PIETRANGELI								1		4		1							6
MONTE URANO				2					1	8		1							12
MONTE VIDON COMBATTE					1														1
MONTE VIDON CORRADO													1						1
MONTECOSARO							1	1		5		1						2	10
MONTEGIORGIO	1								1	9		1							12
MONTEGRANARO					1				1	10	1	1	1					2	17
MONTEGRIMANO																		1	1
MONTELEONE DI FERMO													1						1
MONTERUBBIANO				1						1									2
MONTOTTONE				1						1		1							3
MORESCO										1									1
MORROVALLE							1	1	1	12		1						1	17
PEDASO										2									2
PEGLIO													1		1				2
PENNA SAN GIOVANNI									1	1		1							3
PETRITOLI										8		1			1				10
PONZANO DI FERMO				1									1						2
PORTO SAN GIORGIO										1	18		1					6	26
PORTO SANT'ELPIDIO				3					1	28	1	1					1	2	37
POTENZA PICENA		1		1				1	2	14			1					2	22
RAPAGNANO				1						2		1							4
SANT'ELPIDIO A MARE				3				2		10		1						3	19
SERVIGLIANO								1	1	1		1							4
TOLENTINO					1		2	1		1	25		1	1	1				33
TORRE SAN PATRIZIO										4		1							5
Totale complessivo	1	2	1	29	4	1	5	10	4	16	266	2	36	8	4	1	1	61	452



Area Merloni

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'														Totale complessivo			
	archivistica	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Residenza anziani	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà		Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI
ARCEVIA			1	4			3		1								1	10
BELFORTE DEL CHIENTI				1			2		1								2	6
BELVEDERE OSTRENSE							1		1									2
BOLOGNOLA									1									1
CALDAROLA				1			2		1			1						5
CAMERINO						1	15		1			1						18
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE									1								1	2
CASTELBELLINO					1	1	3		1								2	8
CASTELLEONE DI SUASA							2		1		1							4
CASTELPLANIO							2		1									3
CASTELRAIMONDO							5		1								2	8
CASTELSANTANGELO SUL NERA									1								1	2
CERRETO D'ESI						1	3		1								1	6
CESSAPALOMBO									1									1
CUPRAMONTANA							7		1			1					1	10
ESANATOGLIA							3		1		1							5
FABRIANO		1		3	1	2	32		2			1					21	63
FIASTRA									1									1
FIUMINATA				2			2		1									5
FRATTE ROSA									1			1						2
FRONTONE							1		1			1						3
GAGLIOLE									1									1
GENGA							1											1
JESI	1	1		5		1	53		1	1	1	1	1	1	1	1	20	93
MAIOLATI SPONTINI							4	1	1			1					1	8

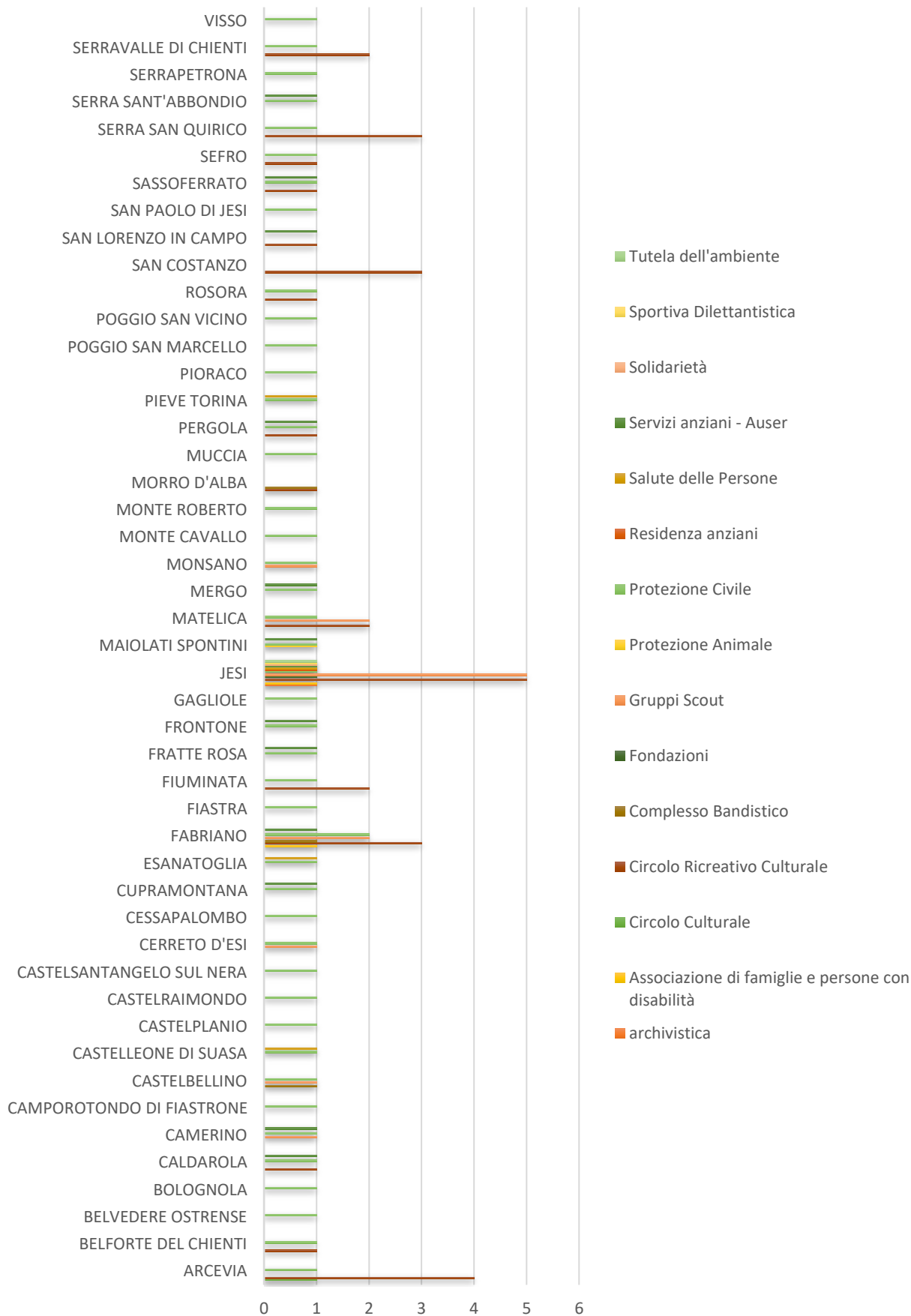
COMUNE	archivistica	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Residenza anziani	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
MATELICA				2			2	9		1							2	16
MERGO								2		1			1					4
MONDAVIO								1										1
MONSANO							1	3		1							1	6
MONTE CAVALLO										1								1
MONTE ROBERTO								1		1							1	3
MORRO D'ALBA				1	1			7										9
MUCCIA								2		1								3
PERGOLA				1				6		1			1				1	10
PIEVE TORINA								1		1		1						3
PIORACO										1								1
POGGIO SAN MARCELLO										1								1
POGGIO SAN VICINO										1								1
ROSORA				1						1								2
SAN COSTANZO				3				5										8
SAN LORENZO IN CAMPO				1				2					1				1	5
SAN MARCELLO								2										2
SAN PAOLO DI JESI								2		1								3
SASSOFERRATO				1				5		1			1				1	9
SEFRO				1						1								2
SERRA SAN QUIRICO				3				2		1							1	7
SERRA SANT'ABBONDIO								1		1			1					3
SERRAPETRONA								1		1								2
SERRAVALLE DI CHIANTI				2						1								3
USSITA								1									1	2
VISSO								3		1								4
Totale complessivo	1	2	1	32	3	1	13	197	1	45	1	4	13	1	1	1	62	379



Area Piceno

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'																		
	COMUNE	archivistica	Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Fondazioni	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Residenza anziani	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
ARCEVIA				1	4				3	1								1	10
BELFORTE DEL CHIENTI					1				2	1								2	6
BELVEDERE OSTRENSE									1	1									2
BOLOGNOLA										1									1
CALDAROLA					1				2	1			1						5
CAMERINO								1	15	1			1						18
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE										1								1	2
CASTELBELLINO						1		1	3	1								2	8
CASTELLEONE DI SUASA									2	1		1							4
CASTELPLANIO									2	1									3
CASTELRAIMONDO									5	1								2	8
CASTELSANTANGELO SUL NERA										1								1	2
CERRETO D'ESI								1	3	1								1	6
CESSAPALOMBO										1									1
CUPRAMONTANA									7	1			1					1	10
ESANATOGLIA									3	1		1							5
FABRIANO		1			3	1		2	32	2			1					21	63
FIASTRA										1									1
FIUMINATA					2				2	1									5
FRATTE ROSA										1			1						2
FRONTONE									1	1			1						3
GAGLIOLE										1									1
GENGA									1										1

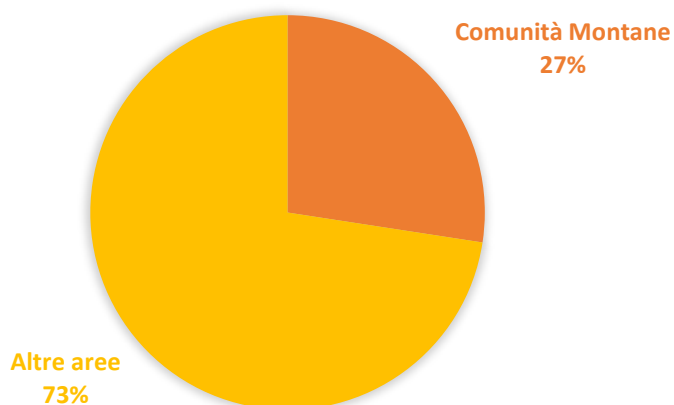
JESI	1	1		5		1	5	53		1	1	1	1	1	1	1	20	93
MAIOLATI SPONTINI								4	1	1			1				1	8
MATELICA				2			2	9		1							2	16
MERGO								2		1			1					4
MONDAVIO								1										1
MONSANO							1	3		1							1	6
MONTE CAVALLO										1								1
MONTE ROBERTO								1		1							1	3
MORRO D'ALBA				1	1			7										9
MUCCIA								2		1								3
PERGOLA				1				6		1			1				1	10
PIEVE TORINA								1		1		1						3
PIORACO										1								1
POGGIO SAN MARCELLO										1								1
POGGIO SAN VICINO										1								1
ROSORA				1						1								2
SAN COSTANZO				3				5										8
SAN LORENZO IN CAMPO				1				2					1				1	5
SAN MARCELLO								2										2
SAN PAOLO DI JESI								2		1								3
SASSOFERRATO				1				5		1			1				1	9
SEFRO				1						1								2
SERRA SAN QUIRICO				3				2		1							1	7
SERRA SANT'ABBONDIO								1		1			1					3
SERRAPETRONA								1		1								2
SERRAVALLE DI CHIANTI				2						1								3
USSITA								1									1	2
VISSO								3		1								4
Totale complessivo	1	2	1	32	3	1	13	197	1	45	1	4	13	1	1	1	62	379



AREA COMUNITA' MONTANE

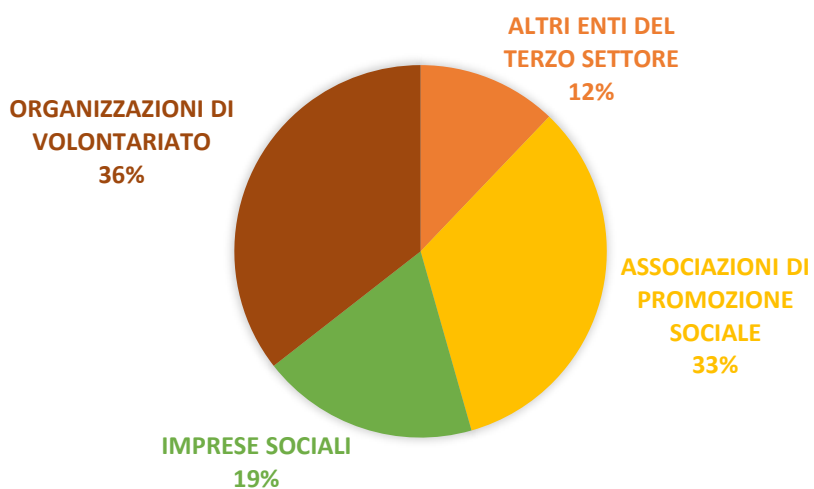
Distribuzione ETS

AREA GEOGRAFICA	N° ETS
Comunità Montane	816
Altre aree	2159
Totale complessivo	2975

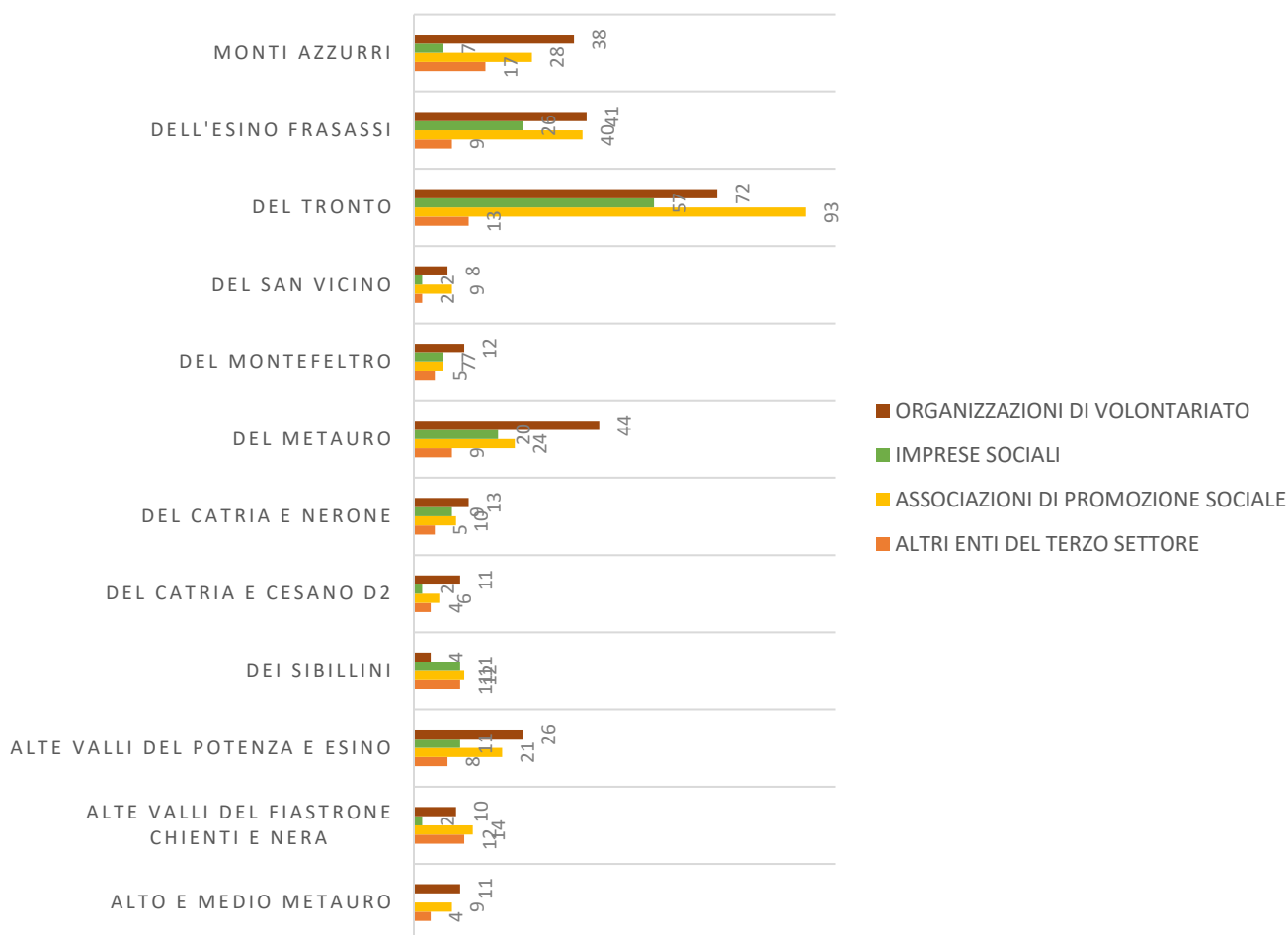


Distribuzione ETS per sezione RUNTS

ENTI DEL TERZO SETTORE	N° ETS
SEZIONE RUNTS	COMUNITA' MONTANA
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	99
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	273
IMPRESE SOCIALI	154
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	290
Totale complessivo	816

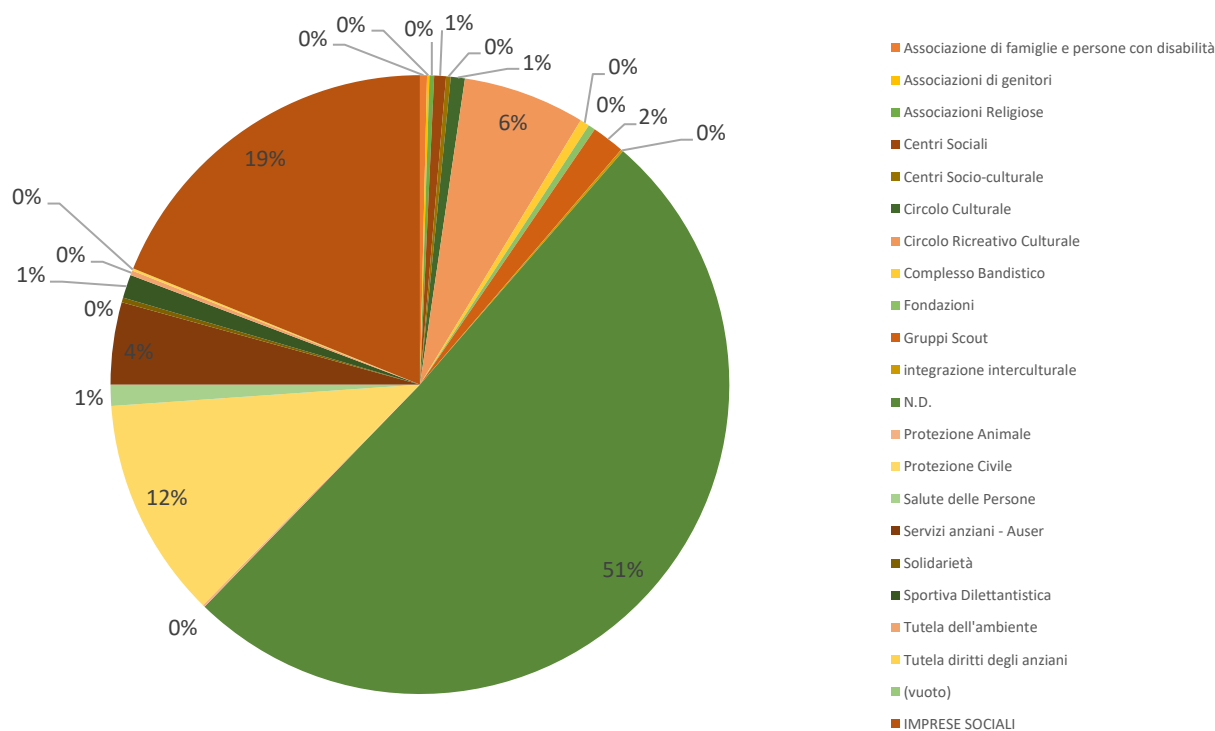


N° ENTI DEL TERZO SETTORE	SEZIONE RUNTS				
AREA MONTANA	ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESE SOCIALI	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	Totale complessivo
Alto e Medio Metauro	4	9		11	24
Alte Valli del Fiastrone Chienti e Nera	12	14	2	10	38
Alte Valli del Potenza ed Esino	8	21	11	26	66
Dei Sibillini	11	12	11	4	38
Del Catria e Cesano D2	4	6	2	11	23
Del Catria e Nerone	5	10	9	13	37
Del Metauro	9	24	20	44	97
Del Montefeltro	5	7	7	12	31
Del San Vicino	2	9	2	8	21
Del Tronto	13	93	57	72	235
Dell'Esino Frasassi	9	40	26	41	116
Monti Azzurri	17	28	7	38	90
Totale complessivo	99	273	154	290	816



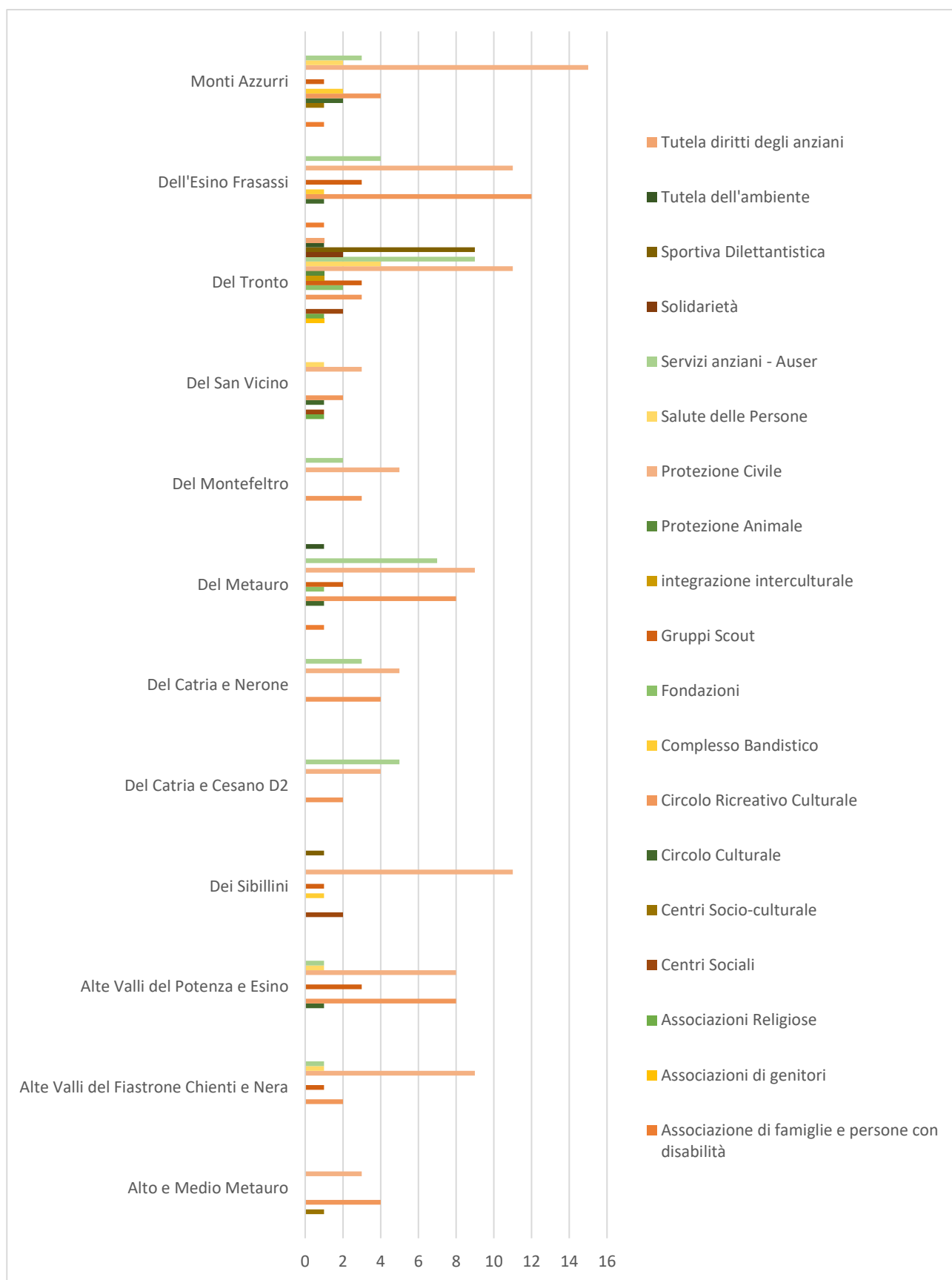
Distribuzione ETS per tipologia

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREA GEOGRAFICA
TIPOLOGIA ATTIVITA'	COMUNITA' MONTANA
Associazione di famiglie e persone con disabilità	3
Associazioni di genitori	1
Associazioni Religiose	2
Centri Sociali	5
Centri Socioculturale	2
Circolo Culturale	6
Circolo Ricreativo Culturale	52
Complesso Bandistico	4
Fondazioni	3
Gruppi Scout	14
integrazione interculturale	1
N.D.	415
Protezione Animale	1
Protezione Civile	94
Salute delle Persone	9
Servizi anziani - Auser	35
Solidarietà	2
Sportiva Dilettantistica	10
Tutela dell'ambiente	2
Tutela diritti degli anziani	1
(vuoto)	
IMPRESE SOCIALI	154
Totale complessivo	816



Distribuzione ETS per tipologia attività

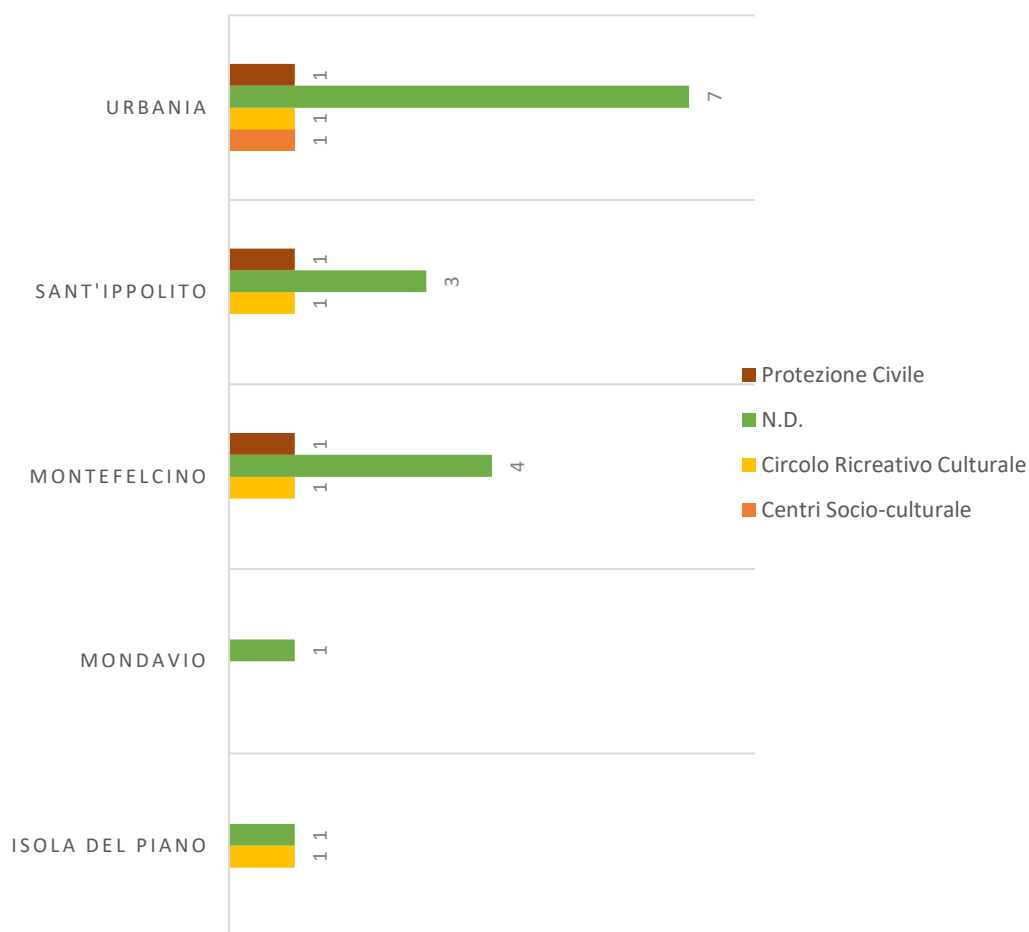
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	AREE MONTANE												
	Alto e Medio Metauro	Alte Valli del Fiastrone Chienti e Nera	Alte Valli del Potenza ed Esino	Dei Sibillini	Del Catraia e Cesano D2	Del Catraia e Nerone	Del Metauro	Del Montefeltro	Del San Vicino	Del Tronto	Dell'Esino Frasassi	Monti Azzurri	Totale complessivo
TIPOLOGIA ATTIVITA'													
Associazione di famiglie e persone con disabilità							1				1	1	3
Associazioni di genitori									1				1
Associazioni Religiose									1	1			2
Centri Sociali				2					1	2			5
Centri Socioculturale	1											1	2
Circolo Culturale			1				1		1		1	2	6
Circolo Ricreativo Culturale	4	2	8		2	4	8	3	2	3	12	4	52
Complesso Bandistico				1							1	2	4
Fondazioni							1			2			3
Gruppi Scout		1	3	1			2			3	3	1	14
integrazione interculturale										1			1
N.D.	16	22	33	11	10	16	47	14	10	127	57	52	415
Protezione Animale										1			1
Protezione Civile	3	9	8	11	4	5	9	5	3	11	11	15	94
Salute delle Persone		1	1						1	4		2	9
Servizi anziani - Auser		1	1		5	3	7	2		9	4	3	35
Solidarietà										2			2
Sportiva Dilettantistica				1						9			10
Tutela dell'ambiente							1			1			2
Tutela diritti degli anziani										1			1
IMPRESSE SOCIALI		2	11	11	2	9	20	7	2	57	26	7	154
Totale complessivo	24	38	66	38	23	37	97	31	21	235	116	90	816



Distribuzione per singole Comunità Montane

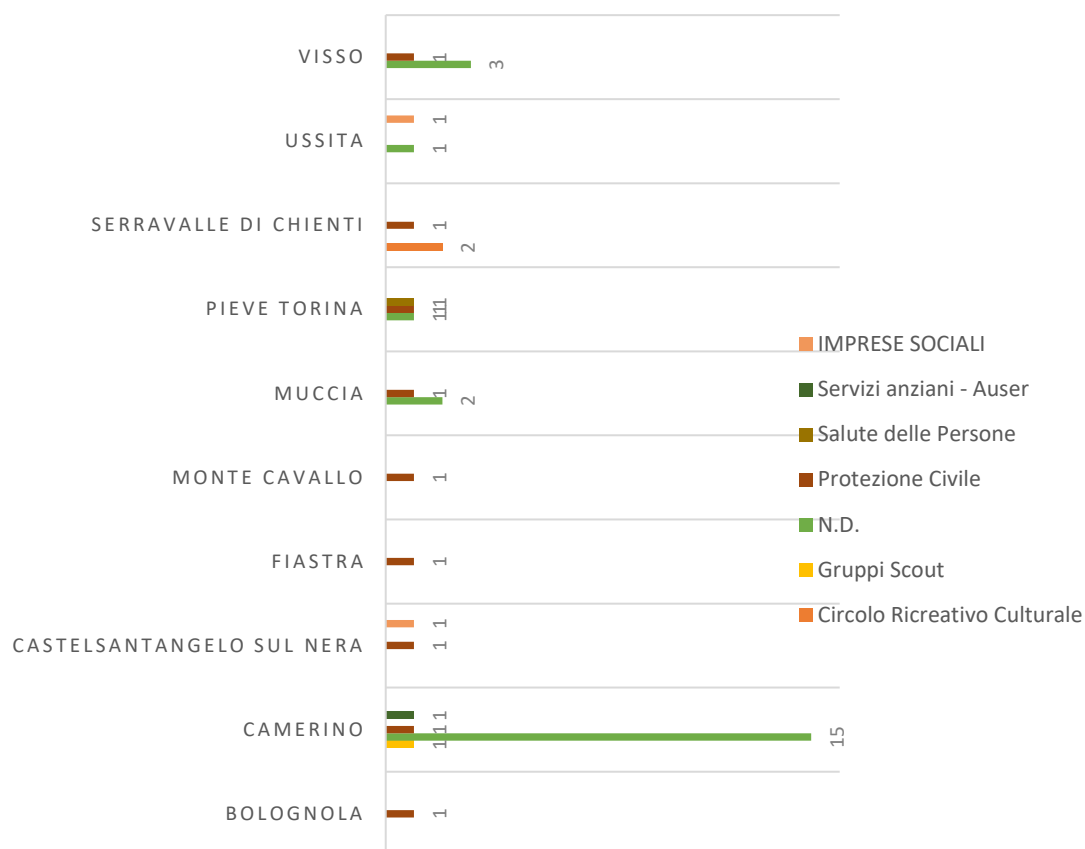
COMUNITA' MONTANA Alto e Medio Metauro

COMUNE	TIPOLOGIA ATTIVITA'				Totale complessivo
	Centri Socioculturale	Circolo Ricreativo Culturale	N.D.	Protezione Civile	
ISOLA DEL PIANO		1	1		2
MONDAVIO			1		1
MONTEFELCINO		1	4	1	6
SANT'IPPOLITO		1	3	1	5
URBANIA	1	1	7	1	10
Totale complessivo	1	4	16	3	24

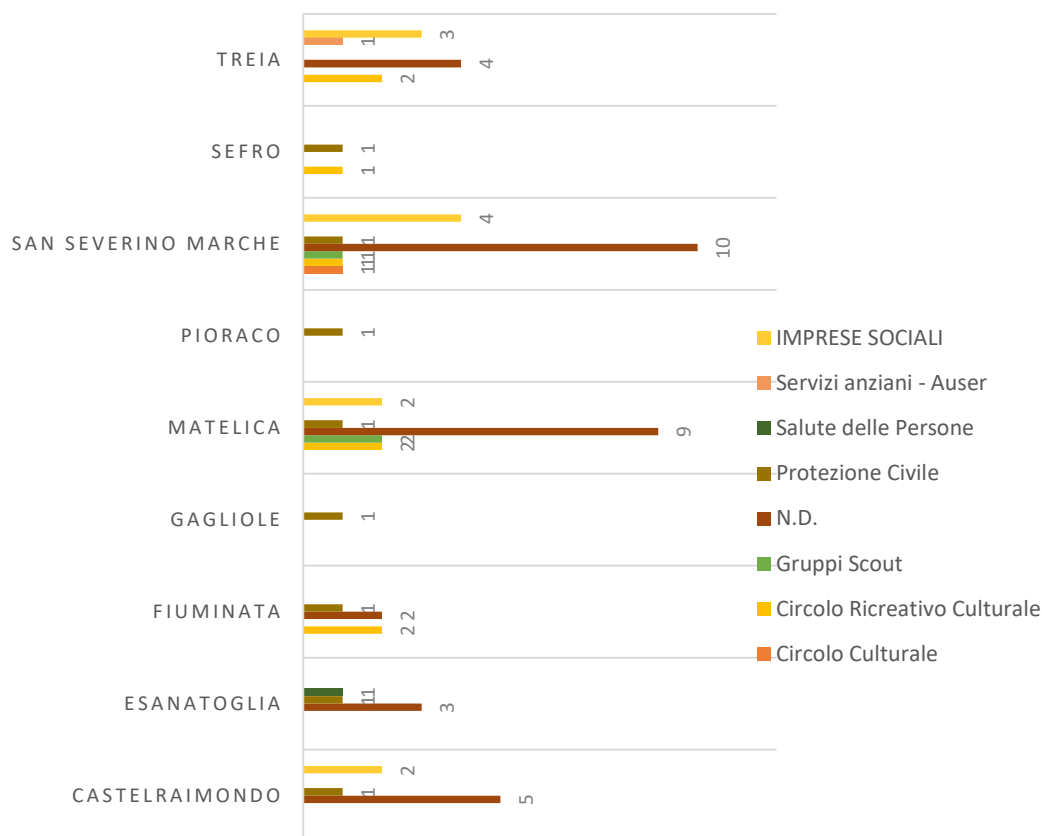


COMUNITA' MONTANA Alte Valli del Fiastrone Chienti e Nera

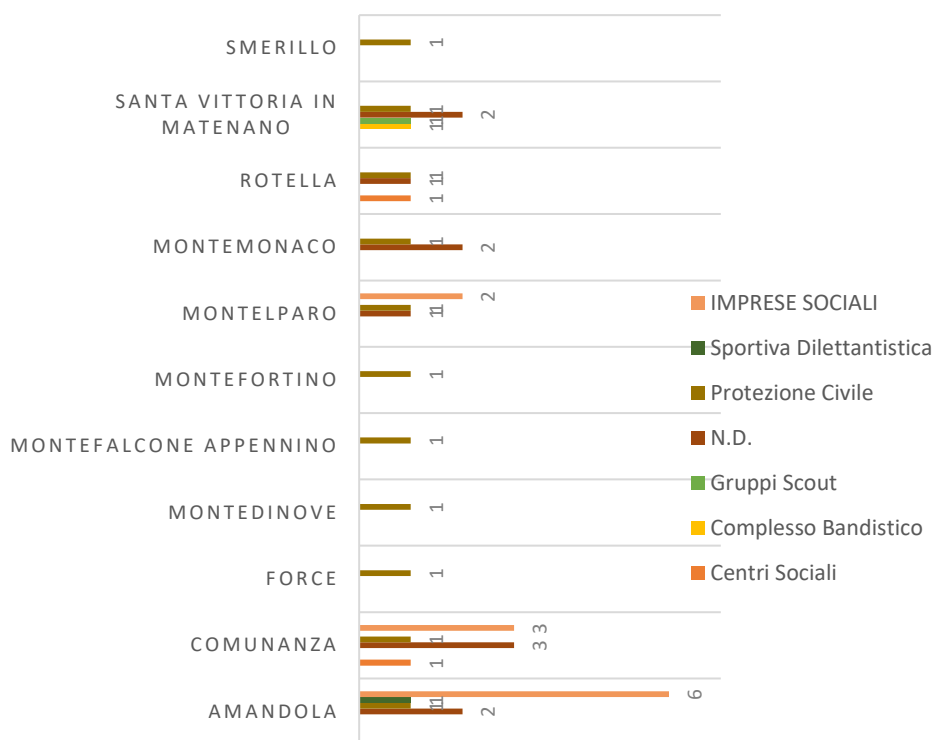
N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'								
	COMUNE	Circolo Ricreativo Culturale	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
BOLOGNOLA					1				1
CAMERINO			1	15	1		1		18
CASTELSANTANGELO SUL NERA					1			1	2
FIASTRA					1				1
MONTE CAVALLO					1				1
MUCCIA				2	1				3
PIEVE TORINA				1	1	1			3
SERRAVALLE DI CHIANTI		2			1				3
USSITA				1				1	2
VISSO				3	1				4
Totale complessivo		2	1	22	9	1	1	2	38



COMUNITA' MONTANA		Alte Valli del Potenza ed Esino								
N° ENTI DEL TERZO SETTORE		TIPOLOGIA ATTIVITA'								
COMUNE		Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
CASTELRAIMONDO					5	1			2	8
ESANATOGLIA					3	1	1			5
FIUMINATA			2		2	1				5
GAGLIOLE						1				1
MATELICA			2	2	9	1			2	16
PIORACO						1				1
SAN SEVERINO MARCHE		1	1	1	10	1			4	18
SEFRO			1			1				2
TREIA			2		4			1	3	10
Totale complessivo		1	8	3	33	8	1	1	11	66

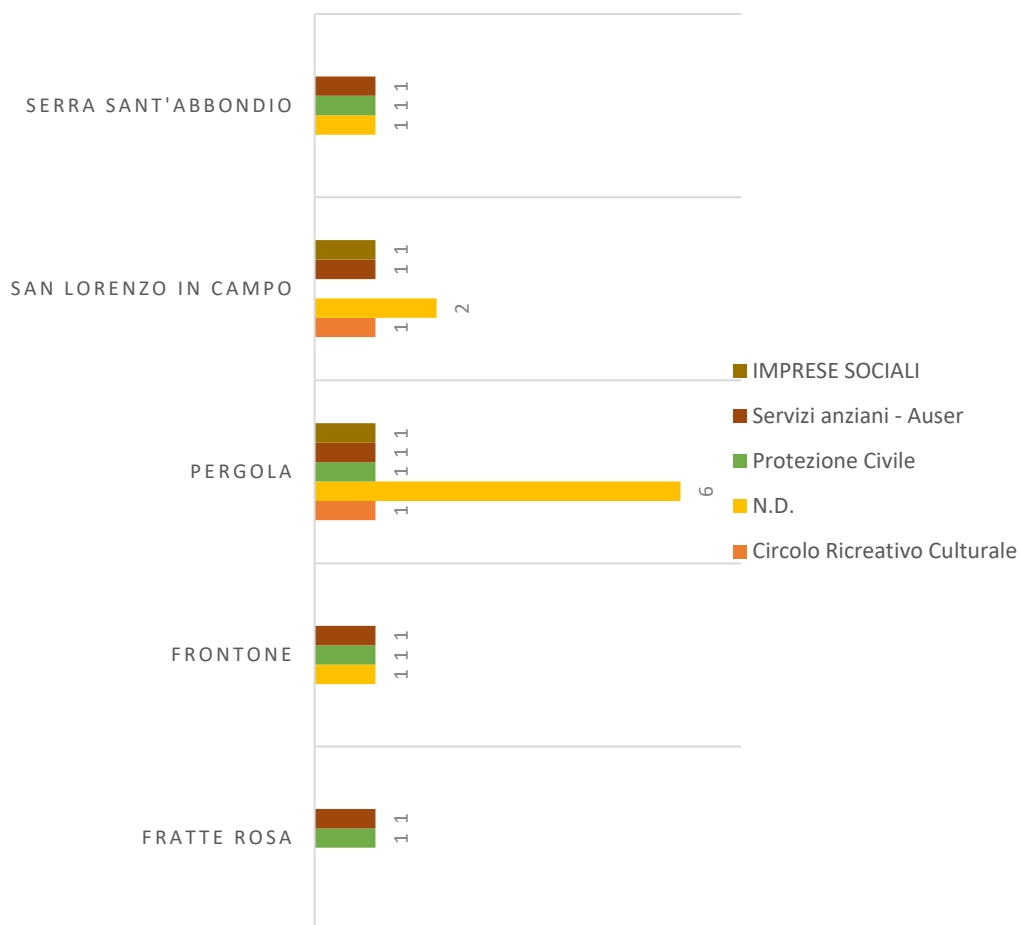


COMUNITA' MONTANA		Dei Sibillini							
COMUNE	N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'							
		Centri Sociali	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Sportiva Dilettantistica	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
AMANDOLA					2	1	1	6	10
COMUNANZA		1			3	1		3	8
FORCE						1			1
MONTEDINOVE						1			1
MONTEFALCONE APPENNINO						1			1
MONTEFORTINO						1			1
MONTELPARO					1	1		2	4
MONTEMONACO					2	1			3
ROTELLA		1			1	1			3
SANTA VITTORIA IN MATENANO			1	1	2	1			5
SMERILLO						1			1
Totale complessivo		2	1	1	11	11	1	11	38

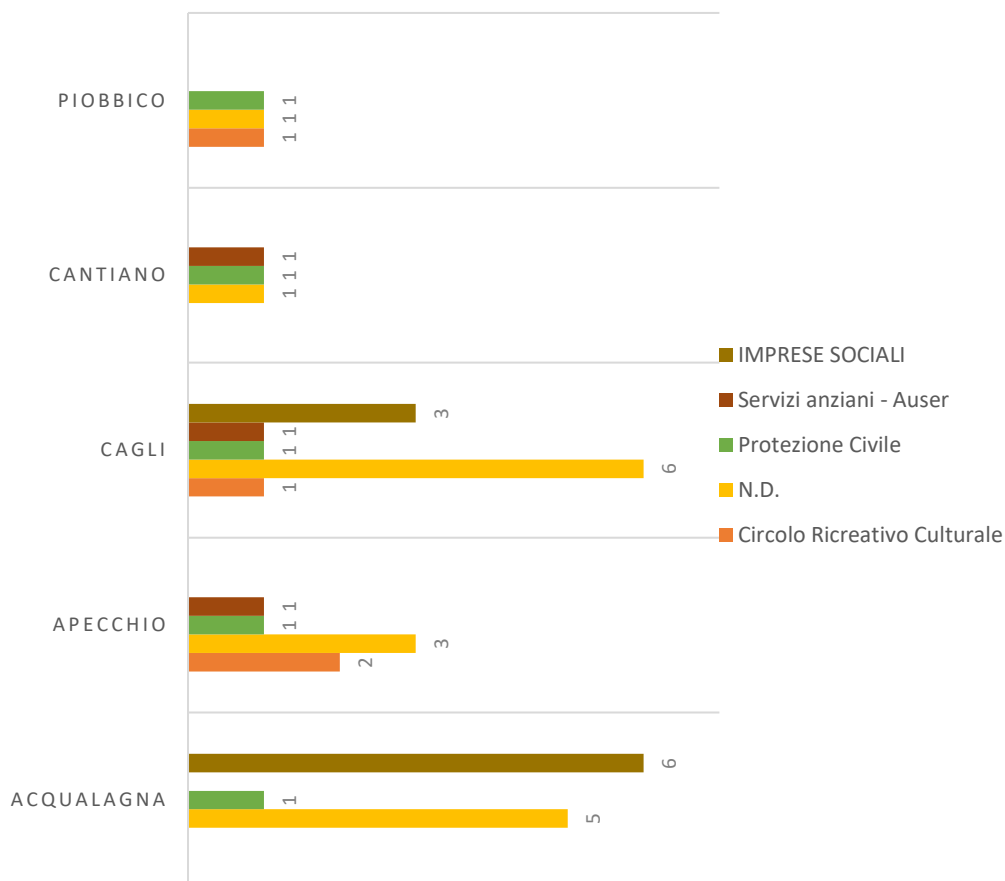


COMUNITA' MONTANA Del Catria e Cesano D2

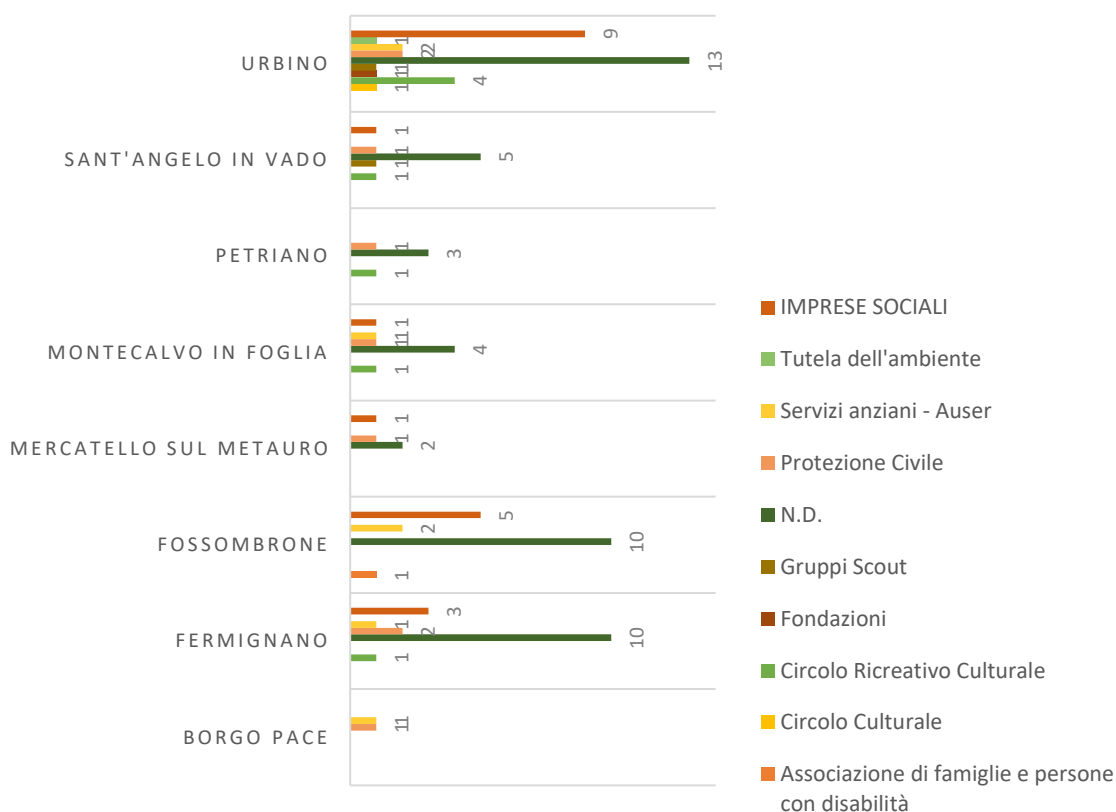
COMUNE	TIPOLOGIA ATTIVITA'					Totale complessivo
	Circolo Ricreativo Culturale	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	IMPRESE SOCIALI	
FRATTE ROSA			1	1		2
FRONTONE		1	1	1		3
PERGOLA	1	6	1	1	1	10
SAN LORENZO IN CAMPO	1	2		1	1	5
SERRA SANT'ABBONDIO		1	1	1		3
Totale complessivo	2	10	4	5	2	23



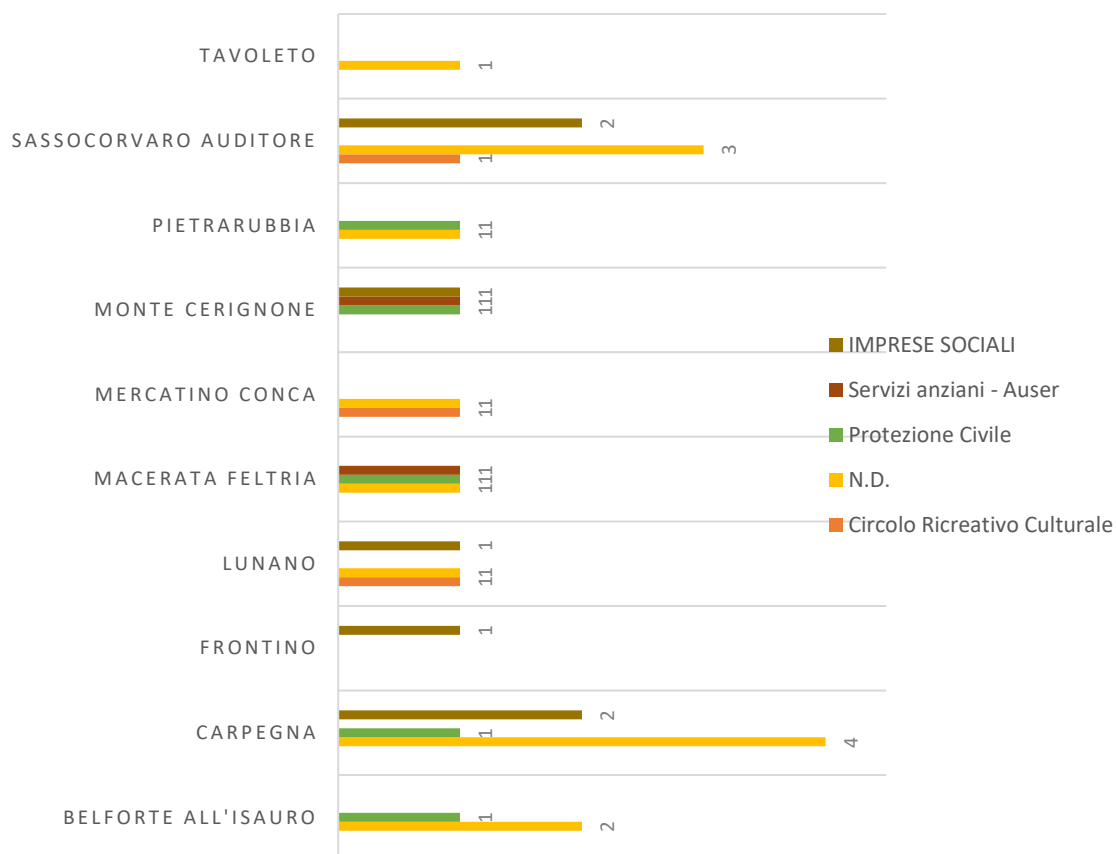
COMUNITA' MONTANA		Del Catria e Nerone					
N° ENTI DEL TERZO SETTORE		TIPOLOGIA ATTIVITA'					
COMUNE		Circolo Ricreativo Culturale	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
ACQUALAGNA			5	1		6	12
APECCHIO		2	3	1	1		7
CAGLI		1	6	1	1	3	12
CANTIANO			1	1	1		3
PIOBBICO		1	1	1			3
Totale complessivo		4	16	5	3	9	37



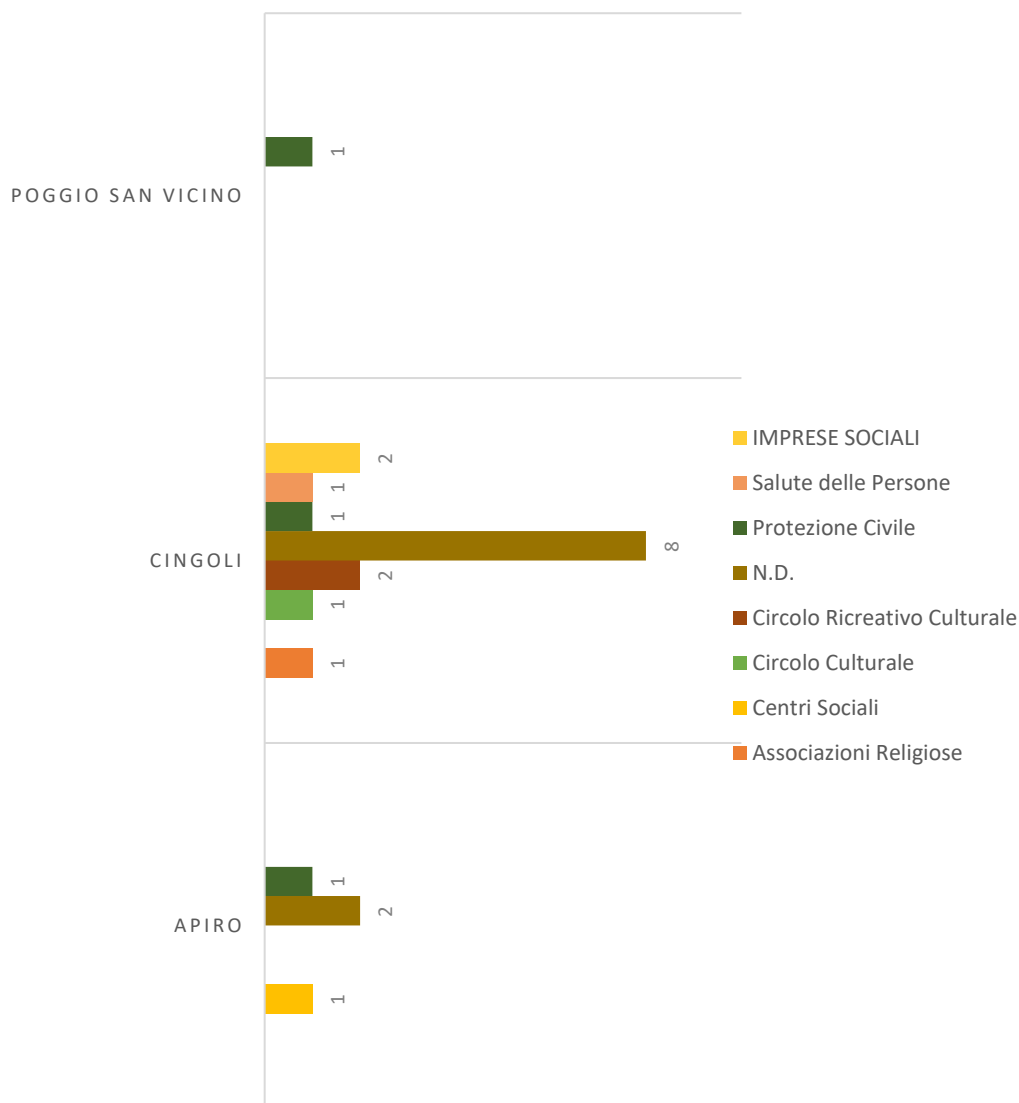
COMUNITA' MONTANA		Del Metauro											
COMUNE	N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'											
		Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	Tutela dell'ambiente	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo	
BORGHO PACE								1	1			2	
FERMIGNANO				1				10	2	1		3	17
FOSSOMBRONE		1						10		2		5	18
MERCATELLO SUL METAURO								2	1			1	4
MONTECALVO IN FOGLIA				1				4	1	1		1	8
PETRIANO				1				3	1				5
SANT'ANGELO IN VADO				1		1	5	1				1	9
URBINO			1	4	1	1	13	2	2	1		9	34
Totale complessivo		1	1	8	1	2	47	9	7	1	20	97	



COMUNITA' MONTANA		Del Montefeltro					
N° ENTI DEL TERZO SETTORE		TIPOLOGIA ATTIVITA'					
COMUNE		Circolo Ricreativo Culturale	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
BELFORTE ALL'ISAURO			2	1			3
CARPEGNA			4	1		2	7
FRONTINO						1	1
LUNANO		1	1			1	3
MACERATA FELTRIA			1	1	1		3
MERCATINO CONCA		1	1				2
MONTE CERIGNONE				1	1	1	3
PIETRARUBBIA			1	1			2
SASSOCORVARO AUDITORE		1	3			2	6
TAVOLETO			1				1
Totale complessivo		3	14	5	2	7	31

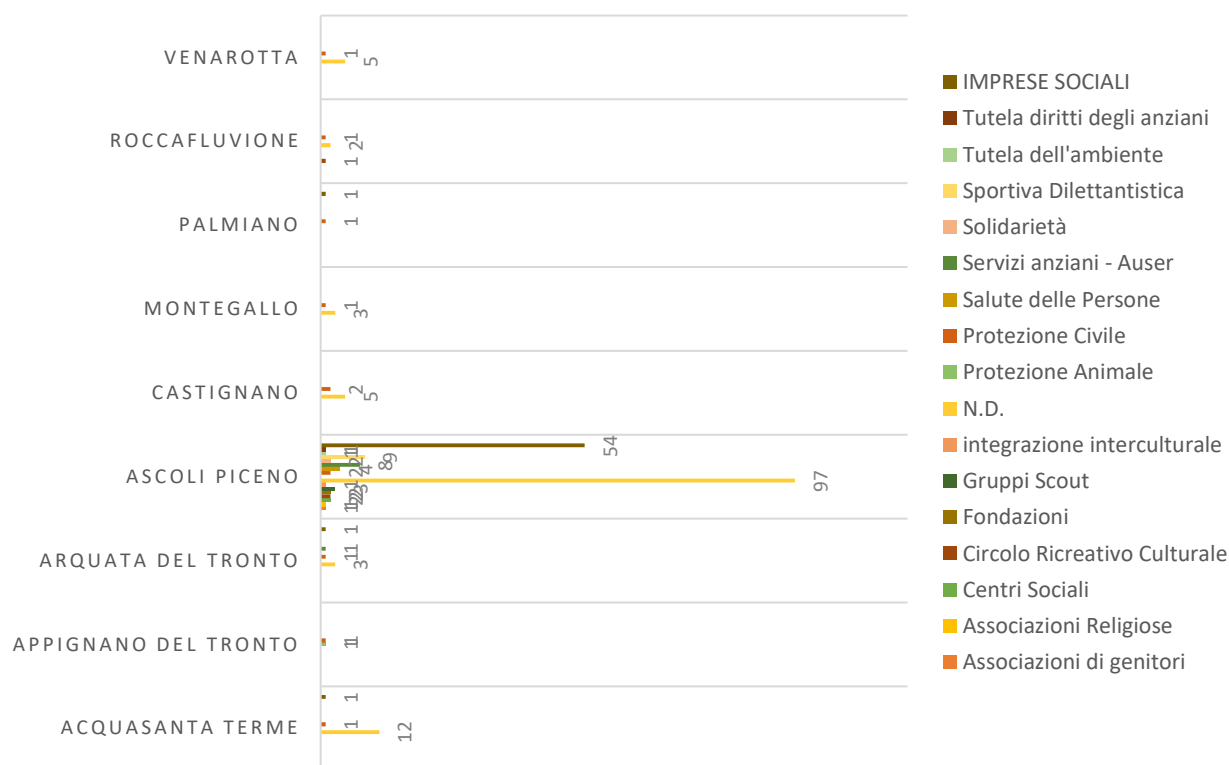


COMUNITA' MONTANA		Del San Vicino								
N° ENTI DEL TERZO SETTORE		TIPOLOGIA ATTIVITA'								
COMUNE		Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	N.D.	Protezione Civile	Salute delle Persone	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
APIRO			1			2	1			4
CINGOLI		1		1	2	8	1	1	2	16
POGGIO SAN VICINO							1			1
Totale complessivo		1	1	1	2	10	3	1	2	21



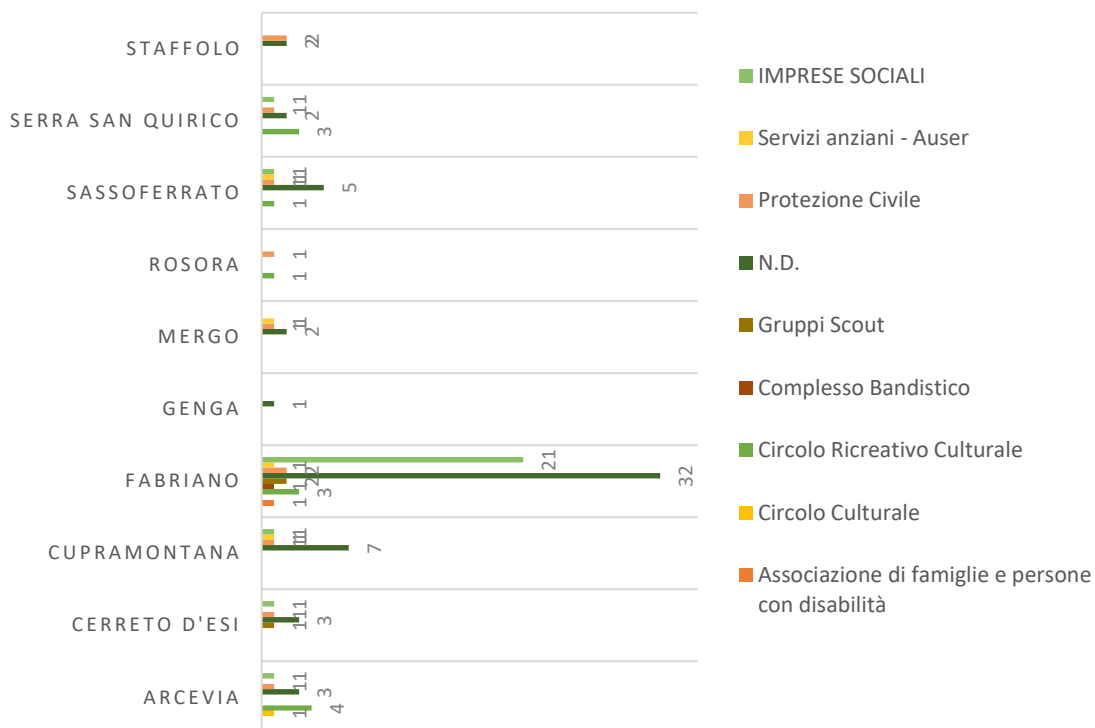
COMUNITA' Del
MONTANA Tronto

COMUNE	TIPOLOGIA ATTIVITA'															Totale complessivo		
	Associazioni di genitori	Associazioni Religiose	Centri Sociali	Circolo Ricreativo Culturale	Fondazioni	Gruppi Scout	integrazione interculturale	N.D.	Protezione Animale	Protezione Civile	Salute delle Persone	Servizi anziani - Auser	Solidarietà	Sportiva Dilettantistica	Tutela dell'ambiente		Tutela diritti degli anziani	IMPRESE SOCIALI
ACQUASANTA TERME								12		1							1	14
APPIGNANO DEL TRONTO									1	1								2
ARQUATA DEL TRONTO								3		1		1					1	6
ASCOLI PICENO	1	1	2	2	2	3	1	97		2	4	8	2	9	1	1	54	190
CASTIGNANO								5		2								7
MONTEGALLO								3		1								4
PALMIANO										1							1	2
ROCCAFLUVIONE				1				2		1								4
VENAROTTA								5		1								6
Totale complessivo	1	1	2	3	2	3	1	127	1	11	4	9	2	9	1	1	57	235



COMUNITA' MONTANA Dell'Esino Frasassi

N° ENTI DEL TERZO SETTORE	TIPOLOGIA ATTIVITA'										
		Ass. di famiglie e persone con disabilità	Circolo Culturale	Circolo Ricreativo Culturale	Complesso Bandistico	Gruppi Scout	N.D.	Protezione Civile	Servizi anziani - Auser	IMPRESE SOCIALI	Totale complessivo
COMUNE											
ARCEVIA			1	4			3	1		1	10
CERRETO D'ESI						1	3	1		1	6
CUPRAMONTANA							7	1	1	1	10
FABRIANO		1		3	1	2	32	2	1	21	63
GENGA							1				1
MERGO							2	1	1		4
ROSORA				1				1			2
SASSOFERRATO				1			5	1	1	1	9
SERRA SAN QUIRICO				3			2	1		1	7
STAFFOLO							2	2			4
Totale complessivo		1	1	12	1	3	57	11	4	26	116



COMUNITA' MONTANA

Monti Azzurri

N° ENTI DEL TERZO SETTORE

TIPOLOGIA ATTIVITA'

COMUNE

Ass. di famiglie e persone con
disabilità

Centri Socioculturale

Circolo Culturale

Circolo Ricreativo Culturale

Complesso Bandistico

Gruppi Scout

N.D.

Protezione Civile

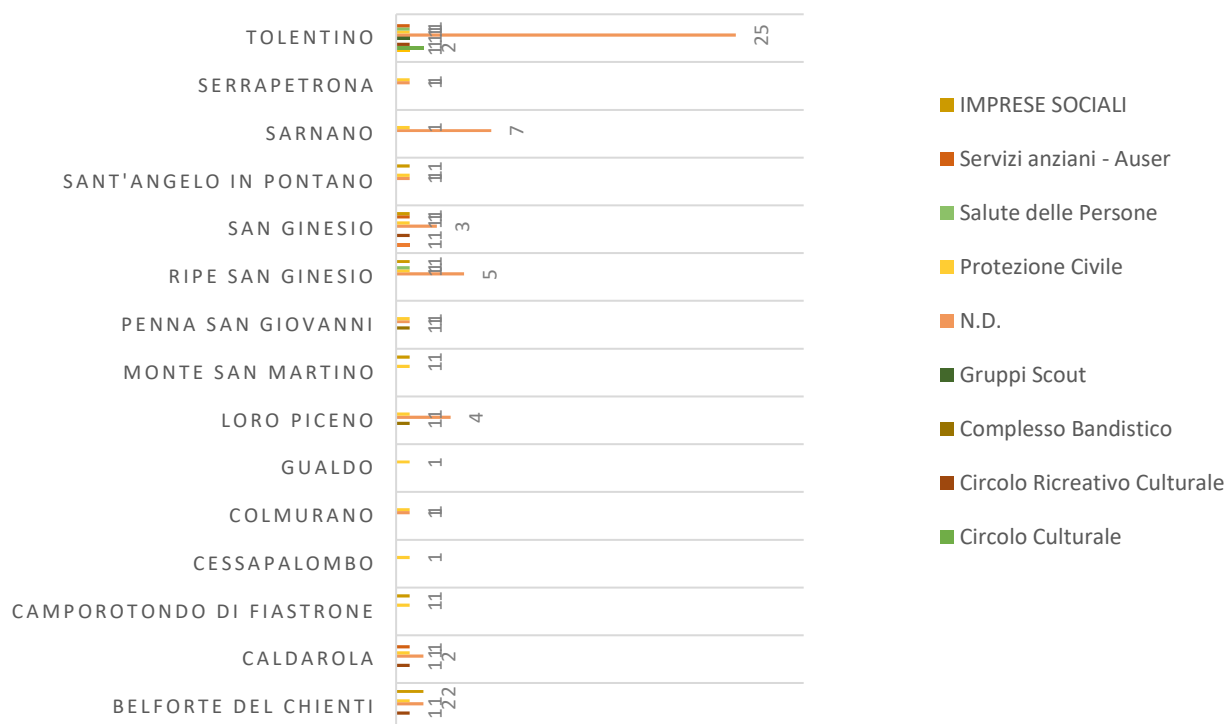
Salute delle Persone

Servizi anziani - Auser

IMPRESE SOCIALI

Totale complessivo

BELFORTE DEL CHIEN TI				1			2	1		2	6
CALDAROLA				1			2	1		1	5
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE								1		1	2
CESSAPALOMBO								1			1
COLMURANO							1	1			2
GUALDO								1			1
LORO PICENO					1		4	1			6
MONTE SAN MARTINO								1		1	2
PENNA SAN GIOVANNI					1		1	1			3
RIPE SAN GINESIO							5	1	1	1	8
SAN GINESIO	1			1			3	1		1	8
SANT'ANGELO IN PONTANO							1	1		1	3
SARNANO							7	1			8
SERRAPETRONA							1	1			2
TOLENTINO		1	2	1		1	25	1	1	1	33
Totale complessivo	1	1	2	4	2	1	52	15	2	3	90



NOTA METODOLOGICA

Questa nota metodologica descrive le fonti e i criteri utilizzati per la realizzazione della ricerca sulla consistenza del Terzo Settore nella regione Marche.

Le banche dati utilizzate sono le seguenti:

- **RUNTS:** il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, istituito con il decreto legislativo n. 117/2017, contiene le informazioni relative alle entità del terzo settore, tra cui le imprese sociali. Il RUNTS è aggiornato al 31/12/2022 e comprende gli ETS che hanno presentato la domanda di iscrizione entro tale data.
- **Registri e albi regione Marche:** si tratta dei registri e degli albi degli ETS istituiti dalla regione Marche e pubblicati con Decreto del Dirigente della P.F. “Contrasto alla violenza di genere e terzo settore” n.134/2021
- **Dati Infocamere:** si tratta dei dati relativi alle cooperative sociali estratti dal sistema informativo delle Camere di Commercio. I dati Infocamere sono aggiornati al 31/12/2018 e includono le cooperative sociali che hanno sede legale nella regione Marche.

La ricerca ha utilizzato una metodologia di integrazione tra le diverse fonti, al fine di ottenere una stima il più possibile completa ed accurata degli ETS presenti nella regione Marche. La metodologia di integrazione ha previsto le seguenti fasi:

1. rilevazione degli ETS iscritti al RUNTS, ai registri e agli albi regionali e ai dati Infocamere, con l'identificazione delle variabili comuni (codice fiscale, denominazione, forma giuridica, sezione di appartenenza al RUNTS, sede legale).
2. verifica della coerenza e della qualità dei dati, con l'eliminazione delle eventuali duplicazioni, incongruenze o errori presenti nelle diverse fonti.
3. incrocio dei dati tra le diverse fonti e la definizione di una banca dati integrata che contiene tutte le informazioni disponibili sugli ETS.
4. analisi dei dati integrati, con la produzione di indicatori statistici e grafici relativi alle caratteristiche e alla distribuzione degli ETS nella regione Marche.

Per integrare le informazioni mancanti nel RUNTS, che al momento della rilevazione consentiva di accedere solo ai dati anagrafici e non alle informazioni sull'attività svolta, il numero di soci, il numero di dipendenti, si sono utilizzati i dati presenti nei registri e albi regionali.

In alcuni casi l'attività svolta dagli ETS è stata desunta dalla consultazione dei registri e albi regionali e dal nome. Questo elemento impone dei limiti oggettivi sui risultati della ricerca, che fornisce una visione di massima e che potrà essere approfondita con la disponibilità di tutti i dati RUNTS per avere una conoscenza più completa della consistenza degli ETS.

3. Focus sulle imprese sociali

3.1 LE IMPRESE SOCIALI

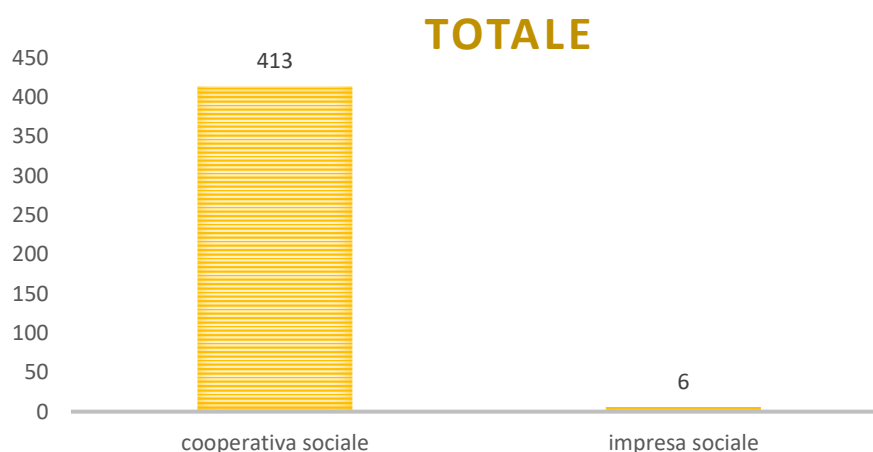
Le imprese sociali sono enti privati che esercitano in forma stabile e principale una o più attività di interesse generale in forma di impresa, senza scopo di lucro, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le norme prevedono limitazioni agli stipendi, che non possono superare del 40% quelli previsti dai contratti collettivi, obbligano le imprese sociali a redigere il bilancio sociale e coinvolgere i lavoratori e gli utenti al fine di influenzare le decisioni dell'impresa.

Le imprese sociali possono svolgere interventi e prestazioni sanitarie, educative, di istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni ambientali, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti, ricerca scientifica. Nel caso di attività produttiva che preveda l'inserimento di lavoratori svantaggiati, in qualsiasi settore, questi devono essere almeno il 30% della forza produttiva

ELENCO DELLE IMPRESE SOCIALI RUNTS 2022

COMPOSIZIONE PER CATEGORIA

TIPOLOGIA	TOTALE
cooperativa sociale	413
impresa sociale	6
Totale complessivo	419



3.2 LA COOPERAZIONE SOCIALE – DATI 2018

Il secondo focus è sulle cooperative sociali nella Regione Marche per una valutazione quantitativa e qualitativa. I dati elaborati derivano dal confronto tra i dati dell'Albo della cooperazione sociale, del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e la banca dati della Camera di Commercio.

COOPERATIVE SOCIALI

L'inizio dell'esperienza cooperativa si fa risalire al 1844: per iniziativa di 28 lavoratori nasceva infatti, in Inghilterra, la Società dei “Probi Pionieri di Rochdale”. Scopo della società era – nelle parole dei Pionieri – “adottare provvedimenti per assicurare il benessere materiale e migliorare le condizioni familiari e sociali dei soci...”.

Con l'avvio di una impresa cooperativa si intraprende un'attività economica organizzata a partire da bisogni collettivi per rispondere ai bisogni del singolo, cioè una impresa che coniuga obiettivi collettivi ed individuali attraverso strumenti gestiti collettivamente: statuto, regolamento, assemblea dei soci, consiglio di amministrazione e partecipando ad una rete costituita da altre imprese cooperative. Una serie di strumenti con i quali orientare la complessa natura umana verso comportamenti di condivisione, cercando di contenere comportamenti egoistici.

BREVE STORIA

La cooperazione sociale nasce nel nostro paese negli anni '70 con l'avvio dell'inclusione del disagio attraverso il superamento della istituzionalizzazione. All'inizio non erano chiamate “cooperative sociali”, ma erano semplici cooperative di servizi oppure di produzione e lavoro, che però agivano in un campo del tutto nuovo: il sociale.

Questo incontro tra la forma cooperativa e l'impegno sociale determinò l'avvio di esperienze di impresa cooperativa ibrida: cooperative di servizi utilizzate come strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati, sperimentazione avviata nella psichiatria, e cooperative di servizi aggreganti «operatori sociali» impegnati a dar vita a nuovi servizi territoriali, in stretta collaborazione con gli enti pubblici. Due realtà che si integravano a vicenda. Tanto che nel 1987 si trova la prima distinzione, che faceva riferimento a due tipologie di cooperative: Cooperative Integrate, che sarebbero poi divenute le cooperative di tipo b ovvero di inserimento lavorativo, e Cooperative di servizi alla persona, cooperative di tipo a ovvero le cooperative di servizi di welfare.

A più di 10 anni dalla nascita della cooperazione sociale, nel 1991 viene emanata la legge 381 che afferma che «Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso»: a) la gestione di servizi sociosanitari e educativi e b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Come si può notare, la

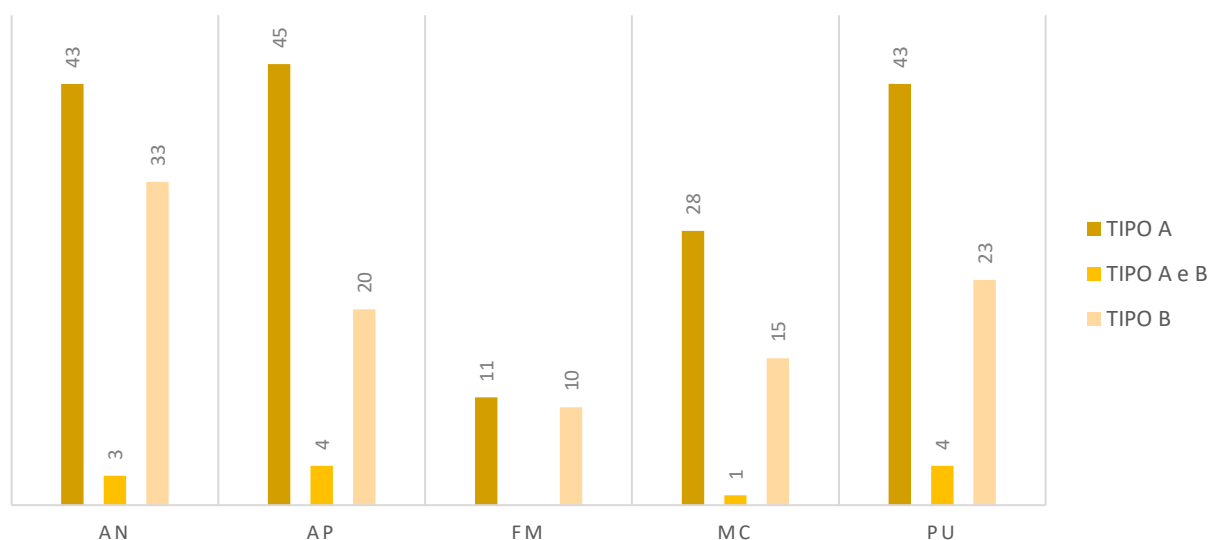
declinazione di cooperativa di tipo a) o b) deriva semplicemente dal fatto che sono state così elencate nella legge.

Oggi il sistema integrato dei servizi di welfare vede quale attore principale la cooperazione sociale, che rappresenta il 75% delle organizzazioni che operano nell'economia sociale del nostro paese. Le cooperative sociali attive nel 2015 sono ben 14.263, occupano 380.070 addetti, 43.781 soci volontari e generano 8 miliardi di fatturato. Infine, sono 40.000 le persone in situazione di fragilità che hanno trovato un'occupazione grazie alle cooperative di inserimento lavorativo (L'economia sociale in Italia. Istat, maggio 2021).

3.3 VALORI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

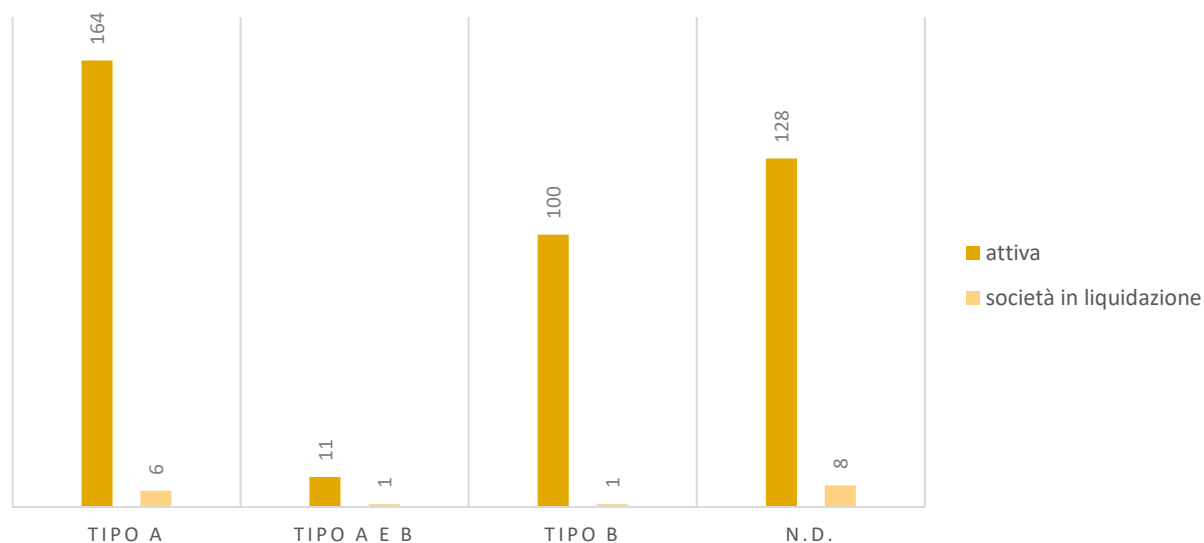
N° DI COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

COOPERATIVE SOCIALI PROVINCIA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
AN	43	3	33	79
AP	45	4	20	69
FM	11		10	21
MC	28	1	15	44
PU	43	4	23	70
Totale complessivo	170	12	101	283



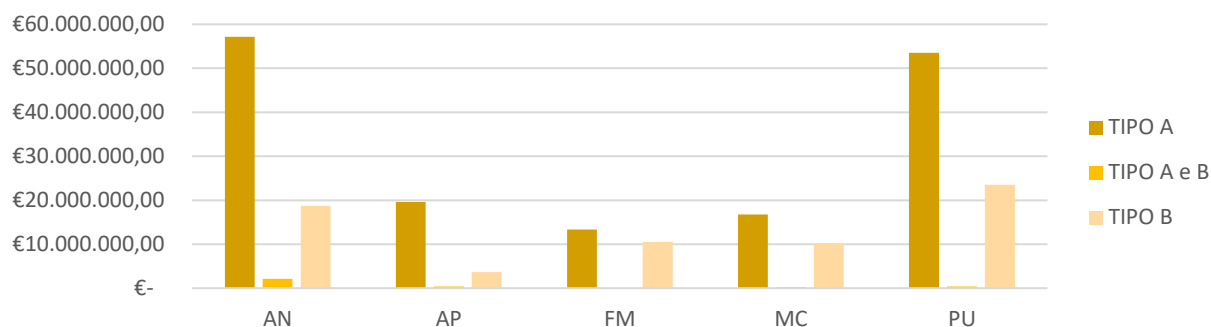
N° DI COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E STATO

COOPERATIVE SOCIALI TIPOLOGIA	STATO		Totale complessivo
	attiva	società in liquidazione	
TIPO A	164	6	170
TIPO A e B	11	1	12
TIPO B	100	1	101
N.D.	128	8	136
Totale complessivo	403	16	419



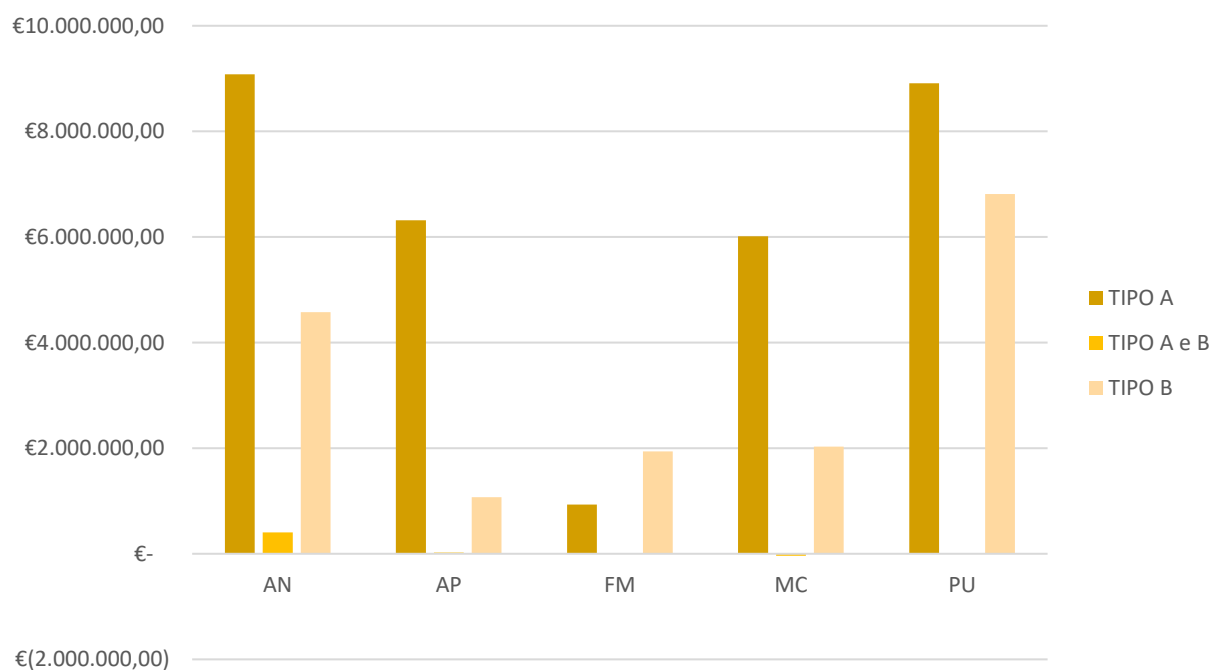
VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

VALORE DELLA PRODUZIONE PROVINCIA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
AN	57.130.679,00 €	2.130.345,00 €	18.695.797,00 €	77.956.821,00 €
AP	19.627.110,00 €	374.926,00 €	3.664.499,00 €	23.666.535,00 €
FM	13.372.762,00 €		10.481.613,00 €	23.854.375,00 €
MC	16.742.997,00 €	250.180,00 €	10.070.854,00 €	27.064.031,00 €
PU	53.560.809,00 €	362.012,00 €	23.538.089,00 €	77.460.910,00 €
Totale complessivo	160.434.357,00 €	3.117.463,00 €	66.450.852,00 €	230.002.672,00 €



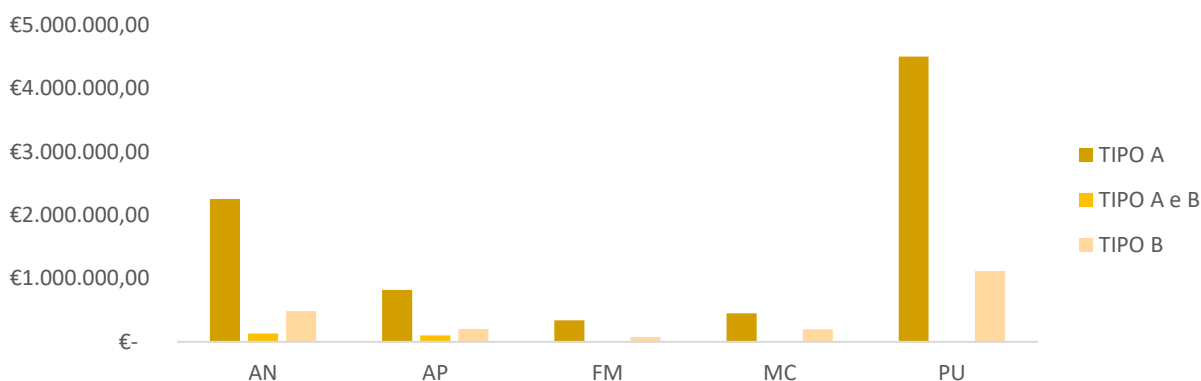
VALORE DEL PATRIMONIO NETTO DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

PATRIMONIO NETTO		TIPOLOGIA		
PROVINCIA	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	Totale complessivo
AN	9.080.587,00 €	403.827,00 €	4.577.096,00 €	14.061.510,00 €
AP	6.319.133,00 €	20.084,00 €	1.069.462,00 €	7.408.679,00 €
FM	933.048,00 €	-	1.937.831,00 €	2.870.879,00 €
MC	6.013.513,00 €	38.232,00 €	2.027.407,00 €	8.002.688,00 €
PU	8.908.265,00 €	8.459,00 €	6.810.841,00 €	15.727.565,00 €
Totale complessivo	31.254.546,00 €	394.138,00 €	16.422.637,00 €	48.071.321,00 €



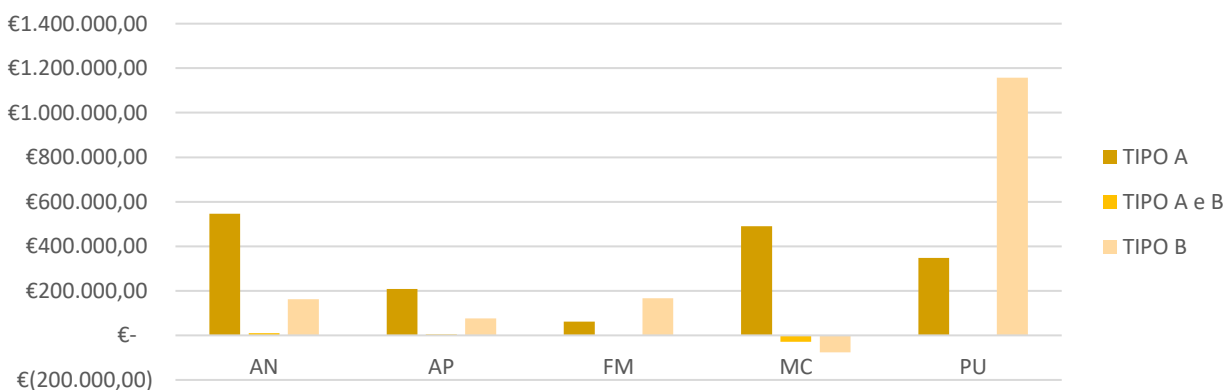
VALORE DEL CAPITALE SOCIALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER CATEGORIE E DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

CAPITALE SOCIALE PROVINCIA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
AN	2.254.252,00 €	134.215,00 €	485.869,00 €	2.874.336,00 €
AP	820.789,00 €	101.125,00 €	203.208,00 €	1.125.122,00 €
FM	338.552,00 €		76.473,00 €	415.025,00 €
MC	451.435,00 €	3.000,00 €	198.303,00 €	652.738,00 €
PU	4.499.857,00 €	11.600,00 €	1.117.823,00 €	5.629.280,00 €
Totale complessivo	8.364.885,00 €	249.940,00 €	2.081.676,00 €	10.696.501,00 €



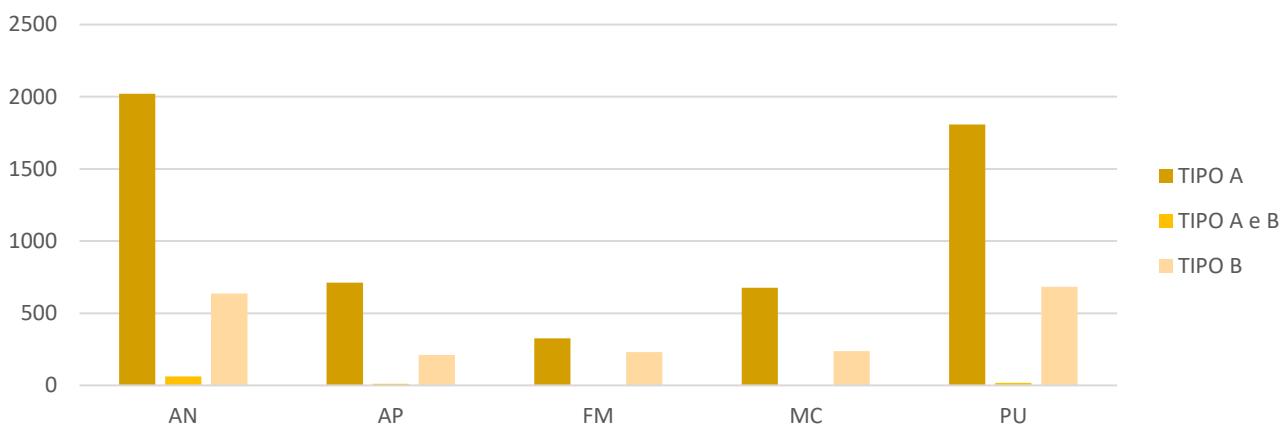
RISULTATI DI BILANCIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

RISULTATO ESERCIZIO PROVINCIA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
AN	545.671,00 €	9.472,00 €	162.018,00 €	717.161,00 €
AP	207.794,00 €	4.898,00 €	75.933,00 €	288.625,00 €
FM	61.548,00 €		167.460,00 €	229.008,00 €
MC	490.519,00 €	- 28.441,00 €	75.624,00 €	386.454,00 €
PU	347.517,00 €	- 1.501,00 €	1.157.893,00 €	1.503.909,00 €
Totale complessivo	1.653.049,00 €	- 15.572,00 €	1.487.680,00 €	3.125.157,00 €



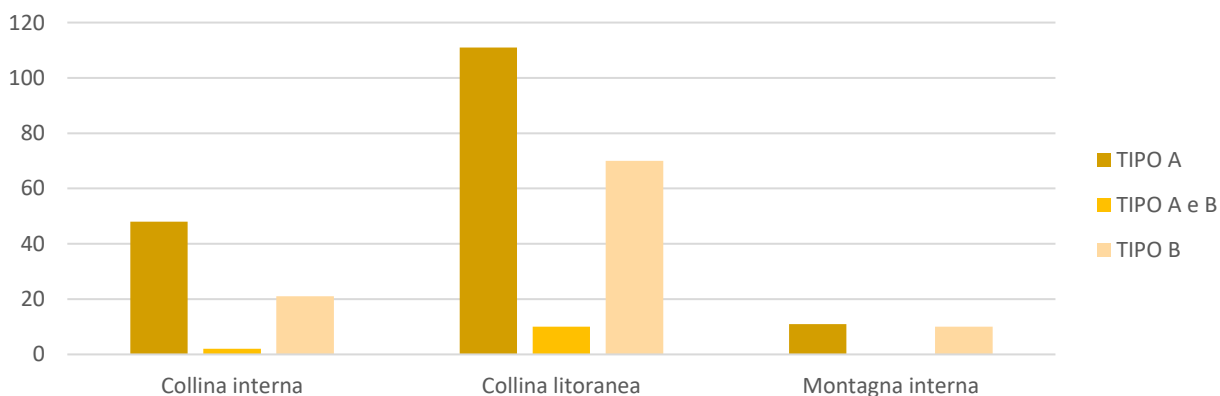
N° DI OCCUPATI DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

N° DIPENDENTI PROVINCIA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
AN	2020	62	636	2718
AP	712	12	210	934
FM	327		231	558
MC	676	2	237	915
PU	1807	17	684	2508
Totale complessivo	5542	93	1998	7633



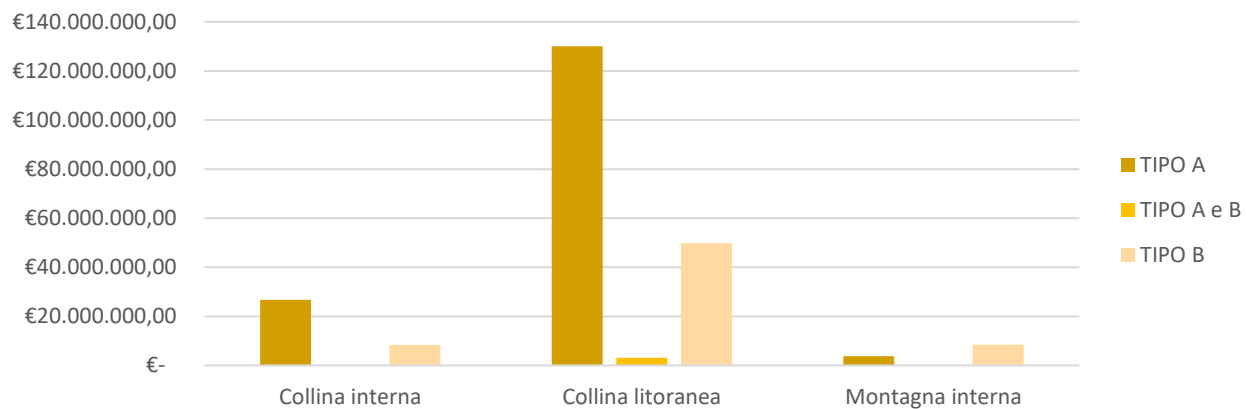
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER SOTTOCATEGORIA E ZONE ALTIMETRICHE

COOPERATIVE SOCIALI ZONA ALTIMETRICA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
Collina interna	48	2	21	71
Collina litoranea	111	10	70	191
Montagna interna	11		10	21
Totale complessivo	170	12	101	283



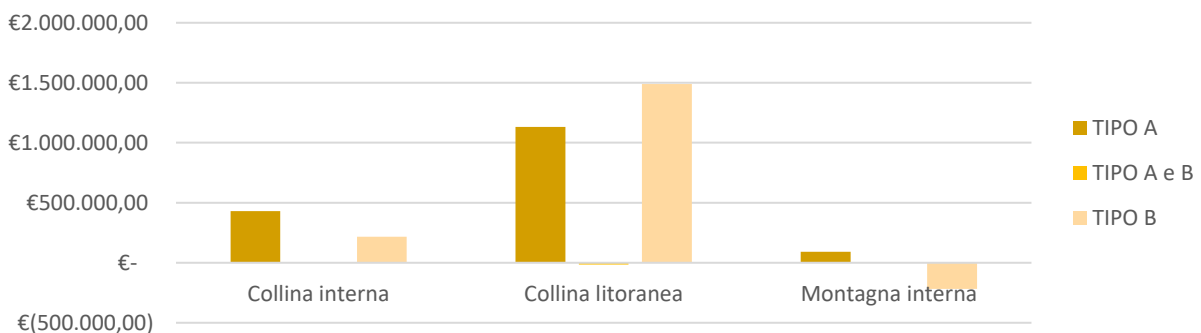
VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER ZONA

VALORE DELLA PRODUZIONE	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	ZONA ALTIMETRICA	TIPO A	TIPO A e B	
Collina interna	26.667.763,00 €	5.000,00 €	8.279.089,00 €	34.951.852,00 €
Collina litoranea	130.029.823,00 €	3.112.463,00 €	49.764.933,00 €	182.907.219,00 €
Montagna interna	3.736.771,00 €	-	8.406.830,00 €	12.143.601,00 €
Totale complessivo	160.434.357,00 €	3.117.463,00 €	66.450.852,00 €	230.002.672,00 €



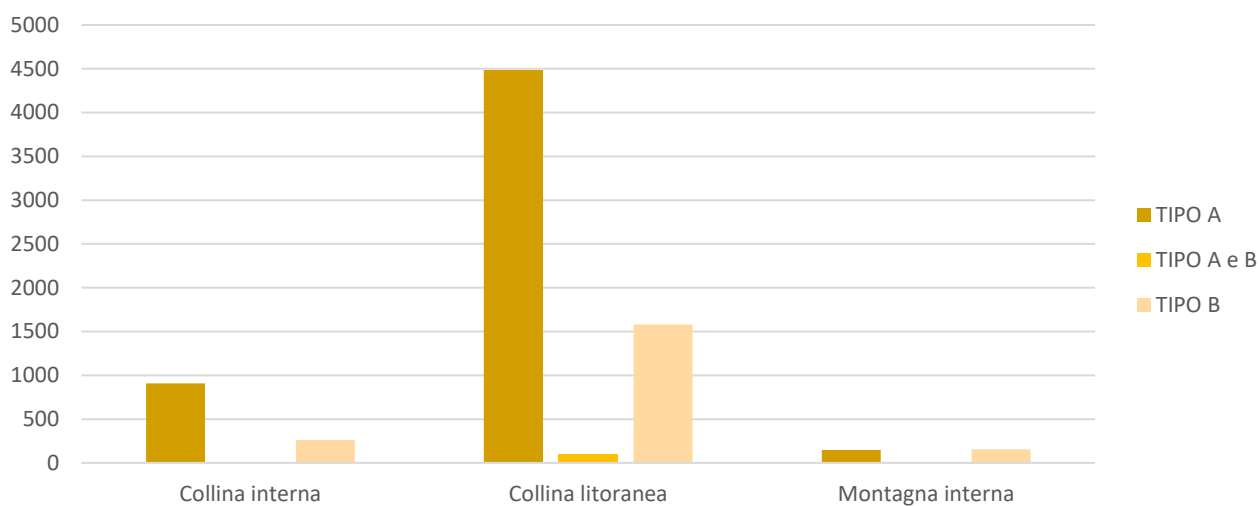
RISULTATI DI BILANCIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER ZONA

RISULTATO DI BILANCIO	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	ZONA ALTIMETRICA	TIPO A	TIPO A e B	
Collina interna	430.115,00 €	8,00 €	217.342,00 €	647.465,00 €
Collina litoranea	1.132.414,00 € -	15.580,00 €	1.489.589,00 €	2.606.423,00 €
Montagna interna	90.520,00 €	-	219.251,00 € -	128.731,00 €
Totale complessivo	1.653.049,00 € -	15.572,00 €	1.487.680,00 €	3.125.157,00 €



N° DI OCCUPATI DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SOTTOCATEGORIA E DISTRIBUZIONE PER ZONA

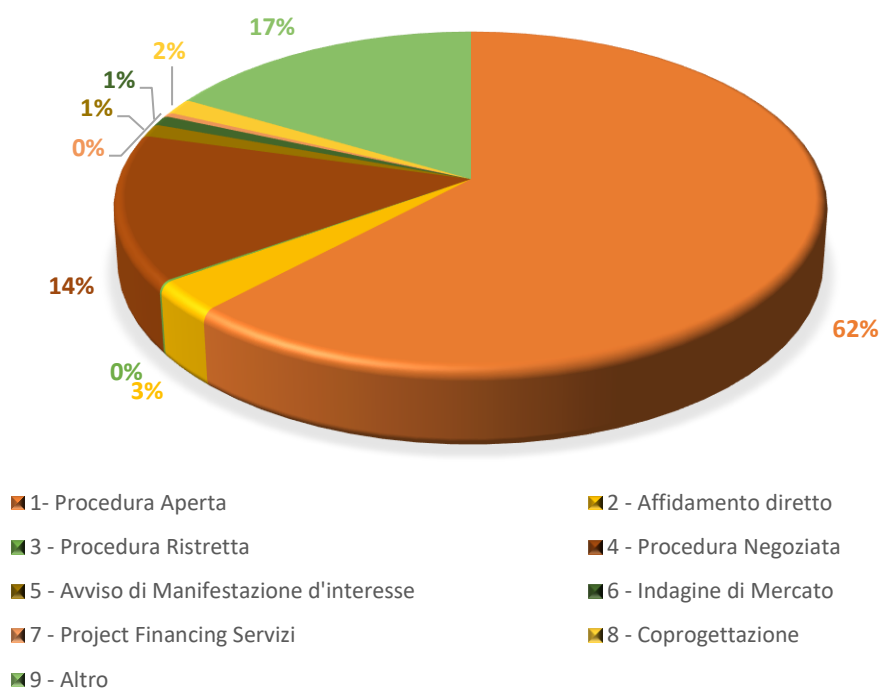
ZONA ALTIMETRICA	TIPOLOGIA			Totale complessivo
	TIPO A	TIPO A e B	TIPO B	
Collina interna	907	0	261	1168
Collina litoranea	4487	93	1581	6161
Montagna interna	148		156	304
Totale complessivo	5542	93	1998	7633



4. Risultati della ricerca sugli affidamenti nella Regione Marche

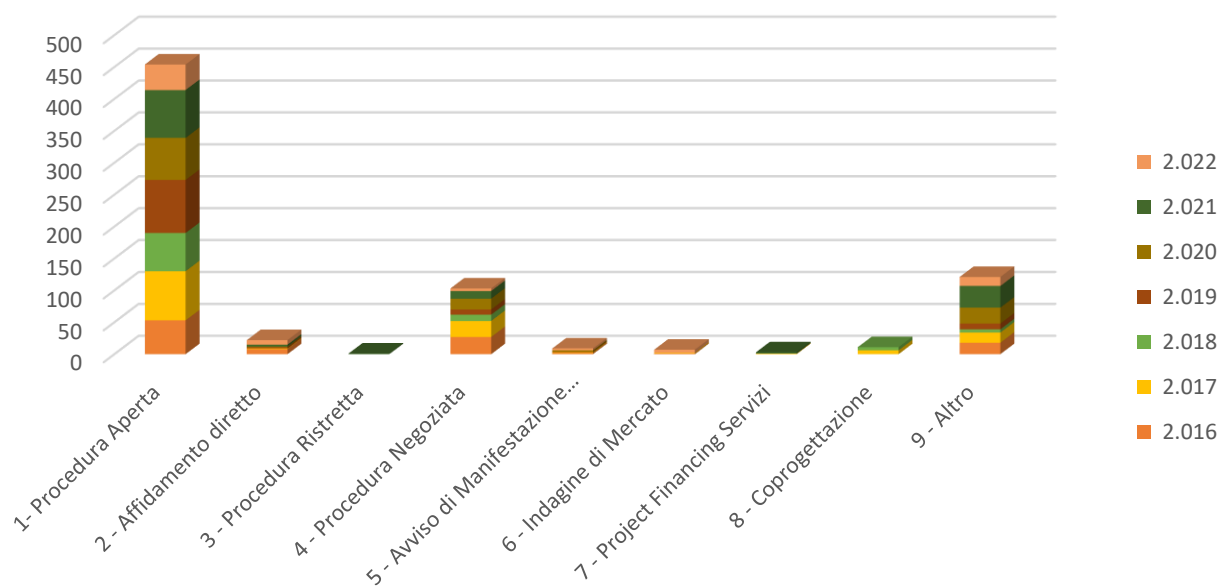
TIPOLOGIA DI PROCEDURE DI AFFIDAMENTO (2016-2022)

Tipologia Procedure di affidamento	Totale
1 - Procedura Aperta	454
2 - Affidamento diretto	22
3 - Procedura Ristretta	1
4 - Procedura Negoziata	103
5 - Avviso di Manifestazione d'interesse	9
6 - Indagine di Mercato	7
7 - Project Financing Servizi	3
8 - Coprogettazione	11
9 - Altro	121
Totale complessivo	731



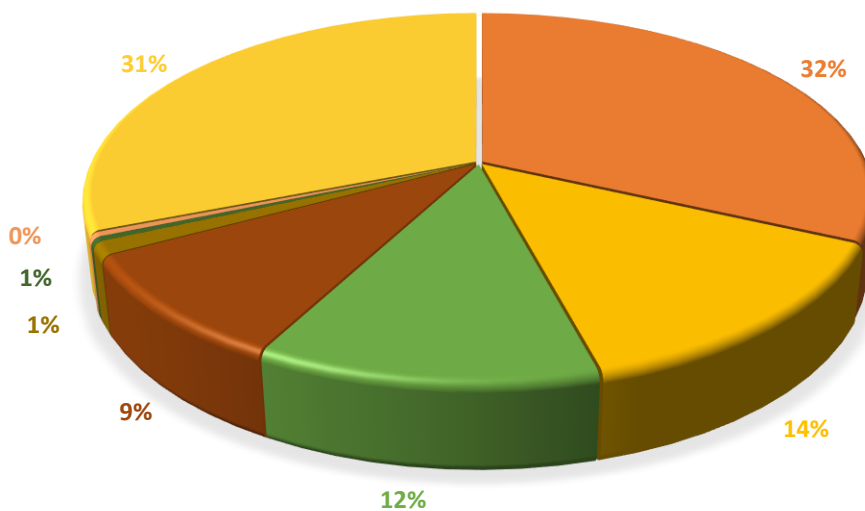
PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SUDDIVISE PER ANNI

Tipologia Affidamento	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale complessivo
1- Procedura Aperta	53	77	60	83	66	75	40	454
2 - Affidamento diretto	8	1		2	1	3	7	22
3 - Procedura Ristretta						1		1
4 - Procedura Negoziata	27	25	10	8	17	12	4	103
5 - Avviso di Manifestazione d'interesse	2	1		1	2		3	9
6 - Indagine di Mercato	1	1					5	7
7 - Project Financing Servizi		1				2		3
8 - Coprogettazione		6	5					11
9 – Altro	18	16	5	9	25	34	14	121
Totale complessivo	109	128	80	103	111	127	73	731



OGGETTO DELLE PROCEDURE ANALIZZATE

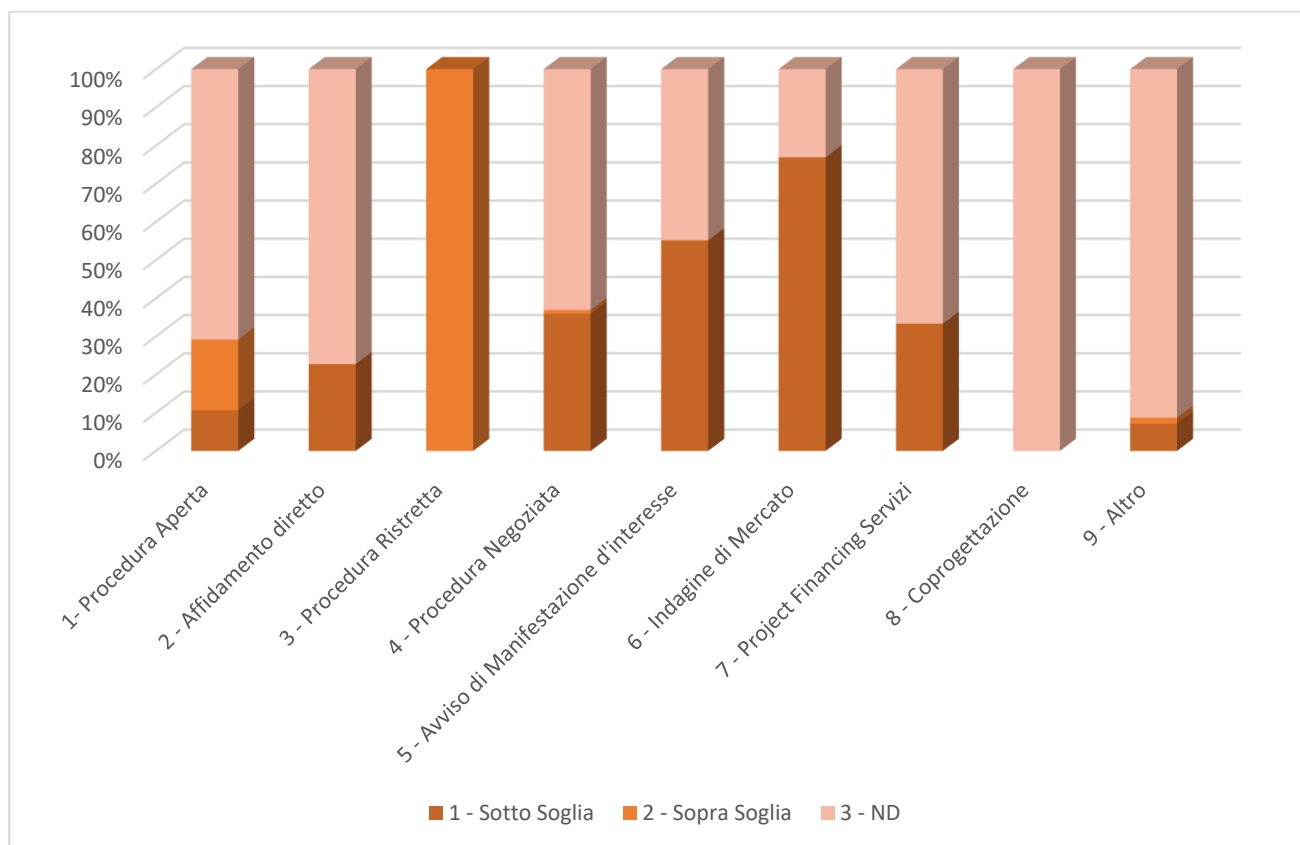
Oggetto affidamento	Totale
1 - Minori	253
2 - Assistenza Disabili	111
3 - Accoglienza Stranieri	95
4 - Anziani	74
5 - Inclusione Lavorativa	9
6 - Dipendenze	3
7 - Servizio Ascolto	3
8 - Servizi Vari	246
Totale complessivo	794



- 1 - Minori ■ 2 - Assistenza Disabili ■ 3 - Accoglienza Stranieri ■ 4 - Anziani
- 5 - Inclusione Lavorativa ■ 6 - Dipendenze ■ 7 - Servizio Ascolto ■ 8 - Servizi Vari

TIPOLOGIE DI PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SUDDIVISE PER SOGLIE COMUNITARIE

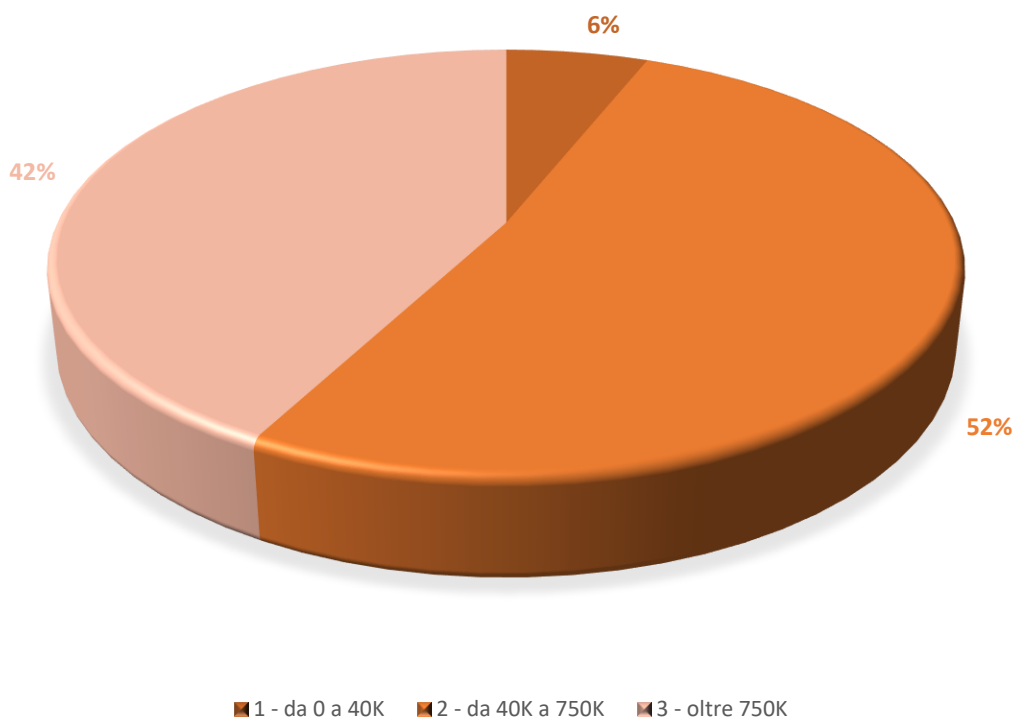
Tipologia Affidamento	Sotto Soglia	Sopra Soglia	ND	Totale
1- Procedura Aperta	52	90	345	487
2 - Affidamento diretto	5		17	22
3 - Procedura Ristretta		1		1
4 - Procedura Negoziata	37	1	65	103
5 - Avviso di Manifestazione d'interesse	16		13	29
6 - Indagine di Mercato	10		3	13
7 - Project Financing Servizi	1		2	3
8 - Coprogettazione			11	11
9 - Altro	9	2	115	126
Totale complessivo	130	94	571	795



PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SUDDIVISE ANCHE PER IMPORTI

Valore Base d'Asta	Totale
1 - da 0 a 40K	12
2 - da 40K a 750K	103
3 - oltre 750K	84
Totale complessivo	199

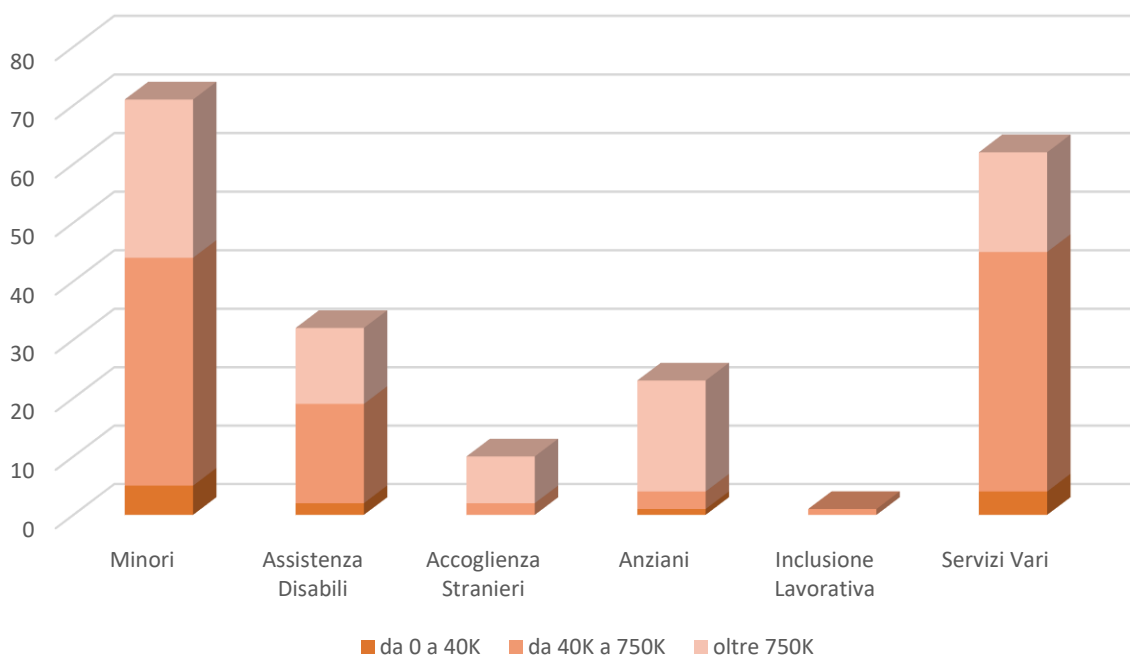
N/D = 532



PROCEDURE SUDDIVISE PER OGGETTO DI AFFIDAMENTO E IMPORTO

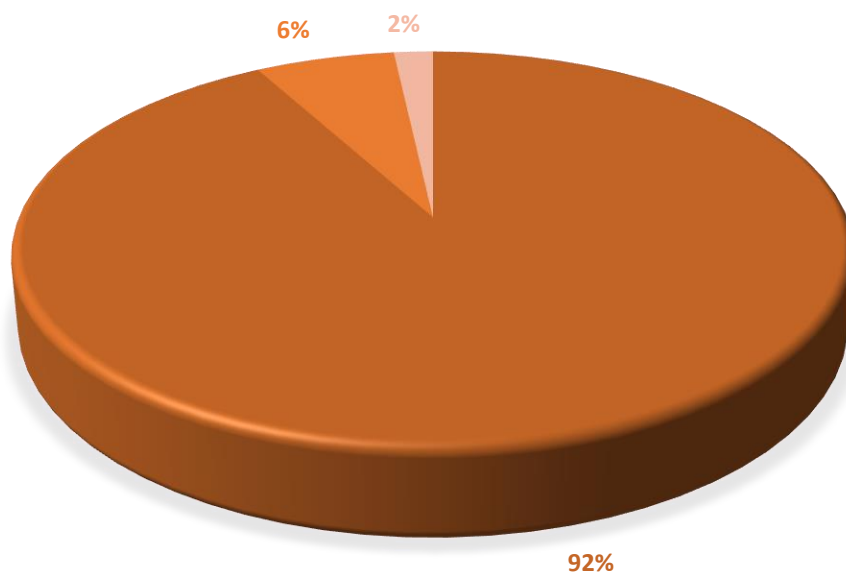
Oggetto di affidamento	da 0 a 40K	da 40K a 750K	oltre 750K	Totale
Minori	5	39	27	71
Assistenza Disabili	2	17	13	32
Accoglienza Stranieri		2	8	10
Anziani	1	3	19	23
Inclusione Lavorativa		1		1
Servizi Vari	4	41	17	62
Totale complessivo	12	103	84	199

N/D = 531



PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SUDDIVISE PER ESITO

Risultato	Totale
1 - Aggiudicata	731
2 - Non Aggiudicata	50
3 - Deserta	14
Totale complessivo	795

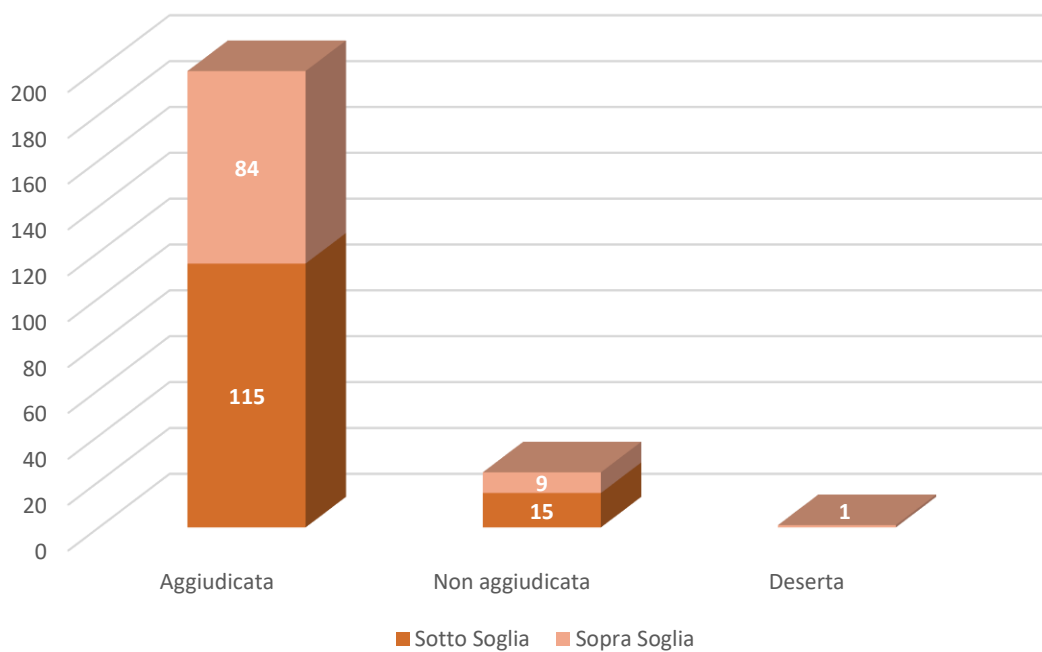


■ 1 - Aggiudicata ■ 2 - Non Aggiudicata ■ 3 - Deserta

ESITO PROCEDURA SUDDIVISO PER SOGLIA

Risultato	Sotto Soglia	Sopra Soglia	Totale complessivo
Aggiudicata	115	84	199
Non aggiudicata	15	9	24
Deserta		1	1
Totale complessivo	130	94	224

N/D = 571



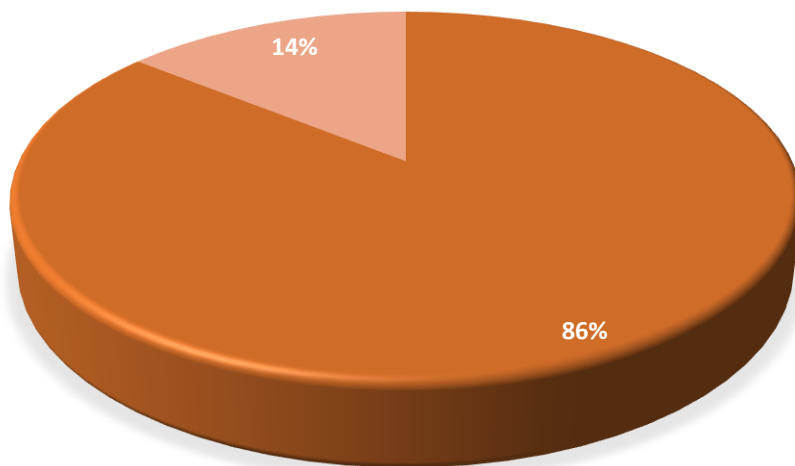
PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SUDDIVISE PER CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Criteri di aggiudicazione	totale
OEPV	339
PPB	56
Totale Complessivo	395

OEPV – Offerta economica più vantaggiosa

PPB – Prezzo più basso

ND = 336



■ OEPV ■ PPB

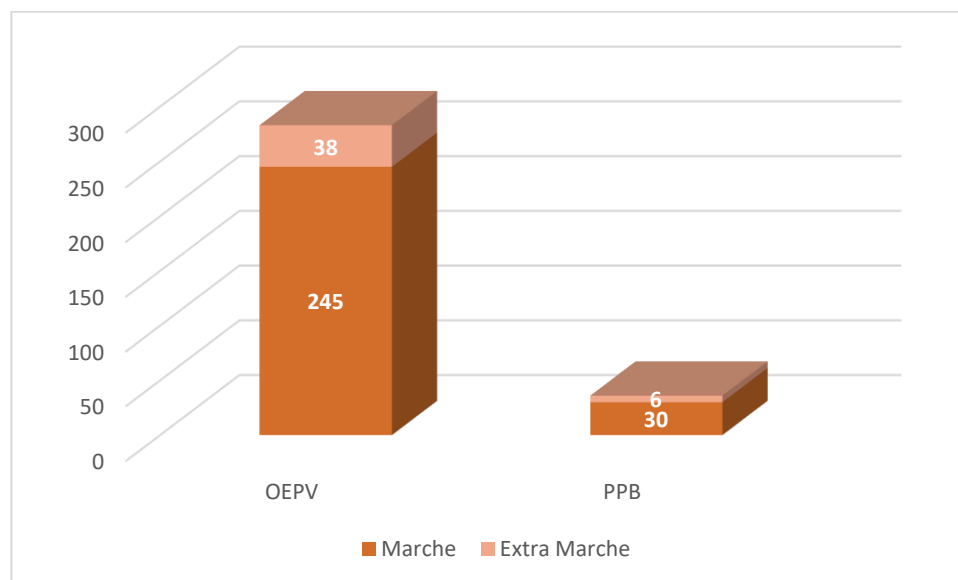
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE SUDDIVISO PER SEDE DEI SOGGETTI AGGIUDICATARI

Criteria di aggiudicazione	Marche	Extra Marche	Totale
OEKV	245	38	283
PPB	30	6	36
Totale Complessivo	275	44	319

OEKV: Offerta economicamente piú vantaggiosa

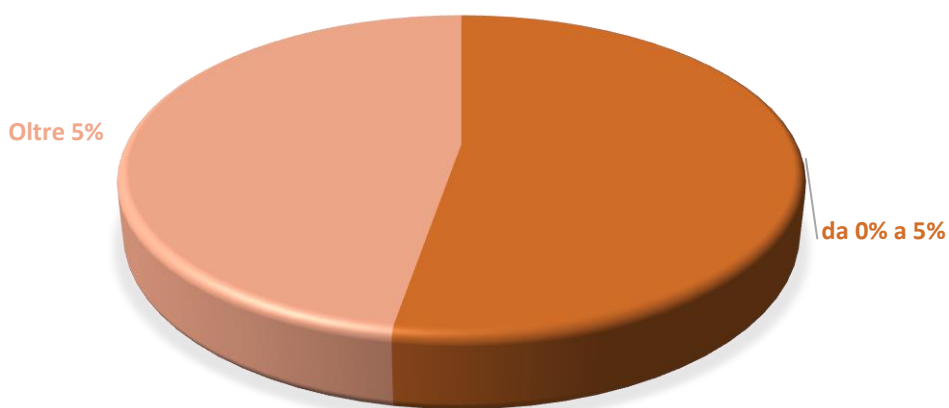
PPB: Prezzo piú basso

ND: Dato non disponibile = 336



PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SUDDIVISE PER RIBASSI OFFERTI

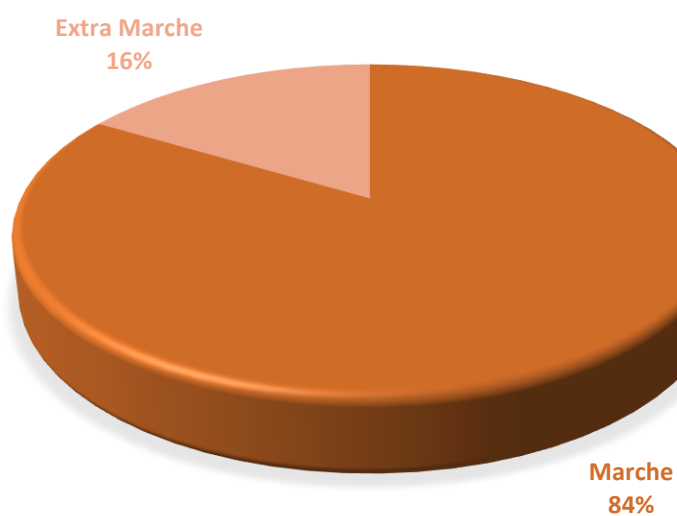
Ribassi offerti	Totale
da 0% a 5%	107
Oltre 5%	96
Totale Complessivo	203



PROCEDURE AFFIDATE SUDDIVISE PER SEDE DEI SOGGETTI AGGIUDICATARI

Sede soggetti aggiudicatari	Totale
Marche	525
Extra Marche	103
Totale Complessivo	628

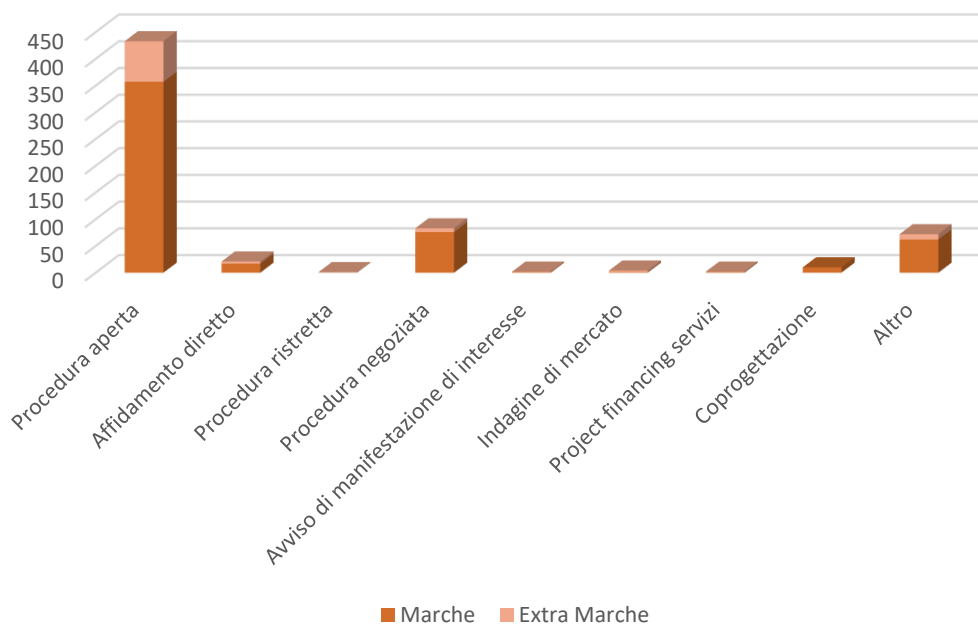
N/D = 103



TIPOLOGIA PROCEDURE AFFIDATE SUDDIVISE PER SEDE DEI SOGGETTI AGGIUDICATARI

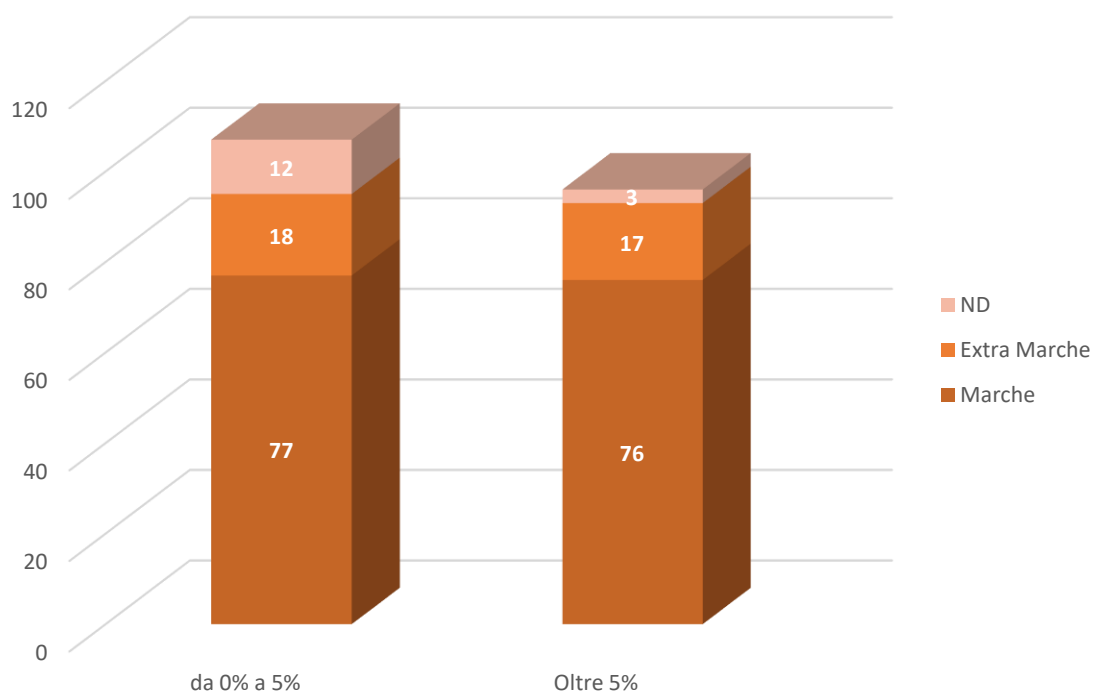
Tipologia procedura	Sede soggetto aggiudicatario		
	Marche	Extra Marche	Totale
Procedura aperta	357	76	433
Affidamento diretto	17	4	21
Procedura ristretta		1	1
Procedura negoziata	76	7	83
Avviso di manifestazione di interesse	1	1	2
Indagine di mercato	1	3	4
Project financing servizi	1	1	2
Coprogettazione	10		10
Altro	62	10	72
Totale complessivo	525	103	628

N/D = 103



RIBASSI OFFERTI SUDDIVISI PER SEDI SOGGETTI AGGIUDICATARI

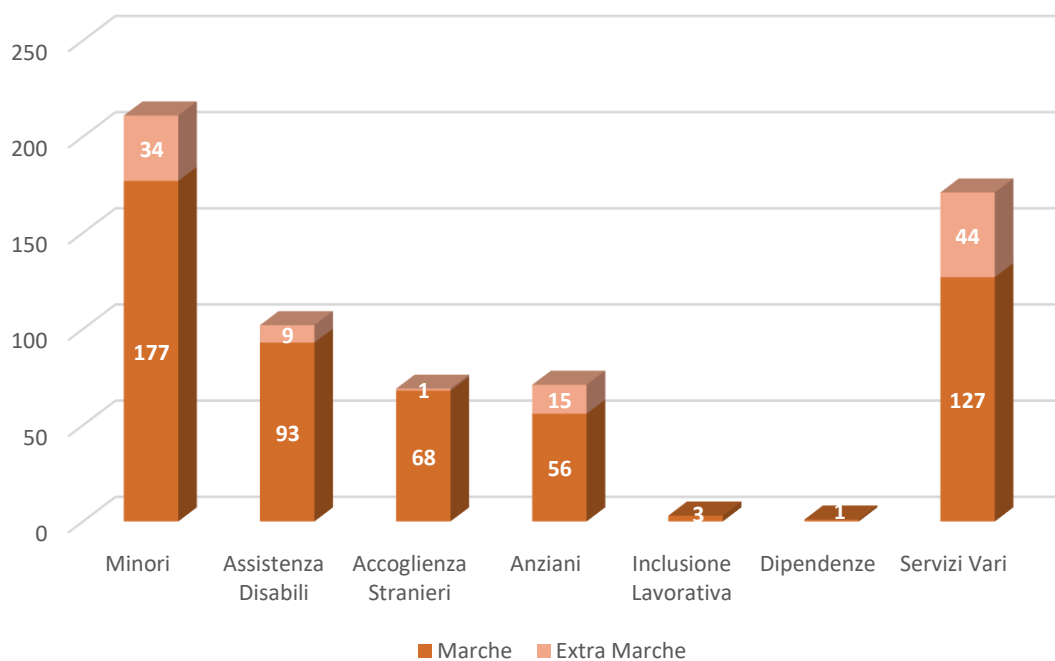
Ribassi offerti	Sede dell'aggiudicataria			Totale
	Marche	Extra Marche	ND	
da 0% a 5%	77	18	12	107
Oltre 5%	76	17	3	96
Totale Complessivo	153	35	15	203



TIPOLOGIA DI PROCEDURE SUDDIVISE PER OGGETTO E SEDE DEGLI AGGIUDICATARI

Oggetto di affidamento Categorie	Sede dell'aggiudicatario		
	Marche	Extra Marche	Totale complessivo
Minori	177	34	211
Assistenza Disabili	93	9	102
Accoglienza Stranieri	68	1	69
Anziani	56	15	71
Inclusione Lavorativa	3		3
Dipendenze	1		1
Servizi Vari	127	44	171
Totale complessivo	525	103	628

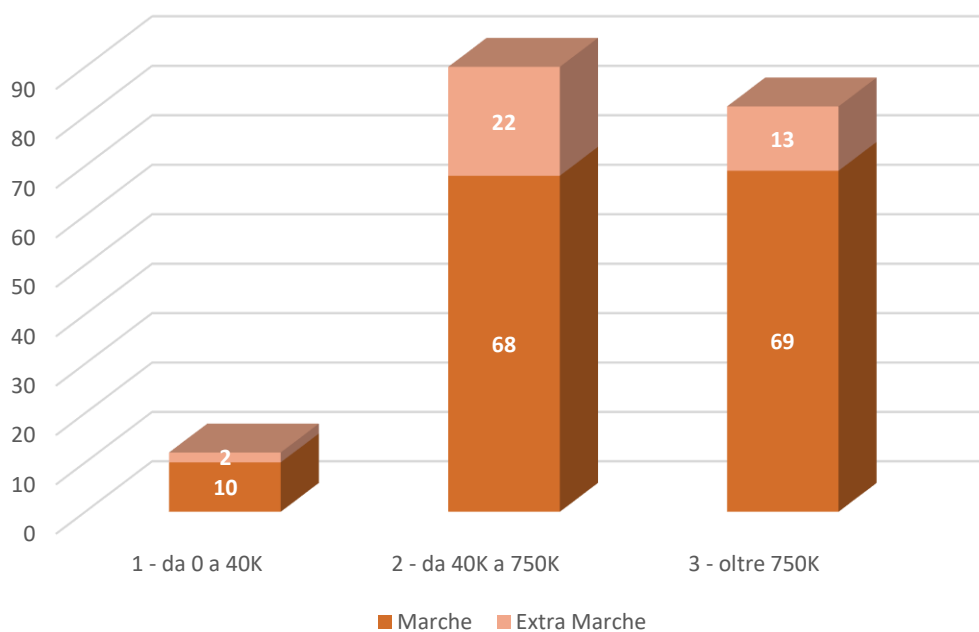
N/D = 102



PROCEDURE AFFIDATE SUDDIVISE PER IMPORTI E SEDI DEGLI AGGIUDICATARI

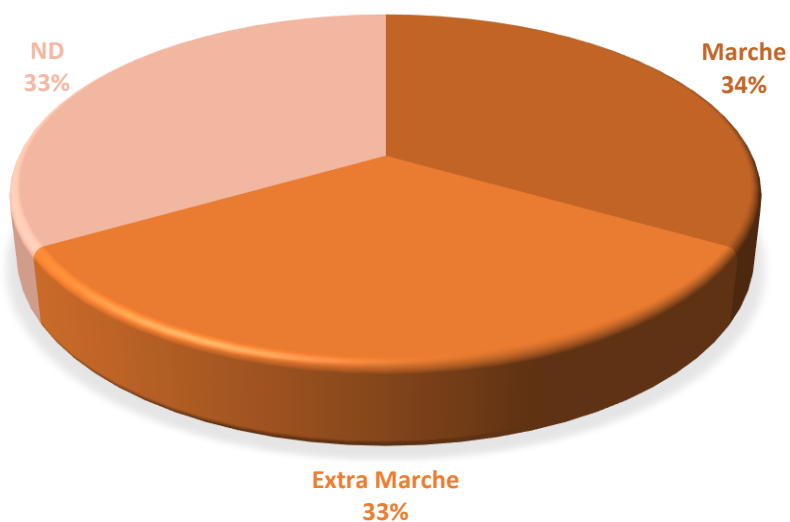
Base d'asta Valore	Sede dell'aggiudicatario		Totale
	Marche	Extra Marche	
1 - da 0 a 40K	10	2	12
2 - da 40K a 750K	68	22	90
3 - oltre 750K	69	13	82
Totale complessivo	147	37	184

N/D = 532



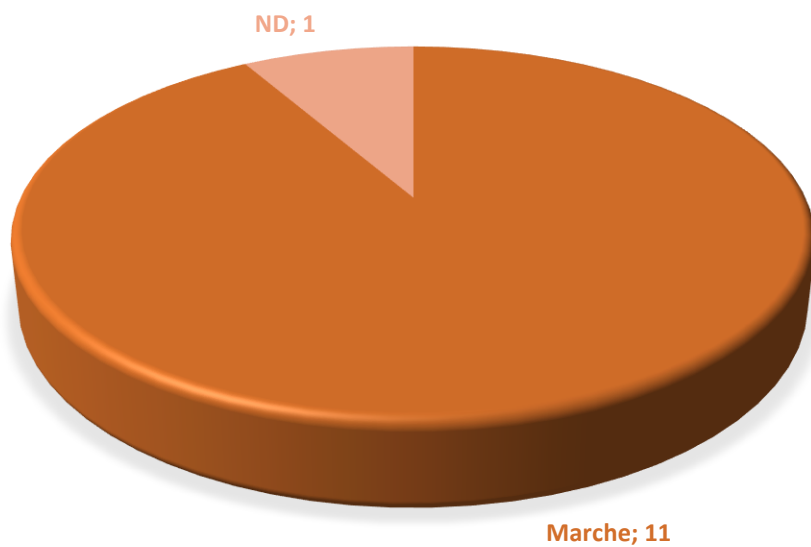
PROJECT FINANCING

Sede soggetti aggiudicatari	Project Financing
Marche	1
Extra Marche	1
ND	1
Totale Complessivo	3



CO-PROGETTAZIONE

Sede soggetti aggiudicatari	Coprogettazione
Marche	11
ND	1
Totale Complessivo	12



LEGENDA DEI RISULTATI DELLA RICERCA

Procedure di affidamento dei servizi sociali indette nel territorio della Regione Marche dall'anno 2016 all'anno 2022

- **1) Tipologia di Procedure di affidamento (2016-2022):** elenco delle diverse Tipologie di procedure indette nel territorio della Regione Marche dall'anno 2016 all'anno 2022;
- **2) Procedure di affidamento suddivise per anni:** elenco delle diverse Tipologie di procedure indette nel territorio della Regione Marche, suddivise per anni, dall'anno 2016 all'anno 2022;
- **3) Oggetto delle Procedure analizzate:** numero delle Procedure di affidamento suddivise per oggetto/aree di pertinenza dei servizi sociali;
- **4) Tipologie di Procedure di affidamento suddivise per soglie comunitarie:** elenco delle diverse Tipologie di procedure di affidamento suddivise per importo a base d'asta, se inferiore o superiore alla soglia comunitaria pari a €750.000,00;
- **5) Procedure di affidamento suddivise per Importi:** numero procedure di affidamento suddivise per importo a base d'asta, ovvero da zero fino a €40.000,00, da €40.000,00 alla soglia comunitaria di €750.000,00, oltre la soglia comunitaria di €750.000,00;
- **6) Procedure di affidamento suddivise per oggetto di affidamento e importo:** tipologie di procedure affidamento suddivise per oggetto di affidamento e importo a base d'asta, ovvero da zero fino a €40.000,00, da €40.000,00 alla soglia comunitaria di €750.000,00, oltre la soglia comunitaria di €750.000,00;
- **7) Procedure di affidamento suddivise per esito:** numero delle procedure di affidamento suddivise per oggetto/aree di pertinenza dei servizi sociali e per importo a base d'asta, ovvero da zero fino a €40.000,00, da €40.000,00 alla soglia comunitaria di €750.000,00, oltre la soglia comunitaria di €750.000,00;
- **8) Esito procedure di affidamento suddivise per soglia:** numero procedure di affidamento aggiudicate, suddivise per importo di affidamento, ovvero se inferiore o superiore alla soglia comunitaria pari a €750.000,00;
- **9) Procedure di affidamento suddivise per Criteri di aggiudicazione:** numero di procedure aggiudicate suddivise per il criterio di adottato, se OEPV (Offerta economicamente più vantaggiosa) o PPB (Prezzo più basso);
- **10) Criteri di aggiudicazione suddivisi per Sedi dei soggetti aggiudicatori:** numero procedure aggiudicate suddivise per Criterio adottato (OEPV o PPB) e per sede dei soggetti aggiudicatori (con sede nelle Marche o fuori regione)
- **11) Procedure di affidamento suddivise per ribassi offerti:** numero delle procedure di affidamento suddiviso per ribassi offerti;

- **12) Procedure affidate suddivise per sede dei soggetti aggiudicatori:** numero procedure aggiudicate suddivise per dei soggetti aggiudicatori (con sede nelle Marche o fuori regione)
- **13) Tipologia Procedure affidate suddivise per sede dei soggetti aggiudicatori:** Tipologia delle procedure aggiudicate suddivise per sede dei soggetti aggiudicatori (con sede nelle Marche o fuori regione)
- **14) Ribassi offerti suddivisi per sedi dei soggetti aggiudicatori**
- **15) Tipologia di Procedure suddivise per oggetto e sede degli aggiudicatori:** Tipologia di procedure aggiudicate suddivise per oggetto e sede degli aggiudicatori (con sede nelle Marche o fuori regione);
- **16) Procedure affidate suddivise per Importi e sedi degli aggiudicatori:** Procedure affidate suddivise per Importi (da zero fino a €40.000,00, da €40.000,00 alla soglia comunitaria di €750.000,00, oltre la soglia comunitaria di €750.000,00) e sedi degli aggiudicatori (con sede nelle Marche o fuori regione);
- **17) Project Financing:** aggiudicato da un operatore economico con sede nelle Marche o fuori regione
- **18) Co-Progettazione:** aggiudicato da un operatore economico con sede nelle Marche o fuori regione

N.D.: dato Non Disponibile

CONSIDERAZIONI FINALI

Dal lavoro di analisi emergono alcune considerazioni.

RISPETTO AL SISTEMA DEGLI AFFIDAMENTI DEI SERVIZI SOCIALI SI EVIDENZIA:

1. Insufficienza di dati a disposizione per la ricerca

La ricerca si è trovata a fare conti una **rilevazione parziali dei dati ricercati**, in conseguenza dell'assenza di dati pubblicati dalle stazioni appaltanti al termine delle procedure di aggiudicazione/affidamento, che vanno ad alimentare la Banca dati dell'ANAC e le schede delle richiamate Banche dati utilizzate.

Questo in ragione del fatto che gli adempimenti in ordine alla trasparenza dell'esito delle procedure vengono troppo spesso disattesi, omettendo importanti informazioni di interesse.

In particolare, abbiamo rilevato la carenza di dati in ordine agli esiti delle procedure bandite a livello regionale, rilevando un'importante carenza di dati man mano che si intendeva affinare la ricerca.

Si è constatata la carenza di indicazioni relative a:

- importi a base d'asta ed importi di aggiudicazione;
- sede legale dei soggetti aggiudicatari in ordine ai ribassi offerti;
- sede legale dei soggetti aggiudicatari in ordine ai ribassi offerti ed all'oggetto della procedura.

2. Aggiudicazioni con ribassi superiori al 5%

In relazione ai dati raccolti, al netto della mancanza dei dati segnalata, abbiamo potuto constatare che su n. 203 dati disponibili sui ribassi degli affidamenti effettuati nel periodo oggetto della ricerca, n. 107 procedure sono state aggiudicate con un ribasso inferiore al 5% e n. 96 con ribasso maggiore al 5%.

Assumendo questa percentuale come ribasso sostenibile per la gestione dei servizi sociali, vedi quanto previsto dalla D.G.R. Marche n. 1133 del 5 agosto 2003, abbiamo un percentuale molto elevata (47%) di affidamenti con una percentuale di ribasso superiore al 5% considerata quale soglia di riferimento per la qualità e sostenibilità dei servizi alla persona.

Il fatto di trovare una percentuale così elevata di affidamenti che superano la soglia del 5% pone il tema della qualità e sostenibilità dei servizi affidati, rendendo evidente quanto resti centrale nella valutazione degli affidamenti il ribasso economico rispetto alla valutazione qualitativa e progettuale, nonostante le procedure utilizzate siano state quelle dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto all'offerta al massimo ribasso.

RISPETTO ALLA CONSISTENZA DELL'ECONOMIA SOCIALE NELLE MARCHE

Quantità e tipologia

Innanzitutto, gli ETS sono 2.975, di cui – con i limiti di classificazione sopra esplicitati - il 38% sono Organizzazioni di Volontariato, il 37% sono Associazione di Promozione Sociale, il 17% sono imprese sociali, l'8% sono Altri Enti del Terzo Settore e risulta 1 sola Società di Mutuo Soccorso.

Distribuzione territoriale

Maggiore concentrazione nel centro e nord della regione, con il 54% di ETS nella provincia di Ancona e Pesaro Urbino. Percentuale che scende al 26% nel sud delle Marche, province di Ascoli Piceno e Fermo;

La maggior parte degli ETS opera nella zona costiera (69%), mentre il 23% si trova nella collina interna e l'8% nella montagna;

Gli ETS sono concentrati soprattutto nei centri urbani con una popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti (38%), ma si registra anche una significativa presenza nei comuni con meno di 5.000 residenti (22%). Questo dato è legato alla tipologia di ETS, in quanto il 52% di essi appartiene alla categoria della protezione civile. Il 19% si concentra in 3 città con popolazione residente superiore a 50.000 residenti (Ancona, Fano, Pesaro);

Gli ETS sono coinvolti in diverse aree strategiche, tra cui l'area sisma (29%), l'area SNAI (6,15%), l'area rurale (52%), l'area di crisi industriale complessa (45%) e le comunità montane (27%).

Attività

Per quanto riguarda le tipologie di ETS, l'analisi presenta una lacuna, in quanto non è stato possibile reperire dati utili per 1662 enti, corrispondenti al 55% del totale. Del restante 45%, il 17% riguarda le imprese sociali, impiegate in molteplici attività. Di conseguenza solo per il 28% degli ETS è disponibile il dato dell'attività svolta. Sono state censite 29 diverse tipologie di attività delle quali risultano preponderanti, in termini numerici le seguenti: Protezione Civile 24%; Circolo Ricreativo Culturale 22%; Gruppi Scout 10%; Servizi Anziani 11%; Centri Sociali 7%; Salute delle Persone 5%.

Nella zona costiera è presente una grande varietà di attività, elemento che si riduce progressivamente spostandosi all'interno, fino ad arrivare alla zona montuosa dove il 48% degli ETS, ad esclusione delle imprese sociali, è rappresentato dalla protezione civile. Si riscontra nelle aree interne una buona presenza di ETS impegnati nella salute delle persone e in azioni socio-ricreative e culturali, mentre sono del tutto assenti Associazioni Sportive Dilettantistiche.

Le Imprese Sociali

Delle imprese sociali presenti nella regione Marche, le cooperative sociali rappresentano il 98% del totale. Il campione, tuttavia, presenta una mancanza riguardante la tipologia delle cooperative, in quanto 136 di esse, pari al 32,4%, non sono state classificate. Tra le cooperative di cui si conosce la tipologia, prevalgono quelle di tipo A (60,2%), che erogano servizi sociosanitari ed educativi, seguite da quelle di tipo B (35,8%), che intervengono nell'inserimento lavorativo e sociale delle persone svantaggiate così come definite dalla L. 381/91, per finire con le cooperative ad oggetto plurimo di tipo A e B (4%), che svolgono entrambe le attività. Il settore della cooperazione genera un fatturato di 265,5 milioni di euro e occupa circa 8.600 persone (dato sottostimato per mancanza di informazioni). Il patrimonio complessivo ammonta a 61 milioni di euro, di cui 11,7 milioni di capitale sociale. Le marginalità sono basse e il valore aggiunto è di soli 3,5 milioni, pari all'1,3% del fatturato.

La distribuzione territoriale mostra che la provincia di Ancona ha il maggior numero di cooperative sociali (31% del totale), seguita da Ascoli Piceno (23%), Pesaro Urbino (22%), Macerata (16%) e Fermo (8%). In termini di valori, la provincia di Ancona si conferma la più rilevante, con il 38% del valore della produzione e il 38% degli occupati; a seguire c'è la provincia di Pesaro Urbino, con il 30% del valore della produzione e il 30% degli occupati; poi Macerata (12% del valore della produzione

e 12% di occupati), Ascoli Piceno (11% del valore della produzione e 13% di occupati), Fermo (9% del valore della produzione e 7% di occupati).

Si evidenzia, inoltre, una forte polarizzazione territoriale in base alle zone altimetriche. La maggior parte delle cooperative sociali si concentra nella zona litoranea, che rappresenta il 67% del totale, con il 79% del valore della produzione e l'80% degli occupati. Questo dato riflette la maggiore densità di popolazione e di servizi presenti in questa area. La collina interna ospita il 26% delle cooperative sociali, con il 15% del valore della produzione e il 16% degli occupati. Questa zona presenta una minore domanda di servizi sociosanitari, ma anche una maggiore dispersione territoriale e una minore accessibilità. Infine, la montagna conta solo il 7% delle cooperative sociali, con il 5% del valore della produzione e il 4% degli occupati. Si tratta di un'area caratterizzata da una forte marginalità socioeconomica, da una scarsa presenza di servizi pubblici e da una bassa attrattività per le imprese, dove comunque la cooperazione rappresenta spesso la principale fonte di lavoro.

L'indagine ha mostrato una cooperazione sociale presente e distribuita sul territorio, che occupa un ruolo importante nel mercato del welfare, e capace di contribuire alla risposta occupazionale e alla coesione sociale, creando opportunità di lavoro anche per persone svantaggiate o a rischio di esclusione. Ne emergono però anche le debolezze soprattutto legate alla bassissima marginalità, cosa che influisce sulla loro scarsa patrimonializzazione.

Si evidenzia una prevalenza delle cooperative di tipo A, che operano nel settore dei servizi sociosanitari ed educativi, rispetto alle cooperative di tipo B, che si occupano di inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate. Tuttavia, le cooperative di tipo A presentano una maggiore fragilità economica, in quanto generano un valore aggiunto molto basso rispetto al valore della produzione e all'utile totale. Questo è dovuto alla forte concorrenza nel mercato dei servizi sociosanitari ed educativi, che spinge le cooperative a ridurre i prezzi a fronte di costi incompressibili, come il costo del personale. Una condizione viene determinata da un mercato prevalentemente governato dal sistema degli affidamenti pubblici che, a fronte di basi d'asta con valori mediamente contenuti, premiano troppo spesso l'elemento dell'offerta economica, orientando il mercato al massimo ribasso (vedi conclusioni della Ricerca sugli affidamenti nella Regione Marche).

La cooperazione sociale di tipo A si trova, quindi, ad affrontare diverse sfide, in un mercato altamente competitivo che rischia di ridurre le garanzie di qualità e di rispetto dei diritti dei lavoratori. Questa situazione mette a rischio la sostenibilità delle cooperative sociali, la loro capacità di garantire un'occupazione dignitosa e la qualità dei servizi erogati. La co-progettazione e i nuovi strumenti di affidamento dei servizi sociali possono rappresentare strumenti fondamentali per affrontare tali sfide e far esaltare le capacità di innovare i servizi. La co-progettazione, che implica una collaborazione tra le istituzioni pubbliche, le cooperative sociali e i cittadini, al fine di definire insieme le priorità, le modalità e le risorse per erogare servizi adeguati ai bisogni delle comunità, così come i nuovi strumenti di affidamento, tra i quali le convenzioni, le reti d'impresa e i contratti di impatto sociale, consentono di superare la pura logica economica e della gara al massimo ribasso, valorizzando la qualità, l'innovazione e l'impatto sociale dei servizi offerti dalle cooperative. Questo approccio può garantire maggiore qualità nel sistema integrato dei servizi di welfare e sostenibilità alle cooperative sociali, sia dal punto di vista economico che sociale, favorendo la creazione di valore condiviso e il rafforzamento del legame con il territorio.

Le cooperative di tipo B hanno dimostrato di avere un buon potenziale di crescita nonostante la loro quota di mercato sia limitata. Tuttavia, la loro redditività può dipendere in maniera maggiore rispetto

alle A dal settore privato, che costituisce una fonte significativa di entrate. Questo solleva alcune questioni riguardo al ruolo della politica territoriale, che non valorizza adeguatamente le possibilità di riservare l'assegnazione di servizi alle cooperative, come previsto dal codice dei contratti pubblici, anche sulla scorta del principio di sussidiarietà e dello status di soggetto che può intervenire in forma privata per la gestione del bene comune. Una miopia che ha come conseguenza che le cooperative sono costrette a competere con altri operatori economici che non hanno la stessa funzione sociale di promuovere l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate, pur rappresentando l'unica forma di impresa che attua effettivamente questo compito. Un maggiore riconoscimento del valore e dell'impatto generato dalle cooperative di inclusione lavorativa e un uso più frequente degli strumenti di riserva nelle gare d'appalto potrebbero favorire lo sviluppo della cooperazione e, di conseguenza, contribuire a sviluppare forme di economia sociale sana e radicata nei territori, nonché di realizzare una vera azione di inclusione dei soggetti fragili.